

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

Anno 111 / numero 15 / L. 1200

Giornale di Trieste

Giovedì 2 luglio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565 - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

OGGI LA FIDUCIA AL SENATO Pri, Pds e Verdi: opposizione, però «flessibile»



Scotti:

**Cosa nostra
sta minando
la democrazia**

ROMA — Amato ha ottenuto il primo successo: pur precisando che non voteranno la fiducia al nuovo governo, sia i repubblicani che i pidessini e i verdi hanno annunciato che la loro opposizione non sarà intransigente. Tra oggi e sabato il governo otterrà intanto la fiducia del Parlamento. Oggi ci sarà il voto del Senato, impegnato da ieri nel dibattito sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio; sabato pomeriggio a votare la fiducia saranno i deputati. Domenica infine Giuliano Amato partirà per Monaco dove parteciperà al vertice G7. Negli interventi al Senato il sì al governo Amato è stato pronunciato dai rappresentanti del quadripartito (Dc, Psi, Pli e Psdi). Tutti gli altri hanno annunciato che non voteranno la fiducia pur se con una serie articolata di precisazioni.

Intanto Scotti, prima di lasciare il Viminale al compagno di partito Mancino, ha inviato al Parlamento la relazione semestrale sull'attività della Dia. Il ministro dell'Interno uscente ha scritto che «la minaccia più grave alla democrazia italiana è costituita da Cosa nostra, dai suoi affiliati e dai suoi protettori e alleati». Cosa Nostra, infatti, costituisce «il segmento più nascosto, profondo e pericoloso di ciò che viene chiamato mafia». Mafia e Cosa nostra sono dunque due entità distinte.

A pagina 2

Comune chiude per fallimento

ROMA — L'annuncio è di quelli che non passa inosservati: un Comune dichiara il fallimento per i troppi debiti. Ormai il buco della finanza locale non fa più notizia, ma l'avviso comparso ieri sulla Gazzetta ufficiale attira l'attenzione per la sua atipicità.

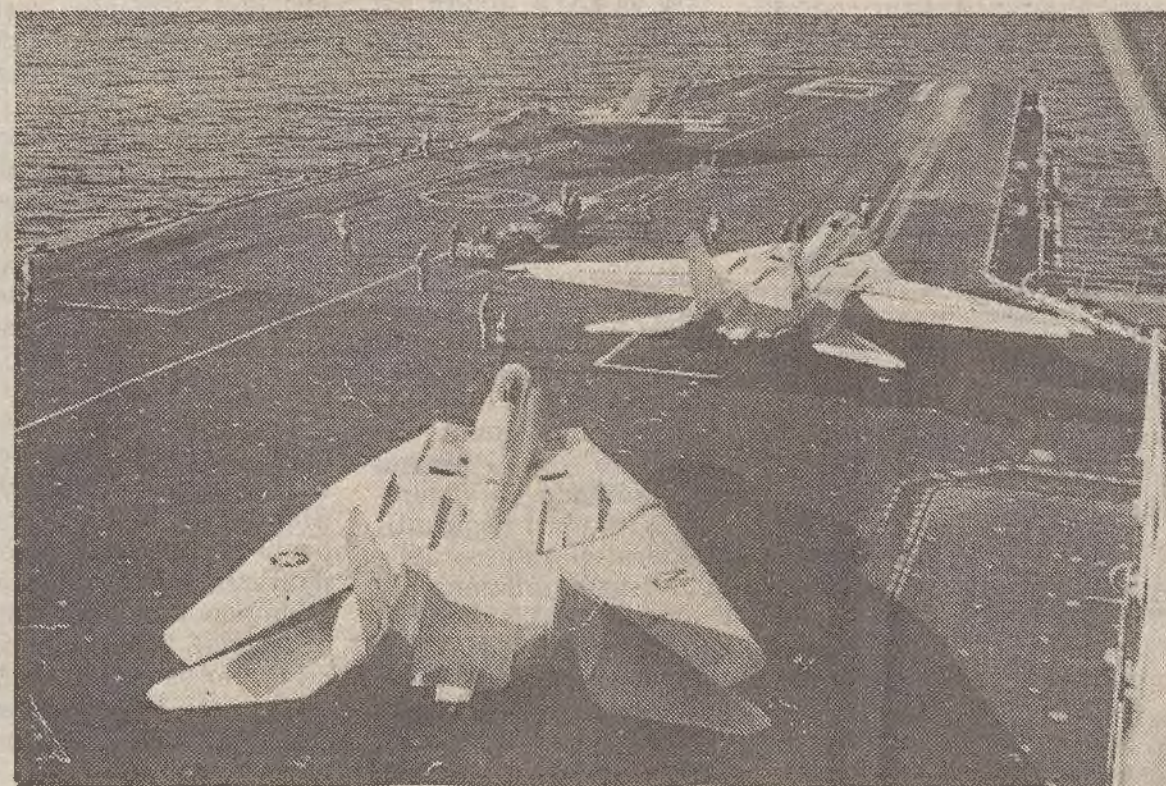
Questi i fatti: il Comune di Paladina, provincia di Bergamo, si è trovato a fronteggiare una massa rilevante di debiti, ammontanti a 4 miliardi e 290 milioni, oltre ad interessi di mora. L'esistenza di questa situazione è stata riconosciuta dal Consiglio comunale con una specifica delibera resa esecutiva dal Comitato regionale di controllo. Nella stessa delibera è stato sottolineato che il Comune non può far fronte, ricorrendo ai mezzi previsti dal decreto legge 66 del 1989, al ripiano dei debiti. Ed è per questa somma di motivi che si è arrivati a dichiarare il dissesto finanziario del Comune di Paladina.

La difficile situazione che si è creata a Paladina, 3100 abitanti, dovrebbe trovare uno sbocco per lo meno un punto fermo con un nuovo decreto legge emanato nel gennaio di quest'anno e successivamente reiterato. Proprio in base a questo decreto - spiega il sindaco, Nadia Mazzoleni - il governo dovrà nominare un commissario liquidatore. Quest'ultimo, preso atto della situazione in cui si trova il comune, avrà tra l'altro la possibilità di chiedere mutui fino ad un tetto massimo pari a cinque volte la capacità annuale del comune stesso. E intanto, almeno, si sospenderà la decorrenza degli interessi sulla massa debitoria che si aggirano ormai a valori da nove zeri.

LA SESTA FLOTTA DAVANTI ALL'EX JUGOSLAVIA

Pronti a scattare

L'obiettivo è riaprire l'aeroporto di Sarajevo



Bombardieri Usa pronti al decollo sulla Saratoga in Adriatico.

BELGRADO — Tensione in Adriatico. Il gruppo anfibo di pronto intervento nel Mediterraneo «Marg», 2.200 marines a bordo di sei unità della Sesta flotta della Us Navy, sta incrociando al largo delle coste dell'ex Jugoslavia. Lo ha annunciato il portavoce del Pentagono Pete Williams, aggiungendo che gli Stati Uniti sono pronti a dare il loro contributo alle Nazioni Unite per far giungere gli aiuti alimentari a Sarajevo, nel caso fosse raggiunto un cessate il fuoco stabile. «Se continueranno le ostilità — ha proseguito Williams — e se l'Onu lo richiederà, gli Usa sono anche pronti a offrire la copertura navale e aerea alle missioni umanitarie».

Il Pentagono:

«Nessun

intervento

senza l'Onu»

re gli atterraggi e i decolli sospesi martedì per la ripresa delle attività militari. Due «Hercules» francesi sono atterrati nel pomeriggio e un altro aereo è atteso nella notte. Ma, soprattutto, nelle prossime ore, al massimo stamane, dovrebbero giungere a Sarajevo, provenienti dalla Slavonia, circa 1.300 canadesi della forza di pace dell'Unprofor che prenderanno in consegna l'aeroporto. Belgrado, attraverso l'agenzia Tanjug, ha fatto sapere che gli Stati Uniti mettendo in mostra la Sesta flotta vogliono «condizionare le forze serbe e fare delle pressioni sul leader Slobodan Milosevic».

A pagina 7

RAGGIUNTO UN ACCORDO TRA PROPRIETÀ' E SINDACATI

Ferriera al lavoro

Tangenti

Arrestato a Milano il «re»
delle Ferrovie Nord

A PAGINA 4

Camorra

Ville di lusso con mega-piscine
Sequestrati beni per 500 miliardi

A PAGINA 5

Il Corvo

Palermo, altre lettere anonime
Latitanti girano in tranquillità

A PAGINA 5

TRIESTE — Da stamattina riprende l'attività della Ferriera di Servola, vengono ritirate le lettere di cassa integrazione partite ieri e vengono sospese le manifestazioni in piazza da parte dei lavoratori. Gli stipendi di giugno dovrebbero essere pagati entro il dieci del mese, mentre quelli successivi dovrebbero essere garantiti da commesse di lavoro in «conto trasformazione» assicurate dall'Illa tramite le Ferriere di Piombino. In cinque pagine è stata stata così riassunta l'intera situazione, con la mediazione del prefetto Vitiello, tra Illva, Pittini, Regione e sindacati dopo cinque ore di trattativa serrata. I lavoratori si sono detti soddisfatti del risultato raggiunto e hanno tolto i

Per ora, restano accesi i forni,

assicurate le paghe, sospesa

la cassa integrazione, garantite

le commesse. Incerto il futuro

picchetti dalle strade. Due gli impegni: quello delle Ferriere Nord di Osoppo (Gruppo Pittini) ad acquistare l'attuale deposito di magazzino di «billetta» invendute e la disponibilità dell'Illa a stipulare un contratto di trasformazione di fosse in coke, in acciaio e conseguenti «billetta». In altre parole l'Illa fornirà alla Afs la materia

prima da lavorare e poi utilizzerà il prodotto pagando la manodopera e l'uso degli impianti. Il tutto, naturalmente, fino al pronunciamento del Tribunale sull'ammissibilità ai benefici della legge Prodi e all'eventuale nomina dei commissari straordinari da parte del ministero dell'Industria. Domani mattina la Afs

presenterà al giudice fallimentare l'istanza di autorizzazione alla vendita delle billette e alla sottoscrizione del contratto di trasformazione. Sabato mattina l'atto sarà poi ratificato dal Consiglio di amministrazione della Ferriera convocato così con due giorni di anticipo sulla data prevista. Alla Regione spetta il compito di garante politico dell'operazione (anche della data del 10 luglio per l'erogazione delle paghe), prima di garantire anche finanziariamente il rilancio dell'azienda.

Non sarà revocato, invece, lo sciopero generale dell'industria proclamato da Cgil, Cisl e Uil per il 15 luglio.

In Trieste

VENEZIA: PER 22 CROUPIER E 5 CASSIERI

Manette al casinò

Coinvolti in sessanta per furto aggravato e continuato

OSPEDALE DI NAPOLI

Il paziente morto figura 'dimesso'

NAPOLI — Il loro congiunto era morto all'ospedale, ma i responsabili del nosocomio li hanno informati del decesso con un ritardo di cinque giorni. E' accaduto a Napoli e i familiari di Gennaro Esposito, 64 anni, deceduto il 25 giugno scorso per arresto cardiocircolatorio al

«Nuovo Pellegrini» hanno presentato una denuncia alla polizia. I familiari di Esposito sostengono poi di aver constatato che su di un registro del nosocomio accanto al nome del loro parente era stata annotata la parola «dimesso».

Il ritardo nella comunicazione viene spiegata

al «Nuovo Pellegrini» con un «disguido meramente amministrativo». «Il mancato reperimento della cartella clinica - si è sostenuto da parte della direzione sanitaria - ha impedito che fossero subito individuati i parenti del ricoverato».

A pagina 5

VENEZIA — Ventidue croupier in servizio ai tavoli di Chemin de fer e cinque cassieri del Casinò municipale di Venezia arrestati per furto continuato e aggravato costituiscono il dato più clamoroso di una operazione di polizia che ha avuto come principale teatro, nelle prime ore di ieri, la casa da gioco veneziana. Duecento agenti del servizio centrale operativo della Criminalpol e della Squadra mobile di Venezia si sono recati alla sede estiva del Casinò, sull'isola del Lido, a bordo di una ventina di «volanti», per trasportare le quali è stato messo a disposizione un intero ferry boat dall'azienda di trasporti pubblici lagunari.

Attiv. L'operazione è scattata alle due di notte. A uno dei tavoli verdi c'era l'attore Omar Sharif. Una parte dei croupier è stata arrestata proprio sul posto di lavoro, mentre altri sono stati raggiunti nelle loro abitazioni dagli agenti, che hanno compiuto anche un centinaio di perquisizioni domiciliari, sequestrando più di cento milioni di lire. Solo tre indagati sono risultati irreperibili perché fuori città. L'indagine della magistratura che ha portato agli arresti vede coinvolti complessivamente circa sessanta dei 180 dipendenti del Casinò.

A pagina 4

I 64 MILIARDI PER LENTINI AL MILAN

Esplode lo scandalo sull'ingaggio d'oro

ROMA — «Caro Lentini, tu sei un ragazzo di 23 anni che ha la possibilità di trasmettere un messaggio positivo: dona un miliardo l'anno per la formazione dei minori a rischio». Insieme alla valanga di proteste, anatemi e interpellanze parlamentari al calciatore acquistato da Berlusconi per una somma record (si parla di 64 miliardi) è stata indirizzata anche una lettera aperta, firmata dal presidente dei deputati verdi Francesco Rutelli. Un suggerimento provocatorio: finanziare un centro di educazione ambientale per ragazzi, vicino Napoli. Proprio là dove oggi sorge il carcere minorile «che Martelli - scrive Rutelli - vorrebbe vendere ai privati».

L'operazione Lentini (nella foto) che ha fatto sobbalzare persino Gianni Agnelli, sarà stata un grande affare calcistico, ma è già diventata un caso politico. Il senatore democristiano Learco Saporito ha presentato ieri sera una interrogazione parlamentare ai ministri di Tesoro, Finanze e Turismo e spettacolo; dichiarazioni di fuoco sono state pronunciate da esponenti missini e pidessini, e da associazioni del volontariato come il gruppo Abele di don Luigi Ciotti («più di 30 miliardi per gamba. E' questa l'etica del mercato?»).

La presa di posizione



più dura è stata comunque del Vaticano. Sull'Osservatore Romano ieri pomeriggio è comparso un fondo in cui si preconizza la fine del calcio «vero». Invitando a riflettere sulle storture del mondo del pallone, il quotidiano della Santa Sede scrive:

«anche se in questa Italia di scandali e tangenti, di corruttori e di corrotti si sta perdendo il senso del denaro, resta la realtà di cifre di ingaggio di calciatori che offendono la dignità stessa del lavoro». «Chi più ha più spende - conclude il quotidiano - e le cifre raggiunte sono

tanto astronomiche quanto immorali». Identica condanna è giunta da don Ciotti che ha ricordato come in Italia ci siano 8,749 mila poveri e 3 milioni di disoccupati e più di 4 milioni di pensionati percepiscono meno di 500 mila lire al mese. Più realistico l'ex golden boy Gianni Rivera, passato a Montecitorio con la maglia scudocrociata: «Immorale? - domanda ironica l'antica mezz'ala rossonera - Si fa presto a dirlo, però si dimenticano due cose e cioè che, nel libero mercato chi ha i soldi li usa come crede, e che noi italiani siamo riusciti ad inventare la società per azioni senza fini di lucro».

Infine le proposte. Il pidessino Canetti suggerisce di mettere qualche stop: porre un calmier sui prezzi popolari, non devolvono più una parte del totocalcio ai club professionisti, esigere il massimo rigore sui bilanci, non concedere mutui agevolati in caso di deficit, chiedere un'imposta progressiva sui prezzi e, in futuro, separare Federazione e Coni dalla Lega. I verdi di Genova invece istigano alla disobbedienza civile: chi ha ancora la capacità di indignarsi non guardi le reti Fininvest per 15 giorni. «L'audite sarà l'imparziale e severo giudice».

Virginia Piccolillo

COOP
Scorta Vacanze

Prosciutto Cotto Principe
C/O e S/O 1 etto
Lire 1190
Supercoop e Discounts delle Cooperative Operative

IL PAPA ANNULLA LE NOZZE

La bella Carolina è di nuovo nubile

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano ha dichiarato nullo il matrimonio tra Carolina di Monaco e Philippe Junot. La principessa quindi, se vorrà, potrà sposarsi in chiesa. La sentenza del 20 giugno, resa nota ieri, come tutte quelle «canoniche», infatti, non scioglie un matrimonio che esiste, non è un divorzio. Essa,

invece, dichiara che il vincolo non è mai sorto. «Il matrimonio tra battezzati - ha tenuto a ricordare il portavoce vaticano, Joaquin Navarro Valls - fondato sul consenso personale e irrevocabile dei coniugi e il vincolo sacro da esso nato, non dipende dall'arbitrio dell'uomo. E', quindi, indissolubile».

La causa di nullità era stata promossa, dalla stessa principessa di Monaco dieci anni fa. In base al Codice di diritto canonico allora vigente, Carolina, in quanto figlia di un sovrano regnante, aveva rivolto la sua richiesta direttamente al Papa.

A pagina 4

PRIMO SUCCESSO DEL PRESIDENTE AMATO

«Flessibili» le opposizioni

ROMA — Amato ha ottenuto un primo successo. Pur precisando che non voteranno la fiducia al nuovo governo, sia i repubblicani che i piduisti ed i verdi hanno annunciato che la loro opposizione non sarà intransigente: potrebbero cioè dare il loro sostegno ai provvedimenti ritenuti condivisibili. Tra oggi e sabato il governo otterrà intanto la fiducia del Parlamento. Oggi ci sarà il voto del Senato, impegnato da ieri nel dibattito sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Sabato pomeriggio voterà la fiducia saranno i deputati. E domenica Giuliano Amato, nel pieno dei suoi poteri, partirà per Monaco dove parteciperà al vertice dei G7.

Negli interventi al Senato il sì al governo Amato è stato pronunciato dai rappresentanti del quadripartito (Dc, Psi, Pli e Psdi). Tutti gli altri hanno annunciato che non voteranno la fiducia. Ma con qualche importante precisazione. Giorgio La Malfa (Pri) ha affermato che i gruppi parlamentari hanno convenuto di seguire con attenzione l'azione del

governo e di sostenere quei provvedimenti che vadano nella direzione di una più efficace lotta alla criminalità e del risanamento finanziario. E' stato il presidente del Pri Vissintini ad augurare ad Amato il più affettuoso successo dicendosi disponibile ad appoggiare quei provvedimenti che gli sembreranno convincenti, «anche quelli sui quali il governo porrà la fiducia». In quanto al voto di fiducia annunciato da Gianni Agnelli, per La Malfa si tratta di una cosa «che si dice per gentilezza».

Anche Giuseppe Chiarante del Pds ha lasciato intravedere la possibilità di un rapporto costruttivo con il governo purché si impegni a cercare un rapporto aperto e leale con il Parlamento. Chiarante ha auspicato che Amato eviti di governare a colpi di decreti legge e di voti di fiducia. In tal caso, ha precisato l'opponente del Pds, incontrerà un'opposizione dura, molto dura. I verdi hanno riconosciuto che la compagine governativa presenta «importanti elementi di novità». Per questo — ha affermato l'on. Annamaria Procacci — i



verdi faranno «una opposizione dialogica, senza pregiudiziali, basata di volta in volta sui singoli provvedimenti».

A votare la fiducia al governo saranno i «pattisti» democristiani e liberali, ma non quelli dei partiti di opposizione. Mario Segni si ritiene soddisfatto. In particolare Segni si riferisce alla riunione del grup-

po della Camera di ieri mattina sull'elezione diretta del sindaco. «Finalmente si stanno facendo le cose che un partito popolare come la Dc deve fare — dice — ci sono delle aperture e noi incoraggiamo la Dc ad andare avanti». Segni conferma che pur se il programma del nuovo governo non ha accolto tutte le richieste del

Comitato 9 giugno in materia di riforme, ha accettato l'elezione diretta dei sindaci, che riteniamo — ha detto Segni — un passaggio basilare per una riforma del sistema. Per il resto nel programma rimangono luci ed ombre, qualche ambiguità, ma abbiamo deciso che i parlamentari pattisti voteranno secondo le rispettive opinioni.

Per la Dc a favore del governo Amato è intervenuto il vicepresidente vicario dei senatori Vittorio Colombo, che ha fatto riferimento soprattutto al programma di risanamento economico. «Occorre chiedersi se siamo di fronte ad un vero rinnovamento o se invece assistiamo ad un allontanamento di una parte della nomenclatura a vantaggio di quella che resta». E' quanto ha dichiarato Gianni Rivera, commentando gli avvenimenti accaduti negli ultimi giorni all'interno della Democrazia cristiana, in primis l'introduzione della regola che detta l'incompatibilità tra incarichi ministeriali e parlamentari. Una regola che, secondo Rivera, andava presentata in campagna elettorale in-

sieme agli altri principi messi a punto durante la conferenza di Assago «accantonati troppo in fretta. Ora si è tirata nuovamente fuori la regola dell'incompatibilità, ma non vorrei che fosse soltanto un accorgimento per eliminare qualche avversario. Vedremo nelle prossime settimane — ha concluso Rivera — se all'interno della Dc si va verso un rinnovamento reale, con un cambiamento delle forme e delle regole interne al partito».

Per il socialista Francesco Forte i primi obiettivi da raggiungere sono le privatizzazioni e la riduzione del divario tra disavanzo e fabbisogno. La Lega, nell'intervento di Francesco Speroni, ha confermato il proprio «no» ad Amato il cui programma è stato definito vago. Questo governo, ha aggiunto il senatore Gianfranco Miglio, vivrà pochi mesi. Deludente per il messino Misserville sono gli impegni annunciati del governo. E Leoluca Orlando (Rete) ha bollato come inadeguato il programma del presidente del Consiglio.

Elvio Sarracco

LE CRITICHE AL NEO MINISTRO Aborto, anche «sì» a Bompiani Intanto la legge 194 entra in aula al Senato

ROMA — Non tutti i liberali critici del neoministro per gli Affari sociali, Bompiani, per le sue dichiarazioni sull'aborto. Il responsabile nazionale degli enti locali, Giuseppe Benedetto, infatti ha detto di non capire e di non condividere «questo komeinismo alla rovescia, che a tanto di caccia alle streghe, messo su dai soliti fantoni del laicismo a senso unico, tra cui spicca purtroppo il capogruppo del Pli alla Camera dei deputati on. Battistuzzi. Il quale, stanco di perdere e far perdere al Pli appuntamenti importanti (vedi elezioni delle presidenze delle commissioni permanenti della Camera), si erge a tutore e primo della classe di un laicismo di quart'ordine».

Il prof. Bompiani, per quanto riguarda — ha proseguito Benedetto — è liberissimo di esprimere, anche da ministro della Repubblica italiana, le sue idee sul delicato problema dell'interruzione volontaria della gravidanza. Non possono esserci tabù a proposito e comunque vorrei ricordare all'on. Battistuzzi che il rispetto delle coscienze individuali è stato e sarà sempre tutelato da un partito che vuol chiamarsi ed essere

liberale». Quanto poi al «diritto certificato dal popolo italiano», Benedetto rammenta a Battistuzzi, che su questi «diritti» il popolo «ha diritto di cambiare eventualmente idea».

Il tema della revisione della legge 194 sull'aborto entra in aula al Senato. Molti gli spunti critici sulle posizioni del ministro contenute negli interventi di due senatori della sinistra. Il presidente di Rifondazione comunista, Armando Cossutta, nel suo intervento ha espresso la sua «grave preoccupazione» per la parte politica delle dichiarazioni del ministro, che «sono ragione di una grande mobilitazione». Il capogruppo del Pds al Senato Giuseppe Chiarante ha chiesto ad Amato l'assicurazione che da parte del governo non ci sia l'intenzione di proporre una legislazione più restrittiva in materia di aborto. «Mi rivolgo anche ai democristiani, ai cattolici — ha detto Chiarante — siamo tutti attenti a non riaprire su un tema su cui c'è già stato un ampio pronunciamento popolare, un conflitto ideologico fra credenti e non credenti, che farebbe solo arretrare la vita civile e politica del Paese».

GRIDO D'ALLARME DEL MINISTRO SCOTTI

«Cosa nostra è il pericolo pubblico n. 1»

ROMA — Cosa nostra vuole mettere in ginocchio lo Stato. L'allarme Scotti lo aveva lanciato a fine maggio, all'indomani dell'uccisione di Giovanni Falcone, della moglie e della scorta. E lo ha ripetuto ieri, «la minaccia più grave alla democrazia italiana è costituita da Cosa nostra, dai suoi affiliati e dai suoi protettori e alleati», ha scritto il ministro dell'Interno nella relazione semestrale sull'attività della Dia inviata al Parlamento prima di lasciare il posto al Viminale al compagno di partito Mancino. Cosa nostra, infatti, costituisce il segmento più nascosto, profondo e pericoloso di ciò che viene chiamato mafia».

Mafia e Cosa nostra sono dunque due entità distinte. Lo ha sottolineato il ministro Scotti

per concludere che «il punto cruciale di una strategia antimafia più incisiva deve fondarsi sulla loro distinzione». Da qui si deve partire per combattere una guerra che sarà ancora lunga e cruenta, ma che potrà essere vinta — ha detto l'ex ministro dell'Interno — con una risposta unitaria. Un grido d'allarme e un appello hanno dunque chiuso il lavoro di Scotti al Viminale. «Solo l'unità delle istituzioni e della gente impediranno al potere mafioso di inquinare e intossicare la vita del nostro Paese».

Cosa nostra non è uguale mafia. A questa conclusione erano ormai giunti i magistrati del pool antimafia di Palermo, guidati dal giudice ucciso nella strage di Capaci. Avevano analizzato fino in fondo il fenomeno

della criminalità organizzata in Sicilia ed avevano capito che il nemico da battere è proprio Cosa nostra, perché si confronta «da pari a pari con lo Stato e i suoi rappresentanti», si infiltra in esso, e usando la violenza e la corruzione punta a «neutralizzare chiunque si opponga al suo strapotere». Uno sforzo investigativo notevole, quello compiuto negli ultimi dieci anni dalle forze dell'ordine e dai magistrati.

«Uno sforzo — ha fatto notare Scotti — che non è stato indolore, in quanto è costato la vita di molti rappresentanti delle istituzioni». E il riferimento a Falcone era inevitabile. Né la data del 23 maggio potrà essere dimenticata: quella ferrea agguato «ha segnato la chiusura di un ciclo

decennale dell'attività mafiosa e dell'azione di contrasto da parte dello Stato». Un ciclo che si era aperto il 23 settembre dell'82 con altro sangue innocente: quello del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Dieci anni. Che si sono tradotti «in un aumento generalizzato delle formazioni criminali, in un allargamento della base territoriale delle cosche e del vantaggio delle loro attività con un più ristretto collegamento con le altre forme della grande criminalità nazionale e internazionale». Ma se i gruppi criminali sono cresciuti di potenza di pari passo è andata aumentando l'azione di contrasto della società civile, dell'opinione pubblica e delle istituzioni. Sul fenomeno non c'è più un velo di mistero, il nemico non è più scon-

osciuto. E dunque — sottolinea Scotti — sono da ritenersi errate e fuorviante di conseguenza quelle valutazioni che insistono sulla debolezza e incertezza delle nostre conoscenze circa la conformazione della mafia attuale. Si sa che i criteri di ammissione a Cosa nostra sono diventati ancora più severi, «a causa dell'offensiva giudiziaria della metà degli anni '80 (il primo maxi-processo) e del ripetersi del fenomeno dei pentiti». Si ha una «mappa» delle famiglie. A Palermo, ad esempio, si verifica «una coincidenza pressoché totale tra famiglie di mafia e famiglie di Cosa nostra, esistono 67 cosche comprese, con 1.630 affiliati e una dimensione media di 24,3 membri».

Daniela Luciani

DURA LETTERA DI PROTESTA SULLE 'SPARTIZIONI'

Mastella «affronta» Forlani

ROMA — La Dc si dibatte tra il rinnovamento avviato in tutta fretta da Forlani e De Mita, le proteste dei ministri e dei sottosegretari esclusi, la preoccupazione di un pezzo del partito che le nuove regole non siano affatto il primo passo verso la riforma del partito. Anzi, c'è addirittura chi ritiene che servano a cambiare perché nulla, in realtà, cambi. «E' importante dare dimostrazione che l'avvicinamento dei feudatari ammonisce Carlo Francanzani, «ribelle» del

«gruppo dei 40» — è stato realizzato in una logica generale di rinnovamento a servizio del partito, dei cittadini e non per confermare la monarchia o addirittura per trasformarla in monarchia assoluta».

Il Consiglio nazionale dovrebbe essere convocato per il 23 e 24 di questo mese. Ma il «gruppo dei 40» rilancia la candidatura alla segreteria di Mino Martinazzoli, e intende sollevare la questione a fine mese. L'ex ministro delle Riforme ha già di-

chiarato di essere «pronto» alla battaglia. Clemente Mastella, ex sottosegretario alla Difesa escluso dall'esecutivo di Amato, ha scritto una lettera di protesta a Forlani perché l'applicazione della incompatibilità tra incarichi parlamentari e di governo e il ricambio nei sottosegretari dc è avvenuta «in ossequio al manuale Cencelli» e sono tranquillamente entrati Malvestro, Mura e Bisagno che avevano fatto parte di precedenti governi. Mastella sollecita le

dimissioni di tutto il gruppo dirigente del partito, che avrebbe già dovuto passare la mano dopo la sconfitta del 5 aprile. E lo accusa di invocare regole e Statuto per gli altri ma non per sé. Anche per il leader storico di piazza del Gesù Amintore Fanfani, che già era perplesso sull'incompatibilità tra ministri e parlamentari, quello che sta succedendo nella Dc per volontà della segreteria non si può definire un rinnovamento ma solo un cambiamento.

DC Gli assenti sul Popolo

ROMA — Si annunciano tempi duri per i deputati democristiani che non saranno presenti con assiduità nelle commissioni e in aula alla Camera. Il capogruppo Bianco ha inviato una lettera in questo senso a tutti i deputati dc nella quale sottolinea che «la esigua maggioranza ci impone una presenza assidua nelle commissioni e in aula. Non possono, quindi, essere tollerate assenze che ci costringono a decisioni non certo eleganti (mancanza del numero legale)».

Bianco ha anche precisato che oltre alla trattenuta di lire 200.000 per ogni giornata di assenza alle votazioni i nominativi degli assenti saranno pubblicati sul «Popolo».

UNA NOTA ANTI-LEGHISTA DEI VESCOVI

'Non serve il kalashnikov'

CITTA' DEL VATICANO — «No» al minaccia di ricorso al kalashnikov per risolvere i problemi della democrazia in Italia. Lo ha ribadito in una «nota» dedicata alla «voglia di novità che sale dal Paese», il Servizio informazioni religiose Sir, l'agenzia di stampa promossa dalla Cei. Vi si legge fra l'altro che «qualcuno, (Bossi e la Lega) in questi giorni, ha parlato, non importa se metaforicamente o no, di preparare i «kalashnikov» per assestare le definitive spallate a questo sistema». Questi «comizianti», così li definisce l'agenzia vicina alla Conferenza episcopale italiana, «sembrano tradire solo la loro impazienza», che è determinata dal fatto che «si rendono conto che un momento di «buio collettivo» che

sembrava avvicinarsi nei mesi scorsi, può esser superato con le risorse della democrazia». Niente rivoluzioni insomma, nessuna «picconata» demolitrice, ma ricorso alle armi innocue e tuttavia ancora pienamente valide per una corretta democrazia.

Al contrario, sottolinea il Sir, facendosi eco e portavoce dell'episcopato italiano ma soprattutto dei suoi vertici che riflettono anche l'orientamento del «primo piano del palazzo apostolico», cioè della segreteria di Stato vaticana, i leghisti italiani «sembravano fidare in una sorta di logica ineluttabile delle cose, una sorta di autodistruzione del cosiddetto «sistema». E' uno schema di pensiero, codesto, piuttosto preciso e assai

«Per risolvere i problemi della democrazia non occorre la rivoluzione; si deve ricorrere solo a delle armi innocue»

noto, «che si richiama ad una ideologia tipica di un pensiero «democratico», quello fondato sulla coppia antinomica amico-nemico come spiegazione della politica. E' una ideologia che tante volte si è presentata in questo secolo, che sembra in sé suadente, ma che non calcola appunto il dato essenziale della democrazia, la partecipazione, quella partecipazione che fonda la li-

bertà e genera l'iniziativa, il cambiamento, il movimento».

Dunque, «pollice verso» per le «comizianti» dei leader leghisti e per le impostazioni filosofico-politiche del loro ideologo di frontiera, da parte degli ambienti episcopali italiani.

Nella stessa nota si fa risalire la «vera novità politica» scaturita dalla costituzione del governo

Amato; una novità che, secondo gli ambienti vicini ai presunti, va incontro alla domanda che continua a salire dal Paese interno, quella del rinnovamento e della nuova responsabilità della politica».

E qual è questa novità? A giudizio del «Servizio informazioni religiose» si tratta della ripresa di iniziativa della Dc. Quanto al governo, il suo lavoro è appena agli inizi «ma le premesse sembrano buone»; come dire che i vescovi d'Italia hanno già concesso la fiducia, seppure condizionata, alla compagine messa su dal socialista Amato.

Tuttavia non basta: dal punto di vista delle forze politiche, aggiunge la «nota» è ormai indispensabile cambiare ri-

nunciando ad alcune certezze nonché a «rendite di posizione». Vero è che un primo passo è stato compiuto con la questione dell'incompatibilità, ma ce ne corre prima di impostare il «processo costituente, che però non dovrà rompere con questi 45 anni di storia costituzionale, ma porre le basi per un rilancio della costituzione, della democrazia, della partecipazione, attraverso i necessari interventi di riforma».

La gente si aspetta proprio questo e, con le manifestazioni di Palermo e della Sardegna, ha lanciato precisi e inequivocabili segnali al «Palazzo». Guai a lasciarli cadere: è in agguato l'ombra sinistra del «kalashnikov».

Emilio Cavaterra

GIORNALISTI

Fnsi, scissione scongiurata

FUGNOCHIUSO — Scissione scongiurata per ora nella Federazione nazionale della stampa (Fnsi), ma la minaccia emersa dal voto di martedì del 21.º congresso del sindacato dei giornalisti ha deciso di dar vita ad un ordinamento nazionale di cui fanno parte le componenti «Stampa romana» e «Svolta professionale», nonché la maggioranza delle associazioni calabrese e toscane, i giornalisti professionisti della Campania e la minoranza emiliana, lombarda, piemontese e pugliese. Sono queste le principali novità emerse ieri nella terza giornata congressuale, nella quale si è comunque continuato a discutere, da angustie diverse, della possibilità o meno di approvare subito parti consistenti della riforma dello statuto.

A smentire l'ipotesi di una scissione di minoranza è stato Paolo Serventi Longhi, leader di «Svolta», in una conferenza stampa di presentazione del nuovo coordinamento, svolta insieme ad Arturo Diaconale, leader di «Stampa romana». «Noi non ce ne andremo dalla Fnsi — ha detto Serventi — fino a quando ci sarà consentita agibilità politica e potremo proporre forme di aggregazione intorno al coordinamento; se invece prevarrà la logica dell'espulsione allora saremo costretti ad andarcene».

Accanto ai problemi di gestione sindacale, e in vista delle battute finali di domani con il voto per l'elezione del presidente della Fnsi e degli 84 giornalisti (56 professionisti e 28 pubblicisti) chiamati con i membri di diritto a costituire il nuovo «parlamentino» del sindacato unico di categoria, il XXI Congresso Fnsi ha affrontato anche i grandi temi dell'attività giornalistica: l'autonomia, l'organizzazione delle redazioni, l'accesso alla professione, il rapporto con i partiti, le sovrapposizioni degli incarichi sindacali e di rappresentanza, le proposte per un contratto unico che preveda già al suo interno diversificazioni.

I delegati hanno affrontato anche la cosiddetta «questione morale»: rappresentanti «trasversali» di tutte le componenti hanno elaborato un documento in cui rivendicano il diritto «irrinunciabile» di cronaca e di denuncia, sollecitando una «carta dei diritti e dei doveri del giornalista» che dichiari «moralmente incompatibili» gli incarichi plurimi che possano pregiudicare la credibilità della funzione della stampa.

In mattinata è intervenuto il presidente della Federazione nazionale editori giornali (Fieg), Giovanni Giovannini, il quale ha avvertito il Congresso del possibile aumento dell'Iva, dal 4 al 9 per cento, per i giornali. Il presidente della Fieg ha richiamato l'attenzione su tale rischio, soffermandosi poi in generale sui problemi che gli editori si trovano di fronte in questo momento di difficoltà «che non è ancora crisi» e che non riguarda, peraltro, solo l'Italia ma tutto il mondo, attraversato da una fase di recessione. I giornali italiani, alle prese con «due enormi Tir» quali Rai e Fininvest che fanno incetta di pubblicità, devono riprendere slancio, recuperando risorse e aumentando le vendite. Uno degli ostacoli da superare è quello della distribuzione, oggi limitata alle edicole ed ai «grandi sacerdoti» giornalisti. «Invece — ha detto Giovannini — il giornale deve inseguire il lettore». Ed ecco, allora, la necessità di trovare nuovi spazi per vendere.

e. s.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 779661 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con Piccolo del lunedì L. 246.000; 173.000; 92.000; 38.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA':

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 225.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 245.000; Rete L. 210.000) (flessibile L. 252.000) (flessibile L. 260.000)

Legali 7.300 al mm altezza (flessibile L. 8.700) - Necrologie L. 4.800-9.000 per parola (Annuo: Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura

dell'1 luglio 1992 è stata di 69.450 copie

© 1992 O.T.E.S.p.A.

INTERVENTO DEI CARABINIERI

Camera, quel cantiere è fuorilegge

ROMA — Un altro capitolo «nero» nella storia di Montecitorio. Dopo lo scandalo del cassiere infedele fuggito con un bel po' di soldi, e la vicenda del centralista affiliato alle Brigate rosse, ora è esploso un nuovo «caso», per fortuna di minore gravità. I carabinieri, chiamati da un deputato della Lega Nord, l'on. Mario Borghezio, hanno scoperto che in un cantiere allestito per restaurare la facciata del palazzo, non venivano rispettate le norme antinfortistiche. Non solo: uno

degli operai addetti ai lavori del palazzo della politica è risultato avere precedenti penali. Ora i lavori sono stati sospesi per le «verifiche del caso» e la ditta esecutrice — informa un comunicato della Camera — è stata invitata al «più rigoroso rispetto» delle norme.

A far esplodere il «caso» è stato un deputato molto mattiniero: il leghista Mario Borghezio, 45 anni di Torino. Ieri mattina — ha raccontato il parlamentare — intorno alle 7.30, passando

davanti a Montecitorio ha assistito al montaggio di un cantiere transennato con impalcature metalliche sulla facciata del palazzo, lato sinistro. «Con vivo stupore — ha spiegato Borghezio — mi avvedevo che gli operai stavano lavorando privi delle più elementari misure di sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro, in quanto operanti su impalcature molto pericolose, senza protezioni, senza casco (tutti), senza guanti (alcuni)». La transennatura,

inoltre, non aveva alcun cartello segnalatore del pericolo di caduta materiali né l'indicazione di lavori in corso, pur trattandosi — ha fatto notare Borghezio — di una zona aperta al traffico, con intenso via vai di passanti e di mezzi di trasporto.

Il deputato della Lega Nord ha così pensato bene di avvertire chi di dovere. Ha preferito informare i carabinieri del comando di piazza in Lucina, e non il posto di polizia all'interno di Monte-

citorio. Sollecitamente è intervenuta la pattuglia n. 513 della Benemerita. Ed a questo punto sono cominciate le sorprese. I carabinieri — ha riferito l'on. Borghezio — hanno accertato le violazioni della normativa antinfortunistica. Dal controllo degli operai è anche saltato fuori che uno di essi ha precedenti penali. L'allestimento dell'impalcatura fuorilegge è stata così bloccata per accertare le responsabilità delle violazioni.

ROMANZI / SALABELLE

Che inaffidabili zio e nipote

Recensione di
Roberto Caloguri

«Esordire» è un verbo sempre difficile da coniugare, tanto più che nella «giovanne» letteratura italiana vuol dire anche sfidare la sovrapproduzione editoriale, la televisione e quant'altre forme mediatiche co-lizzate per penalizzare il gusto della lettura e la scrittura. Vuol dire anche sperimentare nuove combinazioni narrative, come ha fatto Maurizio Salabelle (cagliaritano di trentatré anni) dal proprio ginnasio di Pistoia, dove insegna lettere. Un suo racconto, «L'ora legale», è stato anche inserito da Gianni Celati in un'antologia di nuovi scrittori («Narratori delle riserve», Feltrinelli, pagg. 318, lire 32 mila). E grande attenzione ha ricevuto «Un assistente inaffidabile» (Bollati Boringhieri, pagg. 147, lire 20 mila), un libro tra il «noir» e il romanzo di formazione, di impianto surrealista e arricchito di umorismo.

Nel negozio di cappelli

«A un anno esatto dalla mia espulsione dal liceo scientifico "Tubbo", le mie giornate si trascorrono monotone nel negozio di cappelli di mio zio Mariano». Così si inizia una storia fantastica, ambientata in una metropoli senza identità, sospesa in un'atmosfera senza tempo, dove un giovane vive con una coppia di zii che si nutrono di cracker e patatine.

Dietro la copertura di cappellaio apatico e abitudinario, tra scaffali polverosi e stipati di copricapi modello «spettro» o «pedofilo», lo zio Mariano tesse segrete e misteriose trame con altrettanti misteriosi e loschi individui in un fumoso retrobottega. Ma un giorno, stanco di mantenere un assistente che non assiste e perde tempo a scrivere, lo zio decide di licenziare il nipote, che deve provvedere a se stesso.

E qui parte l'intreccio che si potrebbe definire, con le parole stesse del

Un umorismo molto «nero», echi di Walser e di Schulz

protagonista, «iporealist», nel senso che è un racconto dove anche le scene più banali contengono una dose abbondante di futilità. Da una parte c'è la vicenda dello zio che si scoprirà essere un dinamitardo e un assassino senza scrupoli, con le sue riunioni segrete, i suoi marchingegni esplosivi e una moglie svagata. Dall'altra parte si dipana la storia della formazione di Filippo, prima collaudatore di materassi, poi scrittore su ordinazione all'«Agenzia letteraria» e infine investigatore privato all'«Agenzia Globo».

Una vicenda inverosimile di terrorismo e cappelli che fa da contrappunto a una ricerca di identità, assurda ma costellata da sprazzi improvvisi e taglienti di autotironia: gli scrittori, spiega il direttore dell'«Agenzia letteraria», sono in genere persone poco capaci, pelandroni inadatti alla vita, «il 75 per cento di costoro ama alzarsi alle undici» e «un 7 per cento, inoltre, pare incontri difficoltà nel suonare un normalissimo campanello».

Tutto il romanzo di Salabelle è condotto su questo registro paradossale, ma c'è dell'altro. Il titolo stesso ricorda l'«Assistente» di Robert Walser: il suo Joseph Marti e Filippo, con i propri mestieri impossibili, hanno in comune una giovinezza disorientata e l'illusione di inserirsi nella vita borghese. Infatti il sogno rincorso da Filippo è quello di trovare un lavoro e di pubblicare il suo romanzo «La bottega», scenario dell'«Assistente inaffidabile», che allude (più che per una semplice questione di assonanze) a «Le botteghe color canella» di Bruno Schulz.

Il segno comune è l'inesistenza del reale, la rinuncia del concreto per trovare scampo in una dimensione grottesca, ai margini del tempo e dello spazio. E' proprio quest'assenza di principio di realtà, di coordinate e di regole che rende il romanzo «nero» lo strumento più adatto e lo sfondo più consono a uno scrittore per riflettere sulla propria esistenza e indagare sulla funzione della propria scrittura.

E allo stesso tempo apre la porta all'umorismo: lo zio Mariano scopre, con sorpresa, di avere vent'anni più di quanto immaginasse. Dopo ogni misfatto, si mette un paio di voluminosi baffi finti illudendosi di non essere riconosciuto. La zia Matilde se ne accorge dopo tre giorni e nota con lieve disappunto che il marito, da quando è diventato un criminale, ha perso la dignità di una volta. Ogni tanto Salabelle ricorda lo stile e l'umorismo fresco e paradossale di cui Achille Campanile fu maestro indiscusso. «Umorismo di montaggio» lo definì Umberto Eco. E infatti Salabelle, anche con uno stile non sempre teso e sorvegliato e una sintassi non impostata classicamente, ha prodotto un «montaggio» narrativo di buona qualità.

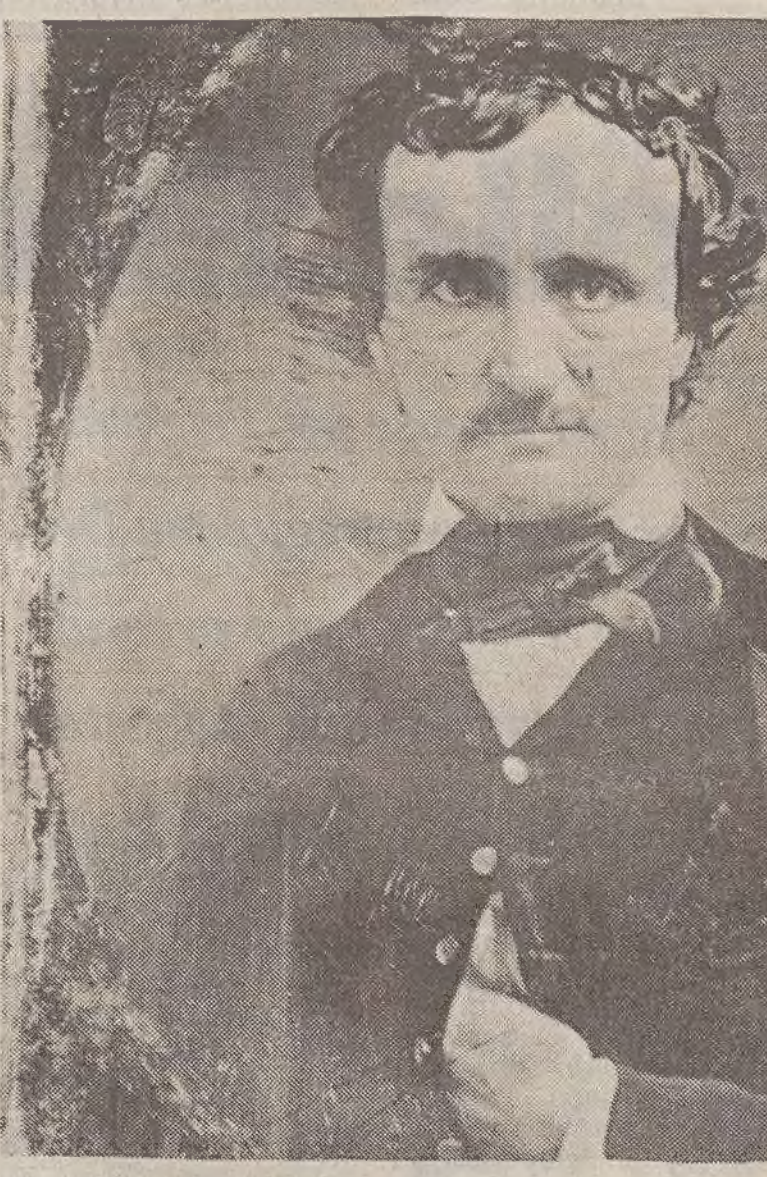
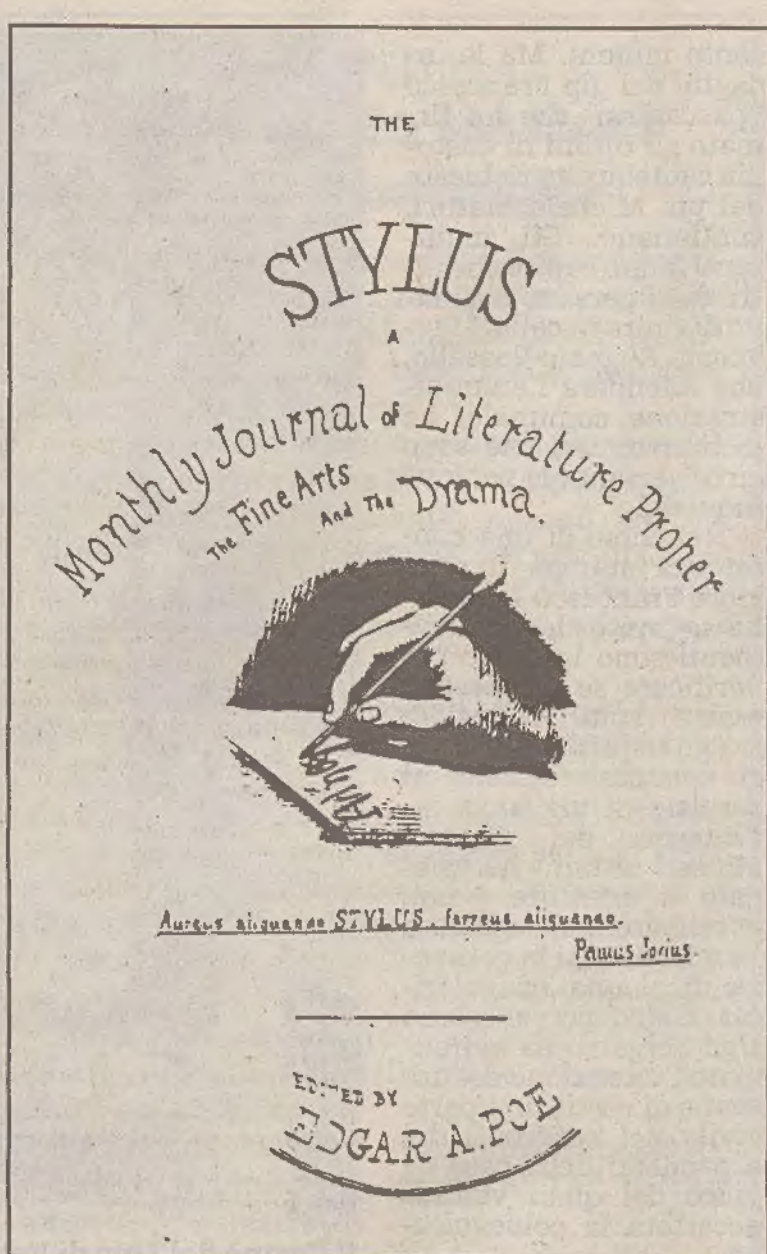
I baffi finti e una fuga

Alla fine del suo romanzo le fila si riannodano e la tensione si ricompone in un rilancio esistenziale-umoristico: Filippo, che fa l'investigatore, indaga su un paio di baffi finti che appartengono a un dinamitardo. Gli improbabili indizi di cui dispone lo portano fatalmente allo zio, che decide di fuggire in treno. Lì incontra il nipote e finge di non conoscerlo. Anche questi, demoralizzato, decide di fuggire per fare il collaudatore di poltrone, con l'illusione di cambiare vita, con la certezza apparente della strada giusta. Ancora verso la realtà labile e inesauribilmente ciclica di un nuovo, inutile, inesistente mestiere.

POE / EPISTOLARIO

Senza errori, salvo uno

Un'opera perfetta, una vita sbrindellata e un sacco di inutili bugie



Edgar Allan Poe in un dagherrotipo di Marcus Root. In alto, a sinistra, il disegno ideato da Poe per la copertina della sua rivista «The Stylus»; accanto, ritratto di Virginia Clemm, cugina e moglie dello scrittore.

Lo tradirono alcol, menzogne e amici. Voleva la ricchezza, e morì a soli 40 anni povero e non amato. Le lettere mostrano sbagli e patimenti.

Recensione di
Alberto Andreani

Menti per tutta la vita, qualche volta per vezzo, in altre circostanze per disperazione e per necessità. Ma dalle bugie gli derivarono scarissimi vantaggi. Al contrario, buona parte delle innumerevoli disgrazie che turbarono la burrascosa esistenza di Edgar Allan Poe ebbero origine proprio da esse: il padre adottivo gli tagliò i viveri non appena si accorse del suo scarso amore per la verità, l'accademia militare di West Point lo espulse dopo un processo nel corso del quale egli negò persino l'evidenza, molti gli voltarono le spalle nel corso del soggiorno a New York, stanchi dei suoi mille equilibristici verbalismi.

«Che i miei amici parlino male di me è una disgrazia inevitabile, devo sopportarlo — commentò —». In effetti cominciò a diventare più saggio, e non mi preoccupò più, come facevo un tempo, delle opinioni della gente in un mondo in cui lo vedevo con i miei stessi occhi se agisci generosamente ti considerano un opportunisto e se sei povero passi per un furfante. Devo diventare ricco, ricco. Quel giorno andrò tutto bene, ma fino ad allora è necessario che io mi rassegni alle altrui ingiurie».

All'appuntamento con l'agiatezza Poe non giunse mai. Pochi mesi dopo aver scritto queste frasi ad Annie Richmond, un tipografo di Baltimora lo trovò agonizzante su un marciapiede, vinto da dosi di alcol sempre più grandi. Era l'ottobre del 1849, Poe aveva da poco compiuto quarant'anni. L'uomo che in seguito Mallarmé avrebbe definito «il dio intellettuale del nostro secolo» morì senza suscitare grandi rimpianti in America, dove solo alcuni esponenti dell'avanguardia apprezzavano il suo infinito talento.

Il mito di Poe «Byron smarrito in un mondo malvagio» nacque più tardi, radicandosi innanzitutto in Europa per merito di Charles Baudelaire. E così già intorno alla metà dell'Ottocento tra Parigi e Londra circolavano leggende, mentre prendeva corpo il ritratto di un artista senza tetto e senza legge,

tornato, nevrotico, schiavo degli oppiacei. La verità, spesso più prosaica, è emersa solo in seguito, grazie ad accurati studi biografici.

Poe, come conferma l'epistolario ora tradotto dall'Einaudi a cura di Barbara Lanati (edita attraverso le lettere, pagg. 319, lire 34 mila), era soltanto in parte l'intellettuale tutto genio e sregolatezza che affascinava i decadenti, visto che nella sua sconfitta personale giocarono un ruolo importante una sconcertante debolezza interiore e una lunga serie di circostanze sfavorevoli.

Alla perenne ricerca di denaro per sé, e per la giovanissima moglie malata di tisi, lo scrittore coltivò sempre l'utopia del successo. In compenso fece ben poco per conquistarlo davvero: quando giunse a New York si fece in pratica cacciare da esclusivi salotti, e causa dell'eccessiva franchezza mostrata nei confronti dei suoi contemporanei, e non appena una università lo scelse con voto unanime come poeta per celebrare l'anniversario della fondazione, declinò l'invito senza troppe esitazioni.

Intanto i suoi conti erano sempre in rosso, e le lettere traboccavano di appelli per prestiti di pochi dollari che giurava di restituire non appena possibile, mentre negli ambienti letterari americani il suo nome veniva citato — come esempio negativo — dai moralisti. Quando poi nel febbraio 1848 i redattori della rivista «Weekly Universe» fecero esplicitamente cenno a costumi «scandalosamente irregolari», Poe scese in campo. «Le cose stanno in questo modo — precisò —: sono per abitudine rigorosamente astemio e non trascuro nulla del regime naturale necessario alla salute: cioè mi alzo di buon'ora, mangio con moderazione, non bevo altro che acqua e faccio regolarmente lunghi esercizi all'aria aperta. Ma questa è la mia vita privata, quella dello studioso e del letterato e come tale lontana dagli occhi del mondo. Il desiderio di compagnia mi assale subito dopo che l'alcol mi ha eccitato. Soltanto allora vado io meglio, avevo l'abitudine di andare a cercare gli amici, i quali veden-

domi sempre eccitati, credono che quella sia la mia condizione permanente».

Diceva la verità? Naturalmente no, sottolineava Barbara Lanati, ricordando comunque che Poe non alimentò mai il mito del poeta maledetto, e non fu dunque sotto questo profilo il padre nobile dei decadenti europei. Al contrario, in gran parte delle lettere si sforza di rassicurare i destinatari sul proprio totale benessere fisico, condizione indispensabile — precisa — per ottenere l'agognato successo. E così i progetti di nuovi periodici e di nuove opere si susseguono l'uno dopo l'altro, finendo tutti per frangere, mentre parallela aumenta l'angoscia.

La rete di menzogne finì per catturare anche un discreto numero di donne. Quando era ancora sposato con Virginia, circolavano voci insistenti di «affari» con alcune dame di New York, poi dopo la scomparsa della moglie le relazioni divennero pubbliche, tra promesse di matrimonio non rispettate e precipitose fughe. Ma ormai non aveva molto tempo da vivere, e neppure lo desiderava. Senza contare che «Eureka», un lungo saggio filosofico al quale lavorò all'inizio del 1849, lo esaurì completamente: «Non serve a nulla discutere con me ora: devo morire — spiegò —. Da quando ho terminato «Eureka» non ho più alcun desiderio di vivere. Non riuscirei a portare a termine nient'altro. Non sono mai stato davvero pazzo se non nei casi in cui era il mio cuore a essere coinvolto».

Pochi mesi più tardi il suo desiderio si realizzava. Dopo che venne rinvenuto agonizzante a Baltimora, qualcuno disse che Poe era stato vittima di un misterioso siccario. Si trattava, ovviamente, di ipotesi prive di fondamento, come dimostrano ora le lettere. L'esistenza dello scrittore si chiuse invece non appena egli si accorse di aver concluso il ciclo della propria opera, di non aver più nulla da aggiungere a testi perfetti che, a giudizio di Mallarmé, lo avevano fatto diventare «l'unico scrittore impeccabile, l'unico che non ha mai commesso un errore».

ROMANZI / KURTZWEIL

Cimeli del mago degli automi

La storia «sotto vetro» d'un genio della meccanica

Ricercatore instancabile, il giovane scrittore americano Allen Kurtzweil ha impiegato più di cinque anni per scrivere il suo primo romanzo, «La scatola dell'inventore» (Bompiani, pagg. 400, lire 29 mila). Alle spalle una laurea in storia (inutilizzata), il trentunenne Kurtzweil (preciso e ironico, con vispi occhi verdi nascosti dietro gli occhiali) è venuto in Italia per presentare il suo libro. Racconta che da principio non aveva intenzione di scrivere un romanzo; l'idea gli è venuta mentre, in biblioteca e archivi di mezzo mondo, cercava notizie su collezionisti e case d'asta del '700. «La tensione fra la storia e il romanzo», per me è la scrittura — spiega —, per me è una sorta di Pynchon-Pullman, come si chiama un animale immaginario, con due teste che vanno in direzioni opposte, protagonista di una storia per bambini molto conosciuta negli Stati Uniti».

Dall'acquisto, in una casa d'aste parigina, di una cassetta di vetro contenente oggetti disparati, come un omino di legno e una grande conchiglia, prende avvio la storia, ambientata alla fine del '700 in Francia. Questo misterioso contenitore è un «memento hominem», vale a dire il documento di una vita: quella di

Claude Page, un genio della meccanica, inventore di congegni bizzarri come uccelli meccanici, orologi erotici e automi, tra i quali il «Turco parlante».

Tra la ricerca di Page e quella di un giovane scrittore d'oggi, secondo Kurtzweil, c'è una profonda affinità, perché «entrambi vogliono trovare una voce». «Negli ultimi 25 anni del XVIII secolo — dice — c'era la mania di creare teste parlanti. Le rubriche sulla nuova tecnologia, nei giornali dell'epoca, raccontano addirittura di meccanismi che potevano parlare dieci lingue o riprodurre 500 parole. Per dar voce al suo Turco, Page si ispirò al «Suonatore di flauto tedesco», uno dei tre automi costruiti dal famoso Vaucanson. In realtà — aggiunge — non esiste una scatola come quella che descrivo nel libro, ma molti degli oggetti di cui parlo li ho visti veramente, in musei e collezioni di diverse città del mondo».

Nella cassetta di vetro c'è uno scompartimento vuoto. Indovinarne il contenuto costituisce lo spunto per il secondo romanzo, che Kurtzweil ha già iniziato a scrivere, e per il quale sta conducendo un'altra, singolare ricerca: questa volta sui tatuaggi...

POE / TESTO

«Non cambierà mai nulla»

Dall'epistolario edito da Einaudi, pubblichiamo alcuni passi della lettera che Poe inviò da New York, il 2 luglio 1844, allo scrittore americano James R. Lowell.

Mio caro Mr Lowell, posso capire l'indolenza congenita di cui vi lamentate, perché è anche uno dei miei difetti indomabili. Talvolta sono assai pigro e talvolta prodigiosamente industrioso. Vi sono momenti in cui qualunque tipo di esercizio mentale è una tortura e niente mi procura piacere se non la comunione solitaria con le «montagne» e i boschi, gli «altari» di Byron. Ho così trascorso mesi interi errando e fantasticando, per svegliarmi infine in preda a una sorta di frenesia creativa. Allora, finché

dura la malattia, scrivo tutto il giorno e leggo tutta la notte (...).

Non sono ambizioso, se non in modo negativo. A volte mi sento incitato a superare un idiota solamente perché detesto che un idiota immagini di poter superare me. Oltre a ciò non ho alcuna ambizione. Senza dubbio percepisco quella vanità di cui la maggior parte degli individui parla a sproposito: la vanità della vita umana e temporale. Vivo fantasticando continuamente sul futuro. Non ho fiducia nella perennità umana. Penso che gli sforzi dell'uomo non avranno effetti apprezzabili sull'umanità.

Oggi siamo solo più attivi: non siamo né più felici né più saggi di semila anni fa. Non cambierà mai nulla, e sopprimerò il

contrario significherebbe sopprimere che i nostri predecessori siano vissuti invano, che il passato non sia altro che un abbozzo del futuro, che le miriadi di persone che sono morte non fossero in condizione di parità con noi, e che noi non lo siamo rispetto ai posteri. Non sono disposto a perdere di vista l'uomo come individuo per l'uomo come massa. Non credo nella spiritualità. Ritengo che non sia altro che una parola. Nessuno ha una reale concezione dello spirito. Non possiamo immaginare ciò che non è (...).

Parlate di una «evoluzione della mia vita» — e, da quanto ho già detto, capirete che non posso darne alcuna. Sono stato troppo cosciente del carattere mutevole ed evanescente delle cose tem-

porali per impegnarmi con continuità ed essere costante in qualche cosa. La mia vita è capriccio — impulso — passione — brama di solitudine — sprezzo delle cose del presente e febbrile desiderio del futuro.

La musica mi provoca un'eccitazione molto intensa, e così anche alcune poesie, in modo particolare quelle di Tennyson, che con Keats, Shelley, Coleridge (a volte) e alcuni altri di uguale pensiero e forza espressiva, è per me uno dei pochi poeti degni di questo nome. La musica è l'espressione più alta dell'anima, o dell'idea, della Poesia. L'indeterminatezza della gioia destata da una dolce melodia (che dovrebbe rigorosamente essere vaga e mai troppo suggestiva) è proprio ciò a cui dovremmo

tendere in poesia. L'affettazione, entro certi limiti, non è in questo caso un difetto (...).

Sono ancora dell'idea che Dickens sia l'autore, o l'ispiratore, della recessione. Se potessi esporvi i miei motivi, sono certo che vi convincerei. Ho avuto due lunghi colloqui con Mr Dickens quando è stato qui. Ho sentito da lui o gli ho suggerito di persona quasi ogni elemento del saggio. Gli ho letto io la poesia di Emerson. Sono stato così negligente da non conservare nessuna copia dei miei volumi di poesie — né valeva la pena di farlo.

Una scelta dei miei brani migliori è apparsa nell'articolo di Hirst (una breve biografia di Poe apparsa sul «Saturday Museum» del 25 febbraio 1843, n. d. r.). Ri-

tengo che le mie poesie più riuscite siano il Dormiente, il Verme Conquistatore, Il Palazzo Incantato, (Un Peana), Lenore, Il Paese dei Sogni e il Colossale, ma sono state tutte composte in modo frettoloso. I miei racconti più interessanti sono: Ligeia, Lo Scarabeo d'Oro, I Delitti della Rue Morgue, Il Crollo della Casa Usher, Il Cuore Revelatore, Il Gatto Nero, William Wilson e Una Discesa nel Maelstrom. La Lettera Rubata, che sta per uscire da «Gift», è forse il migliore dei miei racconti di raziocinio. Recentemente ho scritto per Godley La Cassa Oblunga e Sei Stato Tu, finora inediti. Con questa mia vi invio Lo Scarabeo d'Oro, che è l'unico dei miei racconti che io abbia a disposizione (...).

RISTAMPE: SALGARI

Schiavi, tempeste, amori. Ma nessuna censura

E' forse il più marinairesco dei romanzi di Emilio Salgari (che ebbe il mare nel cuore, anche se poté solcare l'Adriatico solo per brevi tratti, da giovanissimo). Si intitola «I drammi della schiavitù» (1896) ed è pubblicato, in edizione filologica, nella collana «Salgari & Co» dell'editore Viglongo (pagg. 219, lire 34 mila). E' anche uno fra i suoi romanzi meno noti, dove lo scrittore fa brillante sfoggio di tutta la terminologia legata alla navigazione su acque oceaniche tormentate da vio-

lente tempeste. In questo caso si tratta di un «legno» negriero, il «Guadiana», inseguito col suo carico di schiavi africani ammassati nella stiva. La nave è comandata dal portoghese Alvaes, in schiavitù non privo di lealtà e di sentimenti umanitari. Una contraddizione?

Questo protagonista ambivalente serve al romanziere per proporre un discorso diversificato sul mercato dell'«ebano vivo» (come egli stesso lo chiamava) e sulla natura

umana. Lo fa innamorare di Seghira, bellissima schiava mulatta alla quale egli dona la libertà, e che decide — ricambiando i suoi sentimenti — di riconoscerlo per sempre come suo «padrone».

L'intera avventura, con tutte le sue complicazioni, si snoda a bordo della «Guadiana» e su una zattera nella quale i protagonisti e pochi altri trovano scampo da un pauroso naufragio. E il cerchio si chiude con i bianchi superstiti ridotti

a propria volta in schiavitù dalla comunità nera in Africa.

Lo stile è quello ben noto di Salgari, ricolmo di echi verdiani, da melodramma, e con l'introduzione di descrizioni didattiche che rallentano l'azione, assai gradite tuttavia al suo tempo da chi lo volle «scrittore per ragazzi». E' per questo che, dopo la prima edizione (Voghera) lo si volle purgare di alcuni momenti erotici (edizione Celli, 1923), relativi alla conturbante mulatta

della quale uno dei protagonisti, con «le nari dilatate» aspira «avidamente l'alito». E altrettanto si fece di alcuni accenti alle teorie evoluzionistiche di Darwin. Le ristampe successive, fino agli anni Cinquanta, ripresero tutte l'edizione censurata.

E' dunque un'operazione meritoria quella di Viglongo, che pubblica le efficaci illustrazioni di Giuseppe Garibaldi Bruno eseguite per la prima edizione, e quelle di V. Castelli apparse nella versione mutila di

Celli. La prefazione è di uno specialista di fama, Felice Pozzo.

Tra i titoli già apparsi nella collana salgariana c'è «La tigre della Malesia», così come apparve per la prima volta sulle colonne del quotidiano veronese «Nuova Arena», nel 1883. In seguito lo scrittore eliminò gli eccessi caratteriali di Sandokan, e nel 1900 raccolse il romanzo in un volume destinato ai ragazzi, col titolo «Le tigre di Mompracem».

Elio Barbisan

ASTE: ERRORE

Disarciona «Christie's» un cavallo di bronzo

LONDRA - Clamoroso infortunio di Christie's, la casa d'aste più autorevole del mondo: un cavallo di bronzo attribuito all'artista italiano Leone Leoni (1509-1590) sarebbe stato forgiato, in realtà, soltanto nell'800. La statua era stata presentata come un «superbo esemplare dell'arte del tardo Rinascimento» ed era stata scelta per la copertina del catalogo della seduta del 7 luglio, dedicata alle sculture europee, con una stima di 440 milioni di lire italiane.

Il cavallo è però identico a un altro del XIX secolo, venduto nell'87 a un asta a Parigi per soli cento milioni. Ci sono pochi dubbi sul fatto che il cavallo sia lo stesso, in quanto ogni statua di bronzo ha sulla superficie segni unici che si formano quando il metallo si raffredda e si restringe: una specie di impronta digitale. Una volta scoperto l'errore, Christie's non ha potuto far altro che ritirare la statua dall'asta.



GIOCO / LA MAXITRUFFA AL CASINO DI VENEZIA: 22 ARRESTI

Ma il Banco non vinceva

GIOCO / PRECEDENTI Sei anni fa 44 condanne tra croupier e giocatori

VENEZIA — Un'inchiesta su presunte truffe al Casinò municipale veneziano era stata condotta nel 1985 dal giudice istruttore Felice Casson, che l'anno successivo rinviò a giudizio 54 tra croupier e giocatori accusati a vario titolo di associazione per delinquere, truffa e peculato, reato quest'ultimo poi derubricato in quello di appropriazione indebita. Degli imputati, 44 sono stati condannati e una decina assolti dal Tribunale di Venezia al termine di tre differenti processi, l'ultimo dei quali conclusosi il 22 dicembre dello scorso anno.

Le indagini, condotte sempre dalla squadra mobile veneziana, avevano portato alla scoperta di un sistema di vincite fittizie che avrebbe fruttato alcuni miliardi di lire. I meccanismi della truffa, riguardante in particolare la roulette, il «Black-jack» e il «Treinte et quarante», consistevano in un accordo tra croupier e giocatori compiacenti — definiti «teste di legno» — per l'assegnazione di vincite simulate che venivano poi spartite. Per comunicare tra loro e segnalare eventuali situazioni di pericolo, gli interessati avevano stabilito una serie di gesti convenzionali. Nell'inchiesta della Procura circondariale è stato contestato il furto — reato che prevede l'arresto in flagranza — e non l'appropriazione indebita sulla base di una recente sentenza della Corte di Cassazione.

VENEZIA — Il banco intasca. E' successo al casinò di Venezia: venti croupier, cinque cassieri e alcuni valletti, con la complicità di alcuni dipendenti, hanno messo a frutto la sveltezza professionale per far sparire nelle proprie tasche piccoli, ma numerosissimi gruzzoli di fiches. Formidabili, formidabili hanno raggranellato la somma niente male di quasi quattro miliardi, sottraendola alle casse comunali. Ma adesso, pizzicati con l'aiuto di alcune «candid camera», pagano: ieri sera ne sono stati arrestati 22. Altri tre sono riusciti a scappare. Circa sessanta sono gli inquisiti, per tutti l'accusa è di furto aggravato e continuato.

«Fate il vostro gioco», dicevano mentre facevano il proprio: passando lestamente le fiches, sottratte al tavolo, nelle mani dei valletti che provvedevano subito a cambiarle in banconote anonime. Ma il gioco, si sa, è bello quando dura poco. Specie se è truffaldino. Invece il truccetto dei croupier durava dal gennaio scorso. Ad aprile l'assessorato comunale alla casa da gioco ha co-

minciato ad avere dei forti sospetti. Come mai restava costante l'afflusso dei turisti e diminuiva sensibilmente l'introito? I giocatori erano davvero diventati tutto d'un tratto turchi? La dea bendata aveva perso il suo appeal?

Poco convinti di ogni possibile spiegazione i funzionari si sono rivolti alla polizia. E subito è scattata un'operazione da film giallo. Agenti della Criminalpol di Roma e della squadra mobile veneziana in abito da sera si sono intrattenuti allegramente nel locale, come semplici clienti del Casinò, spiando i movimenti del personale. Telecamere segrete sono state nascoste persino nei lampadari. E una, microscopica, ha viaggiato appuntata sulla giacca di un agente-giocatore.

Infine, martedì sera, il blitz. Duecento agenti in ferry-boat hanno raggiunto il Lido, sede estiva del Casinò veneziano, e sono sbarcati su 20 automezzi spargendosi nelle indagini. Il risultato: 22 arresti, centinaia di perquisizioni domiciliari, sequestro di circa

cento milioni. Ma le indagini del gip Francesco Spaccasassi, che ha firmato gli ordini di custodia cautelare su richiesta del pm Michele Maturi, continuano. Gli inquirenti fanno capire che altre dieci persone rischiano di finire in cella. L'avvocato Eugenio Vassallo, che difenderà l'amministrazione comunale, ha dichiarato ieri che sono circa sessanta le persone inquisite.

Nel corso di una conferenza stampa il questore Francesco Landolfi ha aggiunto che accertamenti sono in corso per verificare se vi possano essere state collusioni tra gli inquisiti e ispettori comunali addetti al servizio di vigilanza all'interno del Casinò. «Questi ultimi — ha spiegato il questore — non avrebbero mai segnalato in questi mesi la presenza di alcuna irregolarità». Il sindaco veneziano Ugo Bergamo ha annunciato l'intenzione del Comune di costituirsi parte civile nei confronti dei dipendenti della casa da gioco dei quali venisse accertata la colpevolezza.

Brunella Collini



Il Casinò del Lido di Venezia: ben sessanta dipendenti sui 180 complessivi sarebbero coinvolti a vario titolo nell'inchiesta.

CASO FEI Il governo italiano si appella all'Onu

ROMA — Il governo italiano ha sottoposto all'Onu il caso di Sandra Fei, la giornalista che da sette anni non riesce ad ottenere dalla giustizia colombiana il riconoscimento del diritto a vedere le due figlie.

L'annuncio dell'avvenuta consegna alle Nazioni Unite, il 15 giugno scorso, della «mota verba» — in sostanza un reclamo ufficiale da parte italiana — è stato dato ieri, in una conferenza stampa, dalla stessa Fei. La giornalista ha spiegato che «se in seguito a questo passo diplomatico, il primo di questo genere, la giustizia colombiana non risponderà entro i tre mesi previsti dalla procedura», si rivolgerà al comitato dei diritti dell'uomo a Ginevra, «sempre assistita dal ministero degli esteri italiano». «Si creerà così — ha aggiunto la Fei — un precedente perché si arrivi alla soluzione di tutti i casi simili al mio».

Durante la conferenza, Sandra Fei ha ripercorso le tappe della dolorosa vicenda familiare fino all'ultima, la quarta udienza della causa promossa dall'ex marito, il potente imprenditore colombiano Jaime Ospina Sardi, conclusa a Bogotá da una decina di giorni.

TANGENTI A MILANO: CAPITOLA ANCHE PATRIZIO SGUAZZI, PRESIDENTE DELL'ENTE LOMBARDO

Nella rete il 're' delle Ferrovie Nord

FIRENZE. 'BIS' ALL'ENEL Impiegato in manette, oro in cambio di favori

FIRENZE — Secondo arresto per concussione all'Enel di Firenze. Un impiegato dell'ufficio economato del compartimento della Toscana, Paolo Lombardi, di 50 anni, residente a Firenze, è stato arrestato dagli uomini della Digos fiorentina in relazione all'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Giancarlo Ferrucci per presunti episodi di concussione che sarebbero avvenuti nell'ambito della concessione di appalti per la fornitura di mobili alla ditta Com (Cooperativa operai mobiliari), di San Giovanni in Persiceto (Bologna), una delle più importanti aziende del settore in Italia.

Due settimane fa era stato arrestato un altro impiegato dell'ufficio economato, Massimo Bonelli, di 44 anni, sempre per concussione. Lombardi è stato bloccato dagli uomini della Digos mentre si trovava nella propria abitazione. L'uomo, secondo quanto è stato possibile apprendere, fra il 1988 ed il 1990 avrebbe costretto i dirigenti della Com a versare denaro ad alcuni oggetti in oro per favorire la stipula di contratti di fornitura. La vicenda è nata da una telefonata allo speciale numero messo a disposizione dalla Conferesercenti per tutti coloro che avessero voluto segnalare richieste di estorsioni o di tangenti ad imprenditori cui hanno fatto seguito gli accertamenti della Digos.

Doppio confronto infine nel palazzo di giustizia milanese per il consigliere comunale della Dc Carlo Radice Fossati, che nei giorni scorsi si era autoaccusato per aver pagato una tangente relativa alla costruzione di una discarica per rifiuti. Radice Fossati, che ha sempre sostenuto di essere stato costretto a pagare un miliardo e nonostante questo non avrebbe ricevuto l'autorizzazione necessaria, è accusato invece dal suo compagno di partito Luigi Martinelli, che sarebbe stato il destinatario della «mazzetta», di aver versato il denaro non perché costretto ma solo per garantirsi l'approvazione del progetto.

Martinelli, dopo il confronto sostenuto con Radice Fossati, ha parlato della tangente pagata da quest'ultimo, come di «una libera decisione» presa per «oliare» la pratica relativa alla discarica che il conte avrebbe voluto aprire. Nessuno insomma gli avrebbe chiesto nulla. Secondo Martinelli inoltre la «mazzetta» sarebbe dovuta essere di 2 miliardi di lire ma venne pagata solo la prima rata di un miliardo perché poi la situazione sarebbe precipitata con l'avvio dell'inchiesta.

Più volte Martinelli, presidente della commissione ambiente della Regione, sarebbe stato anzi invitato a pranzo da Radice Fossati per discutere della questione, e a queste riunioni avrebbe partecipato anche il segretario regionale del partito Gianstefano Frigerio, tornato ieri in carcere per la seconda volta dopo che gli erano stati concessi gli arresti domiciliari. Dopo il confronto Martinelli, agli arresti domiciliari, è quindi tornato a casa mentre Radice Fossati si è sottoposto ad un altro confronto, ancora in corso, con un altro imprenditore.

MILANO — Altri due arresti eccellenti a Tangentopoli. Patrizio Sguazzi, 43 anni, democristiano, presidente delle Ferrovie Nord di Milano e Gianstefano Frigerio, ex segretario regionale della Democrazia cristiana, già arrestato e poi scarcerato nell'inchiesta sulle mazzette.

Sguazzi è accusato di concussione aggravata in concorso con altre persone mentre Frigerio ha ricevuto un nuovo ordine di cattura per altri episodi di corruzione aggravata oltre quelli che gli erano già costati il carcere. Era finito infatti a San Vittore il 6 maggio scorso e ora si trovava agli arresti domiciliari.

Secondo i giudici, però Frigerio avrebbe tentato di nascondere prove a

suo carico, venendo meno tra l'altro al regime degli arresti domiciliari e cioè facendo telefonate e avendo incontri che non avrebbe potuto fare. Frigerio era stato arrestato per un episodio di corruzione per il passante ferroviario.

In carcere aveva subito collaborato con i giudici raccontando in che modo venivano divisi i soldi delle tangenti. Patrizio Sguazzi avrebbe invece preteso tangenti per appalti relativi alla gestione delle Ferrovie Nord. I giudici gli hanno anche contestato l'aggravante dell'articolo 61 n.7 del codice penale e cioè per aver cagionato alla persona offesa del reato un danno patrimoniale di rilevante gravità.

Nuove accuse per Frigerio,

ex segretario regionale Dc

già arrestato e poi scarcerato

nell'inchiesta sulle 'mazzette'

Patrizio Sguazzi 43 anni, nativo di Castelnuovo Bocca d'Adda in provincia di Milano, è presidente delle Ferrovie Nord di Milano dall'88. Il 12 giugno scorso, in una turbolenta assemblea della società, Sguazzi si dimise dopo l'arresto dell'ex presidente delle Nord, il democristiano Augusto Rezzonico, in quanto in quella occasione si era parlato di un coinvolgimento delle

Ferrovie Nord nell'inchiesta sulla tangente.

Per rispetto degli azionisti in questo clima di sospetti — aveva detto Sguazzi — ho deciso di rimettere il mandato per perché non me la sento di addossarmi ancora il peso della società». Sguazzi disse che le sue erano dimissioni irrevocabili. Ma appena 3 giorni dopo su insistenza della Regione, azionista della società,

Sguazzi ritirò le sue dimissioni. Le Ferrovie Nord sono già coinvolte nell'inchiesta «mani pulite» dopo l'arresto del democristiano Rezzonico che fu presidente fino all'87. Rezzonico venne arrestato per una tangente di 1 miliardo e 300 milioni.

Durante l'ultimo consiglio di amministrazione i giornalisti chiesero a Sguazzi se aveva ricevuto avvisi di garanzia o altri provvedimenti ma il presidente negò il suo coinvolgimento nella vicenda: «Questa è un'azienda quotata in Borsa per cui io ho il dovere di tutelare gli oltre 800 azionisti. Per questo, di fronte alle notizie apparse sui giornali, me ne vado anche al fine di garantire una maggior serenità

nella società». Le Nord controllano oltre 10 consociate ed hanno un fatturato di 330 miliardi.

Sguazzi è un libero professionista e dopo aver iniziato a lavorare nell'azienda di famiglia e aver amministrato alcune società nel settore energetico delle costruzioni nell'83 divenne capo della segreteria del ministro del Tesoro Giovanni Goria. Nell'87 venne nominato capo della segreteria tecnica del Consiglio dei ministri quando Goria diventò presidente del Consiglio e poi nominato membro del consiglio di amministrazione delle Nord. Dall'84 è anche consigliere d'amministrazione della banca provinciale di Lombardia.



Patrizio Sguazzi

RISULTATI DI UN'INDAGINE DELLA FIPE NELL'ITALIA DEL 'PIZZO BIANCO'

Esercenti, uno su tre paga



ROMA — Un esercente su tre in Italia è costretto a pagare tangenti a pubblici ufficiali o amministratori locali e uno su due ormai si è formato la mentalità che la tangente è solo una supertassa obbligatoria. Il primato delle licenze «ollate» va alle regioni del Centro (64,1 per cento), seguite da quelle del Sud (60,6 per cento) e dalla Lombardia (55,3 per cento). Ma per cosa si pagano le tangenti? Per tutto. Sì, dalle 50 mila lire al vigile di quartiere per scaricare le merci del fornitore ai 60 milioni che servono per avere la licenza iniziale per l'apertura di un esercizio e via via verso cifre sempre più alte. Questo risulta dal «libro bianco» presentato ieri dalla Fiipe (Federazione italiana pubblici esercenti) intitolato «Malati di tangente». Un'indagine

sul cosiddetto «pizzo bianco» (ossia la richiesta più o meno velata di tangenti) contro il quale — come osserva Sergio Billè, presidente della Federazione «Il mondo del commercio» sbatte quotidianamente il naso. Di qui la decisione della Fiipe di organizzare per i suoi associati uno «sportello» per denunciare richieste di piccole tangenti in denaro, o in voti in occasione di elezioni.

L'indagine via cavo svolta da una società di Trieste riporta significative interviste a operatori che lavorano su tutto il territorio nazionale e che raccontano come è veramente la situazione nella realtà quotidiana. Non è necessario infatti dover costruire teatri o autostrade per ricevere richieste di tangenti. Due operatori, rimasti anonimi,

hanno spiegato quali sono alcuni meccanismi che si verificano. «La cosa che ci sembra più strana — ha sottolineato il testimone che opera sul mercato di Milano — è il fatto che da quasi tutta l'Italia si è sollevato un grido di sdegno dopo le indagini del giudice Di Pietro, come se la cosa fosse nata ieri. La verità è che come esistono vari livelli di amministrazione locale ugualmente esistono vari meccanismi per intascare tangenti ad ogni livello».

Un esempio della «bassa» amministrazione è dato dall'ispettore dell'Ufficio d'igiene. Sono veramente pochi gli esercizi che hanno tutto il necessario in ordine con le direttive legislative, quindi basta un'occhiata più approfondita dell'ispettore e scatta una salatissima

contravvenzione. La situazione in questo caso, a detta del testimone, si risolve tranquillamente con 100-200 mila lire. La questione si fa più «salata» se invece si ha intenzione di aprire ex novo un esercizio. Spuntano improvvisamente «agenzie di consulenza» nascoste dietro la facciata di vari studi che per una modica cifra risolvono tutti i problemi. Infatti non è necessario neanche vedere il pubblico funzionario dell'amministrazione per avere la licenza e in più l'agenzia ti «procaccia» l'eventuale arredatore, il fornitore, l'impresa edile per la ristrutturazione, e così via. Il tutto per una cifra che si aggira sui 60 milioni che sarà spartita tra funzionario e agenzia. «La questione è diversa nel Sud, soprattutto in Sicilia — spiega l'altro

testimone di Catania — infatti non ci sono vere e proprie richieste di tangente, ma poiché tutto il sistema è in mano a dei politici vengono fatti dei patti per cui il «piacere» è ricambiato da un voto sicuro».

C'è quindi una prevalenza del politico sul burocrate che porta ad una mancanza assoluta di regole e tutti coloro che hanno un'attività illegale sono facilmente ricattabili. «Ad ogni cambio di assessore — continua il testimone — aumentano vertiginosamente i numeri dei banchi dei mercanti tanto che quelli siciliani sono i più grandi d'Europa: se ci sono 2000 bancarelle in regola ce ne sono altrettanti fuori legge». Dall'indagine risulta che in generale le più colpite sono le grandi città.

Ora Carolina può risposarsi in Chiesa

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano ha riconosciuto nullo, in quanto inesistente fin dall'inizio, il matrimonio di Carolina di Monaco con Philippe Junot, che nell'88 si era rivolta all'autorità ecclesiastica per iniziare la causa di nullità matrimoniale. Il 27 febbraio scorso il tribunale di prima istanza aveva emesso una sentenza a favore della nullità, ma siccome la prassi canonica stabilisce che siano necessari due giudizi conformi, composta da giudici rotali che il 20 giugno ha riconosciuto essere accertata la nullità. La sentenza definitiva avrà efficacia dal momento della notifica alle parti.

Carolina di Monaco aveva contratto matrimonio il 29 giugno 1978 con Philippe Junot, matrimonio che l'autorità civile sciolse con sentenza di divorzio il 9 ottobre del 1980. Dopo la richiesta della principessa Carolina Grimaldi, la Santa Sede costituì una commissione speciale, quale tribunale di primo grado, competente a giudicare la causa, trattandosi di persona sottoposta alla giurisdizione dei tribunali ecclesiastici

ordinari, quale figlia di un principe sovrano, e cioè del principe Ranieri di Monaco.

La commissione, composta da tre giudici della Sacra Rota, da un difensore del vincolo e da un notaio cancelliere, condusse secondo le norme del diritto canonico la relativa istruttoria con ampia audizione delle parti in causa e di testi, e con l'acquisizione di documenti. Conclusi il processo dopo dieci anni, che riconosceva e dichiarava «essere provata la nullità del matrimonio Grimaldi-Junot,

per uno dei capi o motivi invocati dalle parti» la causa dovette essere portata al giudizio di un tribunale di appello.

Il Papa nominò quindi una nuova commissione ampliata composta da cinque giudici della Sacra Rota, ovviamente non facenti parte della precedente commissione di primo grado. Dopo aver ascoltato le parti, ricevute le difese dei procuratori e avuto il parere del difensore del vincolo, la nuova commissione, confermando la sentenza di primo grado, ha riconosciuto «essere stata accertata la nullità del

matrimonio Grimaldi-Junot e quindi la sua non esistenza dall'inizio».

L'annuncio della sentenza definitiva, attesa da tempo, è stato dato ieri pomeriggio dal direttore della sala stampa della Santa Sede, Joaquín Navarro, il quale ha fatto precedere la notizia da una lunga esposizione della posizione della Chiesa sul matrimonio tra battezzati che non dipende dall'arbitrio dell'uomo e quindi è indissolubile. «La donazione di sé fatta reciprocamente dalle parti, e il bene della prole — ha detto Navarro

— esigono la piena fedeltà dei coniugi e la loro unità indissolubile. Questo insegnamento della Chiesa è stato nuovamente ribadito dal Concilio Vaticano II, a salvaguardia della dignità dell'istituzione matrimoniale e familiare. L'indissolubilità del matrimonio-sacramento è costantemente richiamata negli insegnamenti dei sommi pontefici. In particolare Giovanni Paolo II, nei suoi discorsi alla Rota romana, ha più volte ricordato che il fallimento di un matrimonio non significa la sua nullità».

Nello stesso tempo la Chiesa riconosce l'esistenza di circostanze che possono invalidare un matrimonio, o per impedimenti esistenti nel caso particolare, o per insufficienza del consenso. Il verificarsi, al momento della celebrazione del matrimonio, di una o più di queste circostanze fa sì che, pur esprimendo le parti il consenso nuziale, questo non ottiene efficacia e pertanto il matrimonio, dall'inizio, non esiste», consapevoli o meno che ne siano gli stessi coniugi.



Carolina di Monaco e Philippe Junot nel giorno del loro «sì» pronunciato il 29 giugno 1978.

NUOVA LETTERA ANONIMA A PALERMO

Riappare il «corvo»

Sostiene: 'Lima e Falcone uccisi per distruggere Andreotti'

**«Totò Riina
superlatitante
circola libero
in Sicilia»**

PALERMO — Su Palermo è tornato a svolazzare il «corvo». Una lettera anonima di otto pagine, giunta ad alcune redazioni di giornali, disegna un presunto contesto dell'uccisione di Salvo Lima e della strage di Capaci. Ne è dato notizia ieri il quotidiano catanese «La Sicilia» osservando tuttavia che l'anonimo è impubblicabile integralmente perché diffamatorio e ampiamente querelabile. Secondo il quotidiano l'autore potrebbe essere un «adetto ai lavori»; qualcuno che vuole colpire un bersaglio preciso, un bersaglio mi-schiato di una rosa di nomi. Qualcosa forse è vera, ma certamente è un falso mirato a diffamare.

Nella ricostruzione del quotidiano tutto parte da una considerazione già fatta da molti in occasione del delitto Lima: cioè del presupposto di una strategia per affondare Andreotti e la sua corrente, per scardinare un gruppo politico al potere da cinquant'anni. E se questo si mette in relazione al quadruplice siluramento di Andreotti (presidenza della Repubblica, presidenza del Senato, presidenza del Consiglio ed estromissione dal nuovo governo) il documento anonimo suscita molti interrogativi. Non dimentichiamo che il gior-

Corleone nel quadro delle indagini per arrestare i superlatitanti Totò Riina e Benardo Provenzano. Ascoltando quanto dicevano i parenti di Riina i carabinieri hanno preso nota che essi contavano su un non meglio identificato «giudice di Palermo» per ottenere la revoca del divieto di soggiorno in Sicilia di Leoluca Bagarella, cognato di Riina, cioè fratello della moglie, Antonietta.

Bagarella ha scontato 13 anni di reclusione per narcotraffico ed ha riacquisito la libertà nel marzo scorso in seguito ad indulto. E' tuttavia oggetto di altre indagini in relazione alle uccisioni del capitano dei carabinieri Giuseppe Russo e del vice questore Boris Giuliano.

E Totò Riina si è costituito in giudizio, come avviene puntualmente ad ogni processo, con l'assistenza del legale che lo difende da anni, Nino Filecchia. Rispondendo ad una domanda dei giornalisti Filecchia ha confermato quanto è sempre stato noto: il suo «cliente» vive in Sicilia ed ha con lui sporadici incontri relativi ai processi che lo riguardano. Filecchia ha sottolineato che questo rapporto gli è consentito dalla legge.

Rino Farneti

TRASFERIMENTO Il Csm manda via Coci ma lui darà battaglia

ROMA — Il procuratore della Repubblica di Trapani Antonino Coci non può più svolgere con il dovuto prestigio funzioni penali monocratiche e direttive in tutta Italia, in Sicilia neanche le altre funzioni.

A queste conclusioni è giunto il plenum del Csm nel deliberare con 18 sì (tra i quali quello del vicepresidente Galloni), nessun no e 7 astensioni (tra le quali quella del pg della Casazione Sgroi) il trasferimento d'ufficio del magistrato per incompatibilità ambientale e funzionale.

Coci dovrà quindi lasciare l'isola per andare a svolgere funzioni civili in altre regioni. «Non è un giudizio, è un diktat. La decisione era presa già da tempo, fin dal '91, quando mi presentai a Roma per essere sentito sulle dichiarazioni diffamatorie di Taurisano e il Consiglio superiore respinse la mia richiesta. I giornali scrissero: "Il Csm scaccia Coci", e io compresi». Così Antonino Coci ha commentato la decisione del Csm di trasferirlo dalla magistratura penale a quella civile, e comunque fuori dalla Sicilia.

Coci ha aggiunto che non intende trasferirsi: «Farò anzitutto un ricorso al Tar. E' una cosa troppo sfacciata».

SEQUESTRA TI BENI PER 500 MILIARDI

Lusso sfrenato, da camorristi

Ville lussuosissime con megapiscine, uno zuccherificio e un caseificio

NAPOLI — Beni immobili per il valore di circa 500 miliardi di lire sono stati sequestrati, su disposizione della magistratura di Santa Maria Capua Vetere, al clan della camorra capeggiato da Augusto La Torre di Mondragone. Si tratta di numerosi edifici, ubicati tra Napoli e Gaeta, lungo la zona costiera, tra i quali un caseificio, uno zuccherificio e alcune lussuose ville. L'operazione è stata eseguita dagli agenti della Criminalpol Sud, in collaborazione con quelli della squadra mobile di Caserta i quali hanno apposto i sigilli la notte scorsa e nelle prime ore di stamane ai beni sequestrati.

Complessivamente l'autorità giudiziaria di Santa Maria Capua Vetere ha emesso 48 provvedimenti di sequestro di beni. Il capo clan Augusto La Torre ed altre 27 persone,

affiliate all'organizzazione camorristica, che opera soprattutto nel Casertano e in alcuni centri del Basso Lazio, erano state accusate di associazione per delinquere di stampo camorristico, traffico di armi e di sostanze stupefacenti, nonché di altri reati.

Le indagini della Criminalpol di Napoli, diretta dal vice questore Umberto Vecchione, e della squadra mobile di Caserta, sono partite alla fine del '90, dopo la scomparsa dell'assessore al comune di Mondragone, Antonio Nigro, della Dc, che gli investigatori ritengono vittima di un episodio di «rapina bianca». Svolgendo accertamenti sui sodalizi camorristici presenti nella zona, la polizia ha individuato l'organizzazione capeggiata da Augusto La Torre, arrestato nel gennaio scorso (è tuttora dete-

nuto) insieme con altri 27 presunti affiliati al clan, 13 dei quali successivamente scarcerati. Tutti erano accusati di associazione camorristica finalizzata al traffico di armi e di droga.

Dopo l'operazione, gli inquirenti hanno avviato indagini patrimoniali sul conto dello stesso La Torre, suoi parenti e «luogotenenti», e alcuni prestanome.

Per l'esecuzione dei provvedimenti di sequestro sono stati impiegati ieri circa 200 uomini. L'intervento ha riguardato beni situati nella provincia di Napoli, nel Casertano e in provincia di Latina (Formia, Gaeta, S. Barbara). La stima complessiva del valore di aziende, immobili e terreni è di 470 miliardi di lire. Le imprese sequestrate sono 19, per un valore di 323 miliardi, ai quali si ag-

giungono altri 133 miliardi relativi agli impianti di lavorazione e ai macchinari. Nell'elenco figurano inoltre quattro supermercati, nove ville (tra cui alcune lussuosissime con megapiscine e ogni genere di confort), fabbricati con annessi terreni, per un valore di 13 miliardi, oltre a vetture di grossa cilindrata e veicoli, per circa 300 milioni.

Le attività — ogni azienda conta circa 50-60 dipendenti — saranno ora sottoposte al controllo di amministratori nominati dal tribunale. Tra le imprese poste sotto sequestro c'è il caseificio, con negozi in varie città campane, di cui è titolare Giuseppe Mandara, proprietario anche di una villa fau-nistica sul mare — a vari livelli, dotata di piscina e di un lussuoso arredamento — situata in località Ariana di Gaeta. I giudici han-

no disposto inoltre il sequestro della «Eco service», una società che ha in appalto la raccolta dei rifiuti nel comune di Mondragone, il cui consiglio è stato sciolto nel settembre scorso per presunte collusioni con esponenti della camorra.

Secondo gli inquirenti l'organizzazione, strutturata verticisticamente, fu capo ad Augusto La Torre, «figlioccio del boss Antonio Barbellino, di cui ha raccolto l'eredità dopo la scomparsa del capoclan avvenuta negli anni scorsi in circostanze misteriose in Brasile. Un fratello di La Torre, Antonio, risiede in Scozia, dove è a capo di una catena di pizzerie e ristoranti. Gli investigatori ritengono che il gruppo finanziasse le proprie attività attraverso estorsioni imposte in modo capillare a commercianti e professionisti della zona.

RAI Canone tv in cella

ROMA — La Rai chiede ad alcuni utenti di provvedere immediatamente all'abbonamento e al pagamento del canone avvertendo che in difetto provvederà «all'accertamento domiciliare». Peccato però che i destinatari dell'avvertimento sono tutti detenuti e che i domicili in questione non sono altro che le prigioni. Il fatto è accaduto a Roma ed è diventato oggetto di una interrogazione parlamentare ai ministri delle Poste e di Grazia e Giustizia firmata dai deputati Cicciomessere, Bonino, Taradash, Vito e Rapagnano. I cinque parlamentari segnalano che i televisori utilizzati in cella sono di proprietà del ministero di Grazia e Giustizia. Il ministro ha pagato il canone?

INCREDIBILE EPISODIO AL «NUOVO PELLEGRINI» Muore in un ospedale napoletano I parenti informati dopo 5 giorni

NAPOLI — I familiari di un paziente, Gennaro Esposito, di 64 anni, deceduto il 25 giugno scorso per arresto cardiocircolatorio, nell'ospedale «Nuovo Pellegrini» di Napoli, hanno presentato una denuncia alla polizia sostenendo di essere stati avvisati soltanto martedì, dopo cinque giorni, della morte del loro congiunto.

Sul contenuto dell'esposto è stata aperta una inchiesta da parte della magistratura che ha disposto il sequestro della cartella clinica di Esposito e di altri documenti.

Secondo quanto denunciato dalla moglie, Maria Tammara, e dalle figlie, Adele e Teresa, la notizia della morte sarebbe stata loro comunicata dai responsabili dell'ospedale psichiatrico «Leonardo Bianchi», dove Esposito era da tempo ricoverato come «volontario» perché, secondo quanto accertato dagli investigatori, sofferente di epilessia.

Colto da una crisi, l'uomo era stato trasferito al «Pelle-

**I congiunti sostengono anche
di aver visto su un registro
vicino al nome del loro parente
persino la dicitura «dimesso»**

grini» il 24 giugno ed assegnato al reparto di Neurochirurgia. In mancanza di posti, era stato poi spostato nel reparto di Ematologia dove è deceduto il giorno successivo per complicazioni circolatorie legate ad un'infiammazione polmonare di cui era affetto.

Nella denuncia, i familiari affermano di essersi recati, appena appreso della morte, al «Nuovo Pellegrini» dove avrebbero constatato che su di un registro, accanto al nome del loro parente, era stata annotata la parola «dimesso». Dopo aver cercato nei vari

siti — ha affermato il dott. Enrico Guida, della direzione sanitaria — ha impedito che fossero subito individuati i parenti del ricoverato.

Quando è stato appurato che il paziente proveniva dal «Bianchi» abbiamo subito provveduto a comunicare l'avvenuto decesso ai responsabili di quell'ospedale, che hanno a loro volta avvisato i familiari.

Circa la scomparsa della cartella clinica, il dott. Guida ha sottolineato che per un errore il documento è stato corredo «in altre divisioni», diverse da quella in cui era morto Esposito, e che «un caso di omonimia» ha contribuito al momentaneo smarrimento della cartella, trovata dopo alcuni giorni.

Alla direzione sanitaria si esclude che qualcuno possa aver riferito ai parenti che l'uomo era stato dimesso e si afferma invece che i familiari sarebbero stati accompagnati nell'obitorio da dipendenti dell'ospedale.

FIRENZE Uccide la madre

FIRENZE — Una donna di quarant'anni ha aggredito e ucciso la madre nel primo pomeriggio di ieri a Firenze, in un appartamento di via Berlinghieri nella zona dell'Isolotto. L'omicidio è avvenuto poco dopo le 15 ed è stato compiuto con un'arma da taglio. L'omicida soffriva di disturbi psichici. Sono stati i vicini di casa a far intervenire i poliziotti.

Cinque della 'ndrangheta finiti nella rete in Spagna

NAPOLI — Cinque persone, ritenute affiliate alla 'ndrangheta calabrese, sono state arrestate dalla polizia spagnola, in provincia di Cadice, con la collaborazione dei carabinieri della compagnia di Torre Annunziata e dell'Interpol.

Gli arrestati sono Francesco Serrano di 33 anni di Reggio Calabria; Giuseppe Canale di 20 anni di San Roberto; Umberto Canale di 59 anni di Villa San Giovanni; Roberto Canale di 25 anni di San Roberto; Pasquale De Benedetto anch'egli di 25 anni, origi-

nario di Reggio Calabria. Sono accusati di detenzione di hashish e di esportazione illegale di una rilevante somma di danaro in lire italiane. Nel corso dell'operazione, durante la quale sia i carabinieri sia la polizia spagnola hanno fatto numerose perquisizioni domiciliari, è stata arrestata anche una cittadina spagnola, Rosa Maria Vicente Pacheco di 32 anni di Cadice per favoreggiamento dei cinque affiliati alla 'ndrangheta.

Serrano era latitante dal 4 dicembre 1990 ed è

nipote di don Ciccio Serrano, uno dei presunti boss della 'ndrangheta reggina, il quale venne assassinato il 23 aprile 1986 in una corsia degli «Ospedali Riuniti» di Reggio Calabria, insieme al figlio Alessandro.

Francesco Serrano e Giuseppe Canale erano ricercati in Italia perché colpiti da ordini restrittivi emessi dall'autorità giudiziaria di Reggio Calabria per reati vari che vanno dall'associazione armata di tipo mafioso, al traffico internazionale di armi e di sostanze stupefacenti.

FULVIO WEBER, famiglia, conosciuti sono vicini al fratello amico GIORGIO per la perdita della madre

**Maria Moser
ved. Allegretto**
Trieste, 2 luglio 1992

**VII ANNIVERSARIO
DOTT.
Tarcisio Belci**
Con grande affetto e rimpianto.
La moglie ANNA, ARIELLA con i figli, i familiari, i parenti.
Monfalcone, 2 luglio 1992

†
Prematuramente ci ha lasciati
Mariangela Rusconi
Addolorati lo annunciano GIANFRANCO e FEDERICO, la mamma, le sorelle SANDRA e ADRIANA, i cognati PRIMO e MARINO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 3 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 2 luglio 1992

Vicini a FEDERICO i cugini PAOLO, LUISA, GABRIELE, GIULIO, ENRICO.
Trieste, 2 luglio 1992

Partecipano GIOVANNI e CETTINA GRANARA.
Trieste, 2 luglio 1992

Partecipano PAOLA e ROBERTO.
Trieste, 2 luglio 1992

Le famiglie UKMAR LUPPIERI addolorate partecipano al lutto dei familiari.
Trieste, 2 luglio 1992

ELIDE e GIAMPAOLO UKMAR fraternamente vicini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara
Angela
Trieste, 2 luglio 1992

La ricorderanno: COSTENARO, GAJOFATTO, LONGHI, SUSSI, ZOLLA.
Trieste, 2 luglio 1992

Si associano al lutto della famiglia tutti i colleghi dell'ENEL.
Trieste, 2 luglio 1992

Ciao
Mariangela
le amiche dell'ENEL: IRI, DE MYRIAN, LIBERIA, LAURA, BRUNA, LILI, GIANNA, MARISA, ANNA.
Trieste, 2 luglio 1992

Resterai sempre con noi.
Un bacio.
ANTONELLA, DANIELA, LUCINA, RENATA.
Trieste, 2 luglio 1992

I collaboratori della COMPTON, della PROXIMA, della ATS, della EUROWAY, partecipano al lutto del signor GIANFRANCO GRANARA.
Trieste, 2 luglio 1992

Il presidente, e i dirigenti e i collaboratori dell'associazione provinciale della C.N.A. unitamente al presidente e agli amministratori del consorzio ARTEDA sono vicini al collega e amico GIANFRANCO in questo triste momento.
Trieste, 2 luglio 1992

Ciao
Angela
le famiglie PAOLI.
Trieste, 2 luglio 1992

Piangono la cara MARIANGELA gli amici della FLAEL-CISL.
Trieste, 2 luglio 1992

Si associano al lutto gli amici CLAUDIO, LOREDANA e MERCEDES.
Trieste, 2 luglio 1992

SERGIO e CHIARA partecipano al dolore di GIANFRANCO e famiglia per la perdita di
Angela
Trieste, 2 luglio 1992

Partecipano con tanto affetto al dolore di GIANFRANCO e FEDERICO: VICH FRANCO, SABINA CORVAJA, LUCIO FUMI, GIULIO ERCOLESSI, EZIO RIGHI.
Trieste, 2 luglio 1992

Partecipano con dolore al grave lutto ROBERTO e GABRIELLA FURFARO.
Trieste, 2 luglio 1992

Profondamente addolorati e commossi PAOLA e DIEGO BRAVAR, CRISTINA e CLAUDIO GIURICIN partecipano al lutto delle famiglie GRANARA e RUSCONI.
Trieste, 2 luglio 1992

GIUSEPPE PANGHER e ADEO CERNUTA partecipano con sentito cordoglio al lutto della famiglia GRANARA.
Trieste, 2 luglio 1992

VI ANNIVERSARIO
Etta Furlan
Tuo marito Ti ricorda con immutato affetto e rimpianto.
Trieste, 2 luglio 1992

La moglie MARIA.
Trieste, 2 luglio 1992

E' improvvisamente mancata
Raffaele Grassini
Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Trieste
Lo annunciano, a tumultuosa avvenuta a Strasburgo, affranti dal dolore, la moglie MICHELE, le figlie YUDITH, MERAV, CHAYA e SARAH, i genitori ATTILIO e LINA, i suoceri HENRY e ARLETTE, le sorelle CARLA e FRANCA e il cognato ALEX.
Strasburgo, 2 luglio 1992

Il Presidente, il Consiglio e la Comunità Ebraica di Trieste annunciano con profondo dolore l'improvvisa e prematura scomparsa del
RABBINO CAPO RAV Raffaele Grassini
eminente Maestro ed indimenticabile Guida spirituale di questa Comunità.
Il suo ricordo sia di benedizione.
Trieste, 2 luglio 1992

Il Gruppo Sionistico triestino partecipa con immenso dolore alla prematura perdita del suo maestro di vita
RAV Raffaele Grassini
Trieste, 2 luglio 1992

Prendono parte al dolore della famiglia i soci ed il Consiglio Direttivo dell'Associazione Italia-Israele.
Trieste, 2 luglio 1992

Gli ospiti e la Direzione della Pia Casa Gentilomo partecipano al grande dolore della famiglia.
Trieste, 2 luglio 1992

L'ADEL-AVIV prende parte con immenso dolore al lutto che ha colpito la cara MICHELE e la sua famiglia.
Trieste, 2 luglio 1992

I ragazzi del DOR HEMSECH partecipano al dolore della famiglia.
Trieste, 2 luglio 1992

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Novella Moras ved. Paoli
Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, la nuora GIOVANNA e la consuecra GUGLIELMINA.
I funerali seguiranno venerdì 3 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 2 luglio 1992

Ti ricorderò sempre.
— GUERRINA
Trieste, 2 luglio 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vittorio Godnich (Toio dell'Acqua)
Ne danno il triste annuncio la moglie STELLA, il figlio VILJEM con DEA, la nipote ROBERTA, la suocera ANGELA, cognati, cognate, nipoti.
Si ringrazia il dott. PIERLUIGI REMONDINI per le cure prestate.
I funerali seguiranno sabato 4 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 2 luglio 1992

Partecipano al lutto i consuecieri MARIA e LINO, SERENELLA, ATTILIO e MICHELE GOINA.
Trieste, 2 luglio 1992

Si è spento
Romildo Bari
Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, la figlia MARISA, il genero ENNIO e la nipote CAJETANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 3 alle ore 12.15 nella Cappella di via Pietà.
Non fiori ma opere di bene.
Trieste, 2 luglio 1992

IV ANNIVERSARIO
Antonio Reganzin (Nini)
Il tempo non colma il vuoto che ha lasciato.
La moglie MARIA
Trieste, 2 luglio 1992

Con dolore partecipano al lutto per la scomparsa di
Claudio Kanobelj
le famiglie SCHILLANI, LOSSANI.
Trieste, 2 luglio 1992

ANNIVERSARIO
Il 4 luglio 1982 mancava all'affetto dei suoi cari la
DOTTORESSA Lionella Cusulin in Devetag
LIONELLA DEVETAG era conosciuta ovunque, per l'affabilità del carattere, per la generosità, per il volontarismo.
Fu presidente del Soroptimist Club negli anni '73/'74. Il 4 luglio alle ore 9 in Duomo si celebra la Messa di suffragio.
Gorizia, 2 luglio 1992

Si è spenta
Virginia Prodan ved. Bonifacio
Lo annuncia con immenso dolore il figlio EDGARDO con la moglie SILVIA, la nipote ISABELLA col marito MICHELE e la piccola JESSICA.
I funerali avranno luogo venerdì 3 alle ore 9 dalle porte del cimitero di S. Anna.
Trieste, 2 luglio 1992

Il 28 giugno ci ha lasciati la nostra adorata madre
Fulvia Clemencich ved. Quaiat
A tumultuosa avvenuta ne danno il triste annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.
Si ringrazia quanti hanno partecipato al lutto.
Trieste, 2 luglio 1992

Con dolore partecipano al lutto per la scomparsa di
Lady Kobec
la Trattoria TUL e amici.
Trieste, 2 luglio 1992

Commosi per la prematura scomparsa dell'indimenticabile
Lady Kobec
partecipano con profondo dolore le zie MARCELLA e VIOLA, i cugini CARLO e NORETTA con le famiglie.
Trieste, 2 luglio 1992

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

Circondata dai suoi cari è mancata
Wanda Stradi nata Polo
compagna affettuosa, madre e nonna esemplare.
Addolorati ne danno la mesta notizia il marito WALTER, il figlio MAURO con la nuora FRANCA, la sorella ANTONIA, il fratello FRANCO, i nipoti RENATA, ROBERTO, LUCA, ANDREA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 3 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 2 luglio 1992

Ciao
Renato
Ti ricorderò sempre.
— ALMA
Trieste, 2 luglio 1992

Partecipano al lutto:
— la consuecra MARIA — SERGIO, MARISA e figli
Trieste, 2 luglio 1992

Partecipa al lutto la cugina SILVANA.
Trieste, 2 luglio 1992

Si associano: LOREDANA e CARMELO.
Trieste, 2 luglio 1992

Ma io sono con te sempre: tu mi hai preso per la mano destra.
Mi guiderai con il tuo consiglio e poi mi accoglierai nella tua gloria.
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Ukovic ved. Ferila (Nina)
La ricordano con amore i figli ENNIO con MARIUCIA, MARISA con FRANCO, i nipoti MAURO, RITA con ROBY, ROBERTA con MARCO e CRISTIANA unitamente alle sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domenica 5 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà alla Chiesa di S. Giusto.
Trieste, 2 luglio 1992

Profondamente addolorati annunciano la nuora GIANNA ed i nipoti CRISTINA, PAOLA e SERGIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 2 luglio nella Chiesa parrocchiale di San Giusto in Gorizia, muovendo alle ore 11 dalla Cappella del locale Ospedale civile.
Al termine della cerimonia la cara salma troverà riposo nella tomba di famiglia nel cimitero centrale di Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che, in ogni forma, vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.
Gorizia, 2 luglio 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Sussic ved. Fattuta
da Cherso di anni 84
Profondamente addolorati annunciano la nuora GIANNA ed i nipoti CRISTINA, PAOLA e SERGIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 2 luglio nella Chiesa parrocchiale di San Giusto in Gorizia, muovendo alle ore 11 dalla Cappella del locale Ospedale civile.
Al termine della cerimonia la cara salma troverà riposo nella tomba di famiglia nel cimitero centrale di Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che, in ogni forma, vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.
Gorizia, 2 luglio 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Mario Livon
Ne danno il triste annuncio la moglie PERSIA, la figlia FRANCA unitamente al marito FULVIO e l'adorata nipote FABIANA, con la cognata MARIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domenica 5 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 2 luglio 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Campanioli in Palmisano
lo annunciano il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 3 luglio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 2 luglio 1992

Partecipano con dolore alla scomparsa del caro amico
Lady Kobec
la Trattoria TUL e amici.
Trieste, 2 luglio 1992

Commosi per la prematura scomparsa dell'indimenticabile
Lady Kobec
partecipano con profondo dolore le zie MARCELLA e VIOLA, i cugini CARLO e NORETTA con le famiglie.
Trieste, 2 luglio 1992

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

BALCANI / RIPRESI GLI ATTERRAGGI ALL'AEROPORTO DI SARAJEVO

La Sesta flotta Usa vigila

Per ora non si parla di un intervento sul suolo jugoslavo - Perplesso la Serbia

BALCANI / PROSPETTIVE Marines in allerta rosso Flirt Usa con la Francia

LOS ANGELES — «Proud to be American, proud to save the freedom» con questo tamburellante slogan demagogico (orgogliosi di essere americani orgogliosi di salvaguardare la libertà) in Usa è iniziata una campagna pubblica di informazione di massa a proposito del probabile intervento armato in Jugoslavia. Il segretario della Difesa Dick Cheney ha annunciato che esclude un intervento militare americano «non credo probabile che alcun soldato americano si trovi sulla linea del fuoco a dover rischiare la vita, per il momento ci atteniamo ad una situazione di copertura per garantire alla popolazione di Sarajevo l'approvvigionamento necessario per sopravvivere, e in questo ci stiamo muovendo insieme al governo francese che ha già inviato degli aerei a Sarajevo. Ma, com'è noto, la situazione intorno all'aeroporto è tale da rendere impossibile il vetovagliamento dei cittadini».

Proprio per dare una dimostrazione che Usa e Francia giocano insieme la partita, la portaerei Saratoga, la più importante nave della sesta Flotta dislocata nel Mediterraneo si trova ancorata nel porto di Cannes pronta a partire per l'Adriatico in caso di necessità. La televisione americana ha mostrato il porto francese sottolineando l'alleanza franco-americana per liberare la Bosnia. Il tutto per far comprendere al pubblico americano la necessità di dover andare in Europa a saldare un'alleanza antica con i francesi per evitare che sia la Germania a prendere in pugno la situazione. La visita di Mitterrand in Bosnia è servita proprio a questo, a ribadire al mondo intero che la situazione strategica in Europa non è cambiata dalla fine della seconda guerra mondiale, nonostante il crollo del muro di Berlino e del comunismo.

In Usa, stampa e televisione spiegano di continuo che Francia e Inghilterra rimangono i due baluardi insormontabili della libertà d'Europa, sia dal punto di vista politico, militare che diplomatico, e qualunque mediazione che comporti l'ingresso in un potenziale teatro di guerra esclude nazioni come l'Italia e la Germania a meno che non vadano a pararsi dietro la bandiera azzurra della Comunità europea. Per ben tre volte nelle ultime ventiquattro ore George Bush ha parlato con i giornalisti della Bosnia («si è vero») ha dichiarato il Presidente Usa «abbiamo inviato delle navi nel mare Adriatico, ma si tratta di una operazione di copertura d'accordo con le Nazioni Unite; escludo qualsiasi tipo di intervento militare americano, perché anche nel caso la situazione dovesse precipitare andremo al fronte soltanto come parte di una forza multinazionale e mai da soli; ma ci tenevamo a far capire al primo ministro serbo Radomir Bozovic che noi stiamo lì, pronti ad ogni eventualità, sperando che interpreti questo nostro gesto dissuasivo nel migliore dei modi. E che Dio benedica i nostri ragazzi».

Il generale Pete Wilson, portavoce del Pentagono ha spiegato che si trovano già sul mare Adriatico 2.200 marines in posizione di attacco bellico e pronti ad uno sbarco sulle coste croate. Ha ribadito la necessità di evitare qualunque intervento di terra ma ha ammonito con molta chiarezza «di non farsi troppe illusioni».

Sergio Di Cori

BELGRADO — Anche ieri, mentre navi della Sesta Flotta Usa continuavano a incrociare al largo della costa della ex Jugoslavia, si è sparato nei pressi dell'aeroporto di Sarajevo, ove tuttavia sono potuti riprendere gli atterraggi e i decolli sospesi martedì per la ripresa delle attività militari.

Due «Hercules» provenienti dalla Francia, con a bordo aiuti umanitari, nonché 125 «caschi blu», sono arrivati ieri pomeriggio ed entro la notte dovrebbe giungere un terzo volo. Ma soprattutto, nelle prossime ore, al massimo stamani, sono attesi a Sarajevo dalla Slavonia circa 1.300 canadesi delle Forze di pace dell'«Unprofor» che prenderanno in consegna l'aeroporto.

A tutela dei voli con gli aiuti destinati alla popolazione di Sarajevo, stretta dalla guerra e dalla fame, incrociano da lunedì nell'Adriatico sei unità della Sesta flotta Usa. Martedì Washington ha fatto sapere che navi e aerei militari americani garantiranno il corridoio umanitario che lo sforzo della comunità internazionale è riuscito ad aprire verso la capitale bosniaca. Il Presidente George Bush oggi si è dichiarato «sgombrato», anche se poco disposto ad usare i mezzi militari messi in campo. Il governo di Belgrado da parte sua ha reagito a questa «esibizione di muscoli».

Belgrado in una nota diffusa dall'agenzia «Tanjug» afferma che in realtà gli Stati Uniti mettendo in mostra la Sesta flotta vogliono «condizionare le forze serbe» che in Bosnia-Erzegovina combattono contro musulmani e croati e «fare pressioni» sul leader della Serbia, Slobodan Milosevic.

Washington, secondo l'agenzia di Belgrado, «vuole anche mostrare al mondo, suscitando irri-



Milosevic

scito ad aprire verso la capitale bosniaca. Il Presidente George Bush oggi si è dichiarato «sgombrato», anche se poco disposto ad usare i mezzi militari messi in campo. Il governo di Belgrado da parte sua ha reagito a questa «esibizione di muscoli».

Washington, secondo l'agenzia di Belgrado, «vuole anche mostrare al mondo, suscitando irri-

Due «Hercules» francesi sono giunti nella capitale bosniaca.

Un terzo attesa nella notte.

Ancora scontri a Dobynja

tazione anche tra gli europei, che gli Stati Uniti sono la sola potenza esistente». Ieri sera a Belgrado, dove la contestazione contro Milosevic continua nella piazza centrale della città e nell'università ma senza convinzione, c'è chi si interroga sulle possibilità di un intervento militare straniero nell'area. Due dei più alti esponenti dell'«Unprofor», il gen. Lewis McKenzie e il capo delle forze civili Cedric Thornberry, hanno espresso in giornata, parlando in occasioni distinte, ottimismo per gli sviluppi futuri della situazione. Thornberry, in particolare, ha escluso un intervento nella Bosnia-Erzegovina. Anche la dichiarazione odierna

della Casa Bianca sembra andare in questa direzione.

La giornata a Sarajevo non è stata - ha riferito una collaboratrice dell'Ansa in quella città - del tutto calma. Nel primo pomeriggio, scontri armati hanno avuto luogo nel quartiere di Dobynja, proprio vicino all'aeroporto, e il bilancio delle vittime è stato di tre morti e quattro feriti. Poco prima nella stessa zona erano stati distribuiti gli aiuti alimentari che i primi cinque aerei francesi arrivati tra lunedì e martedì mattina avevano trasportato nella capitale bosniaca. In diverse zone della città, incluso il centro, sono entrati in azione i cecchini.

la mancanza di un

timbro ha costretto a ritardare di quasi due ore la partenza di 130 militari belgi destinati a rinforzare il contingente di «caschi blu» in Jugoslavia. Il timbro mancante era quello dell'Onu che doveva figurare sui documenti di volo per autorizzare l'aeroplano a raggiungere Belgrado in esenzione all'embargo aereo deciso dal Consiglio di sicurezza. I militari, provenienti dal primo e secondo battaglione «guides» di stanza in Germania, sarebbero dovuti partire ieri mattina dall'aeroporto di Colonia su Boeing 727 dell'aviazione belga. La partenza è stata però ritardata perché ci sono volute quasi due ore per far arrivare all'aeroporto il timbro necessario per rendere formalmente legale il volo.

Oggi, infine, la Cee darà il via al trasporto aereo di 1.650 tonnellate di aiuti di emergenza destinati alla popolazione di Sarajevo. Lo ha annunciato un portavoce della Commissione della Comunità, precisando che i rifornimenti includono 610 tonnellate di cibo.



A Sarajevo una donna abbandona la sua casa distrutta, portando con sé in una valigia tutto quello che è riuscita a salvare.

BALCANI / IL FENOMENO RIFUGIATI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO D'EUROPA

L'emergenza profughi spaventa l'Est

In Ungheria sono 100 mila gli esuli dall'ex Jugoslavia - La Slovenia vuole arginare il flusso dalla Bosnia

BUDAPEST — Diventa sempre più preoccupante, per gli effetti destabilizzanti che può avere sui fragili nuovi regimi democratici dell'Europa centrale ed orientale, l'afflusso crescente di profughi dalle zone di crisi o di guerra nell'area post-comunista: secondo i dati presentati ieri a Budapest, durante un'audizione organizzata dall'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, sono ormai quasi due milioni i richiedenti d'asilo nelle nuove democrazie dell'Est.

Solo in Russia i profughi, provenienti dalle altre repubbliche dell'ex Urss, sono già più di 500.000: per la fine dell'anno, secondo il ministro russo del lavoro Igor Khalevinsky, dovrebbero essere più di un milione. L'Ungheria, il paese dell'area centrale più colpito, ha accolto negli ultimi

mesi circa 100.000 profughi dall'ex Jugoslavia. Da una settimana, ha indicato il ministro degli interni magiaro Peter Boros, gli arrivi di rifugiati, soprattutto bosniaci, sono aumentati del 50 per cento (600 persone al giorno).

Le capacità di accoglienza dell'Ungheria, che ospita anche diverse migliaia di immigrati romeni sono giunte a un livello di saturazione: gli aiuti stranieri rappresentano solo, secondo Boros, il 20 per cento del costo della sistemazione provvisoria dei rifugiati.

La Romania è colpita dall'esodo di profughi dalla Moldavia, la Polonia è invasa da «migranti» russi, tutti gli aeroporti delle capitali post-comuniste continuano a ricevere ogni mese migliaia di rifugiati politici o economici dal Terzo mondo, che

sfruttano così l'assenza di leggi restrittive sull'immigrazione nell'insieme dell'area centro-orientale.

In un documento approvato a larga maggioranza, i parlamentari del Consiglio d'Europa hanno chiesto da Budapest ai governi euro-occidentali di dimostrare concretamente la loro solidarietà con i nuovi regimi democratici dell'Est, contribuendo finanziariamente all'accoglienza dei profughi ed accettandone una parte sul loro territorio. Un aiuto indispensabile, ha detto ai deputati del «27» il primo ministro ungherese Jozsef Antall, per evitare che una nuova «cortina di ferro» sociale si ricostituisca fra Est e Ovest in Europa.

Da rilevare che il vice primo ministro sloveno Jozse Pucnik, in visita a Vienna per colloqui con i dirigenti austriaci, ha ac-

cennato alla possibilità di adottare «passi amministrativi» per arginare l'afflusso in Slovenia di profughi dalla Bosnia Erzegovina. Parlando in una conferenza stampa, Pucnik ha detto che la capacità di accoglienza della Slovenia «ha superato di gran lunga i limiti» e ha aggiunto di ritenere possibile l'introduzione di un visto obbligatorio. La Slovenia, ha detto, dal punto di vista del diritto internazionale è un paese terzo «essattamente come l'Austria, l'Italia o il Belgio».

L'Austria infine ha deciso di imporre a partire dalla mezzanotte l'obbligo del visto di ingresso per i cittadini serbi e montenegrini e per quanti in possesso di passaporti serbi. Coloro che nonostante il divieto di ingresso si presenteranno ai confini saranno rimandati indietro.

BALCANI / ETNIA ALBANESE

L'esodo dal Kosovo oppresso

Rilasciati mille passaporti al giorno - Le richieste

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Le speranze per ottenere l'autonomia sono ormai ridotte al lumicino, ma gli albanesi del Kosovo non si piegano alle strategie politiche della nuova Jugoslavia. Antiche della nuova Jugoslavia, da un lato, e a costo di pagare con lo scorgimento e con un massiccio esodo la fedeltà alla propria causa.

Ancora una volta, infatti, hanno rifiutato un colloquio con il presidente Dobrica Cosic e altri contatti con esponenti del governo serbo. La loro posizione è estremamente chiara: non vogliono discutere di altro che la proposta, sempre di parte jugoslava, di una mediazione nella questione da parte del premier greco Mitsotakis.

«E' assurdo — è stata la replica dell'esponente del Kosovo — Mitsotakis ha chiaramente espresso al suo collega dell'Albania Berisha di vedere una soluzione del problema kosovaro unicamente nella cornice jugoslava il che per noi, lo ripeto, è inaccettabile».

Ibrahim Rugova, e con lui l'intera comunità albanese del Kosovo, ritiene la Jugoslavia un'entità del tutto fittizia che altro non fa che camuffare la cosiddetta «Grande Serbia» e anche se Cosic riconoscesse la Repubblica del Kosovo questo non aspirerebbe in alcun modo a diventare una parte della Jugoslavia.

Ma le richieste non si fermano

qua. Anche gli albanesi che vivono nel sud della Serbia dovrebbero avere un'autonomia locale, senza dimenticare gli albanesi del Montenegro che sono il 7 per cento della popolazione complessiva. Per il Kosovo appare naturale l'unificazione con l'Albania almeno quanto è ritenuta sconvolgente la proposta di confederazione serbo-greca avanzata da Milosevic.

Nonostante il leader Rugova appaia battagliero e con le idee chiare circa la strategia politica da intraprendere, la situazione a Pristina e dintorni, invece, è contraddittoria, secondo alcuni osservatori locali, da una strana apatia. Le cause potrebbero essere ricercate nell'intenso controllo cui la regione è sottoposta da parte degli organi della polizia serba, ma anche nella pratica impossibilità di compiere azioni concretamente valide da parte dell'autoeletto e autoproclamato parlamento kosovaro-albanese. Molti sostengono che la stanchezza ha fiaccato la resistenza degli albanesi. A un futuro politico senza prospettive si aggiunge una situazione economica e sociale a dir poco disastrosa.

Cosicché anche nel Kosovo è in atto una vera e propria diaspora degli albanesi. Le cifre fornite sono eloquenti. Negli ultimi mesi avrebbero abbandonato la regione di Pristina qualcosa come 400 mila persone. Ogni giorno le autorità serbe rilasciano agli albanesi del Kosovo - ovviamente senza sforzo alcuno - circa mille passaporti. Un'operazione di pulizia etnica insperata e a buon prezzo. A ogni buon conto sembra che i passaporti rechino particolari contrassegni in modo da poter eventualmente identificare i loro titolari quali disertori militari e dissidenti politici.

Un anziano esponente albanese, il dottor Sali Kelmendi ha confidato al corrispondente del quotidiano lumbianese «Delo» a Pristina che la diaspora è un'amara verità. «Ma chi ha il coraggio di ribellarsi contro il preponderante strapotere dell'esercito e della polizia jugoslava? - ha sostenuto - Non credo che non vecchi imbraccheremo il fucile e andremo sulle barricate».

DOPO L'ABROGAZIONE IN ALBANIA DEI SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE STATALI

Sventata una nuova fuga di massa

Tensione nel porto di Durazzo - Svalutato il lek - 273 mila persone rischiano il lastrico

TIRANA — Nuova fiammata di disperazione in Albania e nuovo tentativo di esodo parato peraltro con prontezza dalle autorità nel porto di Durazzo. Tutto è avvenuto in seguito alla abrogazione dei sussidi di disoccupazione agli impiegati dello stato decretata dal presidente Sali Berisha alla luce degli accordi con il Fmi ed entrata in vigore ieri. Stando a Gramoz Mborja, un giornalista della radio, decine di persone hanno tentato ieri mattina di abbordare alcune navi all'ancora a Durazzo ma la capitaneria ha reagito immediatamente ordinando alle navi di staccarsi dai moli. La tensione, fortissima, nella zona del porto è rientrata solo nel pomeriggio anche in seguito all'invio di rinforzi di polizia.

Un'altra brutta notizia sul fronte economico all'uomo della strada alba-

nese è venuta dalla banca centrale con la svalutazione della divisa nazionale, il lek, da una parità di 50 lek a una di 110 lek contro un dollaro. Il tasso di cambio è stato in pratica adeguato a quello praticato sul mercato nero valutario.

Il tentativo di esodo è il secondo da quando il partito democratico, attualmente al governo a Tirana, ha vinto le elezioni in marzo. Il 22 e 23 luglio, Tirana ospiterà una conferenza del G-24, gruppo industrializzato, sulla richiesta albanese di prestiti e aiuti internazionali, presenti anche inviati del Fmi e della Banca Mondiale. Ma i potenziali donatori potrebbero reagire freddamente alle sollecitazioni di Tirana in seguito ai ritardi del governo nel varo di drastiche riforme, ritardi peraltro motivati dalla

volontà di non perdere consensi nelle zone rurali mentre sono alle porte le elezioni amministrative del 25 luglio.

Con il decreto firmato ieri da Berisha, è stato eliminato anche il contributo dello stato pari all'80% dello stipendio dell'impiegato pubblico, contributo sul quale si reggevano finora i bilanci delle istituzioni governative e delle aziende di stato. Si calcola che il 25% circa della forza di lavoro albanese abbia beneficiato di questo supporto, eliminato il quale, secondo stime di massima, si ritroveranno sul lastrico almeno 273.000 persone andando a ingrossare le file dei disoccupati senza sussidio che sono già il 10% della popolazione attiva. Dopo aver segnato a lungo il passo sulla delicata questione, il parlamento si è deciso ad autocconvocarsi d'urgenza nella

stessa giornata di oggi per decidere un qualche provvedimento tampone.

Il portavoce Freddie Micelis ha intanto annunciato che il governo ha deciso di sopprimere alla liberalizzazione dei prezzi e alla riduzione delle sovvenzioni pubbliche per cinque generi alimentari di prima necessità, due misure che sarebbero dovute andare in vigore da ieri. Motivo: il mancato varo di uno specifico provvedimento di legge. Micelis ha spiegato che l'accordo con il Fmi prevede ritocchi paralleli in aumento per salari e pensioni da un lato e per i prezzi di pane, sale, zucchero, olio da cucina e riso dall'altro, in modo da non aggravare il disagio degli strati più poveri della popolazione, ma sul versante di salari e pensioni non è stato ancora deciso nulla.



Un'immagine dell'esodo degli albanesi che si è riversato lo scorso anno sulle coste pugliesi.

DIFFICILE MOMENTO POLITICO IN POLONIA

Walesa pensa alle elezioni

VARSAVIA — Un Walesa calmo, misurato, perfino saggio, non se la sente di escludere le elezioni anticipate in una Polonia che, dopo il pressoché certo fallimento del premier Waldemar Pawlak, continua a scivolare verso l'ingovernabilità politica. Dopo quattro settimane di laboriose trattative, il leader contadino Pawlak si è presentato ieri alla Camera dove ha letto per 45 minuti la sua relazione programmatica, concludendola con una manifesta ammissione di impotenza a formare un governo. «Visto l'atteggiamento non univoco dei partiti della "piccola

coalizione» che avrebbero dovuto sostenere il mio governo — ha spiegato Pawlak ai deputati — chiedo alla Camera di votare il programma, ed io in base a questo voto mi regolerò». Fino all'alba il premier aveva cercato di convincere i tre partiti di centro-sinistra della «piccola coalizione» (Unione democratica, Congresso liberale e «Programma economico polacco»), senza però successo. Da qui l'impossibilità di proporre la lista dei ministri che avrebbe dovuto essere composta per lo più da candidati della coalizione in questio-

ne. La presidenza della Camera si è però subito resa conto che tale procedura non è prevista dalla Costituzione, per cui è stato dato tempo a Pawlak fino a oggi per presentare la lista dei ministri e dimettersi. Sempre in mattinata, alla Camera si era svolta un'altra battaglia procedurale, riguardante l'esame in prima lettura della legge sull'aborto. In una prima votazione, e in considerazione della presentazione del programma di Pawlak, i deputati avevano accettato un rinvio del dibattito. Considerata però l'interruzione dovuta alla mancata presentazione del

governo, un gruppo di deputati cattolici ha proposto di reintrodurre l'aborto nel l'ordine del giorno, ma il progetto non è passato al voto in aula. Dopo aver incontrato nel pomeriggio Walesa, Pawlak ha detto di voler continuare le trattative per la formazione del governo, ma la sua missione sembra ormai priva di respiro, tanto più che lo stesso Capo di Stato ha affidato ufficialmente al deputato cristiano-nazionale Henryk Gorszewski l'incarico di esplorare la formazione di una grande coalizione di destra.

VARATO (LO GUIDERÀ JAN STRASKY) L'ESECUTIVO FEDERALE CECOSLOVACCO

L'ultimo governo prima dello scisma

PRAGA — E' stato formato il nuovo governo federale cecoslovacco che guiderà il paese fino alla prevedibile separazione in due stati indipendenti. Ad annunciare la composizione del nuovo governo è stato ieri il Presidente cecoslovacco Vaclav Havel in una conferenza stampa a Bratislava dopo un suo incontro con i leader dei due partiti maggiori che lo costituiscono, Vaclav Klaus, presidente del «Partito democratico civico» (Ods), boemo di destra, e Vladimir Meciar, presidente del «Movimento per la slovacchia democratica» (Hzds), nazionalista e di sinistra.

Si tratta di un governo di «grande coalizione» tra le due maggiori e politicamente diversissime forze politiche del paese, vincitrici delle ultime elezioni del 5 e 6 giugno, che hanno raggiunto un accordo politico di compromesso per la formazione di un governo di durata limitata e cioè fino alla sistemazione della questione dell'assetto statale del paese, che

passerà per un accordo, da concludere entro il 30 settembre, tra i due parlamenti ceco e slovacco. Probabilmente si accorderanno per la divisione del paese in due stati sovrani e soggetti di diritto internazionale. Del governo (10 membri in tutto) non fanno parte Klaus e Meciar, che hanno preferito optare per la guida dei rispettivi governi ceco e slovacco. Ciò ha indotto gli osservatori a definire il governo federale che sta per nascere come un «governo di liquidazione» e «di serie B».

Havel ha, però, respinto entrambe le definizioni, chiarendo che egli lo considera un governo «a pieno titolo». Il primo ministro Jan Strasky (dell'Ods boemo), ex vicepremier ceco, avrà anche la responsabilità del dicastero per il commercio estero. Ministro degli esteri sarà Josef Moravcik (dell'Hzds slovacco). Ministro della difesa sarà il generale Imrich Andrejak, attuale viceministro della difesa. Andrejak, un indipendente, ma simpatizzante

dell'Hzds slovacco, è stato invitato da Havel a mettersi nella riserva per il periodo del suo mandato di ministro. Ministro dell'interno, Petr Gernak, vicepresidente dell'Ods, ministro delle finanze Jan Klak (Ods) attuale viceministro delle finanze. All'economia va Jaroslav Kubecka (Hzds), attuale viceministro dell'economia nel governo slovacco. Primo vicepresidente dell'Hzds, al quale viene affidata anche il ministero del «controllo». Vicepremier sarà anche Milan Cic (ex comunista passato all'Hzds), al quale viene affidata anche la commissione antimonopolio. Altro vicepremier Miroslav Macek (Ods) che sarà anche responsabile del ministero ambiente ed affari sociali. Quarto vicepremier sarà Antomim Baudys (del partito cattolico boemo Kdu-Csl), attuale vicepremier del governo ceco, al quale sono affidati anche i trasporti e le telecomunicazioni.

IL FUNERALE DI BOUDIAF DIVENTA UNA MANIFESTAZIONE DI PIAZZA

L'assassinio resta un giallo

La gente gridava «Stato islamico» e «Chadli (Bendjedid, ex presidente) killer»



Due «prefiche» algerine si disperano lanciando i tradizionali richiami al funerale di Boudiaf.

USA SULLE SANZIONI Passa per la Giordania la rimonta di Saddam

NEW YORK — Gli Usa starebbero valutando un piano per rafforzare i controlli sul rispetto dell'embargo commerciale imposto all'Iraq dalle Nazioni Unite. Lo ha detto ieri il quotidiano «New York Times» secondo cui fra le ipotesi c'è quella di affidare i controlli a ispettori Onu già operanti in Iraq.

Citando fonti della Casa Bianca, il giornale ha detto che il piano prevede che ispettori dell'Onu già in Iraq per controllare il disarmo iracheno siano incaricati di controllare il carico dei camion che entrano nel Paese dalla Giordania. Solo medicine e generi alimentari potrebbero passare.

Secondo il giornale, la Casa Bianca ha inviato la settimana scorsa il capo della Cia William Gates in Giordania per convincere Re Hussein ad accettare che ispettori Onu siano dislocati nel porto di Aqaba, sul Mar Rosso, per controllare ed eventualmente bloccare i carichi diretti in Iraq. Ma secondo le fonti citate dal giornale, Re Hussein non sarebbe disposto a collaborare apertamente.

I servizi segreti americani sono giunti alla conclusione che il Presidente iracheno Saddam Hussein sta rafforzando la sua posizione proprio grazie alla quantità crescente di merci che entrano in Iraq dalla Giordania in violazione dell'embargo commerciale. Questo fu deciso dall'Onu dopo l'invasione irachena del Kuwait nell'agosto 1990.

ALGERI — L'Algeria ha reso ieri l'estremo omaggio a Mohamed Boudiaf, l'uomo chiamato dal Marocco, dove era in esilio da 28 anni, ad assumere la presidenza dell'Alto comitato di Stato e che è stato ucciso in un attentato lunedì ad Annaba. Diversi gli atti rappresentati stranieri presenti, tra cui il presidente del Senato italiano Giovanni Spadolini, in rappresentanza del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

A due giorni dalla morte, le circostanze precise dell'assassinio rimangono ancora vaghe, nonostante questo sia avvenuto davanti a centinaia di persone (tra cui molti giornalisti) e alle telecamere della televisione algerina. L'inchiesta, con gli interrogatori dell'attentatore catturato, prosegue, dicono le autorità, ma per il momento nulla trapela.

La facilità con cui gli attentatori hanno posto in atto il loro piano — nonostante le strette misure di sicurezza che avrebbero dovuto garantire l'incolumità del presidente — suscita interrogativi e perplessità. Il quotidiano «El Watan» ha pubblicato ieri al riguardo un attacco ai servizi di sicurezza della presidenza chiedendo anche se il ministro dell'Interno, Larbi Belkheir, non debba rassegnare le dimissioni. Lo stesso ministro aveva parlato solo poco tempo fa di «difesa del terrorismo e della violenza». La morte di Boudiaf denuncia ora l'incapacità o addirittura complicità.

La tesi dell'attentato da parte di un gruppo islamico — subito avanzata da alcuni osservatori — non ha convinto nessuno. Il discolto Fronte islamico di salvezza (Fis) ha fatto sapere di essere estraneo ai fatti e, ancora ieri, il quotidiano «Le Matin» in prima pagina titolava: «Chi l'ha ucciso, e perché?». Una risposta l'ha data la piazza. Ieri alle 13.20, quando il feretro presidenziale è arrivato, su un camion militare davanti alla grande moschea di Algeri per la preghiera funebre, la migliaia di persone, soprattutto giovani, che si erano radunate nell'antistante piazza dei martiri, dopo aver gridato il nome del presidente ucciso, hanno ripetuto: «Chadli (Bendjedid, l'ex presidente dimissionario) assassino» e «Fin (Fronte nazionale di liberazione, il partito al potere), ladri».

La folla, a stento trattenuta da un imponente servizio d'ordine formato da polizia, gendarmia (polizia militare) e da uomini dell'esercito armati anche con mitragliatrici pesanti e lancia-granate, ha colto l'occasione per dare vita ad una vera e propria manifestazione politica, la prima da quando nel paese è stato proclamato lo stato d'emergenza.

Gruppi di giovani hanno poi gridato a più riprese «Stato islamico», uno degli slogan del discolto Fis, e «Si vive e si muore per Allah». La gente, tra le lacrime, parlava apertamente di un «complotto» organizzato dalla «mafia del passato regime». Le forze dell'ordine, pur mostrando segni di nervosismo, non sono intervenute se non per contenere la marea umana e per aiutare quanti, vinti dal caldo e dall'emozione, sono stati colti da malore.

La camera ardente era stata allestita nel palazzo della presidenza e, fin dalle prime ore del mattino, una teoria ininterrotta di cittadini ha voluto rendere omaggio all'uomo che aveva detto «l'Algeria prima di tutto» e di cui tutti, anche gli islamici, riconoscevano il rigore morale.

Dal palazzo della presidenza, la bara, coperta dalla bandiera nazionale, su di un camion militare scortato da un picchetto d'onore, è stata portata a piazza dei Martiri per la preghiera. Da qui, salutate dalle caratteristiche grida delle donne e dalle sirene delle navi nel porto, il corteo funebre si è diretto al cimitero di El-Alia.

Dopo l'orazione funebre pronunciata dal ministro per gli Affari religiosi Sassi Lanuri, il presidente Boudiaf è stato inumato alla presenza delle massime autorità politiche e militari algerine, dei diplomatici accreditati ad Algeri e delle delegazioni estere inviate per l'occasione. La prima manciata di terra sulla bara l'ha gettata il presidente dell'Olp, Yasser Arafat.

DE KLERK Accuse ai neri

CITTA' DEL CAPO — Il presidente sudafricano F.W. De Klerk ha risposto alle accuse rivoltegli dall'African National Congress (Anc) accusando a sua volta il movimento nazionalista nero di aver strumentalizzato i funerali delle vittime della strage di Boipatong per «dimenticare la violenza ed accentuare l'odio razziale». In un comunicato diffuso martedì De Klerk ha detto che «i toni dei discorsi pronunciati ai funerali destano profonda preoccupazione» perché appaiono intesi «a rendere più difficili il negoziato e la riconciliazione nazionale».

Durante il rito funebre svoltosi lunedì scorso vari oratori, tra cui il segretario generale dell'Anc Cyril Ramaphosa e il segretario del partito comunista Chris Lani, hanno accusato De Klerk di essere direttamente responsabile della violenza tra i neri che ha causato cinque morti in due anni. Ramaphosa ha definito De Klerk «inutile e incompetente» chiedendone le immediate dimissioni. Hani ha incitato la popolazione nera ad intraprendere «una lotta all'ultimo sangue per cacciare il governo».

De Klerk ha nuovamente smentito qualsiasi responsabilità del governo e delle forze di sicurezza nella strage di Boipatong, dove il 17 giugno sono state uccise 39 persone, sottolineando che le accuse dell'Anc non si fondano su alcuna prova. La polizia ha arrestato 85 Zulù del partito Inkatha sospettati di aver preso parte al massacro.

Il presidente ha rilevato che dopo gli accessi discorsi pronunciati ai funerali, altri 16 neri sono stati uccisi, in prevalenza membri dell'Inkatha, il principale avversario politico dell'Anc.

DAL MONDO

I 31 anni di Diana: collana di perle per consolazione

LONDRA — Carlo e Diana hanno deciso di non fingere più. Il loro matrimonio è in crisi e non lo nascondono. Ieri, quindi, nessun festeggiamento-farsa per il trentunesimo compleanno della principessa. Per tutti e due è stata una normale mattina di lavoro, ovviamente ognuno per conto suo. Lei è andata a visitare un centro di riabilitazione ortopedica, dove è stata accolta con un lancio di palloncini colorati e grandi applausi. Lui si è esercitato a fare il re: in assenza della mamma — impegnata in una visita in Canada — ha ricevuto il nuovo ambasciatore dell'Arabia Saudita. Carlo sarebbe inferocito con la moglie perché pensa che sia stata lei ad orchestrare le rivelazioni che hanno permesso allo scrittore Andrew Morton di scrivere l'ormai famosa biografia «Diana, la vera storia», che ha inferto un durissimo colpo all'immagine dell'erede al trono del Regno Unito. Quindi, per la «traditrice» Diana, né feste e né regali, almeno dal marito. Sembra comunque che la principessa — per tirarsi su il morale — si sia fatta da sola uno splendido dono: una collana di perle di grande valore che è andata a comprare in una esclusiva gioielleria del centro di Londra. La principessa, sperando evidentemente di passare inosservata, è entrata da un ingresso laterale del negozio. Quando è uscita aveva al collo il gioiello: una fila di trentadue perle, con un pendente (anche questo di perle) e un fermaglio di rubini. Fuori ha trovato l'inevitabile fotografo e la notizia è finita sulla prima pagina di «Today».

Quell'automobilista è un cane ma stavolta è proprio vero

L'AJA — Uno sfortunato automobilista olandese, coperto di ecchimosi e ingessato, avrà molto tempo per meditare sulla totale attendibilità dell'espressione «quell'automobilista è un cane». Ma dovrà certo meditare anche sull'opportunità di lasciare acceso il motore di un'automobile con cambio automatico, se a bordo c'è un cane vero. L'uomo, un musicista della cittadina olandese di Zuidlaren, aveva parcheggiato la propria auto lungo il marciapiede con il motore acceso e si apprestava ad aprire la porta del garage, quando il suo cane, accucciato sul sedile posteriore, si è festosamente lanciato sul sedile anteriore, al posto di guida. Nel farlo, con una zampa ha spostato la leva del cambio automatico, lasciata in «folle». L'auto è partita di scatto schiacciando il poveretto contro la porta del garage.

Austria: tenta il suicidio il galeotto-letterato

VIENNA — Ha tentato il suicidio in cella il «galeotto-letterato», Jack Unterwiesing, il detenuto austriaco sospettato dell'omicidio di una decina di prostitute, sette in Austria, tre negli Stati Uniti e una a Praga. A quanto indicato dal ministero di giustizia austriaco, Unterwiesing si è ferito con una lametta ai polsi e all'addome. Dopo l'allarme dato da un altro detenuto, il caso è stato portato nella clinica chirurgica dell'Università di Graz. Figlio illegittimo di una prostituta e di un soldato di occupazione americano, Unterwiesing, 42 anni, fu condannato nel '76 all'ergastolo per l'omicidio di una «squillo tedesca di 18 anni. In carcere si mise a studiare e cominciò una fervida attività letteraria. I suoi romanzi sul mondo della malavita divennero «bestseller» e ispirarono anche una trasposizione cinematografica. Nel maggio del '90 fu rilasciato per buona condotta e il suo caso fu citato a esempio di riuscita rieducazione sociale. Nel febbraio scorso la polizia iniziò a cercarlo per sospetto omicidio di sette prostitute austriache. Unterwiesing si dà alla fuga e viene arrestato a fine febbraio a Miami, in Usa. L'extradizione in Austria è avvenuta lo scorso 28 maggio.

L'AFGHANISTAN ASSOMIGLIA SEMPRE PIU' ALL'IRAN

«Jihad islamica» per Kabul

KABUL — Il nuovo presidente ad interim dell'Afghanistan, il leader del «Jamiat-i-Islami» Burhanuddin Rabbani, ha annunciato lo scioglimento di tutte le milizie dei mujaheddin afgani e l'accorpamento dei guerriglieri, dei resti delle forze armate governative e dei 200 mila miliziani del generale uzbeko Abdulrahman Dostam in un «esercito della jihad (guerra santa) islamica». Il comando del nuovo esercito islamico di Kabul verrebbe affidato al ministro della difesa Ahmed Shah Massud, leader militare tagiko del «Jamiat» di Rabbani, che ha assunto la presidenza del governo provvisorio mujaheddin della «Jehadi» domenica scorsa succedendo a Sibgatullah Mojaddidi.

L'annuncio dato dal presidente in un discorso radiotelevisivo è stato accolto favorevolmente da Dostam e dal suo acerrimo rivale Gulbadin Hekmatyar, leader integralista pashtun del «Hezb-e-Islami» che si è detto ora pronto ad aderire alla «Jehadi». Nel suo discorso, durato un'ora, Rabbani ha detto che non revercherà l'amnistia generale concessa dal predecessore, ma non ha fatto cenno al destino del deposedo presidente comunista Mohammed Najibullah, rifugiato nella sede dell'Onu a Kabul dalla sua caduta ad aprile.

Nonostante il suo prestigio come uno dei

fondatori del movimento di resistenza armata al governo sovietico di Kabul, Burhanuddin Rabbani non sembra destinato a un compito facile quale nuovo capo dello stato afgano. In base agli «Accordi di Peshawar» tra le varie componenti della guerriglia, Rabbani ha assunto lunedì la presidenza detenuta ad interim per due mesi da Sibgatullah Mojaddidi.

Questi aveva ripetutamente tentato di rinviare il cambio delle consegne, acuendo i contrasti emersi tra i mujaheddin e ripetutamente degenerati in sanguinosi scontri. Ancora la settimana scorsa vi erano stati una ventina di morti in

combattimenti tra gruppi rivali per le strade della capitale, conquistata dai guerriglieri il 25 aprile scorso.

La priorità assoluta di Rabbani è pertanto una completa pacificazione, impossibile senza riuscire a normalizzare il dedalo di rapporti fra le forze in campo, con tendenze diverse a seconda della collocazione politica, etnica e religiosa.

Sul piano istituzionale il nuovo presidente è l'espressione di un Consiglio direttivo di dieci membri che potrebbe estendergli a un anno il mandato, soprattutto se si concretizzassero le prospettive per indire elezioni generali il prossimo inverno.

CAOS SULLE STRADE DI FRANCIA

Agricoltori e camionisti bloccano i vacanzieri

AEREO
Londra
pro-Efa

LONDRA — Nonostante l'uscita della Germania, la Gran Bretagna vuole andare avanti con il progetto del caccia-bombardiere europeo, Efa, al quale partecipano anche Italia e Spagna. Lo ha detto il ministro della Difesa britannico Malcolm Rifkind, parlando alla Bbc.

Rifkind ha aggiunto che la priorità di Londra è di discutere la questione con i partner italiani e spagnoli. «Già ci sono sostanziali risparmi sui costi — ha detto — che consentiranno al progetto di proseguire, se così decideremo con tranquillità. Grossi risparmi sono stati individuati e questo è qualcosa che, sospetto, non sia stata considerata in pieno dalla Germania».

L'uscita di Bonn dal progetto Efa ha messo in pericolo 30 mila posti di lavoro in Gran Bretagna. Se il progetto venisse abbandonato, sarebbero colpiti più di 100 appaltatori guidati dalla British Aerospace.

PARIGI — E' stata subito pane per l'onda lunga dei vacanzieri in Francia. Colpa degli agricoltori e dei camionisti che in questi giorni hanno ben altro per la testa che le vacanze.

Infuriati gli uni per i tagli ai sussidi agricoli, gli altri per la nuova, drastica normativa in tema di pazienti, non hanno esitato a guastare la festa della partenza a 4 milioni di com-patrioti bloccando le autostrade e trasformandole in micidiali trappole per lunghe teorie di auto ferme sotto il sole cocente un po' dappertutto nel paese.

L'autostrada del sole, che da Parigi porta alle calde spiagge della Costa Azzurra e oltre, appariva dall'elicottero una sorta di chilometrico parcheggio per effetto dei blocchi creati a una decina fra gli ingressi clou della grande arteria. E il ministro dei trasporti Jean Louis Bianco non ha esitato a tuonare contro i dimostranti: «E' inaccettabile — ha affermato in tv — che una o due categorie tengano in ostaggio tutti gli altri francesi».

Per colmo di ingorgo, agricoltori e camionisti hanno provveduto a bloccare anche le strade secondarie che uniscono Lione a Marsiglia mentre altre barricate sulle autostrade nelle zone di Caen, in Normandia, di Lilla e Amiens, nella Francia nord-occidentale, e della grande Parigi hanno creato grosse difficoltà alle correnti turistiche in arrivo da Inghilterra, Belgio e Olanda.

Tra le «vittime» dell'agitazione figurano persino camionisti stranieri bloccati sulle strade sin dall'inizio delle agitazioni dei

colleghi francesi, lunedì scorso. «Comprendiamo la serietà della protesta — si è lamentato un camionista olandese fermo alle porte di Lilla — ma 48 ore di solidarietà coi colleghi francesi sono veramente eccessive, anche perché molti di noi trasportano prodotti deperibili».

«Vittima» illustre del colossale ingorgo è il gruppo rock dei Genesis, costretto a rinviare il concerto di Parigi per il blocco dei 200 mezzi che trasportano materiale, scene e impianti sonori sulla via da Lione alla capitale. I 6000 operai dello stabilimento Renault a Douai, nella Francia del Nord, si sono visti concedere una vacanza inaspettata in seguito al blocco della produzione per il mancato arrivo di un carico di componenti fermo in autostrada.

La giornata del grande ingorgo è stata comunque anche la giornata della grande sconfitta per agricoltori e camionisti. A Lussemburgo, i ministri dell'Agricoltura Cee si sono accordati su drastici tagli alle sovvenzioni: il 29 per i prezzi garantiti dei cereali e il 15 per i prezzi della carne bovina entro i prossimi tre anni.

Quanto ai camionisti, il governo ha approvato il sistema contestatissimo delle punteggiate basate sulle violazioni del codice della strada fino all'eventuale ritiro della patente. Provvedimento sacrosanto, ha ribadito il primo ministro Pierre Beregovoy ricordando che ogni anno sulle autostrade francesi lasciano la pelle circa diecimila francesi e più di 200.000 riportano ferite e lesioni molto spesso invalidanti.

E' COMINCIATO IL SEMESTRE INGLESE DI PRESIDENZA DELLA CEE

Delors rassicura gli euroscettici

Le difficoltà di Londra per ratificare Maastricht - Il 20 settembre voto francese sull'Europa



«This way, please». «Da questa parte, prego», sembra dire Major a Delors indicando la strada per l'Europa del Duemila.

DOPO CHE IL TRIBUNALE LE HA «IMPEDITO» DI MORIRE

Accetta di curarsi l'anoressica inglese

LONDRA — Una ragazza «sedicenne affetta da anoressia nervosa, che da dieci giorni rifiutava completamente il cibo, «si è piegata all'inevitabile», e inizierà una terapia. Lo ha reso noto il suo legale, annunciando che la ragazza ha deciso di accettare la decisione del tribunale. Il legale non esclude però un appello alla Camera dei Lord, massima corte d'appello del Paese, sostenendo che se la ragazza, che è orfana ed è stata ospite in questi anni di diversi istituti, vuole morire, non è giusto impedirla.

L'adolescente (alla quale la Corte d'Appello ha negato l'altro giorno il diritto legale di lasciarsi morire di fame), ieri è dunque entrata in un ospedale londinese specializzato nella cura dei disordini alimentari. La giovane — il cui nome è mantenuto segreto e che viene indicata soltanto con l'iniziale «J» — è stata informata dai suoi legali della decisione della Corte e ora sembra decisa a collaborare.

«J», orfana di entrambi i genitori, da oltre due anni anoressica, pesa poco più

di 35 chili. La giovane vive in un istituto per minorenni i cui responsabili il mese scorso avevano ottenuto dall'alta Corte un ordine di ricovero coatto in ospedale. Appellandosi alla legge che consente dopo i sedici anni la scelta dei trattamenti medici, «J» aveva presentato ricorso, ma la Corte d'Appello ha deciso che ad un'adolescente anoressica non può essere consentito di lasciarsi morire di fame, e che quindi, fermo restando il suo diritto ad esprimere una preferenza sul

trattamento, deve essere comunque curato, anche contro la propria volontà.

La decisione della Corte d'Appello inglese che ha negato alla sedicenne anoressica il diritto legale di lasciarsi morire trova pienamente d'accordo gli esperti italiani di medicina legale: la stessa decisione, sostengono, sarebbe stata presa nel nostro paese.

In Italia, pur non essendo normative specifiche che riguardino, in qualche modo assomigliano al rifiuto delle trasfusioni di sangue da parte

dei testimoni di Geova — ha detto Angelo Fiori, direttore di medicina legale dell'Università Cattolica — si segue in generale il principio costituzionale della inviolabilità del diritto fondamentale alla vita e alla integrità fisica; un diritto di cui non può disporre il singolo individuo e che viene garantito anche contro la sua volontà».

Qualora questo diritto non fosse rispettato si correrebbe il rischio, secondo Fiori, di pratiche eutanasi che. Anche nel soccorso di una persona che ha tenta-

to il suicidio, «un episodio che esprime un'intenzione palese della persona», il medico deve fare il possibile per salvarla anche se presumibilmente la persona stessa non voglia».

«La questione — ha sottolineato Carlo Romano, direttore dell'Istituto di medicina legale al secondo Policlinico di Napoli — non è molto conosciuta. Tuttavia, secondo la normativa vigente un medico che acconsente ad una richiesta simile a quella della ragazza inglese potrebbe essere penalmente perseguibile».

IL PICCOLO

ti segue in vacanza...
...da quest'anno anche
in Carinzia



IL PICCOLO



RIVIERA ADRIATICA

BELLARIVA
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VIRSERBELLA

SPAGGE VENETE

ALBARELLA
CAORLE
CAVALLINO
ERACLEA
IESOLO
ISOLA VERDE
ROSAPINETA
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

LAGO DI GARDA

BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO

LOCALITÀ TERMALI

ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

TRENTINO VALLI DI FASSA E Fiemme

ALBA CANAZE
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZE
CASTELLO DI Fiemme
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI Fiemme
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI Fiemme
CADRANO
DAIANO
VERONZA
MAZZIN

PRIMIERO

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

ALTOPIANO DI PINÈ

BALSEGGA DI PINÈ
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

VAL DI NON PAGANELLA

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
CLES
CAVARENO
SMARANO
COREDO
FONDO
PASSO D. AMENDOLA
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE

VAL PUSTERIA

YARNA
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONTE
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
TESIDO
VALDAORA
VILLABASSA
SESTO PUSTERIA

AGORDINO

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
CANALE D'AGORDO
MASARE
DI ALLEGHE
MALGA CIAPELA
DI ROCCAPIETORE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
VALLADA
TAIBON

CADORE BELLUNESE AMPEZZANO

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
VENAS DI CADORE
DOMEgge
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESSELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE

ALPAGO

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

CARINZIA

VELDEN
POERTSCHACH
KRUMPENDORF
MARIA WOERTH
SCHIEFLING
KLagenfurt
VILLACO
FAAK AM SEE
OSSIACH
BODENDORF
SATTENDORF
SPITTAL
SEEBODEN
MILLSTATT
DOEBRIACH
BAD KLEINKIRCHHEIM
FELD AM SEE
AFRITZ
ARNOLDSTEIN
S. STEFAN
OBERVELLACH
HERMAGOR
WEISSBIRACH
TECHENDORF

FRIULI E CARNIA

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTREBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIS
TARVISIO
TIMAU
TOURNEZZO
TREPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

FELTRINO

FELTRE
S. GREGORIO
FONZASO
LAMON
PEDAVENA

VAL DI SOLE

COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE
PEJO FONTI
CUSIANO

ALTO-ADIGE AURINA-BADIA-GARDENA-ISARCO-SIUSI-VENOSTA

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
S. MARTINO
S. VIRGILIO DI MAREBBE
SELVA DI VALGARDENA
SIUSI
VILLA OTTONE
VIPITENO
S. LEONARDO

VALSUGANA

CALCERANICA
BIENO
BORGO
TENNA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO

LAVARONE

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

VAL RENDENA CAMPIGLIO

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
CAMPO CARLOMAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMO



LA COMPAGNIA TEATRALE CONTINUERA' AD OPERARE NELL'AMBITO DELL'«IVAN ZAJC»

Dramma Italiano, niente divorzio

La notizia, che ha sorpreso un po' tutti, è stata data dal sovrintendente Drago Crnčević

**LA STAGIONE '91-92
Risultati soddisfacenti
nonostante la guerra**

FIUME — E' stata contrassegnata da risultati soddisfacenti, nonostante le difficoltà derivanti dallo scoppio delle ostilità in Croazia, la stagione teatrale 1991-92 del teatro nazionale «Ivan Zajc» di Fiume. Lo ha reso noto ieri il sovrintendente del teatro, Drago Crnčević, in apertura della conferenza stampa di fine stagione. Una notizia, che ha sorpreso un po' tutti, anche perché non è stata accompagnata da ulteriori spiegazioni o commenti. Il sovrintendente del teatro fiumano ha precisato soltanto che questo nuovo atteggiamento assunto dall'Unione italiana, che aveva avviato l'iniziativa sull'autonomia della compagnia di prosa italiana, gli è stato comunicato tramite una laconica missiva recante la firma del presidente della giunta esecutiva dell'Unione stessa, Maurizio Tremul. Un tanto gli era stato trasmesso giorni prima dalla legale dell'Unione, Danica Vejvoda. Nelle poche righe della lettera si legge infatti che durante il recente incontro tra una delegazione dell'Unione italiana e il ministro della pubblica istruzione, cultura e sport, Vesna Girardi-Jurkić, si è convenuto che per ora tale istituzione

ne continui ad operare all'interno del Teatro nazionale «Ivan Zajc» di Fiume. La direzione dell'Ivan Zajc si è rifiutata di commentare tale inversione di marcia da parte dell'Unione, anche se non ha mancato di sottolineare che i tre mesi di polemica sull'autonomia del Dramma italiano, (inasprita inutilmente secondo Crnčević dai mass-media) non hanno certo giovato né all'immagine della compagnia né a quella della minoranza italiana. Sia come sia, il Dramma italiano si trova ora ad affrontare una nuova stagione teatrale; una stagione che prenderà il via in autunno con una serie di grandi cambiamenti in seno al teatro.

*All'origine della decisione
un'inversione di marcia
da parte dell'Unione Italiana
che aveva chiesto l'autonomia*

Nuovo statuto, nuovo regolamento-paghe, nuovi contratti di lavoro collettivi e individuali, nuove nomine delle cariche dirigenziali. Oggi come oggi la compagnia di prosa italiana, peraltro assente all'incontro con i giornalisti, se si eccettua la direttrice amministrativa, non ha ancora presentato ufficialmente il repertorio per la nuova stagione.

Gli altri complessi, oltre ad avere ottenuto l'approvazione dei rispettivi cartelloni, hanno già fissato il calendario delle prove. Quattro degli otto attori fissi del Dramma italiano si trovano, infatti, a Rovigo, impegnati nell'allestimento di uno spettacolo in coproduzione con il

locale Teatro sociale. La direzione dell'Ivan Zajc, si dice all'oscuro di tutto. Quanto ai motivi che hanno indotto l'Unione italiana, assieme ovviamente al Dramma italiano, a questo repentino dietrofront, presumibilmente vanno ricercati nelle disposizioni della nuova Legge repubblicana sui teatri. La normativa in questione offre alle compagnie di prosa operanti in territorio nazionale tre possibilità: di assurgere a livello nazionale, di restare in ambito comunale o di trasformarsi in teatro privato. Facendo parte della prima categoria si può ovviamente beneficiare delle dotazioni statali, mentre a livello comunale il discorso dei finanziamenti si fa molto più complesso per una compagnia di prosa, qual è la nostra, che sinora è stata sempre sovvenzionata dalle repubbliche di Croazia e Slovenia. Quanto contemplato dalla legge, comunque, non è una novità, e, crediamo sarebbe dovuta essere materia di studio e di attenta riflessione da parte degli interessati.



Nella foto di Virgilio Giuricin la facciata del teatro fiumano con la statua dedicata al drammaturgo «Ivan Zajc».

CRITICATO L'ATTEGGIAMENTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELL'U.I., MAURIZIO TREMUL

E sul liceo fiumano infuria la polemica

Sorpresa per l'affermazione che le istituzioni della minoranza non sono interessate alla proprietà del palazzo



Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione Italiana.

FIUME — L'atteggiamento assunto dal giovane presidente della giunta dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, nell'incontro con il capo della giunta comunale fiumana Slavko Linic a proposito del palazzo in cui ha sede il Liceo, ha sorpreso un po' tutti. Nella serie dei problemi trattati, ampio spazio è stato, infatti, riservato all'annoso problema dello stabile, da anni ormai in evidente stato di cedimento e ora sul punto di chiudere i battenti perché rappresenta una seria minaccia per l'incolumità degli allievi che lo frequentano. Maurizio Tremul ha lasciato tutti perplessi quando ha dichiarato, senza batter ciglio, che l'Unione non è interessata alla proprietà dello stabile. A dir poco strano questo atteggiamento della Giunta,

se si considera che proprio ultimamente l'Unione italiana non aveva fatto altro che insistere sul problema della trasformazione dei rapporti patrimoniali e sulla necessità di trasferire agli enti e alle istituzioni della minoranza italiana il diritto di proprietà degli edifici in cui operano da sempre. Era ed è questa, peraltro, una delle condizioni fondamentali per poter usufruire degli aiuti finanziari del governo italiano. Ci sembra di capire pertanto che l'Unione italiana non abbia alcuna intenzione di inserire il Liceo, ovvero il suo restauro, nei programmi d'intervento del governo italiano a favore della minoranza italiana. Altrimenti Tremul non avrebbe dichiarato che, essendo l'edificio del Liceo di proprietà dello

*La direttrice
Norma Zani
all'oscuro
di tutto*

Stato, è dovere dello Stato stesso prendersene cura. Dichiarazioni, queste, che hanno suscitato non poca amarezza, ma anche disorientamento negli ambienti del Liceo. La professoressa Norma Zani, direttrice dell'istituzione, era all'oscuro di tutto e, come ci ha detto, nessuno l'aveva informata di questo incontro al Palazzo municipale e tantomeno di questo «voltafaccia» da parte dell'Unione e, perché no,

aggiungiamo noi, della Comunità degli italiani di Fiume. La minoranza italiana a Fiume, peraltro molto più consistente di quella che ha visto emergere a Capodistria, o meglio nella frazione di Bertocchi, il giovane Tremul, ci tiene, eccome al palazzo del Liceo e alle sue sorti e non è certo indifferente alla fine che faranno i nuovi 4 miliardi di lire previsti dalla legge sulle aree di confine per il 1992, come pure alla destinazione degli stanziamenti previsti da un disegno di legge che prevede, per gli anni successivi al 1993, la destinazione di un finanziamento annuo di 4 miliardi di lire a favore della minoranza italiana. A prescindere dal «progetto» Edit di Fiume, per la piena operatività del quale stanno per essere superate le ultime

difficoltà, gli italiani di Fiume sono vivamente interessati ai programmi che dovrebbero venir individuati già nei prossimi giorni di luglio e da realizzare, appunto, con i 4 miliardi di lire disponibili. Un tanto, infatti, è stato concordato a Roma il 24 giugno scorso fra i rappresentanti delle varie direzioni generali del ministero degli Esteri, della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana. A Fiume, purtroppo, le informazioni in merito giungono con il contagocce. L'alta politica dell'Unione italiana, a quanto pare, viene creata tra le pareti dell'ufficio di Maurizio Tremul a Capodistria, quello che ora tutti chiamano la sede dislocata dell'Unione.

IN BREVE

Comunità di Fasana: Antonio Devescovi è il primo presidente

FASANA — Antonio Devescovi è il primo presidente della nuova Comunità degli italiani di Fasana. E' stato eletto a capo del comitato promotore, nel corso dell'Assemblea costitutiva svoltasi nella locale scuola elementare. La sala, gremita in ogni ordine di posti, ha ospitato il vicesindaco di Pola, Mario Quaranta, il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, e Alessandro Rossit dell'Università popolare di Trieste. Tutti e tre hanno assicurato, a nome delle istituzioni che rappresentano, nel limite delle possibilità, il massimo del sostegno al neonato sodalizio.

Ottanta profughi bosniaci giunti ieri da Spalato

FIUME — Il capoluogo del Quarnero continua a essere il porto della salvezza per migliaia di profughi che fuggono davanti agli orrori della guerra in Bosnia ed Erzegovina. Una volta abbandonata la Repubblica ragusana la costa, a Spalato, da dove a bordo delle unità traghetto della fiumana «Jadrolinija» si mettono in viaggio con destinazione Fiume. Ma una volta arrivati qui devono proseguire per altre destinazioni in quanto la regione del Quarnero è stata scelta da Zagabria quale zona destinata all'accoglienza di rifugiati di «oltre confine». Ieri mattina si sono avuti nuovi arrivi di profughi bosniaci: a bordo della motonave «Istra», proveniente da Blagaj, nei pressi di Mostar (Erzegovina). Rivoltesi all'organizzazione comunale della Croce rossa, la gran parte è stata dirottata da parenti a Zagabria, mentre circa 18 persone hanno raggiunto Jesenice (Slovenia) e Bucari. Il gruppo era formato perlopiù da donne e bambini, sei dei quali sono stati accompagnati all'ambulatorio pediatrico, stremati dal viaggio e bisognosi di cure.

Anche in Slovenia continuano ad arrivare altri rifugiati

LUBIANA — Anche in Slovenia il numero dei profughi sta aumentando di giorno in giorno. Questa la situazione attuale: gli sfollati, stando ai dati della Croce rossa, sono oltre 63.000. Quelli dichiaratisi tali sono 43.661, dei quali 1.452 neonati, 6.952 dai due ai sette anni di età e 10.610 dai sette ai sedici anni di età. I profughi segnalati alla Croce rossa che superano la sessantina d'anni sono 2.371. Nel mese di giugno sono arrivati in Slovenia altri 7.676 profughi dalla Bosnia-Erzegovina.

Manca il numero legale e «salta» l'assemblea di Isola

ISOLA — La seduta assembleare del Comune di Isola, che avrebbe dovuto svolgersi martedì sera, è stata rinviata per mancanza del quorum necessario. Avrebbe dovuto affrontare la proposta, avanzata pochi giorni fa dal Comune di Pirano, per la creazione di un'area demilitarizzata nei tre comuni del Capodistriano. L'esito dell'iniziativa, dunque, resta ancora nell'incertezza.

Lubiana, megalavanderia per salvare l'ambiente

LUBIANA — All'insegna dell'ecologia a Lubiana è in progetto la costruzione di una lavanderia-galleria a uso in particolare dei grandi consumatori. Il costo complessivo andrebbe dai 5 ai 7 milioni di marchi; solo per le apparecchiature dai 3 ai 5. Il lavaggio a catena comporterebbe non solo un risparmio d'acqua, di detersivo e di energia elettrica, ma anche un contributo alla salvaguardia dell'ambiente. Da quanto rilevato, giornalmente negli ambienti familiari lubianesi vengono lavate circa cento tonnellate di biancheria, negli altri settori, escluse le caserme, dalle 20 alle trenta tonnellate. La capacità della nuova grande lavanderia sarebbe di un lavaggio dalle 12 alle 15 tonnellate al giorno.

Elezioni: incontro a Zagabria con esponenti delle minoranze

FIUME — I rappresentanti delle minoranze italiana, tedesca, austriaca, ungherese, ceca e slovacca si sono incontrati a Zagabria con Zlatko Crnic e Florijan Boras, rispettivamente presidente e segretario della commissione elettorale croata, per esaminare le modalità di svolgimento delle elezioni per quanto riguarda la nomina dei cinque deputati che in Parlamento rappresenteranno le cinque comunità minoritarie. Relativamente alla minoranza italiana, il collegio elettorale farà capo a Bute e comprenderà dieci comuni (Fiume, Pola, Parenzo, Pisino, Buie, Pinguente, Albona, Abbazia, Rovigno, Cherso-Lussino). Intanto, l'Unione italiana ha organizzato per questa sera una riunione di tutti i presidenti delle Comunità italiane per preparare una strategia per la prossima consultazione elettorale.

CON L'ELEZIONE DELLE CARICHE SOCIALI

Rinasce nel capoluogo quarnerino la sezione della «Dante Alighieri»

*L'attività inizierà a settembre
con una riunione alla quale
interverranno i rappresentanti
italiani del sodalizio*

FIUME — Lunedì sera alla Comunità degli italiani di Fiume si sono dati appuntamento i membri della sezione della società culturale «Dante Alighieri», la cui sede centrale è a Roma. Nel corso della serata è stato presentato quanto fatto finora da un gruppo di promotori fiumani, che si sono impegnati per ricostituire una sezione della «Dante Alighieri». Infatti, a Fiume esisteva già anni addietro un comitato della suddetta società. L'11 aprile scorso a Roma, il gruppo fiumano, dopo aver raccolto le firme necessarie, ha inoltrato la richiesta formale per la ricostituzione della sezione cittadina e Roma ha accettato con entusiasmo. Com'è noto la società «Dante Alighieri» si occupa della tutela e diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo operando sia in Italia sia all'estero per mezzo di comitati (presenti anche in Giappone e Cina) che hanno completa autonomia. I comitati che operano all'estero istituiscono e sussidiano scuole, biblioteche, circoli e corsi di lingua e cultura italiane, distribuiscono libri e pubblicazioni, promuovono conferenze, escursioni culturali, ma-

nifestazioni artistiche e musicali, assegnano premi a borse di studio per diffondere la civiltà italiana. Tali comitati italiani hanno facoltà di darsi uno statuto interno adeguato alla legislazione ed alle consuetudini locali ed in armonia con le finalità generali della società. Nel corso dell'incontro di lunedì sera è stato eletto il comitato fiumano della «Dante Alighieri»: Corrado Iliassich, presidente, Melita Sciuca vicepresidente, Elisa Zaina tesoriere, Mario Simonovich segretario, nonché 6 consiglieri: Laura Marchig, Rosalia Massarotto, Gianna Mazzieri, Alessandro Leković, Aldo Bradascchia e Tamara Pirhavec. E' stata definita pure una quota minima per l'iscrizione alla sezione fiumana della società: si tratta di 3 mila lire, da versare entro settembre quando avrà luogo una riunione ufficiale del gruppo fiumano alla presenza dei rappresentanti italiani della «Dante Alighieri» centrale. Chi volesse iscriversi può rivolgersi lunedì sera dalle 18 alle 20 presso la sede della Comunità degli italiani di Fiume al tesoriere, Elisa Zaina.

Virna Bachich

FIUME Bomba in strada

FIUME — La notte tra mercoledì e giovedì a Fiume e dintorni è stata alquanto movimentata. Il fatto più grave, che per fortuna non ha causato danni, si è verificato alle 23.15 a Cantrida; quando uno sconsiderato ha lanciato dai piani superiori dell'ostello del cantiere «Tre maggio» una bomba a mano. L'ordine ha provocato una forte detonazione che ha messo in apprensione la gente del luogo. Le indagini sono in corso. Mercoledì sera al Centro comunale informazioni sono pervenute numerose telefonate da parte degli abitanti di via Ratko Petrovic, a Venezia superiore, che segnalavano un odore acre e penetrante nell'aria. Sembra che qualcuno abbia lanciato un lacrimogeno. Zaffate maledoloranti, che sapevano di nafta, invece a Kraljevica. Sul posto sono intervenuti alcuni ispettori sanitari di Fiume. Sempre nella notte di mercoledì violenta sparatoria a Drenova, senza conseguenze.

ECONOMIA I piani municipali

FIUME — Attualmente sul conto bancario del Dipartimento comunale per l'incremento dell'imprenditoria sono depositati 16 milioni di dinari. La cifra è destinata al finanziamento dei programmi produttivi nella municipalità di Fiume. Sinora sono stati spesi 4 milioni di dinari. L'informazione è emersa nel corso di una conferenza stampa dell'assessorato fiumano all'economia e imprenditoria. L'assessorato, oltre a crediti agevolati, offre informazioni dettagliate sulle possibilità d'investimento, crediti per l'acquisto di attrezzature e aree fabbricabili nella zona industriale, e infine una valida preparazione per futuri quadri manageriali. Ciò dovrebbe consentire nella regione fiumana un rapido sviluppo — nell'arco di un anno o due — di programmi per incentivare la produzione in vari settori economici. Sempre nel corso dell'incontro l'assessore Stanković ha ribadito che il comune di Fiume ha un considerevole quantitativo di scorte alimentari.

AL TRIBUNALE DI SESANA

Traffico di stupefacenti: condannati tre giovani

SESANA — Alla sezione di Sesana del tribunale circondariale di Capodistria, sono state emesse ieri le sentenze per tre giovani arrestati per traffico di stupefacenti. Si tratta del ventinovenne Marjan Burzanovic di Erpelle, Novica Ilicic di Zenica e Dragan Goljanin anch'esso cittadino bosniaco di Zenica. Il primo dovrà scontare nelle carceri capodistriane due anni e mezzo, agli altri due invece sono stati assegnati venti mesi di reclusione, nonché il divieto, per cinque anni, di venire in Slovenia. Il fatto risale al tredici aprile scorso, quando i tre sono stati «beccati» al confine con l'Italia, presso Cosina, con sei chilogrammi e mezzo di hashish. Dal processo è venuta alla luce che la droga era stata acquistata in Olanda dai bosniaci ed è stata trasportata in Slovenia a bordo di un Peugeot 605 di proprietà dell'Ilicic. Con la stessa macchina i trafficanti si sono diretti «oltreconfine», dopo previo accordo con due acquirenti italiani. Burzanovic è stato, in pratica, il mediatore, colui che ha assicurato i contatti fra le due parti. L'hashish era stato sistemato in sacchetti di plastica inseriti a loro volta in una scanalatura del condizionatore d'aria, sotto il parabrezza. Evidentemente i compratori italiani non se la sono sentiti di rischiare il passaggio al confine, dato che a trasportare il prezioso carico è stato Burzanovic, che si trova ora nel carcere di Capodistria, mentre i bosniaci sono stati «rispediti» a casa.

Isola, incontro conoscitivo tra ministro e minoranza

ISOLA — Il ministro per le nazionalità in Slovenia, Janko Prunk, è stato martedì sera a Isola per incontrare la comunità autogestita costiera della nazionalità italiana. Doveva essere un incontro volto a chiarire lo status quo, i problemi principali del gruppo nazionale e le prospettive di una loro soluzione. Ma lo è stato solo in parte. Il ministro si è limitato ad ascoltare, con risposte alquanto generiche, «Mi fa piacere che la minoranza italiana abbia

preso coscienza dell'indipendenza della Slovenia — ha detto Prunk — e perciò non avanzerà esagerate pretese». Numerosi problemi, è stato rilevato, sono legati al processo di denazionalizzazione: la proprietà di vari edifici, i beni nazionalizzati nel dopoguerra agli esuli istriani. In questo contesto Prunk ha detto che «dopo la caduta del regime comunista, la nuova legislatura deve affrontare responsabilmente anche questi

temi». I rappresentanti della Cna costiera hanno evidenziato problemi precisi, come le «negligenze» nei confronti del bilinguismo, la mancata esposizione della bandiera italiana e altri. Prunk invece si è limitato a dire: «Note che avete le idee molto chiare e che siete disposti a dialogare. Spero — ha detto in conclusione — di poter intensificare questa collaborazione».

a. c.

I CAMBI

Lira/tallero
6,70 x 10.000 =
670 talleri

Lira/dinaro croato
19,17 x 10.000 =
1917 dinari croati

LA BENZINA SUPER

Slovenia 826*
Croazia 887*
*lire al litro

VENEZIA, 19 CLANDESTINI CINESI IN UN FURGONCINO

Stipati come le bestie

Arrestati i due «passeur», un triestino e un muggesano

CELLINA Nuova strada

PORDENONE — La direzione dell'Anas ha confermato che da questa mattina sarà aperta al traffico la variante alla Statale 251 della Val di Zoldo e Val Cellina, rispettivamente nelle province di Belluno e di Pordenone. La spesa complessiva dell'opera è stata di 81 miliardi di lire.

Saranno così collegati più rapidamente i comuni di Montebelluna, Andreis e Barcus eliminando un tratto di strada dal tracciato tortuoso, di limitata larghezza, con galleria senza rivestimento e illuminazione.

La nuova variante, precisa l'Anas, apporterà benefici nel tratto che va da Maniago al confine della regione del Veneto.

VENEZIA — Ancora triestini coinvolti nel traffico illecito di manodopera clandestina. Dopo la vicenda che nel febbraio scorso aveva coinvolto due tassisti del capoluogo regionale, stavolta a finire in manette sono stati Igor Sever, 31 anni, residente a Trieste e Edoardo Sema, 37 anni, residente a Muggia, entrambi di origine slava. Assieme a tre complici cinesi, sono stati sorpresi l'altra notte dalla polizia, a Venezia, in piazzale Roma.

I cinesi clandestini erano ammassati nell'uno sull'altro, stipati in un furgoncino più adatto al trasporto di merci che a quello di esseri umani. Proprio come pacchi, invece, erano stati trasportati da una spiaggia di Caorle a Piazzale Roma dove si sarebbe dovuta concludere la loro avventura di clandestini.

Il sogno italiano di diciannove cinesi — tredici uomini e sei donne tra i 20 e i 40 anni — si è invece infranto martedì notte, quando sono stati scoperti dagli uomini delle volanti durante un controllo ad alcune vet-

Tredici uomini e sei donne tra i 20 e i 40 anni, che avevano pagato il «viaggio» quattro milioni di lire a testa

ture.

Alle loro spalle, un grosso giro di immigrazione illecita che, dietro il pagamento di quattro milioni per persona, avrebbe dovuto assicurare ai cinesi l'entrata nel nostro paese con destinazione finale la laguna o l'entroterra veneziano, dove alcuni clandestini avevano parenti o amici. In manette, con l'accusa di introduzione clandestina di stranieri a fine di lucro, sono così finiti Sever e Sema, mentre tre cinesi — Hu Che-zong, 34 anni, Hu Ke-bian, 31 anni e Lin Junf, 54 anni, tutti residenti a Prato — sono invece stati denunciati a piede libero per attività diretta a favorire l'ingresso di stranieri.

Il quintetto è stato pizzicato mentre si accingeva a far scendere i clandestini dal furgoncino, parcheggiato a Piazzale Roma. Durante un controllo, gli agenti di una volante hanno notato una Lancia Thema targata Trieste ferma da qualche tempo accanto al garage comunale. A bordo, i due triestini di origine slava, entrambi pluripregiudicati. Poco dopo — erano le tre di martedì notte — sopraggiungeva una Fiat Ritmo targata Firenze con i tre cinesi.

Un gesto d'intesa e i cinque si avvicinavano al furgoncino rosso, fermo qualche metro più in là. Alla vista dei poliziotti, uno dei due triestini gettava a terra una borsa e cercava di dileguarsi.

Mentre un poliziotto provvedeva a fermarlo, i colleghi aprivano la porta del pullmino e vi trovavano all'interno i diciannove cinesi, stremati, impauriti e denutriti.

Dalla sacca, saltavano fuori i passaporti dei clandestini. Autentici, ma senza il visto per l'Italia. Addosso ai tre cinesi della Ritmo, invece, venivano trovati sedici milioni in contanti e tre assegni per altri sei milioni di lire. Era il prezzo che i diciannove cinesi avevano pagato per il viaggio della speranza. Come garanzia, la banda aveva trattenuto i loro documenti, dopo un viaggio durato oltre tre mesi.

Dalla Cina, i clandestini avevano raggiunto prima la Romania e poi la Jugoslavia. Quindi, martedì notte, l'ultimo trasferimento. Sempre a pancia vuota e senza acqua. In barca, partendo dalla costa slava, avevano raggiunto la spiaggia di Caorle e da lì a Piazzale Roma. Nei prossimi giorni, li attenderà il rimpatrio.

Manuela Pivato

CONTINUA IL BOTTA E RISPOSTA

'Goletta Verde, quei dati non sono attendibili'

TRIESTE — Continua serrata la «querelle» sui dati dell'inquinamento delle acque che bagnano le coste del Friuli-Venezia Giulia rilevati di recente dalla «Goletta Verde». A scendere in campo, sponendo tesi diametralmente opposte, sono ora l'Osservatorio per le acque dell'Alto Adriatico e la segreteria regionale della Lega per l'ambiente.

L'Osservatorio Alto Adriatico, che raccoglie periodicamente i dati di balneabilità relativi a 320 stazioni della costa della Croazia, della Slovenia, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, contesta i dati resi pubblici dalla «Goletta Verde» della Lega Ambiente. In un comunicato, gli esperti dell'Osservatorio rilevano infatti che a tali dati, che risultano «clamorosamente in contrasto con quelli ufficiali, non può essere attribuita una significativa, in quanto provenienti da campioni raccolti in un'area di prelievo spesso non rappresentativa (ad esempio porti e foci fluviali) ai fini per i quali sono stati utilizzati».

L'Osservatorio per l'Alto Adriatico ha reso noti i risultati della quarta e quinta crociera oceanografica per il monitoraggio dello studio dell'idrologia e della biologia del Mare Adriatico per fare luce sul fenomeno del mare sporco (mucillagini) e su altri fenomeni che hanno recentemente interessato quel bacino.

Alle contestazioni dell'Osservatorio e a quelle di qualche giorno fa dell'assessorato regionale alla Sanità risponde, con un comunicato, la segreteria provinciale della Lega per l'ambiente.

«Per l'ennesima volta — dice la nota — assumiamo stupefatti al sollecito di polemiche, smentite, puntualizzazioni e vere e proprie accuse diffamatorie nei confronti delle analisi tecniche e scientifiche elaborate dall'equipe di biologi e chimici della «Goletta Verde». Operatori turistici, responsabili dell'Usl, amministratori vari sembrano particolarmente appassionati nella contestazione delle analisi e nell'esaltazione dei rispettivi ruoli, ribadendo ad ogni estate le stesse noiose argomentazioni. E la Lega per l'am-

VITTORIO VENETO Il gen. Ghino Andreani al 5° Corpo d'armata: succede a Spinelli

TREVISO — Il generale Benedetto Spinelli ha lasciato ieri, dopo quasi tre anni, il comando del quinto corpo d'armata di Vittorio Veneto (Trevise) per essere sostituito dal generale Ghino Andreani.

Nell'ambito dello stato maggiore dell'Esercito, Andreani ha diretto il terzo reparto (operazioni) dal 1986 al 1990. E' stato inoltre presidente del sottocomando regionale Sud-Europa del Nato-Pheist, direttore della Seto (Southern Europe Transport Organization) e presidente della Ctn (Commissione interministeriale per lo studio dei trasporti nazionali).

La cerimonia del cambio è avvenuta presso la caserma «Gotti» in Vittorio Veneto, alla presenza del capo di stato maggiore dell'Esercito generale Goffredo Canino e di numerose autorità militari, civili e religiose. In precedenza i due alti ufficiali hanno deposto una corona di alloro al monumento ai Caduti in piazza del Popolo alla presenza del sindaco di Vittorio Veneto Mario Botteon.

ELENCO DEI NOMI In settembre il ritorno di 39 soldati friulani caduti sul fronte russo

ROMA — Negli ultimi due mesi, la delegazione di Onoranze ai Caduti in guerra del ministero della Difesa ha esumato i resti di ottantacinque soldati italiani caduti in Russia, nelle zone di Zapkovo e di Golubaja Krinitza. Di questi, 39 erano friulani, 6 erano veneti. Le spoglie saranno rimpatriate probabilmente nel mese di settembre. Questo l'elenco nominativo dei caduti friulani e veneti esumati.

Friuli-Venezia Giulia: Luciano Adamo (23.12.1921) Bagnaria Arsa (UD); Ernesto Bertolotti (19.06.1922) Faedis (UD); Adolfo Cainero (31.07.1921) Remanzacco (UD); Romano Cainero (04.03.1922) Fagnana (UD); Cornelio M. Canalez (12.09.1922) Grignacco (UD); Mello Cappellari (02.06.1922) Forni di Sopra (UD); Guerrino Grapoz (29.07.1912) Montebelluna (UD); Arnaldo De Bellis (05.06.1921) Nimis (UD); Quinto Della Negra (12.02.1921) Tricesimo (UD); Severino Del Zotto (19.09.1922) Cordenons (PN); Bruno Di Bert (31.08.1922) Udine; Angelo Dolso (17.01.1920) Fagnana (UD); Italo Fabiani (28.11.1916) Paularo (UD); Arturo Federico (20.08.1922) Caneva (PN); Rino Fontanini (17.09.1920) Udine; Romeo Galvani (15.01.1921) Faedis (UD); Albino Gai (21.01.1920) Cavazzo Carnico (UD); Gino Grava (22.03.1921) Claut (PN); Mario Grmaz (07.12.1921) Attimis (UD); Emilio Macor (27.06.1921) Pontebba (UD); Antonio Mansutti (31.07.1917) Tricesimo (UD); Giuseppe Menegon (14.09.1922) Villa Santina (UD); Emilio Mentil (22.10.1917) Paluzza (UD); Elio Miani (16.11.1921) Cividale del Friuli (UD); Ferdinando Miani (09.07.1921) Cividale del Friuli (UD); Giacomo Monsutti (08.11.1922) Tarcento (UD); Gino Noacco (07.11.1922) Manzano (UD); Manlio Pegolo (05.09.1921) Sacile (PN); Alvaro Pez (22.06.1922) Lusevera (UD); Rainieri Piccoli (21.02.1920) Coscanza (UD); Luigi Samac (22.07.1919) Stregna (UD); Raffaele Selve (08.11.1922) Attimis (UD); Ervino Spinotti (21.06.1920) Ovaro (UD); Pio Tomat (09.12.1921) Udine; Umberto Tommasini (23.08.1920) Vivaro (UD); Eligio Tonello (22.08.1922) Forni di Sotto (UD); Eligio Toso (04.11.1921) Tavagnacco (UD); Zaccaria Zorza (04.07.1921) Pulfero (UD); Ottaviano Zucco (24.02.1922) Cividale del Friuli (UD).

Veneto: Giuseppe Bonato (21.05.1915) Roana (VI); Riccardo Carlarsara (17.03.1920) Brogliano (VI); Francesco Cescato (12.09.1917) Arsè (BL); Luigi Marazzan (08.06.1917) Cambellara (VI); Attilio Rocco (24.07.1911) Marostica (VI); Giuseppe Sartore (12.05.1910) Fontaniva (PD).

CAMBER SOTTOSEGRETARIO Una nomina «indigesta» per i socialisti udinesi

TRIESTE — C'è maretta in casa socialista per la nomina di Giulio Camber a sottosegretario. Il vice-segretario regionale del Psi, Alessandro Colautti, giustificava la scelta del triestino Camber come conseguenza degli accordi che il partito nazionale aveva a suo tempo assunto con la Lista per Trieste.

Nessuna meraviglia, dunque, che nell'elenco dei sottosegretari non ci fossero socialisti friulani, in considerazione anche del «dimagrimento» della compagine rispetto agli altri governi. «Vittime» della riduzione dei posti ministri sono stati Franco Castiglione, Roberto Breda e Gabriele Renzulli.

Ieri, nella polemica è intervenuto il segretario provinciale di Udine che, con una dura nota, ha manifestato la propria contrarietà e insoddisfazione per tale scelta.

Una scelta, afferma l'esponente socialista, che non ha tenuto conto della capacità dimostrata in tutti questi anni dal compagno Franco Castiglione (sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia) in un dicastero difficile e delicato dove ha collaborato positivamente con il ministro Martelli, né dalla ricompenza ottenuta dai deputati Renzulli e Breda che, per consenso, preparazione (nei settori della sanità e nell'industria) e prestigio potevano e dovevano essere valutate.

Savorgnan ritiene che il Friuli storico debba sentire la sua viva protesta per questa ulteriore penalizzazione che non

tiene conto del peso maggioritario di consensi e di iscritti della realtà friulana nella Regione. Tale situazione non potrà non essere affrontata nel prossimo congresso provinciale con riflessi anche nella realtà regionale per quanto attiene alla sua specificità, e portata nel congresso nazionale.

In questo senso si dovrà con forza porre fine a metodi verticistici nelle scelte che non sanno valutare e considerare la serietà, le idee, i consensi che, attraverso un duro lavoro quotidiano, migliaia di iscritti, centinaia di amministratori compiono e che hanno consentito e riconfermato anche il 5 aprile il Psi della provincia di Udine ai primi posti a livello nazionale e dell'Italia del nord.

RIPRISTINO DIFFICILE Frana sulla provinciale di Passo Pramollo: intervento tra 2 mesi

UDINE — Ci vorrà almeno un paio di mesi per l'avvio dei lavori di ripristino della strada provinciale di Passo Pramollo (chiusa a causa di una frana da oltre due mesi), valico di prima categoria che collega il Friuli-Venezia Giulia alla Carinzia.

Un tanto è emerso durante l'incontro con la giunta, in Provincia a Udine, di Giancarlo Cruder, assessore regionale all'ambiente. Il presidente della Provincia, Tiziano Venier, ha affermato infatti che, prima di dar corso ai lavori di ripristino, ci vorranno non meno di due mesi per acquisire gli ulteriori permessi e autorizzazioni.

Cruder ha sottolineato la necessità di un intervento urgente della protezione civile regionale per ripristinare il traffico verso Passo Pramollo. Un'altra priorità — ha aggiunto l'assessore regionale — è rappresentata dall'esigenza di togliere dall'isolamento le attività produttive e la vita civile nella zona. «Sono due priorità rilevanti — ha detto Cruder — alle quali si deve aggiungere il grave problema della transibilità per consentire la lotta e la repressione agli incendi boschivi».

L'opera di riassetto sarà realizzata con una sinergia tra direzione regionale della protezione civile e Provincia; quest'ultima metterà a disposizione due tecnici (per la direzione dei lavori) e i terreni per la realizzazione di un by-pass. Compiti della Regione, che provvederà al decreto d'urgenza, la copertura finanziaria e l'alta sorveglianza dei lavori.

REPARTO CANCELLERIA

Cancelleria? Da oggi avete un nuovo fornitore.



ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ. TEL. 0432/853373

E' IN CELLA A PORDENONE Arrestato il rapinatore del distributore sulla Pontebbana

PORDENONE — Ha già un volto l'autore della rapina perpetrata lunedì sera ai danni di un distributore di benzina situato sulla strada statale Pontebbana, il cui bottino si aggirava attorno ai due milioni e mezzo. Per quest'oggi si attendono da parte del capo del mobile Oreste Teti ulteriori sviluppi sull'attività criminale dell'uomo arrestato che è indiziato di essere l'autore di episodi analoghi. Si chiama Sergio Salmasso, risiede a Fiume Veneto, ha trent'anni, è tossicodipendente e lavora come operaio in un'azienda di Cordenons. Lo hanno arrestato l'altro ieri, coordinati dal sovrintendente Montagner, gli agenti Tomba e Facchin della questura di Pordenone. All'operazione si è giunti, oltreché per testimonianze oculari fornite subito dopo il fatto, grazie ad alcune deduzioni degli inquirenti. Salmasso, che è

TRE I «CERVELLI» DI UNA RAMIFICATA ORGANIZZAZIONE Truffa con disegni rubati

Uno è stato arrestato, gli altri due, sembra, si trovino all'estero

UDINE — Una persona arrestata, due colpite da ordine di cattura e altre nove inquisite nell'ambito dell'indagine condotta dalla procura della repubblica della pretura di Udine sulla maxi truffa con disegni rubati alla Banca del Friuli-Venezia Giulia. E' il Credito Romagnolo. E' finito in carcere, con l'accusa di truffa continuata, Daniele Nadalutti, di 32 anni, mentre sono ricercati Lucio Muradore, di 32 anni, e Tiziano Colussi, di 33 anni, entrambi di Manzano. Gli inquirenti ritengono che si trovino tutti e due in Jugoslavia.

L'indagine era partita nella primavera scorsa quando in seguito ad alcuni ammanni di interi pacchi di disegni circolari che dalla sede centrale della Banca del Friuli di Udine avrebbero dovuto essere recapitati nelle varie filiali. Il trasporto era affidato a una decina di vettori. Era proprio durante questo trasferimento che avveniva la sottrazione. Due corrieri sono ora tra gli indagati. Nella rete degli inquirenti sono finiti anche gli organizzatori, i grossisti, che avevano il compito di ricettare gli disegni, i

La maxitruffa avrebbe potuto fruttare fino a venti miliardi di lire, ma è stata stroncata in tempo. Si calcola, infatti, che siano stati spacciati disegni per un valore di alcune centinaia di milioni. Il primo ammanco di disegni risale al gennaio dello scorso anno. Si trattava di uno stock che era destinato alla filiale di Jesolo della «Friuli». Poi, per alcuni mesi, non c'erano state più sottrazioni, riprese invece nel settembre del 1991. L'ultima era avvenuta il 5 maggio scorso. In tutto i furti sono stati una dozzina.

Denunce di smarrimento e non già di furto erano state sporte in occasione degli ammanni e anche a distanza di tempo dall'avvenuto ammanco, fatto questo che hanno rallentato l'avvio delle indagini.

Domenico Diaco

esibendo una carta d'identità falsa era riuscito ad acquistare merce per diverse decine di milioni. Merce che carabinieri e polizia, coordinati nelle indagini dalla procura della repubblica della pretura, hanno quasi totalmente recuperato nel corso di numerose perquisizioni domiciliari.

CLAMOROSO GESTO DEGLI ISCRITTI ALLA SEZIONE DI AQUILEIA Psi corrotto: non rinnoviamo la tessera

AQUILEIA — Bettino Craxi dovrebbe essere fiero di loro, anche se in effetti la decisione dei socialisti di Aquileia boccia la politica del leader del garofano. Dal centro friulano infatti rimbalza la clamorosa decisione della sezione Psi di non rinnovare, per il '92, il tessera. Una risoluzione sofferta, presa però all'unanimità, che sta a significare — secondo il segretario Paolo Turazzi — un atto d'amore per il partito e di coraggio per contribuire a cambiare il

modo di far politica del Psi di oggi.

Tutto è ovviamente in riferimento al terremoto di Tangentopoli e ancor prima alla batosta elettorale. In una recente assemblea, i socialisti aquileiesi hanno manifestato tutto il loro dissenso, intriso d'amarezza, giungendo alla clamorosa decisione. In un documento si fa riferimento al disagio e alla rabbia che gli iscritti di Aquileia provano nel vedere i loro massimi dirigenti arrancare davanti alle disav-

venture che si propagano da Milano. Insomma, per il Psi di Aquileia (30 iscritti, pochi ma buoni a quanto pare) non è più rinviabile una radicale modifica del modo d'essere partito, volta a ripristinare un'immagine morale e politica all'altezza dei cento anni di storia del socialismo italiano. E' impossibile per chiunque trovare nell'attuale gestione del Psi tracce del passaggio di personaggi quali Turati, Buozzi (a cui è intitolata la sezione aquileiese

ndr), Lombardi, Nenni, Fortuna o Pertini. E per i socialisti aquileiesi è infine improponibile riprendere un discorso a sinistra intesa come insieme di forze riformiste europee.

Nonostante il dissenso per i dirigenti di via del Corso (di Roma ovviamente), i socialisti di Aquileia hanno deciso di versare ugualmente le quote di tesseramento, accantonandole per un eventuale suo rinnovo che potrà avvenire se il Psi, attuando alcune ri-

CORTE D'APPELLO Gestiva scarica abusiva: assolto un cividalese

TRIESTE — Il giudizio d'appello ha mutato la sorte di Mario Laurino, 61 anni, di Cividale del Friuli, via Libertà 75, titolare dell'omonima ditta. Per avere gestito una scarica di rifiuti senza autorizzazione, il pretore gli inflisse due mesi di arresto e un milione di ammenda con i benefici di legge. Ricorre con gli avvocati Carlo Monai e Leopoldo Cottaridis e la Corte d'appello lo ha assolto perché il fatto non sussiste. Il presunto abuso di Laurino fu scoperto il 2 febbraio dell'89 dalla polizia municipale di San Leonardo che accertò che l'imprenditore scaricava in una cava che si apre su un fondo di sua pertinenza pavimenti, solai e pareti dell'ex ospedale civile di Cividale e che nella scarica erano stati inoltre ammassati anche i residui della pulizia del cantiere, quali sacchi, cavi e bottiglie di plastica. Qualcuno avanzò l'ipotesi che Laurino avesse voluto utilizzare il materiale di scarto per approntare il sottofondo di una strada per la sua cava sulla quale potessero transitare anche veicoli pesanti.

Roberto Covaz

DAL VERTICE IN PREFETTURA UN ACCORDO PONTE PER SALVARE LA PRODUZIONE

La Ferriera torna a fumare

Servizio di

Raffaele Cadamuro

Un accordo «ponte» salva la Ferriera ed evita l'ennesimo blocco della città. Da stamattina riprende l'attività dello stabilimento, vengono ritirate le lettere di cassa integrazione partite ieri (circa 120 per il reparto acciaieria) e vengono sospese le manifestazioni in piazza da parte dei lavoratori. Gli stipendi di giugno dovrebbero essere pagati entro il dieci del mese, mentre quelli successivi dovrebbero essere garantiti da commesse di lavoro in «conto trasformazione» assicurate dall'Ilva tramite le Ferriere di Piombino. In cinque pagine è stata riassunta l'intesa raggiunta, con la mediazione del prefetto Vitiello, tra Ilva, Pittini, Regione e sindacati dopo cinque ore di trattativa serrata ma che fin dalle prime battute aveva fatto sperare per il meglio. I lavoratori si sono detti soddisfatti del risultato raggiunto e hanno tolto i picchetti dalle strade. Una analisi più approfondita del documento sarà fatta dall'assemblea degli operai e degli impiegati in programma stamattina.

Due i risultati significativi raggiunti: l'impegno delle Ferriere Nord di Osoppo (Gruppo Pittini) ad acquistare l'attuale deposito di magazzino di «billetta» invendute e la disponibilità dell'Ilva a stipulare un contratto di trasformazione di fossile in coke, in acciaio e conseguenti «billetta». In altre parole l'Ilva fornirà alla Afs la materia prima da lavorare e poi utilizzerà il prodotto pagando la manodopera e l'uso degli impianti. Un escamotage per garantire le entrate di cassa necessaria far fronte agli stipendi di luglio, mentre la vendita del magazzino consentirà di erogare le spettanze di giugno. Il tutto, naturalmente, fino

L'intesa tra Pittini, Ilva, Regione e sindacati prevede la vendita del materiale di magazzino per pagare gli stipendi di giugno entro la prossima settimana e un contratto «in conto trasformazione» con le Ferriere di Piombino per assicurare la produzione fino all'arrivo dei commissari della legge Prodi. I lavoratori rinunciano al blocco della città ma torneranno in piazza il 15 luglio per lo sciopero generale dell'industria

al pronunciamento del Tribunale sull'ammissibilità ai benefici della legge Prodi e all'eventuale nomina dei commissari straordinari da parte del ministero dell'Industria. L'Ilva, in ogni caso, si è impegnata a rispettare l'accordo fino al 31 agosto, riservandosi una proroga al 30 settembre qualora il go-

verno allungasse a dismisura i tempi per le decisioni. L'intesa, per diventare operativa deve ora superare due ostacoli. Domani mattina la Altiforni e Ferriere di Servola presenterà al giudice fallimentare (presso il quale è stata depositata il 26 giugno scorso la richiesta di dichiarazione dello

stato di insolvenza) l'istanza di autorizzazione alla vendita delle billette e alla sottoscrizione del contratto di trasformazione. Sabato mattina l'atto sarà poi ratificato dal Consiglio di amministrazione della Ferriera convocato così con due giorni di anticipo sulla data prevista. L'operazione costerà

all'Ilva circa quattro miliardi e mezzo e farà «lavorare» a Trieste circa 30 mila tonnellate al mese di billette e 10 mila tonnellate di coke, quanto basta per assicurare la produzione a pieno ritmo per quasi tutte le maestranze. Le Ferriere Nord, nel frattempo, hanno già provveduto a rimandare a Servola i tecnici che vi hanno lavorato fino al 20 giugno scorso. Rientrano anche le lettere di cassa integrazione che sono state spedite due giorni fa (il provvedimento dovrebbe essere prolungato solo per una cinquantina di persone) e le maestranze da stamattina dovrebbero lavorare per predisporre gli impianti per riattivare la produzione. Alla Regione spetta il compito di garante politico dell'operazione (anche della data del 10 luglio per l'erogazione delle paghe), prima di garantire anche finanziariamente il rilancio dell'azienda.

Stasera alle 19, nella sede dell'associazione degli artigiani, Unione artigiani, Cna, Api, Esa, Ures si riuniranno con l'assessore regionale Cruder per analizzare le ricadute della crisi della Ferriera sull'indotto.

Non sarà revocato, invece, lo sciopero generale dell'industria proclamato da Cgil, Cisl e Uil per il 15 luglio. Lunedì mattina le segreterie provinciali definiranno i dettagli della manifestazione, mentre anche i commercianti hanno fatto pervenire la loro adesione. L'Unione dei commercianti ha invitato a una serrata dalle 9 alle 11, in concomitanza con la manifestazione degli operai, e l'Associazione autonoma del commercio e turismo ritiene «un civile senso di solidarietà» e di estrema consapevolezza abbassare le serrande «perché c'è in gioco il destino e il futuro della nostra città».

La protesta ora per ora



Non sono mancati momenti di tensione, con urla e fischi, sotto la Prefettura, dove era in corso la riunione decisiva per la ripresa del lavoro alla Ferriera, che ci sarà già oggi. (Foto Zorzin)

Sesta giornata campale per Trieste in poco più di una settimana: anche ieri il corteo dei lavoratori della Ferriera si è riversato per le strade della città mandando in tilt la viabilità nelle ore centrali della mattinata. Per la sesta volta l'itinerario seguito dai dimostranti sulla rotta Servola-Piazza Unità, è cambiato. Efficace comunque il lavoro svolto dalle forze dell'ordine e in particolare dai vigili urbani (quattro pattuglie coordinate dal tenente Giuseppe D'Accolti); ha fatto la sua comparsa anche un «Alfa 75» della Polizia stradale. Ecco la cronaca di questa prima incandescente mattinata di luglio.

Ore 8.30: Nel salone della mensa della Ferriera termina l'assemblea convocata dal consiglio di fabbrica, ma il corteo si mette in moto solo un'ora dopo perché si attende invano l'arrivo degli autotrasportatori che in un primo tempo avevano promesso il loro contributo alla manifestazione.

Ore 9.30: Uomini, motorini, auto private, quattro caterpillar e un mastodontico camion «Perlini» escono dal cancello della Ferriera sulla curva Panorama di Servola e secondo un copione ormai consolidata scendono verso il centro: accendono i motori anche le Uno, le Tipo e le Alfa dei carabinieri, dei vigili e della polizia.

Ore 10: Il corteo imbocca via Italo Svevo, sale verso San Giacomo passando per via Doda e via Orlandini. Poco dopo viene bloccata via dell'Istria all'incrocio con via Doda; due vigili motociclisti deviano il traffico diretto verso Valmaura lungo le stradine interne di San Giacomo; ma i bus incollati fermano qualsiasi via d'uscita.

Ore 10.30: Il corteo si sviluppa per circa mezzo chilometro: fa caldo e all'urlo di «paghe-paghe» i seicento iniziano a scendere verso piazza Vico e poi più giù fino all'imbocco della galleria Sandrinelli.

Ore 10.50: Il lampeggiante blu della polizia taglia le pareti del tunnel precedendo i fischi altissimi e gli slogan rabbiosi dei dimostranti.

Ore 11.10: Paralizzato il traffico attorno a piazza Goldoni; non si circola in Corso Italia, in via Carduc-

ci, in via Ginnastica. Poco dopo viene tolto il blocco da piazza Goldoni e il serpente umano si sposta verso i portici di Chiozza. Si sbarrano i vigili urbani, sorridono gli autisti dell'Act, sbuffano i passeggeri bloccati a metà tragitto; lungo i marciapiedi la gente affretta il passo, qualcuno scuote la testa.

Ore 11.40: Si lascia libero l'incrocio tra via Carducci e via Battisti; disdicevole scambio di battute tra un dimostrante in motorino e un'anziana signora che vuole attraversare la strada.

Ore 11.55: Il corteo sfilava in piazza Oberdan, presidia l'imbocco con via Fabio Severo, entra in via Ghega, attraversa piazza Libertà e si ferma all'incrocio strategico con viale Miramare.

Ore 12.40: Riprende il cammino delle tute blu lungo le rive, verso piazza Unità; gli incroci con via Milano, via Valdivino, via Mazzini man mano che il corteo avanza, diventano «off limits» per tutti.

Ore 13.55: Puntuali come orologi svizzeri i dimostranti arrivano sotto alla Prefettura; caterpillar e «Perlini» vengono portati fin davanti ai colonnati del palazzo; un frastuono assordante di trombe, clacson, fischi e slogan accompagna la delegazione alla riunione in programma.

Ore 14.45: Esce dalla Prefettura l'assessore Saro: dopo pochi minuti anche un membro della delegazione varca il portone del palazzo, sale sul predellino di un caterpillar e informa i dimostranti sull'andamento della trattativa.

Ore 15: Prosegue il blocco delle rive da piazza Mercato vecchio a via Mazzini. A rilento il traffico in tutta la città.

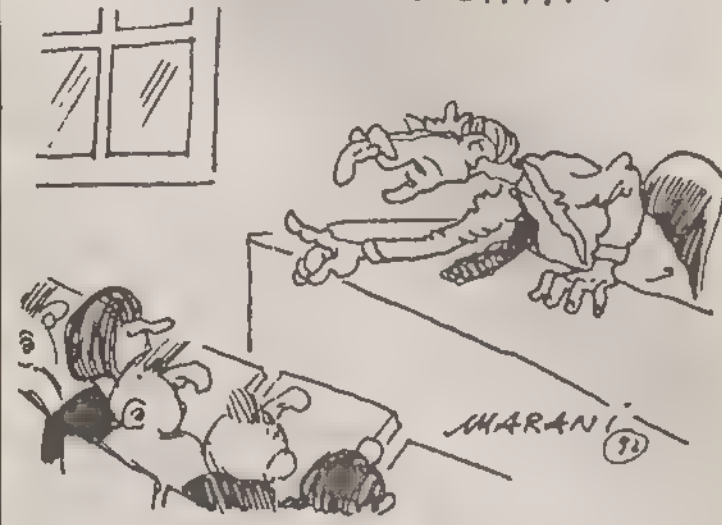
Ore 17.35: Dopo più di sette ore, la morsa della Ferriera intorno alla città si allenta. Vengono comunicati gli esiti dell'incontro in prefettura; qualcuno applaude, altri non si fidano; tutti tirano un respiro di sollievo. Ruspe e camion accendono i motori dopo un'ultima strombazzata che rimbomba come un ammonimento sulle facciate di piazza Unità, rientrano verso Servola. Il dramma forse si allontana.

Giovanni Longhi

SINDACATI SODDISFATTI ANCHE SE PREOCCUPATI PER IL FUTURO DELL'ATTIVITÀ

«E' un primo passo, ma non basta»

SE LA FERRIERA LAVORA, GLI ALTIFORNI RAGGIUNGONO TEMPERATURE COSI' ALTE CHE SONO IN GRADO DI RENDERE FLUIDO IL TRAFFICO IN CITTA'!



«Si riattacca la spina alla Ferriera, non abbiamo però risolto tutti i problemi». Sante Marzotto, della Cisl, commenta così l'intesa raggiunta ieri pomeriggio in Prefettura, ma attacca subito ricordando che «questo accordo poteva essere siglato tre giorni prima la decisione di portare i libri contabili in tribunale. Non ci sarebbero state le tensioni sociali registrate in questi giorni». A mitigare gli entusiasmi c'è anche Adele Pino, segretario della Uil, che ricorda come l'intesa sia ora soggetta alla «gratificazione» del giudice fallimentare. Ma di importante c'è questo impegno dei vecchi soci a farsi carico del periodo di transizione in attesa dell'arrivo dei commissari nominati dal ministero dell'Industria. Ilva e Pittini, in so-

stanza non si sono defilati del tutto anche se — avvisano i sindacati — questo non significa un loro interessamento a proseguire il rapporto anche in seguito. Preoccupato appare Graziano Pasqual, segretario regionale della Cgil, perché «sembra» si sia scordato che con l'ingresso di Pittini, nel 1989, si era creato un polo regionale di grosso rilievo nazionale. Perdere questa realtà sarebbe una sciagura». La crisi della Ferriera, accanto a quella della Grandi Motori, dell'Arnesen e della Chimica dell'Ames e della Chimica del Friuli, rischia di far scomparire dal panorama economico regionale una fetta consistente di industrie e di lavoro.

Sull'accordo di ieri è intervenuto anche l'as-

sessore regionale Ferruccio Saro annunciando di aver già chiesto un incontro con il ministro dell'Industria e il presidente del consiglio per una più approfondita analisi della situazione. Dalla parte della Ferriera c'è atteso Paolo Felice, direttore generale, convocato d'urgenza in Prefettura a metà riunione, non si sbilancia e rimanda ogni commento alle prossime settimane.

«Abbiamo mantenuto in produzione lo stabilimento, ma non è una soluzione definitiva». Dello stesso avviso Paolo Petri, della Cisl: «Questi accordi andranno rivisti all'arrivo dei commissari della legge Prodi. E' solo un accordo ponte per non perdere ulteriori nicchie di mercato e dare lavoro agli operai». Cgil, Cisl e Uil sottoli-

neano infine il comportamento «responsabile» dimostrato in questi giorni nel corso delle manifestazioni in piazza, «nonostante — ha aggiunto Riccardo Devescovi, della Cgil — qualche provocazione da parte di alcuni amministratori pubblici».

Con una dura nota, il Msi difende l'operato dell'Acceg ironizzando su chi, il prossimo mese, dovrà garantire gli stipendi agli operai rinunciando ai propri crediti. Un attacco lo prende pure la «triplice sindacale», sulla quale non c'è da farsi illusioni. Di segno opposto un comunicato della Cisl, che aderisce allo sciopero generale del 15 luglio e stigmatizza il voto del consigliere misiano e di quello liberale dell'Acceg.

UDIENZA DEL FALLIMENTO IRET Negati 6 miliardi alla Mipot

Non ancora operativa la cessione dell'azienda

Cinque miliardi di stipendi e liquidazioni da versare ai dipendenti. Un miliardo e 200 milioni da dare all'Inps. Alcune centinaia di milioni a creditori ordinari. Sono queste le dimensioni dello stato passivo dell'Iret, l'azienda elettronica fallita alla fine di aprile dopo un'agonia protrattasi per 5 anni.

L'udienza convocata ieri dal dottor Alberto Chiozzi, presidente della sezione fallimentare del Tribunale, ha riservato una sorpresa. E' stata respinta la domanda di ammissione della Mipot, una società collegata alla Saffi, una delle finanziarie della minoranza slovena. E' stato detto «no» alla sua richiesta di 6 miliardi. La società potrà comunque far opposizione. Ammessi invece allo stato passivo i 150 dipendenti: qualcuno si è visto decurtare le asserite spettanze. Ha subito questa sorte chi si

era «scordato» di inserire le esigue somme ricevute dall'azienda nell'ultimo anno a titolo di acconto.

Sta per essere intanto perfezionato il contratto di cessione dell'azienda. Il curatore fallimentare, il dottor Piero Valentini, darà idealmente le chiavi dello stabilimento ai rappresentanti del Mit, appena avrà ottenuto le necessarie garanzie bancarie.

«Dovevamo perfezionare la cessione entro il primo luglio ma è questione di ore. Il prezzo è di 2 miliardi e 900 milioni. Verranno completate le produzioni in corso, 15 persone dovrebbero riprendere il lavoro. Per gli altri si è aperto un problema se applicare la mobilità o concedere la cassa integrazione. Una circolare del 28 maggio dell'Ufficio del lavoro dice che la cassa potrebbe essere estesa a tutti».

CERCA LA TUA PEUGEOT

ACTION

Su tutta la gamma Peugeot in esposizione dal tuo concessionario Padovan & De Carli contrassegnata dal marchio ACTION una serie di vantaggi eccezionali:

SUPERSCONTO*: Ad es. Peugeot 405 GL 1400 a partire da £.15.900.000 (anziché 18.510.000).

SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO*: Fino a 2.000.000 per il tuo usato anche se da rottamare.

SUPERFINANZIAMENTO*: Fino a 15.000.000 in 24 mesi a tasso zero.

Pensateci, ma pensateci subito, le Peugeot ACTION sono in numero limitato e l'operazione termina il 31 luglio.



E' UN'INIZIATIVA DEL TUO CONCESSIONARIO PEUGEOT
PADOVAN & DE CARLI
VIA FLAVIA 47 TRIESTE

ESECUTIVI: LA DEFINIZIONE E' ANCORA LONTANA

L'estate calda della politica

RINALDI

«Giunte in breve ma dopo il 22»

Il consigliere anziano (foto) ricorda che in quella data saranno operativi gli statuti in cui sono previsti i tecnici al governo



Mancano ormai 48 giorni per formare la nuova giunta comunale. Ma le trattative politiche languono. Intanto Dario Rinaldi, presidente dell'assemblea in questa fase di transizione, fa il punto.

Rinaldi, i cattivi osservano che nella prima seduta consiliare, lei ha parlato un po' da sindaco...

«Assolutamente no. Ho precisato che facevo alcune considerazioni come consigliere anziano ed ho semplicemente detto quello che tutti i triestini pensano. E cioè che di fronte alle varie emergenze cittadine occorre assicurare a Trieste un governo in tempi estremamente rapidi».

E' stata comunque una seduta impennata per buona parte su questioni formali relative alla posizione di Samo Pahor.

«In realtà devo rilevare che è stata la Ferriera il primo problema che ha impegnato il nuovo consiglio, nei termini consentiti dal regolamento. Erano già stati convenuti l'incontro con i lavoratori, con i dirigenti sindacali e il consiglio di fabbrica e la stesura di un documento unanime a sostegno della Ferriera, sottoscritto da tutti i gruppi consiliari, di cui la delegazione sindacale si è dichiarata soddisfatta».

Come commenta quelle ore di dibattito su compatibilità di consiglieri e uso dello sloveno?

«La causa e la responsabilità ricade esclusiva-

mente su quei gruppi e su quei consiglieri che hanno voluto insistere oltre misura, con prolungate schermaglie sulla convalida degli eletti, ed in particolare di Pahor, nonché sull'uso della lingua slovena».

A suo avviso cos'è emerso di positivo nella seduta inaugurale del consiglio?

«Erano importanti alcuni risultati, al di là delle lungaggini e delle perdite di tempo che ci sono state: mi sono proposto di assicurare l'avvio regolare e ordinato dei lavori del consiglio di fronte alla cittadinanza. E non c'è stata la gazzarra ipotizzata nei giorni precedenti: pur nella disparità di opinioni il dibattito è stato sufficientemente rispettoso e civile».

La nomina di Camber a sottosegretario facilita la costituzione delle nuove giunte?

«Speriamo di sì, nell'interesse della città. Camber ha assunto responsabilità di governo nazionale con tutto ciò che questo significa e comporta».

Esecutivi insomma più vicini?

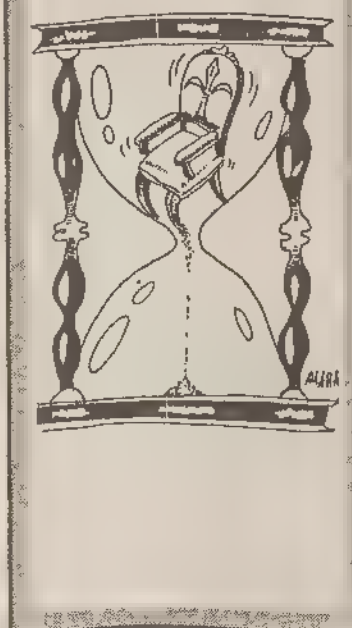
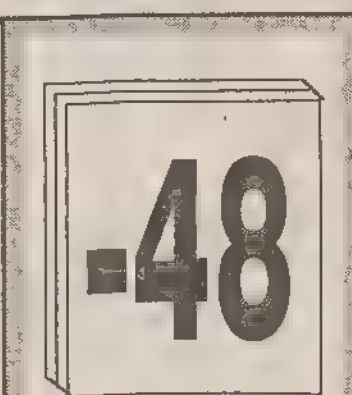
«E' difficile dirlo. Penso che siamo già in ritardo con la preparazione collegiale del programma. Con ogni probabilità tuttavia, l'elezione delle nuove giunte avrà luogo dopo il 22 luglio, data di entrata in vigore degli statuti comunali e provinciale. E questo anche ai fini dell'auspicato inserimento di assessori tecnici previsti dagli statuti stessi».

Entra nel vivo la lunga estate calda della politica. Per formare la nuova giunta comunale sono disponibili infatti ancora 48 giorni. Luglio e agosto saranno insomma caratterizzati da febbrili trattative, se si vorranno evitare nuove elezioni.

Il Pli in una nota rileva che «le posizioni dei partiti maggiori ricalcano le linee già note, più su posizioni di attesa che su indirizzi d'azione ben precisi per accelerare la formazione delle giunte». «Si prospetta quindi la possibilità — prosegue il comunicato — che seguendo un copione già sperimentata nel passato, il lavoro per risolvere la crisi proceda piuttosto lentamente». Il segretario liberale, Aldo Pampanin, precisa che per il suo partito assume fondamentale importanza il cambiamento di metodo nella gestione, prima ancora di determinare i contenuti della gestione stessa. Priorità irrinunciabili, ad avviso del Pli, sono la trasparenza nelle trattative e nella gestione delle gare pubbliche, nonché il comitato dei garanti che dia giudizi vincolanti sulle nomine negli enti di secondo grado. Per i liberali questi obiettivi sono irrinunciabili.

Proseguono intanto le note di felicitazione per il neosottosegretario triestino, Giulio Camber. Comunicati in proposito sono stati emessi dalla Lega nazionale e dalla sezione giovanile della Lista per Trieste, forza alla quale Camber appartiene.

Stojan Spetic di Rifondazione comunista, critica infine Spadaro, del Pds, che aveva condiviso la proposta della Lista di «congelare» pro tempore il problema del bilinguismo, di fronte alla crisi economica della città. «Come si può chiedere una moratoria — dice Spetic — tra chi ha sete di giustizia e chi invece continua pervicacemente a negare diritti?». «Perché bisogna dirlo con chiarezza — sottolinea Spetic — alla politica di convivenza e quindi di riconoscimento dei diritti di tutela delle differenze, c'è una sola alternativa ed è quella che stanno sperimentando a Sarajevo».



SVOLTA A SORPRESA NEL PSI

Pittoni si dimette dalla segreteria per favorire la chiarezza interna

Svolta in casa socialista. Arnaldo Pittoni, componente della segreteria del partito, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. La novità non è di poco conto, considerato che il dibattito nel garofano si era articolato in questi giorni proprio sulla delegittimazione dell'organismo dirigente, tesi sostenuta dai demicheliani di Seghene e dal gruppo De Gioia. E Pittoni era dall'altra parte della barricata, sulle tesi del gruppo riformista, che non voleva appunto le dimissioni della segreteria. Pittoni in una nota afferma di avere maturato la decisione dopo la riunione del direttivo di lunedì «valutata l'assenza di una parte importante dei suoi componenti, l'andamento del dibattito e anche il personale comportamento del

segretario». La difficile situazione del Psi, secondo l'esponente del garofano, «è aggravata a causa delle sue divisioni e della evidente incapacità della stessa maggioranza riformista di operare proficuamente per recuperare credibilità politica esterna e unità interna». «Mentre si fa sempre più grave la situazione economica triestina — aggiunge Pittoni — il Psi non può continuare a essere paralizzato dalle sue lacerazioni interne, diviso fra componenti, gruppi e sottogruppi e quindi impedito a svolgere quel ruolo che per tradizione e peso politico gli competono nella vita cittadina». Pittoni dunque pensa che «non è del tutto fuori luogo ipotizzare, come altri hanno già fatto, una situazione nuova all'interno del

partito che consenta di ritrovare l'unità e quindi le condizioni per un'effettiva operatività della federazione». E l'esponente socialista parla a questo punto di azzerramento di tutti gli organismi direttivi, compresa l'intera segreteria e della costituzione di un comitato unitario di gestione. Con le sue dimissioni Pittoni vuole accelerare il chiarimento interno «a questo punto improrogabile».

Il segretario del Psi, Alessandro Perelli, che ha ricevuto una lettera in proposito da Pittoni, cade dalle nuvole. «Ma perché non lo ha detto lunedì in direttivo?» si domanda. «Pittoni ha voluto tutto tranquillamente» aggiunge. «E' comunque un fatto nuovo del quale parleremo — aggiunge — io sto lavo-

rando per la ricomposizione». «Pittoni chiama in causa il mio comportamento? Non capisco» conclude Perelli.

Pronta la reazione di Seghene. «Mi fa piacere che sia stato compreso il valore unitario della mia proposta», dichiara. «Se Pittoni che è il più vecchio socialista in attività lo ha capito prima di altri — osserva Seghene — il futuro lascerebbe sperare bene se i giovani fossero altrettanto veloci, ma io sono convinto che lo siano». Un apprezzamento per la decisione di Pittoni arriva anche da De Gioia. «E' un gesto giusto — commenta — che permetterà la chiarificazione interna e l'istituzione di una commissione paritetica per la gestione unitaria fino al congresso di ottobre». f.c.

IL CONSIGLIERE DELL'US DENUNCIA MENIA PER MINACCIE E INVOCA LA LEGGE SCELBA

Pahor al contrattacco del Msi

COMUNE I 49 nuovi consiglieri ufficialmente in carica

Alle 13 in punto di ieri veniva appesa all'Albo pretorio l'attesa delibera che convalida i 49 eletti al consiglio comunale. Tanto è lungo l'atto quanto è stata lunga e articolata la discussione che ne ha preceduto la votazione. Gli appassionati della materia troveranno negli interventi, puntualmente riassunti, le tracce delle contraddizioni, speranze e delusioni che hanno animato la campagna elettorale e che animano tuttora la realtà cittadina. Difficile capire, piuttosto, che cosa si contesti al neo eletto Samo Pahor, cinquantasegno della lista e per ora «congelato». Nel dispositivo della delibera, infatti, fra i rinvii agli articoli del codice di procedura civile e alla legge 154 del 1981, si perde di vista l'oggetto del contendere. Un atto sofferto, quindi, che tornerà comunque in discussione avendo lo stesso Pahor 10 giorni di tempo per contestare le considerazioni circa la sua presunta incompatibilità. Non è da escludere che, a breve, arrivi l'atto di accettazione dell'estinzione del procedimento di cui Pahor è attore e al quale ha già rinunciato.

Da una parte Samo Pahor. Dall'altra Roberto Menia. L'esponente dell'Unione slovena ha denunciato il consigliere comunale missino alla Procura della Repubblica. «Mi ha minacciato pubblicamente durante una conferenza organizzata dal suo partito. Ha sostenuto che se insisterò nell'uso dello sloveno nell'aula consiliare e i vigili urbani non interverranno, lo farà lui. Anzi, ha detto z noi z intendendo il suo gruppo».

La conferenza su cui il professor Pahor ha attirato l'attenzione della magistratura risale allo scorso 19 giugno. Il Movimento sociale l'aveva organizzata nella saletta dell'Agenzia giornalistica Ansa, in via di Campo Marzio 10, per fare il punto sulla linea politica ma anche per annunciare la sua posizione sull'uso della lingua



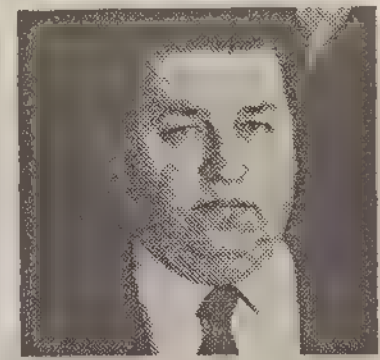
Roberto Menia

slovena nei neo eletti consiglieri provinciali e comunali. Alla riunione, oltre allo Stato Maggiore della Fiamma tricolore, l'avvocato Giacomo in testa, avevano partecipato giornalisti di numerose testate cittadine. E proprio su un articolo di giornale il professor Pahor ha letto la frase che lui ritiene minacciosa. Letto l'articolo è partita la denuncia. «Oggetti minacce gravi a pubblico ufficiale e a corpo

L'esponente della Fiamma conferma quanto aveva detto: «Se parla in sloveno e il sindaco o i vigili non intervengono lo farò io stesso»

politico amministrativo». Questo si legge nelle prime righe del documento depositato in cancelleria. «Menia parla al plurale, in veste di dirigente e prefigura un intervento suo e del suo gruppo per esprimermi a forza dall'aula consiliare mentre esercito le mie funzioni pubbliche. Per questo ritengo possa essere invocata la cosiddetta legge Scelba per la repressione delle attività fasciste».

«La minaccia non appa-



Samo Pahor

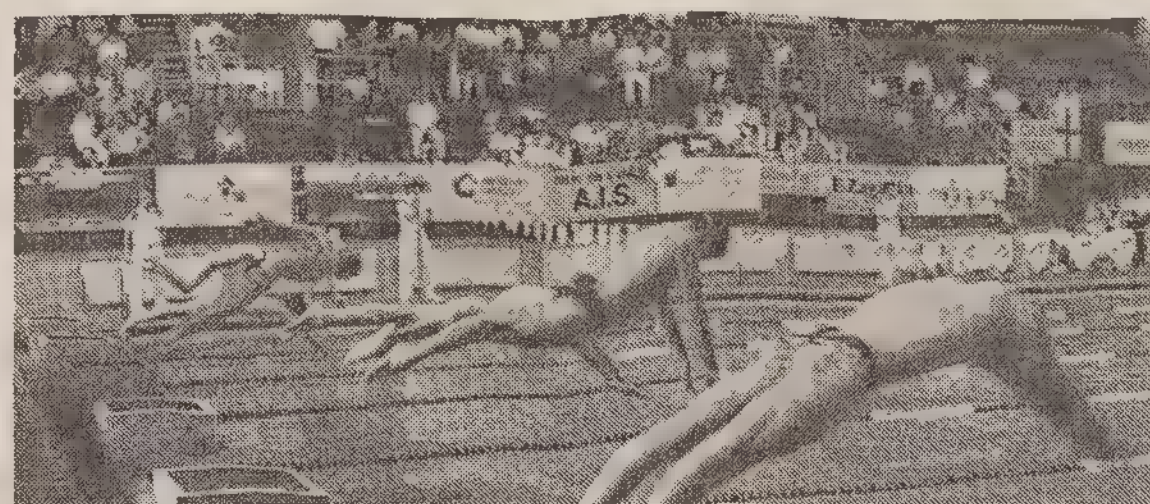
re paradossale, ma concretamente credibile dal momento che sono già stato minacciato altre volte. Menia l'ho denunciato alcuni mesi fa e sarà processato in autunno dal pretore per un episodio accaduto il 6 ottobre 1991 sotto il municipio» sostiene il professor Pahor. «Questi atti delineano un disegno non casuale di violenza che si inserisce in un quadro ideologico-psicologico-operativo abbastanza evi-

dente». Alla notizia della denuncia Roberto Menia ha avuto un attimo di esitazione. Ha raccolto le idee e ha ribadito «che non si rimangia una parola di quanto detto in quella conferenza. La legge e il regolamento del Comune devono essere rispettati. Il loro contenuto è chiarissimo e non ammette in aula l'uso della lingua slovena». Se Pahor insiste e il presidente non gli toglie la parola o i vigili non intervengono, lo farà io. E' una mia dichiarazione politica. Del resto Dario Rinaldi, il consigliere anziano che venerdì scorso ha diretto i lavori dell'assemblea, non ha permesso a Pahor di intervenire nella sua lingua. Quando lo ha fatto, gli ha tolto la parola senza che i vigili dovessero far qualcosa...».

RAVALLI CHIEDE ALLE SOCIETA' AFFITTI ARRETRATI PER QUASI UN MILIARDO

Sport: il Comune batte cassa

Il Comune vuole recuperare tutti i crediti dalle società sportive. Centinaia di milioni che potrebbero mettere in crisi i bilanci di grandi e piccole società. A due mesi circa dal paventato aumento delle tariffe sull'uso degli impianti sportivi, gestiti direttamente dal Comune, su segnalazione del «Servizio sport, turismo e tempo libero» e tramite gli uffici dell'avvocatura comunale, il commissario Ravalli ha chiesto nei giorni scorsi alle società interessate il pagamento delle insolvenze connesse alle spese di affitto della piscina, delle palestre e dei campi comunali. Interessata dal nuovo provvedimento, oltre ad alcune società minori con debiti inferiori (secondo il Comune) al milione di lire ciascuna, sono la Stefanel pallacanestro (sotto di 428 milioni), l'Unione sportiva Triestina calcio (con 120 milioni di debito secondo la società stessa e 210 milioni secondo il Comune), l'Unione sportiva Triestina nuoto (195 milioni), la Pallamano Trieste (43 milioni) e l'Associazione sportiva Edera nuoto (11 milioni fino a martedì, dei quali 6 già versati ieri mattina). Un totale di circa un miliardo di lire.



pallanuoto, l'unica, a quanto pare, nei confronti della quale l'avvocatura comunale ha deliberato, a fine giugno, l'avvio di un'azione legale presso il Tribunale di Trieste, «sempre che non si giunga in tempi brevi a un accordo sui pagamenti», sostengono gli avvocati.

«La situazione non è certo delle migliori — dice il presidente del sodalizio

rossolabarato, Giuseppe Giustolisi —, le vie di sbocco non sono poi tante. Qui si parla di una possibile chiusura. Oppure, e questa potrebbe essere una soluzione valida, bisognerebbe passare ad una gestione diretta della società interessata, sgravando così l'amministrazione di una spesa non indifferente. Se infatti noi

dovessimo regolarmente pagare al Comune le spese di affitto della piscina, l'attività agonistica verrebbe inevitabilmente compromessa. La realtà è che nessuno ci sponsorizza, né riceviamo contributi di nessun genere dalla città».

La Stefanel, dal canto suo, si è intanto già resa disponibile per un'azione dilazionata nel tempo, co-

me ha confermato ieri il segretario generale Moreni; una proposta, a quanto pare, che il Comune ha raccolto ben volentieri. «Non pretendiamo assolutamente che vengano saldati i conti entro pochi giorni — affermano in Municipio —, ma che almeno si riesca a giungere a un accordo di massima, naturalmente rafforzato dalle dovute garanzie, su una rateazione del debito».

Anche la Triestina calcio, intanto, ha già provveduto a mettersi in regola con l'amministrazione comunale, versando, ieri mattina, una prima rata dell'importo a garanzia della totale copertura entro le prossime due stagioni. E infine la Pallamano e la società ederiana, che hanno già ottenuto il dilazionamento del pagamento, assicurando la completa estinzione del debito nei prossimi mesi, e comunque certamente prima dell'inizio della nuova stagione.

Dure sono state le reazioni floccate dall'ambiente sportivo locale. «In tutta Italia — dicono i dirigenti — i Comuni appoggiano le società sportive, le aiutano e le sostengono anche sotto l'aspetto finanziario. A Trieste no, qua "no se pol", dicono, e così tutta l'attività, giovanile, amatoriale o agonistica, che già le società conducono con sacrifici grossissimi, viene enormemente penalizzata. Prima ci chiedevano di pagare cifre "folli" arretrate da anni. Non è affatto corretto nei nostri confronti. Sembra proprio che tutto il nostro lavoro in campo sociale non venga minimamente tenuto da conto».

Michele Scozzai

«TANGENTOPOLI» Un dettagliato esposto contro l'accusatore

Un mese fa il suo «esposto» è riuscito a far muovere la Procura della Repubblica e un centinaio di investigatori della Tributaria. Ora Mario Del Moro, 46 anni, il dirigente d'azienda che ha dato via alla prima indagine su una presunta «tangentopoli» triestina, è in difficoltà. Il titolare di una delle aziende che lui aveva chiamato in causa, ha presentato alla Procura un esposto-denuncia. Chiede che la magistratura verifichi se vi è qualche rilevanza penale in due episodi di cui si dice vittima.

Stojan Cossutta, titolare della Micromed, sostiene che Mario Del Moro tempo addietro gli avrebbe chiesto 50 milioni per non far fallire l'azienda. La sorella dello stesso Cossutta dice poi che Del Moro avrebbe tentato per ore e ore di farlo revocare il fido bancario che lei aveva sottoscritto a favore del fratello.

Vengono poi riferiti altri due episodi di minore importanza. Un credito di un milione e 300 mila lire mai restituito e un computer recuperato a nome della Micromed ma asseritamente mai rientrato in azienda. Piccole cose ma illuminanti, se vere, per farsi un quadro completo della vicenda.

In effetti trova conferma in questo esposto ciò che Cossutta aveva dichiarato subito dopo la perquisizione alla sua azienda. «Non ho mai pagato tangenti. Non ho dato o promesso soldi a politici o funzionari pubblici. Chi mi accusa ha lavorato nella mia ditta per 6 mesi. Dall'ottobre '91 al marzo di quest'anno quando l'ho messo alla porta. Del Moro si era offerto di ampliare il mio giro d'affari. Mi aveva promesso che grazie alle sue conoscenze lo avrebbe fatto crescere da un miliardo e mezzo all'anno a 6 miliardi. Purtroppo alle parole non sono seguiti i fatti. Non ho venduto un computer in più e a marzo l'ho messo alla porta. Era una sorta di consulente, non un dipendente della Micromed. Prova ne è che per mesi è stato pagato con dei prestiti. Non ha nemmeno voluto o potuto rilasciare una fattura per la sua prestazione d'opera. Gli ho versato quattro milioni e mezzo al mese. Lui andava, veniva, faceva di testa sua. Quando l'ho buttato fuori sono iniziati i miei guai. Prima si è rivolto all'ufficio del lavoro, poi ha cercato di operare su chi aveva garantito i miei fidi in banca. Infine ha presentato l'esposto».

AERRE-CAR
autorizzata Alfa Romeo

TRIESTE - Via San Francesco 60 - Tel. 771222-733422

IL NOSTRO USATO SELEZIONATO

MARCA	MODELLO	COLORE	ANNO	GARANZIA
Alfa	75 T. Spark 2.0	grigio met.	1988	6 mesi
Alfa	75 1.8	azzurro met.	1985	6 mesi
Alfa	33 1.7 Q. verde	grigio met.	1988	6 mesi
Alfa	33 1.7 Q. verde	rosso Alfa	1988	6 mesi
Alfa	33 1.3 S	marone met.	1986	6 mesi
Renault	Supercinque GTR 1.3 sp	grigio met.	1989	6 mesi
Renault	R4 GTL	belgio	1984	3 mesi
Fiat	Regata 70	bianco	1986	6 mesi
Fiat	Regata 85 S	azzurro	1985	6 mesi
Moto	Kawasaki 650 Tengai		1990	
	con bauletto 6.000 km			

PERMUTA CON USATO - DILAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI - APERTO ANCHE SABATO MATTINA

VIVI DI PIÙ LA VITA CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS

GINNASTICA ALL'APERTO
INIZIO 7 LUGLIO

Settimane di ginnastica naturale per tutti
Informazioni: SPORT & SPORT
Via Torrebianca 22 - Tel. 365049

PHILIPS
per udire meglio

Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso
OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
Via MURATTI 1 - Tel. 774497

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

DA IERI LE ESENZIONI AI CENTRI CIVICI

Tutti in fila per i ticket

L'esercito del ticket si è già messo in moto. Inarrestabile. Non si è fermato nemmeno davanti al consiglio-supplente del Comune. In vista della scadenza del primo luglio, data d'inizio del rilascio delle esenzioni dal pagamento del ticket, con largo anticipo i funzionari comunali avevano invitato l'utenza a non presentarsi agli sportelli i primissimi giorni di avvio del servizio, attivato per tutto il periodo estivo.

«Per evitare inutili assembramenti» recitava il comunicato del Comune. E regolarmente ieri, immancabili, i temuti assembramenti sono diventati realtà. Code chilometriche sono state segnalate un po' dappertutto, davanti ai centri civici. Il bollettino delle file segnalava disagi e minuti di snervante attesa. Negli uffici di via del Ronchetto, dove convogliano gli utenti servolanti, duecento persone si sono incolonnate davanti agli sportelli per i ticket. A mezz'ora dalla

In via Foscolo

utenti in coda

persino tre

ore prima

chiusura, gli impiegati non avevano la certezza di riuscire a accontentare tutte le persone in fila. Problemi anche al centro civico di Scorsola-Cologna. «Nelle scorse settimane avevamo cercato di suggerire ai cittadini di organizzarsi per tempo - spiega una funzionaria - Ma c'è stato chi non ha perso tempo. Quando abbiamo aperto l'ufficio erano già parecchie le persone in coda». La situazione, già difficile, è stata complicata ulteriormente dal fatto che, in seguito alla protesta dei lavoratori della fonderia, la maggior parte dei vigili urbani è stata dirottata a disciplinare il traffico lungo le Rive.

Situazione ancora più paradossale al centro civico di via Foscolo. Gli sportelli sono stati aperti solo alle 14 ma i più previdenti si sono messi in colonna già poco dopo le undici. Qualche signora, per ingannare l'attesa, si è armata di ferri e gomito. Qualcun altro ha stretto amicizia con gli occasionali compagni di fila. Insomma, c'è chi ha cercato di indovinare la pillola di un'attesa che altrimenti sarebbe sembrata eterna.

Il caos da ticket è già oggetto di un'interrogazione al Commissario straordinario al Comune. Il primato della tempestività spetta al consigliere di Rifondazione comunista Bruna Zorzini Spetic. In una ventina di righe si rivolge a Ravalli per sapere se «non intenda provvedere affinché lo svolgimento dei lavori conseguenti venga organizzato in maniera da consentire un afflusso scorrevole degli utenti, onde evitare code e stancanti attese».



In fila per i ticket al centro civico di via Foscolo. (Italfoto)

ESEQUIE A STRASBURGO

Comunità ebraica in lutto: scomparso il rabbino Grassini

E' mancato domenica Raffaele Grassini, rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste. Il male incurabile da cui era affetto ormai da cinque anni non ha perdonato. A nulla sono valsi i tentativi dei medici, l'ultima ricaduta gli è stata fatale.

Trentotto anni, Raffaele Grassini ha guidato dall'88 la Comunità ebraica della nostra città, conquistandone l'affetto e l'apprezzamento per le qualità umane e la preparazione culturale. Attivo sul fronte dell'insegnamento della lingua e della tradizione ebraica, Raffaele Grassini si è impegnato a Trieste nell'organizzazione della vita comunitaria, dedicandosi con attenzione particolare all'assistenza

degli anziani.

Nato a Venezia, Grassini ha studiato al Collegio rabbinico di Roma e all'Accademia talmudica di Gerusalemme. Ha approfondito le tematiche etiche del pensiero del Talmud, di cui era considerato uno dei maggiori specialisti italiani. Insegnante al Collegio rabbinico romano, Grassini ha guidato per alcuni anni la comunità ebraica di Venezia. Nell'89, il trasferimento a Trieste.

I funerali si sono svolti lunedì a Strasburgo. Nella stessa giornata la Comunità ebraica triestina ha commemorato la sua scomparsa con una funzione alla Sinagoga di via San Francesco. Raffaele Grassini lascia la moglie Michelle e quattro figli.

DOMENICA ULTIMA PARTENZA DEL COLLEGAMENTO CON LA TORMENTATA DUBROVNIK

Liburnia, viaggio già finito

PRETURA

Dà del «razzista» ma non oltraggia

Un oltraggio che oltraggio non era quello contestato a una giovane donna greca Argyrò Karagiannaki, 30 anni, via Diaz 24. Processata dal pretore Manila Salvà, p.m. Emanuela Bigattin, l'imputata, che era difesa dall'avvocato Franco De Robbio è stata assolta perché il fatto non sussiste. Nell'effettuare il controllo di un bus il 30 maggio del '90, l'agente giurato dell'Act Bruno Burri rilevò che l'abbonamento-rete della Karagiannaki non era stato completato secondo il regolamento e le chiese se intendeva conciliare l'infrazione.

Scesero in piazza della Repubblica dove, per caso, si trovava un collega della giovane che è occupata presso un'importante società assicuratrice. Rilevando i dati della carta d'identità della Karagiannaki, Burri le avrebbe fatto notare che toglieva il lavoro a una triestina, alché lei sbottò, tacciandola di razzista e aggiungendo un commento sulla sua sensibilità. Burri denunciò l'episodio.

Tentato furto di un giubbotto, un mese e multa a due croati

Movimentata cattura di due croati Denis Katalinic, 26 anni, e Mario Usjehrbk, 31 anni, che avevano cercato di rubare un giubbotto a testa a Gennaro Matino, via Barbariga 16. In contumacia e assistiti dall'avvocato Antonella D'Amico, sono stati condannati a un mese di reclusione e 100 mila di multa ciascuno con i benefici. Nella mattinata del 24 gennaio del '90, in via Machiavelli, gli stranieri avvicinarono Matino e gli chiesero di voler acquistare due giubbotti. Con il pretesto di provarli se li infilarono e fuggirono come il vento inseguiti dal derubato e da altre persone. Uno dei due fu catturato in via Rossini, l'altro sulle rive dove si accingeva a salire nell'auto di un connazionale, estraneo al fatto.

Slavo assolto dall'accusa di violare la legge Martelli

La notte del 3 settembre del '90, sulla Costiera, la polizia fermò l'auto dello jugoslavo Ruso Gojak, 36 anni, con a bordo quattro connazionali diretti a Venezia e sprovvisti di documenti validi per l'ingresso nel nostro Paese. Gojak fu imputato di violazione di un articolo della legge Martelli ma è stato assolto perché il fatto non sussiste.

Miranda Rotteri

Alla quinta replica calerà il sipario sulla stagione della motonave «Liburnia». La difficile situazione dei porti dell'ex Jugoslavia costringe la società armatrice a interrompere il servizio. Ieri mattina, a bordo della motonave, dovevano essere illustrati orari e caratteristiche dei viaggi ma, dopo le ultime notizie provenienti da Dubrovnik (uno dei porti toccati dalla Liburnia) di quello che avrebbe dovuto essere un clima festoso era rimasto poco. Stando al programma predisposto nei mesi scorsi, il traghetto, capace di ospitare 800 passeggeri e 100 veicoli, avrebbe dovuto collegare Trieste con Dubrovnik ogni mercoledì e il nostro porto con lo scalo greco di Igumenizza ogni sabato. Il servizio è iniziato poche settimane fa, il 20 giugno. Ma già domenica affronterà l'ultimo viaggio. Il direttore commerciale della Jadrolinca di Fiume, Alexei Antonini, più che rammaricarsi sul difficile momento attuale cerca di volgere lo sguardo già al futuro, con la sensazione di aver attivato un collegamento che nei prossimi anni potrebbe diventare un punto di riferimento per la tribù locale dei vacanzieri. «L'anno prossimo, ne sono sicuro, le condizioni saranno diverse. Trieste avrà il suo traghetto. Adesso le circostanze rendono inutile continuare l'attività. Meglio mantenere in servizio la motonave Barto Kasic (più piccola della Liburnia con i suoi 450 passeggeri e 54 mezzi) che ogni domenica unisce questo porto a Lussinpiccolo. Lì è possibile trascorrere ferie tranquille. Non ci sono motivi per interrompere il collegamento».



La Liburnia parte per uno degli ultimi viaggi di questa stagione. (Italfoto)

LE REAZIONI DEI FRATI MINORI ALLA DECISIONE DI PADRE BOFF

«Tradita» la missione



Padre Leonardo Boff

«Siamo rimasti amareggiati perché è venuto meno a un principio a cui San Francesco teneva molto: l'obbedienza al Papa e alla Chiesa». E' la reazione dei Frati minori di Trieste, espressa da padre Gandolfo Venturini, parroco di Santa Maria Maggiore, alla notizia della decisione del teologo brasiliano padre Leonardo Boff di abbandonare il sacerdozio.

Nativo di Concordia Sagittaria (sede storica della diocesi di Pordenone), il 53enne francescano brasiliano, strenuo sostenitore della teologia della liberazione, non ha tra i confratelli triestini particolare seguito, né trova approvazione il suo comportamento. «Se poi la sua decisione di abbandonare l'Ordine è pure dovuta a una donna, in base a quanto ha scritto qualche giornale, come francescano avrebbe doppiamente fallito», commenta padre Venturini.

Nelle nostre parrocchie viene

commentata con perplessità

la scelta del teologo brasiliano

di lasciare il sacerdozio

ni.

A Trieste i Frati minori operano in tre parrocchie: a Santa Maria Maggiore e a Madonna del Mare quella della provincia Veneta, e alla Beata Vergine delle Grazie (Chiadino) quella della provincia Trentina. Sono 18 in tutto i confratelli di padre Boff che operano in diocesi, ma la sua teologia filomarxista non ne ha affascinato alcuno. «Le nostre scuole di teologia sono ancorate alla tradizione cattolica, per

quanto siano improntate all'ecumenismo», dichiara il parroco di Santa Maria Maggiore. «La teologia della liberazione è un filone che non ci tocca direttamente. Forse noi la consideriamo in modo più negativo rispetto a coloro che vivono, come padre Boff, in America Latina. Ciò non significa che sia vera».

Ci sarà qualche provvedimento ufficiale da parte della vostra curia generata dopo il caso Boff?

«Credo di sì — risponde padre Venturini —. Il nostro superiore generale, il tedesco padre Ermanno Schaluk, è stato compagno di studi di Boff. In ogni caso, trattandosi di un caso individuale, credo che l'eventuale provvedimento dell'Ordine giunga a fuoco spento».

Il cardinale Ratzinger nell'istruzione vaticana emanata a riguardo della teologia della liberazione così l'ha definita: «Interpretazione innovatrice del contenuto della fede e dell'esistenza cristiana, che si discosta gravemente dalla fede della Chiesa, anzi ne costituisce la negazione pratica». Secondo lei, ha ragione padre Boff a ritenersi un perseguitato dalle autorità vaticane contro cui si è scagliato?

«Il comportamento della Santa Sede lo ritengo legittimo».

Sergio Paroni

BARCOLA Incidenti con feriti

Padre e figlio feriti, per fortuna in modo non grave, ieri pomeriggio a Barcola. La «Vespa» su cui viaggiavano Francesco Querinuzzi, 38 anni, via Gatteri 32, e il figlio Gabriele di 5 anni è entrata in collisione con la «Lancia Prisma» guidata da Aquilino Decubellis. Sempre in viale Miramare, in un tamponamento, è rimasta ferita Gigliola Ramani, 70 anni, viale Sanzio 19. Si è fratturata un braccio mentre viaggiava sull'auto guidata dalla figlia. Contusioni anche per Michela Pavat, 17 anni, via Campanelle 134, tamponata da una «Fiat Uno» mentre in sella a un ciclomotore percorreva via Caboto.

NAS Infrazioni nei circoli

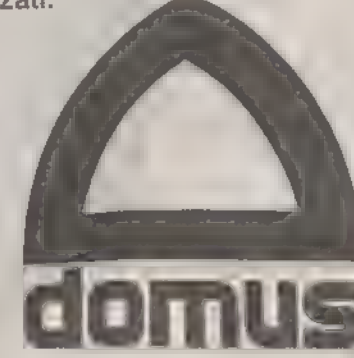
Non è tutto oro quel che luccica nei circoli sportivo-ricreativi triestini. I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità ne hanno visitati dieci e di questi, quattro li hanno segnalati all'autorità giudiziaria, in relazione alle condizioni igienico sanitarie di alcuni locali, in particolare bar e mense. Le infrazioni sono in relazione alla legge quadro sanitaria che disciplina le attività di produzione delle sostanze alimentari. Spetterà ora al pretore fare il decreto ingiuntivo per le modifiche da apportare e applicare le sanzioni.

VIA IMBRIANI 9

Prestigioso restauro nel cuore della città. Palazzo completamente ristrutturato dotato di ascensore e videofonone, ultime disponibilità appartamenti primingresso, termoautonomi: - primo e secondo piano, circa 115 mq, adatti abitazione o ufficio; - ultimo piano, circa 100 mq, con mansarda e terrazzo a vasca nel tetto. Pronta consegna, Iva 4%, possibilità di mutui personalizzati.

VIA DEL PONTE 1

Adiacenze piazza della Borsa, posizione tranquilla, piccolo palazzo d'angolo ristrutturato, primingresso: - piano terra e primo: locale d'affari su due livelli, circa 100 mq totali; - quarto piano: appartamento con mansarda e terrazzo a vasca nel tetto. Rinfiniture accurate, riscaldamento autonomo a metano, pronta consegna, Iva 4%, possibilità di mutui personalizzati.



organizzazione immobiliare
Galleria Tergesteo 14 - 34121 TRIESTE
Tel. 040/366811 - Fax 040/366120

PER RINNOVO
ESPOSIZIONE, PREZZI
MAI VISTI, ANCHE
SULLA PRODUZIONE
PIU' RECENTE, CON
SCONTI FINO AL 60%
E PAGAMENTO FINO A 60 MESI



ZERIAL crt
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

NELLE DOMENICHE DI LUGLIO E AGOSTO RITORNA 'LA SERA DEL DÌ DI FESTA'

Salto nel Medioevo

COMUNISTI Recupero dannoso

Il circolo di Centro città del Partito della rifondazione comunista esprime viva contrarietà al progetto cosiddetto «risanamento di città vecchia».

Lo considera un atto gravissimo di pura speculazione edilizia tra Comune e Ciet che snaturerebbe la fisicità, la storia e l'identità sociale di una parte della città lasciata colpevolmente abbandonata in tutti questi anni; area che va senz'altro recuperata ma salvaguardandone i caratteri e le specificità.

Particolarmente assurda l'intenzione di costruire il megagarage sotto via Capitelli. Il Partito della rifondazione comunista ritiene sia necessaria una mobilitazione dei cittadini contro questo progetto e aderirà a ogni iniziativa, come il comitato di opposizione al progetto, recentemente costituito, che voglia rimettere in discussione questa assurda operazione di segno inequivocabilmente speculativa.

INDIA Cariche rinnovate

L'Associazione Italia-India ha rinnovato le cariche sociali, eleggendo a presidente Enrico Fasana, cattedratico di Storia contemporanea dell'Asia nelle Università di Trieste, Milano e Napoli; a vicepresidente Arturo Falaschi, Amministratore dell'Associazione è il dott. Carlo Leopoldi, dirigente del Lloyd Triestino, e consiglieri il prof. Mario Masoli, l'arch. Carlo Celli, il dott. Franco Guzzo; segretaria la signora Maria Luisa Bressan. L'Associazione è aperta a quanti hanno desiderio di conoscenza e amicizia tra i popoli.

Tutti gli spettacoli si terranno sul Colle Capitolino: prevista anche la partecipazione di un gruppo di S. Pietroburgo

Di domenica sera, in luglio e agosto, non occorrerà prendere la macchina del tempo per fare un salto nel passato. Basterà avventurarsi per le piazze del colle Capitolino per ammirare equilibristi e giocolieri esibirsi nelle loro acrobazie al suono di liuti e cembali mentre torce e bracieri rischieranno i numeri dei lanciatori d'asce e di coltelli. Un tuffo nel mondo spettacolare del Medioevo e del Rinascimento è giunto alla quarta edizione consecutiva. Stiamo parlando de «La sera del dì di festa. Festival di musica e teatro in piazza», manifestazione organizzata dal circolo culturale «Jacques Maritain».

«Uno degli scopi dell'iniziativa — dice Rossana Poletti — è quello di rivalutare un periodo storico che è sempre stato un po' trascurato. «Non lo si è fatto certo per nostalgia», aggiunge Maria Pia Monteduro, «ma per coscienza di una tradizione culturale e urbanistica che non si vuole scompaia totalmente».

Lo scenario scelto, non poteva essere altrimenti, è stato quello delle piazze del borgo medievale, all'interno di quella che fu la cinta muraria, comprendente il colle Capitolino e le sue pendici. Nelle prime edizioni il pubblico che, come sempre gratuitamente, si assiepa attorno agli attori era così numeroso (si parla di 800-900 presenze a serata) che per la attuale edizione si è dovuto giocareforza restringere la scelta a quei luoghi che consentono una miglior godibilità dello spettacolo, vale a dire piazza della Cattedrale, piazza San Silvestro, via

della Cattedrale angolo via dei Colombi, piazza San Cipriano e piazza Tor Cucherna.

Oltre a ricreare le magie delle notti trecentesche la manifestazione ha un aspetto che tocca più da vicino il modo di vivere il fatto teatrale. Portare l'azione scenica in piazza, a contatto diretto con chi assiste, fa parte di una volontà di abbattere le barriere tra chi «fa» e chi «guarda», rendendo anche quest'ultimo protagonista dello spettacolo.

Questa è la filosofia del gruppo «Teatro Gestuale» di Siena che, occupandosi da anni delle metodologie della didattica teatrale, cercherà con il suo spettacolo — «Le Krivapete», una sorta di analisi rituale sul mondo delle streghe — il maggior coinvolgimento possibile da parte del pubblico.

Spigolando tra il programma (che è opportuno notare, è formato da ensemble che si dedicano con cura filologica alla tradizione del patrimonio musicale e teatrale medievale e rinascimentale) si segnalano la presenza di tre gruppi triestini. Il gruppo «Gwenc'hlan», che farà ascoltare musica celtica e bretone, il «Gruppo cameristico di Trieste» che per l'occasione ha composto uno studio sul musicista capodistriano Jacopo Gorzanis e l'ensemble vocale Polivox.

Tra gli ospiti va rimarcato l'arrivo da San Pietroburgo, per la sua unica tappa italiana, dell'ensemble «Pro Anima». Una esclusiva occasione per un'incursione nelle tradizioni sacre del medioevo russo.

Paolo Marcolin

TUTTO IL CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI IN PIAZZA

Fra liuti, cembali e giocolieri



Rossana Poletti del Circolo Maritain che organizza la manifestazione durante le premiazioni dell'estate scorsa. A destra il Colle Capitolino, fulcro degli spettacoli serali

Diamo di seguito il calendario della manifestazione ricordando che tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21 e che in caso di maltempo verrà utilizzata la sala «Don Sturzo» di piazza Rosmini.

Domenica 5 luglio, in piazza della Cattedrale, il gruppo corale polifonico «I cantori di Sant'Antonio» presenteranno «Itinerario liturgico dalla Quaresima alla Pentecoste»; a seguire i Giocolieri dell'Accademia medievale in «Giocolerie in Piazza».

Domenica 12 luglio, ci si trasferirà in piazza San Cipriano dove si esibiranno il gruppo «Nuovo Ricerca» in «Tra taverne e palazzi la musica al tempo di Colombo» e quindi lo «Studio 64» con «Omibus: la morte beffarda raggiunge ognuno».

Domenica 19 luglio, in via della Cattedrale, sarà la volta dell'ensemble vocale «Polivox» che presenterà «Allegria ed amore in una sera del XV secolo» e dell'ensemble vocale e strumentale «Dransam» con «Le nozze di Malvel».

Domenica 26 luglio, in piazza San Silvestro, il gruppo Gwenc'hlan darà vita a «Musica celtica e bretone» mentre la «Gaia Rinascenza» si esibirà in «Dance antiche e

medievali».

Domenica 2 agosto, si arriverà in piazza Tor Cucherna per ascoltare le «Vocalità antiche» del «Trio Nova Harmonia» e il «Decameron» del gruppo «Cramasax».

Domenica 9 agosto, nuovamente in piazza San Silvestro, «La ciapa rusa» proporrà «Antichi canti, arie e danze dell'arco alpino». A seguire le «Mirabolanti storie dei giullari d'Ascesi» saranno rappresentate dagli «Attori della magnifica parte de sotto».

Domenica 16 agosto, in piazza San Cipriano, lo scenario per l'ensemble «Pro Anima» con le sue «Tradizioni sacre del Medioevo russo» e per «I luoghi dell'arte» con «Il giullare Ruteuf».

Domenica 23 agosto, in piazza San Cipriano, il Gruppo cameristico di Trieste proporrà «Messer Jacopo Gorzanis leutonista» e l'Accademia Jauré Rudel una «Asinaria festa». Infine, domenica 30 agosto, di nuovo in piazza della Cattedrale per ammirare l'ensemble «Micrologus», autore delle musiche del film «Mediterraneo» recente vincitore dell'Oscar, in «Musica del Mediterraneo» e il Teatro gestuale in «Le Krivapete».

SCUOLA / PROSSIMA PUBBLICAZIONE E TERMINI PER I RICORSI

Concorsi a cattedra: i risultati

L'ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia comunica che sabato 11 luglio saranno pubblicati gli elenchi degli abilitati e le graduatorie provinciali di merito relative ai concorsi ordinari a cattedre per esami e titoli negli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado banditi con i decreti ministeriali del 21 e 23 marzo 1990. Per quanto riguarda il concorso a posti di insegnante tecnico-pratico negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, le

classi sono la XIII (Esercizi di officina meccanica agricola e di macchine agricole) e la XXIX (Laboratorio di fisica atomica e nucleare e strumentazione). Gli elenchi relativi al concorso per le scuole secondarie di primo e secondo grado riguardano invece le classi di Chimica (XV), Disegno tecnico e artistico (XXVIII), Filosofia e scienze dell'educazione (XLII), Informatica industriale (LIV), Lingua straniera - tedesco (LX), Lingua e civiltà straniera -

francese (LXII), Lingua e civiltà straniera - serbo croato (LXII), Lingua e civiltà straniera - spagnolo (LXII), Matematica (LXIII), Matematica applicata (LXIV), Psicologia sociale e pubbliche relazioni (LXXII), Scienze agrarie e tecniche di gestione aziendale (LXXIV), Scienze naturali, chimica e geografia (LXXV), Storia dell'arte (XCII), Tecnologia meccanica (CII). Tutti gli interessati possono prendere visione degli elenchi entro il termine di dieci giorni dalla pubbli-

cazione: lo stesso termine è valido per presentare gli eventuali reclami scritti che riguardino esclusivamente errori od omissioni dell'Ufficio scolastico regionale, che può rettificare anche d'ufficio le graduatorie senza dare risposta agli interessati.

L'Ufficio scolastico comunica infine che una copia degli elenchi degli abilitati e delle graduatorie sarà trasmessa ai Provveditori agli Studi della Regione, in tempo utile per consentire l'affissione ai rispettivi Albi.

740/64 (SEGUE)

I redditi dell'89 dei triestini sotto i 5 milioni

Wendler Adriano ('59) 2; Werk Angelina ('47) 300.000; Werth Vinicio ('27) 2; Westhoff Stella ('61) 1,5; Westfahl Claudia ('69) 300.000; Wiederstein Christine Maria ('57) 4,5; Wieninger Stefania ('01) 4,5; Wieser Bruno ('40) 5; Wieser Henrik ('36) 5; Wild Luciana ('55) 2; Windspach Eleonora ('24) 1; Winter Nives ('20) 1,5; Wong Kwok Keung ('60) 2; Wregg Margarita ('44) 200.000; Wuste Dorotea ('27) 2,5; Xenos Maria Giovanna ('36) 900.000; Kompero Marina ('61) 800.000; Xulli Maria Carolina ('44) 1; Yi Sun Yei ('48) 5; Ying Gancovich Reno ('18) 400.000; Yout Simon Charles ('58) 3; Zabai Umberto ('34) 1,5; Zabbia Anna ('32) 500.000; Zabot Alferio ('39) 80.000; Zabbotto Annamaria ('28) 3; Zaccaria Delia ('13) 4; Zaccaria Dora ('40) 1; Zaccaria Flavia ('40) 1; Zaccaria Maria Luisa ('43) 600.000; Zaccaria Patrizio ('50) 1; Zaccaria Sonia ('47) 600.000; Zaccaria Vitalba ('47) 2; Zaccariotto Emilia ('53) 300.000; Zaccariotto Sara ('70) 3; Zaccaron Fabio ('67) 2; Zaccaron Guido ('36) 1; Zaccchi Luisa ('39) 2; Zaccchi Alida ('34) 5; Zaccchi Augusta ('33) 500.000; Zaccchi Bruno ('22) 3; Zaccchi Eliana ('64) 4; Zaccchi Fiorella ('47) 1; Zaccchi Libera ('28) 1; Zaccchi Luciana ('51) 700.000; Zaccchi Maida ('47) 600.000; Zaccchi Marino ('66) 4; Zaccchi Roberto ('74); Zaccchi Antonio ('07) 3; Zaccchi Adriana ('40) 1; Zaccchi Armida ('34) 2; Zadel Emilia ('21) 100.000; Zadeo Marco ('73) 2; Zadeu Liviana ('50) 4 00.000; Zadnik Maria ('23) 2; Zadnik Nives ('35) 900.000; Zadnik Stanislao ('05); Zaffarana Emilia ('22); Zaffarini Barbara ('66) 5; Zafret Bruno, ('30) 400.000; Zagar Andreina, ('23) 400.000; Zagar Damjana, ('54) 2; Zagar Dora, ('53); Zagar Emilia, ('32) 600.000; Zagar Santo, ('21) 1,2; Zagar Siliana, ('65) 300.000; Zagarina Concetta, ('28) 3; Zagarina Riccardo, ('56) 3; Zagato Valter, ('58) 3; Zago Manuela, ('63) 5; Zago Maria, ('59); Zago Serena, ('50) -47; Zagoranski Caterina, ('39) -7; Zamar Maria, ('19) 600.000; Zaint Daniela, ('66) 5; Zajc Maida, ('47) 900.000; Zalar Liviana, ('49) 400.000; Zalar Marcella, ('37) 5; Zaller Adriana, ('43) 600.000; Zaller Edda, ('39) 400.000; Zaller Tiziana, ('68) 1; Zamara Angela, ('24) 1; Zambelli Giuseppina, ('31) 2; Zambetta Antonia, ('34) 3,5; Zambon Ada, ('23) 1; Zambon Mirella, ('37) 0; Zambon Olivia, ('61) 4; Zambon Regina, ('32) 1; Zammattio Mirella, ('42) 1; Zamolo Palmira, ('26) 1; Zamparini Clara, ('42) 500.000; Zamparo Anna Maria, ('41) 3; Zampello Maria, ('21) -400.000; Zampieri Massimo, ('59) 2; Zampino Roberta, ('70) 3; Zampolli Lina, ('36) 3; Zampuner Liliana, ('32) 600.000; Zanardo Bruna, ('16) 1; Zanatta Luciana ('33) 400.000; Zancano Luigia, ('33) 3; Zanchi Giacomo ('26) 500.000; Zancola Mari-sa, ('40) 4; Zancolich Maria Grazia, ('35) 600.000; Zancolich Nerina, ('38) 500.000; Zancot-ti Donatella, ('62) 4; Zandegiacomo Adriana, ('26) 3; Zandegiacomo De Zorzi Andrea, ('69) 900.000; Zandonella Giancarlo, ('38) 1; Zandonella Giuseppina ('27) 600.000; Zanelatto Fabio, ('66) 1; Zanello Bianca ('20) 1; Zanello Norina, ('20) 400.000; Zanel-te Laura, ('37) 1; Zannetti Ada, ('09) 1; Zannetti Anna Maria, ('34) 500.000; Zannetti Ariella, ('41) 5; Zannetti Emanuela, ('67) 300.000; Zannetti Francesco, ('29) 200.000; Zannetti Ida Maria, ('31) 1; Zannetti Laura, ('18) 4; Zannetti Maria Rosaria ('32) 1; Zannetti Natalia ('10) 500.000; Zanevra Ariella ('51) 2; Zanevra Maria, ('47) 1; Zanfabbro Antonia, ('36) 1; Zanfagnin Roberta, ('64) -13; Zangrande Egidia, ('06) 900.000; Zangrando Maria Luigia, ('19) 700.000; Zangrando Rosita, ('24) 4; Zaniar Cinzia, ('64) 4; Zaniar Gianfranco, ('71) 2; Zaniar Maria Anna, ('35) 500.000; Zaniar Mauro, ('59) 3; Zanim Edoardo, ('46) 500.000; Zanim Giovanni, ('34) 400.000; Zanim Ileana, ('30) 400.000; Zanim Michele, ('64) 3.

MATURITA' / GLI STUDENTI DEL CLASSICO DI VIA GIUSTINIANO IMPEGNATI NEGLI ORALI

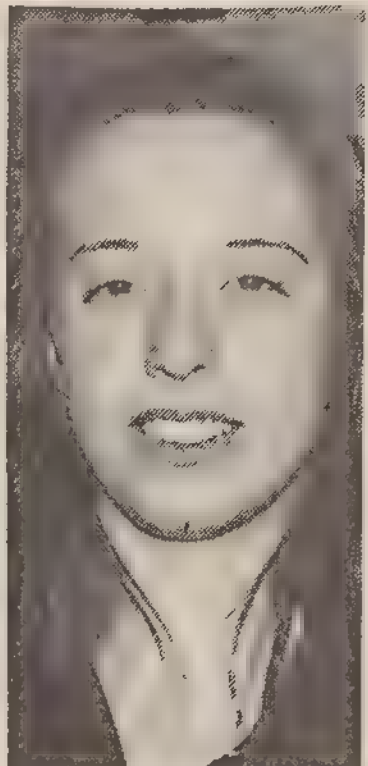
I «dantini» all'esame con tanta grinta

SCUOLA I genitori chiedono

I genitori intervengono nel rinnovo dell'appalto per il servizio di refezione concesso dal Comune alla Dispral fino al 31 agosto. Il comitato costituitosi ufficialmente il 6 maggio scorso ha esaminato la bozza del nuovo capitolato, al quale chiede che vengano apportate alcune modifiche. Nel corso di un incontro con Francesco Caputo, del settore attività educative e ricreative, si è discussa l'opportunità di ampliare i centri di cottura già esistenti all'interno di alcune scuole che usufruiscono del servizio. Si è proposto inoltre l'utilizzo della cucina di alcune scuole materne per fornire i pasti anche agli alunni della scuola elementare. Il comitato ha chiesto un inasprimento delle penali inferte alla ditta in caso di mancato rispetto degli accordi inerenti alla qualità e alla quantità dei pasti, sensibilizzando il Comune sull'opportunità di rendere pubbliche tutte le eventuali contestazioni espresse in merito al servizio.



Claudio Giacomelli



Lara Bossi



Vito Genovese



Luisa Marini



Filippo Oldani

Liceo Dante Alighieri, aula IV C, secondo giorno di orali. L'appuntamento è alle otto e trenta: alle nove e venti il primo candidato è ancora sotto torchio. I minuti passano, l'esame non accenna a finire. La professoressa continua a indagare: declinazioni, metrica, aoristi. Un gruppetto di ragazzi sta a guardare: c'è chi prende appunti sulle domande, per tentare di capire su cosa sia meglio concentrarsi. Claudio Giacomelli ha segnato sul suo notes Verga, Foscolo e Pirandello. «Finora mi sembrano delle buone domande, la commissione lascia abbastanza spazio a un discorso complessivo. L'italiano è la materia che ho scelto. Qual'è la seconda che vorrei? Meglio non dirlo, non si sa mai...»

Il primo colloquio della mattinata finalmente è finito. Brusio di sollievo generale, mentre Filippo Oldani stringe la mano a ognuno dei docenti: in fin dei conti, si sa, un po' di diplomazia non guasta mai. «Com'è andata? Mah, io ho cercato di essere tranquillo. No, non è facile: ma quando ti trovi il seduto non hai certo tempo per pensarci. Meglio cercare di essere combattivi, tirare fuori la grinta, difendere le proprie posizioni. Ce l'ha detto anche la professoressa Iskra, il nostro membro interno. E' una persona eccezionale: ci ha dato consigli prezio-

si. Almeno, spero...» Già, superate le forche caudine dell'esame ogni giudizio risulta più sereno. «La matura? In fin dei conti ha una sua validità: serve a temprarci, è un'esperienza da fare nella vita. Anche se non sono molto d'accordo sul metodo: più che un esame, è un terno al lotto». Un'impressione condivisa da Luisa Marini, viso acqua e sapone e capelli con cerchietto. «In pochi minuti devi dimostrare tutto quello che sai: e poi questa commissione sembra piuttosto esigente. L'orale? Devo sostenerlo fra qualche giorno. Di paura a scuola ne ho sempre avuta, ma stavolta ho deciso: devo spaccare il mondo! Già, dice proprio così Luisa, mentre commenta i temi scritti. «Io ho scelto quello storico. Lo so, il titolo era sbagliato: ma forse chi lo ha impostato ha pensato a un'epoca nella quale le donne proprio non erano considerate. Ma naturalmente non ho fatto notare l'inesattezza: non ho certo intenzione di andare contro il Ministero...» Luisa è una dei pochi che si sono cimentati con la storia, così come sono mosche rare quelli che hanno trattato il tema sulla letteratura e le biblioteche nel mondo classico. «Io l'ho preferito agli altri, dice Vito Genovese: mi sembrava il più abbordabile. Ai crepu-

scolari, quelli proposti dal tema letterario, abbiamo appena accennato. E con l'ecologia era facile cadere nel banale: è vero, i giornali non li leggo molto. Ci vorrebbe troppo tempo...» Vito il suo orale l'ha già sostenuto: «ieri, nel primo giorno. Pensavo che mi avrebbero permesso di parlare un po' di più: invece le domande erano molto particolareggiate. Mi hanno chiesto anche la grammatica greca...»

Il futuro, per i ragazzi del Dante, significa quasi sempre università: l'importante è scegliere la facoltà giusta. Tutti concordano: un occhio ai propri gusti, e uno al mondo del lavoro. Legge, economia, biologia. Ma i ragazzi d'oggi guardano solo al denaro? «Una domanda troppo scontata, puntualizza Claudio Giacomelli. E' facile essere idealisti: ma quando si cresce, bisogna fare i conti con la società». Facoltà umanistiche? Non ne parla quasi nessuno: solo Lara Bossi ne accenna. «Sono qui da privatista: l'anno scorso mi sono sposata, e ho lasciato la scuola. No, niente lezioni private: ho studiato da sola. Com'è andata? Mah, se prendo un 36 mi piacerebbe iscrivermi a lettere classiche...» (Paola Bolis)

IL PROVVEDITORE ATTENDE ISTRUZIONI Scuole slovene: aumentano le iscrizioni d'oltreconfine

I numeri parlano chiaro: sono in forte aumento i ragazzi cittadini della Slovenia e della Croazia che chiedono di frequentare una delle scuole superiori triestine con lingua d'insegnamento slovena. Per avere il quadro della situazione basta un'occhiata ai dati acquisiti da un'indagine informale promossa nel giro delle ultime settimane, che confronta il numero delle iscrizioni dell'anno scorso — confermate per il '92/93 — con quello dei nuovi preiscritti. Le uniche cifre in diminuzione si registrano alla sezione classica del liceo. Presen, dove a 14 conferme si affiancano 8 preiscrizioni, e a quella scientifica dello stesso liceo, dove due studenti si aggiungono ai quattro già presenti. Ai sei iscritti dell'istituto magistrale Slossek si affiancano 7 nuove domande, mentre l'explot più consistente si verifica negli istituti tecnici: al commerciale Ziga Zois sono 23 le preiscrizioni a fronte delle 10 dell'anno precedente. All'istituto professionale per l'industria e l'artigianato Jozef Stefan a 25 studenti confermati se ne aggiungono altri 39, raggiungendo così una notevole percentuale su una popolazione di 249 studenti. Di qui al 5 lu-

glio, giorno in cui scade il termine delle preiscrizioni, le cifre potrebbero ancora aumentare: e in ogni caso quella data segna un termine ordinario, che non impedisce eventuali nuovi arrivi. Per questo massiccio incremento — del tutto nuovo rispetto agli anni precedenti — e registrato solo nelle scuole superiori — si profilano notevoli problemi come la mancanza delle aule e l'aumento degli organici. La legislazione del resto non ostacola in alcun modo l'afflusso di studenti stranieri. La legge 423 del 23 dicembre '91 ha abolito infatti la delibera del consiglio di classe e la ratifica del ministero che una volta erano indispensabili per l'accettazione dell'iscrizione, mentre il decreto ministeriale n. 39 del 28 dicembre '90 permette agli studenti di frequentare le scuole dello Stato italiano senza richiedere la residenza, ma avvalendosi del solo permesso di soggiorno. Il consolo italiano di Capodistria sta continuando intanto a rilasciare i permessi di ingresso a chi ne fa richiesta, seguendo, come precisa una lettera inviata l'altro giorno al Provveditore Vito Campo, una procedura che risulta del tutto corretta. Nel frattempo, guardan-

do «con preoccupazione» a questo fenomeno, Campo attende le disposizioni che arriveranno dai ministeri dell'Istruzione e degli Esteri, precisando però fin d'ora che «l'ottenimento del visto d'ingresso non significa un'iscrizione automatica». Nei prossimi giorni — probabilmente il 6 luglio — avrà luogo un incontro del Provveditore col console generale a Capodistria e col sovrintendente scolastico, riguardo a una situazione che interessa anche le scuole goriziane. Recentemente Campo ha convocato in una riunione tutti i presidi delle scuole slovene, che hanno dato la massima disponibilità all'accogliimento dei nuovi studenti. E intanto circolano voci di un intervento della comunità slovena triestina, che avrebbe già fatto sentire la sua voce presso il consolato jugoslavo. In attesa di conoscere le disposizioni che verranno da Roma, il Provveditore preferisce non esprimere commenti al di là di una generica «preoccupazione». Ma le parole lasciano trasparire il disagio per una situazione tesa a sconfinare in un dibattito politico che potrebbe rivelarsi esplosivo.

p. b.

LA COMUNITA' MONTANA REAGISCE ALL'OPERAZIONE RIORDINO DECISA DALLA REGIONE

«Svuotati e delegittimati»

Un Parco del Carso ancora tutto da discutere e una Comunità montana da salvare. Questi, i due argomenti principe che hanno caratterizzato l'ultima assemblea generale della Comunità montana del Carso. All'ordine del giorno, oltre a varie delibere di natura contabile, un vivace dibattito sulla progettazione del Parco del Carso e una presa di posizione ufficiale in materia di riordino delle Comunità montane. Nei giorni scorsi l'Ufficio regionale di piano ha richiesto alla Comunità precise indicazioni relative a possibili candidature di esperti e professionisti che dovrebbero occuparsi della progettazione del Parco del Carso. Nel suo intervento di apertura, il presidente della Comunità, Ivan Sirca, ha precisato che il ruolo di quest'ultima non debba limitarsi a semplici consigli da fornire alla Regione, ma debba invece costituire un'importante cerniera di trasmissione tra Comuni minori e Regione. «E' essenziale», ha spiegato Sirca — che la popolazione locale, che vive e opera sul territorio carsico, densamente popolato e urbanizzato, possa esprimere un'opinione vincente in merito al tipo di progettazione».



Ivan Sirca

**Richiesta
una deroga
come ha fatto
la Val d'Aosta**

colarmente polemico, il sindaco di Sgonico, Milos Budin ha delineato la necessità di superare la fase di grande incertezza in cui ora si è costretti a operare denunciando al contempo l'operato fortemente contraddittorio della Regione. «Del Parco si parla da anni — ha affermato Budin — ma mancano ancora i piani di conservazione e di sviluppo e i Comuni minori sono costretti a dipendere dalla Regione anche per interventi di infrastrutturazione primaria. Inoltre, quando si parla di riordino di Comunità montane, la Regione viene a dirci che non è possibile nessuna deroga alla legge, quando invece si parla di contributi e progettazione per il Parco, allora si dice che è possibile derogare. E' importante che si stabilisca una coerenza di comporta-

dino delle Comunità montane. In base all'articolo 28 della legge 142, la Comunità dovrebbe divenire uniprovinciale e di conseguenza l'ente attuale verrebbe automaticamente «svuotato» di significato. In un documento approvato all'unanimità (l'unico rappresentante che avrebbe potuto pronunciarsi negativamente, Massimo Gobessi della Lista per Trieste, era assente), la Comunità montana, ha espresso una decisa contrarietà alla bozza di legge. «Le ragioni — ha spiegato Sirca — sono da ricercare nell'omogeneità geologica, economico-sociale del territorio che va gestito unitariamente e nella valenza etnica della popolazione di questi luoghi». Con il documento viene infine richiesta ufficialmente una deroga alla legge, come del resto già attuata nella regione della Val d'Aosta dove le restrizioni di area e di popolazione dettate dall'articolo 28 non si applicano. Proprio il decreto in questione che porta la data recentissima del 27 aprile 1992 è stato presentato nell'ultima riunione della Giunta regionale dal consigliere dell'Us, Bojan Brezigar.

Erica Orsini

DUINO-AURISINA

Sos disboscamento

Verdi e ambientalisti si battono solo per la zona artigianale, ma a Duino-Aurisina bisognerebbe darsi da fare anche per altre ingiustizie. Ennesimo grido d'allarme da parte di alcuni cittadini del Comune che prospettano altri disboscamenti in zone protette da vincoli e costruzioni realizzate in deroga al piano regolatore. L'ultima segnalazione riguarda un presunto disboscamento della pineta che costeggia l'incrocio tra la strada provinciale e la via che conduce a Sistiana mare. Per ora nulla è stato toccato, ma è al vaglio della commissione edilizia una richiesta di concessione per un gruppo di abitazioni. La gente si chiede se non si tratti di una zona protetta con alberi secolari che non andrebbe rovinata da un insediamento abitativo.

«Tutte le documentazioni — spiega il sindaco Vittorino Caldi — vengono vagliate accuratamente e se sono conformi al piano regolatore, non c'è alcun motivo di non rilasciare una concessione. Per quanto riguarda i vincoli idro-geologici, si tratta di permessi rilasciati dalla forestale, non dal Comune». Tutto a posto, a quanto sembra, anche per il bar costruito nel campeggio Mare Pineta, a ridosso del sentiero Rilke. In una lettera pervenuta al giornale, un gruppo di residenti nella zona ponevano alcuni interrogativi in merito alla localizzazione della costruizio-



Ennesimo grido d'allarme su un presunto disboscamento: al vaglio della commissione edilizia c'è la richiesta di concessione per un gruppo di abitazioni. (nella foto Zorzin, la zona interessata)

MUGGIA: VERSO L'ACCORDO PDS-PSI - CRITICI LISTA, RIFONDAZIONE E PRI, DC ISOLATA

Giunta, le carte dei capigruppo

Si attendono per questa sera, nel corso della riunione dei capigruppo (ore 19), comunicazioni ufficiali riguardo agli accordi per la composizione della nuova giunta comunale, che avrà come base ormai certa l'accoppiata Pds-Psi.

Nel consiglio di venerdì prossimo si valuteranno tempi e modi della consultazione, popolare sul deposito di Gpl, con l'aggiunta forse della proposta del consigliere repubblicano Franco Colombo di raccogliere firme a favore di una mozione per la solidarietà con i lavoratori della Ferriera di Servola. La proposta, discussa nei giorni scorsi con il sindaco Uligrai, verrà comunque messa al vaglio eventualmente approvata già nell'assemblea dei capigruppo.

Piovono intanto critiche sul modo di operare e sui programmi dei partiti di maggioranza: mentre la Lista per Muggia conferma la sua sfiducia all'attuale giunta e Rifondazione comunista non accetta di far parte integrante della maggioranza nel caso in cui non se ne vadano i dc Altin e Derossi, il capogruppo dello «scudocrociato» Pesce sottolinea che il suo partito è ancora disponibile ai confronti politici, ma segnali in questo senso non ci sono stati. «Indispongono — dice Pesce — i continui pateracchi e le ricette dell'ultima ora da parte della maggioranza; mi sembra che non ci sia la volontà di riflettere in maniera seria sulla difficile situazione economica, primo tra tutti il problema Mon-

teShell. Non siamo assolutamente propensi a fare da "stampella", nemmeno sulle questioni minori, a una giunta che per un anno e mezzo è rimasta senza programmi e che ancora oggi non ha i numeri per andare avanti. Ci fa sorridere l'uscita propagandistica di voler allargare la coalizione di governo in base a un programma stilato superficialmente. Quest'ultimo doveva proporre delle risoluzioni alle necessità economiche e presentare obiettivi che potessero in qualche modo elevare lo scadente livello di questa giunta; invece sottolineano questioni che dovrebbero gestire da soli i funzionari addetti».

Se la Dc non è disposta a trattare su piccoli problemi, il Pri si dice «perplesso riguardo all'ope-

rato della maggioranza: dopo aver condotto una crisi-maschera — sostiene il consigliere Colombo — e aver rifiutato un confronto programmatico con le opposizioni sulle cose concrete da fare, si chiede agli altri partiti il loro parere quando ormai i giochi sono fatti. Le trattative programmatiche che apprendiamo soltanto dai giornali, dovevano coinvolgere dapprima tutte le forze per approdare a quei piani attuativi che ancora oggi di fatto mancano. Sarebbe ora di proclamare la vera crisi, visto che senza i dc Altin e Derossi, e con un eventuale appoggio del solo Rota, la maggioranza si ridurrebbe a 15 consiglieri e cadrebbe già sull'approvazione del primo consuntivo».

Renzo Maggiore

MUGGIA / REFERENDUM SUL GPL

Far presto e bene

«Si prende atto con soddisfazione che, su iniziativa di alcuni gruppi consiliari, il Consiglio comunale di Muggia sarà convocato per decidere l'effettuazione del referendum sull'ipotesi di insediamento dei depositi di Gpl. Così il Comitato di garanzia della città ha esordito in una nota nella quale precisa come questa consultazione richiesta con la raccolta di oltre 2 mila firme abbia luogo prima delle ferie estive. «Considerato che — continua la nota — la prima delibera non è stata votata, auspichiamo che, se il Comune di Muggia intende fornire la doverosa informazio-

ne ai cittadini, sia migliorata e imparziale». In pratica, «non dovrà contenere opinioni su tesi politiche, ma riprodurre testualmente le conclusioni tecniche contenute nei documenti ufficiali (Studio Eidos, Studio Ezit)».

In particolare, il Comitato fa riferimento alle eventuali «conseguenze disastrose di un incendio e/o esplosione di Gpl trasportato via mare in prossimità del centro abitato»; e, ancora, «i diversi punti critici della viabilità stradale. Su tali punti, lo Studio ha ravvisato la necessità di profonde modifiche, ma per i lavori da eseguire non sono stati presentati i progetti, non è stata valutata la sicurezza, non sono stati indicati i tempi di realizzazione, non sono stati individuati gli Enti che si sobbarcheranno le spese, non è stato concluso alcun accordo».

Per tanto, il Comitato di garanzia ritiene che sulla sicurezza e sui benefici del progetto, il Comune di Muggia indichi assemblee pubbliche per una dettagliata informazione. Infine, il Comitato sottolinea la fondamentale importanza della formulazione di un quesito chiaro e stringato da sottoporre ai cittadini.

**ORDINANZA
Area interdetta
ai veicoli
sul molo
Mandrachio**

**PROVINCIA
Palestre
in 'affitto':
come e quando
far richiesta**

Vista l'istanza del Comando dei carabinieri, stazione di Muggia, per ottenere una superficie sul molo Mandrachio del Porto da adibire a posteggio riservato alle autovetture del personale della motovedetta Cc208, il presidente dell'Ente autonomo del Porto di Trieste ha ordinato l'area demaniale così riservata, secondo l'articolo 7 della legge numero 589 del 1967.

Le associazioni sportive e/o ricreative interessate ad ottenere l'autorizzazione per l'utilizzo di palestre di proprietà provinciale nella stagione '92/'93, dovranno inoltrare richiesta all'Amministrazione provinciale di Trieste (ufficio cultura, sport, turismo e tempo libero, piazza Veneto 4) entro il 20 luglio prossimo, assieme all'invio di una copia al Comitato provinciale del Coni. Restano escluse da ogni utilizzazione per l'intero anno tutte le strutture sportive dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci», a causa di lavori in corso. Le domande potranno essere consegnate anche all'Ufficio Posta in arrivo, al primo piano del Palazzo provinciale, in piazza Vittorio Veneto 4.

SOLO IL 3 E 4 LUGLIO

OPERAZIONE

900 Aranciatissima-Chinotto Recoaro pet lt. 1,5	2380 Riso Più Polli wurstel-tonno gr. 340
1590 Nettare Del Monte bosco-esotico tetra lt. 1	2390 Riso Flora "Il Classico" gr. 1000
1590 Succhi Del Monte ananas-tropical tetra lt. 1	2290 Granfetta Buitoni gr. 540
2350 Tonno Alco vetro gr. 80 tris	

supermercati

DESPAR

EUROSPAR

ORE DELLA CITTA'

Centri storici

Oggi alle ore 8 il comitato per la salvezza di Città vecchia promuove un incontro pubblico presso la sala del Circolo del commercio e del turismo, via S. Nicolò 7 sul tema «Conservazione dei centri storici: metodologie di intervento» con la partecipazione del prof. arch. Vittorio Spigari, ordinario presso la facoltà di architettura, Università degli studi di Venezia.

Stampa comunista

Prosegue nell'area del Campo giochi di via Flavia (di fronte allo stadio comunale), il Festival della stampa comunista che è in corso fino a domenica 5. Oggi, alle ore 19 avrà luogo un dibattito sul problema della condizione femminile, cui prenderanno parte Jole Burlo, già consigliere comunale e sindacalista, Anna Condolfi e la dott. Paola Zanusi. Alle ore 20 suonerà il complesso «La corte degli orchi».

Esce Tesi

E' nato Tesi, periodico d'informazione tecnologica, allestito dal consorzio fra imprese artigiane che porta lo stesso nome. Il giornale, che avrà cadenza trimestrale nelle uscite, è sarà distribuito gratuitamente con indirizzi mirati (sarà comunque possibile abbonarsi senza costi) tratterà argomenti di economia cittadina e regionale, con particolare riguardo alle problematiche delle piccole e medie imprese.

Festa dello sport

L'associazione sportiva Costalunga invita tutti gli sportivi alla tradizionale Festa dello sport che si svolgerà dal 3 al 6 luglio presso il campo sportivo di via Paisiello.

Carnevale estivo

Domani a San Giovanni e Sotolungera si svolge quest'anno il «Carnevale estivo». Ritrovo alla Rotonda del Boschetto alle ore 18 per la performance che proseguirà fino alle ore 20. Tutti sono invitati a portare strumenti di ogni sorta per fare assieme il «Bacàn Concerto». Alle prime 10 maschere sarà offerta una speciale confezione gigante di gelato. Dalle ore 20 in poi a Sotolungera in via Masaccio gran ballo in maschera con il gruppo musicale «Vecia Trieste». Tutti sono invitati a intervenire, con o senza costume.

Ripetizioni estive

per rimandati a settembre corsi collettivi e lezioni singole all'Istituto Ugo Foscolo via Gattari 6, tel. 635300.

STATO CIVILE

NATI: Fontanot Lorenzo, Villatora Gaia, de Carli Gianmarco, Carli Simone. MORTI: Rusconi Mariangela, di anni 39; Budar Renato, 78; Graevich Anna, 88; Polo Wanda, 68; Masella Giovanni, 85; Puntar Rodolfo, 71; Brachuca Margherita, 82; Gortan Maria, 95; But Attilio, 80; Cordini Giuseppe, 80; Stefani Paolo, 73; Rigotti Bruna, 90; Antonini Antonietta, 72; Frocchi Maria, 82.

Amatori radio

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera alle ore 20.30 presso la sede sociale di via Pasteur 16/1.

Corso

di micologia

Per la nona lezione del Corso, organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, sezione di Trieste dell'Unione micologica italiana, oggi, giovedì 2 luglio, alle ore 18, nella sala del Circolo Acli «S. Vito», in via Muzio 5/a, il dott. Lelio Trillo, primario della Divisione IV Medica dell'ospedale Maggiore di Trieste, parlerà su: «La tossicologia dei macro-miceti».

Assistenti

economici

La Cisl-Statati di via Torbianca 37, tel. 630050-368957, informa che sulla Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 1992 è stato pubblicato il concorso per esami a cinque posti di assistente economico finanziario nel ruolo dei servizi centrali della Ragioneria Regionale dello Stato, riservato alla Ragioneria Regionale dello Stato di Trieste; titolo di studio richiesto: diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado a indirizzo economico (diploma di ragioniere e perito commerciale o diplomati analoghi); scadenza: 27/7/1992. Per ulteriori informazioni rivolgersi al succitato indirizzo tutti i giorni incluso il sabato dalle 9 alle 13.

RISTORANTI E RITROVI

Grande Festa al Paradiso Club

Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 la scuola da ballo Electric-Feet organizza la sua festa di fine corso. Attrazione e ballo con il disco Wa.Pi.Da Staf.

Pizza e musica

dal martedì al venerdì alla pizzeria «ex Giardinetto» via S. Michele 3. Tel. 303551.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi si marita in fretta, stenta adagio.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 18,6, massima 27,7; umidità 58%; pressione millibar 1013,2 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Ovest Ponente, km/h 6; mare poco mosso con temperatura di gradi 24.

Le maree

Oggi: bassa alle 4.29 e alle 16.47 con 69 e 17 centimetri sotto il livello medio del mare; alta alle 11.13 e alle 22.21 con 44 e 43 centimetri sopra il livello medio del mare. Domani: bassa alle 5.03 con 65 centimetri sotto il livello medio, alta alle 11.50 con 45 centimetri.

Un caffè e via...

La degustazione di caffè si accompagna sempre a movimenti politici e letterari in tutti gli ambienti dove l'attività mentale veniva stimolata. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Daniela - Salita di Greta 25 - Trieste.

Concerto ungherese

Oggi, con inizio alle ore 20.30, nella chiesa Evangelica di largo Panfilii, il Complesso da camera ungherese — ospite del Comune di Trieste — terrà un concerto eseguendo brani di Vivaldi, Mozart, Elgar, Sibelius, Leo Weiner, Haendel, Boccherini, Haydn, Schubert e Brahms. La serata — a ingresso libero — rientra nel programma del soggiorno in atto nella nostra città da parte di una delegazione di Kecs-kemet, sita a 90 km/Sud da Budapest.

Cena

brasiliiana

Oggi alle 20.30 al ristorante Ausonia è promossa dall'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana una cena estiva al sapore brasiliano. E' prevista musica brasiliana e un omaggio alle signore. Chiunque può aderire all'iniziativa (il cui costo è di L. 40 mila tutto compreso) prenotando il posto al numero telefonico 040/307777.

Separarsi da amici

Oggi, dalle 19 alle 21, nella sede Andis (Associazione nazionale di forzati e separati) di via Foscolo 18 esperti psicologi e un legale) sono a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici, oltre alla consulenza per la coppia in crisi e produzione di documenti per il matrimonio. Informazioni tel. 787815.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 29 giugno al 5 luglio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa, 12 tel. 367967; via L. Stock, 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 (Opicina), tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa, 12; via L. Stock, 9 (Roiano); via Rossetti, 33; piazzale Monte Re, 4/2 (Opicina), tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti, 33, tel. 633080.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Fiocco rosa

«E ora ci sono anch'io!». Questo voleva significare il primo vagito di Cristiana, figlia della nostra collega Nicoletta Ramani, nata il 30 giugno (peso 3,1 kg). Alla mamma e al papà Pino le nostre più vive felicitazioni. Alla neonata gli auguri di un avvenire prospero e sereno.

Soggiorni estivi

Il Centro italiano femminile organizza, nel mese di luglio, un soggiorno diurno per bambini di età prescolare e del 1.º ciclo elementare presso il Ferdinando (Cacciato-re). Vi sono ancora alcuni posti disponibili. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni e iscrizioni alla segreteria del Cif di via Battisti 13 tel. 371540 nelle ore d'ufficio.

Arts

rooms

Alla Fine Arts Room di via della Guardia 16 si inaugura oggi alle 19 la mostra dell'artista belga (ma con radici anche triestine) Igor Stepanic dal titolo «Known arts, works 1991». L'artista era stato annunciato nella stessa galleria un anno fa: la sua mostra si sarebbe dovuta inaugurare il primo luglio 1991. Ma il conflitto jugoslavo impedì il suo arrivo a Trieste. Un anno dopo, Stepanic ci riprovò e ripropone le stesse opere che avrebbe dovuto esporre lo scorso luglio, quasi a ribadire che nell'ex Jugoslavia il tempo si è fermato. Stepanic propone quadri/oggetti sul filo tra l'arte bella e l'arte applicata, oggetti utilizzabili per arredare e per specchiarsi; quadri tendenti ad afferrare l'immagine fugente e non più riproducibile di ogni singolo istante; una serie di oggetti al limite dell'estetismo e della celebrazione egotistica.

DISERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali.

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni-percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi.

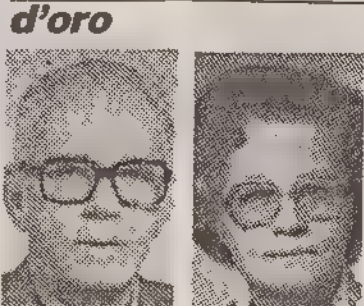
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sotolungera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni-Altura.

p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmaura.

p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Nozze d'oro



Il 2 luglio 1942 si unirono in matrimonio Antonietta Svagely e Bruno Giardossi. Feste e festeggiamenti il loro 50.º anniversario circondati dall'affetto della figlia, genero, nipoti e parenti tutti.

Rotary club Trieste

Manlio Lippi, presidente del Rotary club Trieste per l'anno 1992-93, presenterà questa sera la sua relazione programmatica. La riunione conviviale avrà inizio alle 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Il Cai

sul «Rosa»

La commissione gite dell'associazione «XXX Ottobre» sezione del Club alpino italiano informa gli iscritti alla gita al Monte Rosa che il ritrovo per la partenza è fissato alle ore 6.15 di lunedì 13 luglio in via F. Severo davanti alla Rai.

Discoteca

all'aperto

Domani dalle 21 alle 24 festa all'aperto nel parco dell'ex O.P.P. a San Giovanni con la musica di Radio Fragola 104. L'iniziativa si ripeterà ogni lunedì e venerdì per tutta l'estate. Ingresso gratuito.

Gita

del Cai

La XXX Ottobre organizza per domenica 5 una gita in Val Romana con salita alla Capanna Cinque Punte (m 1520) - Sella Della Malga (m 1616) - Monte Sciober (m 1853) - La Portella (m 1798) e discesa a Cave del Predil (m 912). Partenza da Trieste alle ore 6.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 tel. 635500, dalle ore 16.30 alle 21 sabato escluso.

PICCOLO ALBO

500 mila lire di ricompensa a chi restituirà portafoglio blu che ho perso al Centro Giulia o sull'autobus 9. Era senza denaro, ma contiene documenti e carte di enorme importanza personale. Confido nell'onestà, nel buon senso e nella sensibilità di chi lo avesse rinvenuto. Assicuro la massima riservatezza. Tel. 7786237, ore 14-19.

Il giorno 26 giugno, ore 13 circa, smarrito ombrello pieghevole color verde oliva con disegni rossi, tratto: via Roma, Corso Italia, Banco di Roma, bar Vermouth di Torino. Pregasi rinvenitore telefonare al n. 947289.

La persona onesta che domenica 28/6 a Barcola, sulla curva alla fine della pineta, ha trovato una catenina d'oro con 4 ciandoni (2 Madonnine, 1 pesce e 1 croce), sarebbe così gentile da restituirmela? E' un carissimo ricordo. Telefonare ore serali al 634817 oppure ore ufficio al 671399 a Marina.

MOSTRE

Galleria Cartesius BORTOLO GNUTTI

MOSTRA ALLO STUDIO TOMMASEO

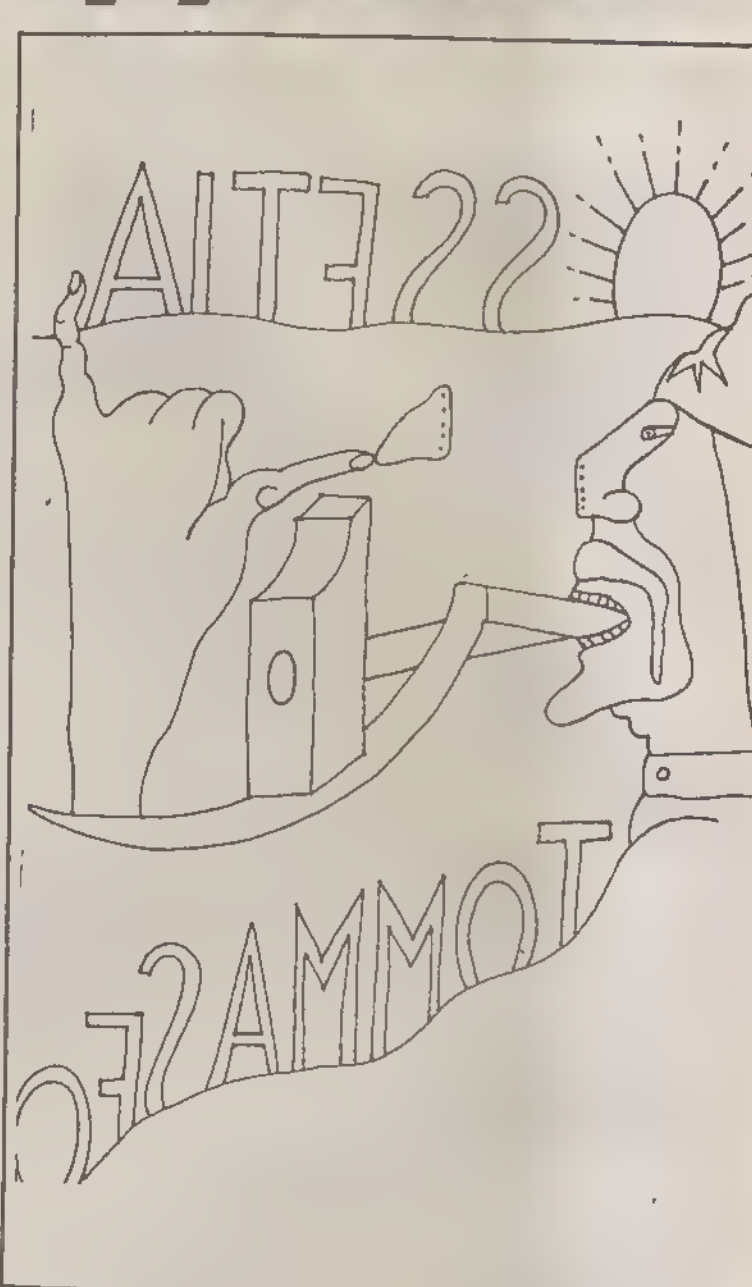
«Ossetia», la salvezza del popolo oppresso

Ugo Pierri, triestino, intellettuale a tutto tondo, pittore, disegnatore, grafico, scrittore, poeta, che frequentò giovanissimo il cenacolo di Anita Pittori, scrive come sua nota biografica in una sua recente edizione a stampa di tarocchi — tema che ha amato reinterpretare più volte nell'arco della sua attività: «Ugo Pierri (1937), scrittore di racconti non più in voga, pittore postumo, vive e lavora a Trieste dove trascorre un'esaltante stagione di fabbrica».

Da qualche tempo c'è un luogo che raccoglie tutti gli aspetti della poliedricità di questo singolare artista e questo luogo, che è il nucleo tematico della mostra promossa dall'Associazione culturale l'Officina, è un foglio quindicinale satirico, stampato in proprio, con pochi collaboratori e la direzione di Matteo Moder. Si tratta di «Ossetia, l'eco del popolo

oppresso», distribuito con un'insolita forma di abbonamento. Sul foglio infatti è riportato: «Chi desidera ricevere Ossetia, spedisca francobolli a Ugo Pierri, via del Vetro 59, Trieste». E' questa la ragione di quel «c.o.» che compare nel titolo della mostra che si inaugurerà sabato 4 luglio alle ore 19.00 nello Studio Tommaseo di via del Monte 2/1.

La mostra, organizzata dall'Officina in collaborazione con lo Studio Tommaseo (e che è per la galleria di via del Monte l'ultimo appuntamento della stagione 1991-92) raccoglie i disegni preparatori, le impostazioni grafiche non definitive e i numeri «originali» — quelli cioè che assemblano materiali manoscritti e dattiloscritti, disegni a penna e inserti grafici in vista della tiratura definitiva in fotocopia - reattizzati per Ossetia da Ugo Pierri.



CON IL CENTRO STUDI «ALBERTI»

Libri dell'altra infanzia

Convegno a Monaco sulla letteratura giovanile minoritaria

Si terrà domani nel castello di Blutenburg, prestigiosa coda della Internationale Jugendbibliothek, un importante convegno di studi sulla letteratura giovanile delle lingue minoritarie in Europa cui parteciperà un pool di qualificati studiosi ed esperti. Il simposio è indetto dalla Internationale Jugendbibliothek, unica biblioteca al mondo che raccoglie sistematicamente letteratura per la gioventù e per l'infanzia, fondata nel 1948 per iniziativa di Jella Lepmann e attualmente dotata di un centro internazionale di documentazione e ricerca a disposizione degli studiosi di tutto il mondo; di una raccolta

specifico di oltre 500.000 volumi in più di cento lingue (fra cui 60.000 libri editi prima del 1951 e 20.000 pubblicazioni scientifiche sulla letteratura giovanile) ha per titolo «Molteplicità culturali, identità culturali in Europa: letteratura per l'infanzia e la gioventù, di per e sulle minoranze».

Il programma comprende in mattinata, con inizio alle ore 9, le relazioni di Antony Rowley: «Minoranze di lingua tedesca. Lingue minoritarie in Germania: elementi comuni e diversità»; Hans Fink: «Letteratura giovanile ungherese e tedesca in Romania»; Hans Jo-

achim Hartel: «Le minoranze in Voivodina», e del critico Livio Sossi: «Libri bilingui per le minoranze». Al termine del simposio verrà inaugurata una mostra delle pubblicazioni per l'infanzia e la gioventù nelle lingue delle minoranze europee e sarà presentato il volume curato dalla Internationale Jugendbibliothek che raccoglie gli atti dell'incontro.

Per la sezione italiana della mostra, ha contribuito il Centro studi di letteratura giovanile «Alberti» di Trieste che dal 1989 è centro di coordinamento per la letteratura giovanile delle lingue minoritarie in Italia.

e loro letteratura giovanile», e di Jenny Ingham: «Libri bilingui per le minoranze». Al termine del simposio verrà inaugurata una mostra delle pubblicazioni per l'infanzia e la gioventù nelle lingue delle minoranze europee e sarà presentato il volume curato dalla Internationale Jugendbibliothek che raccoglie gli atti dell'incontro. Per la sezione italiana della mostra, ha contribuito il Centro studi di letteratura giovanile «Alberti» di Trieste che dal 1989 è centro di coordinamento per la letteratura giovanile delle lingue minoritarie in Italia.



Cameristi triestini per l'Europa

La musica dei «Cameristi triestini» e i «Madrigalisti di Trieste» diretti dal maestro Fabio Nossal nel prestigioso repertorio che li ha resi noti anche all'estero, ha suggellato lo spirito di comunione delle manifestazioni promosse dalla Comunità montana dell'Alpago. Alle manifestazioni ha aderito il Parlamento europeo, un modo per esprimere la volontà della Comunità europea di riscoprire nelle strutture produttive turistiche e agricole dei paesi interessati le vocazioni territoriali con propensione europea.

ELARGIZIONI

— In memoria di Tito Borselli nell'VIII anniv. (2/7) dalla moglie Angela e fam. S. aliva 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Furio Cusma per il compleanno (2/7) da Ida 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Paolo Degasper per l'onomastico (29/6) da mamma e Nino 70.000 p Ist. Rittmeyer.

— In memoria della cara Joy nel V anniv. (2/7) dall'amica Tata 50.000 pro Astad.

— In memoria di Anna Maruzzo Rigamonti nell'anniversario da Ninetta Lumbelli 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.

— In memoria di Ester Omegna nel XII anniv. (2/7) da Gastone Omegna 100.000 pro Lega Nazionale, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Astad.

— In memoria di Alice Depretis - Komatz (2/7) dalla sorella 10.000 pro Centro ma stecomizzate.

— In memoria di Rita e Francesco Ruzzer (22/6) - (17/6) dalla fam. Corsi 50.000 p Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Vittorio Vesnaver nel III anniv. (2/7) dalla moglie Giorgia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Francesco Zingirian nel II anniversario da Ninetta e Giovanni 50.000 pro Comunità San Martino al Campo, 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria della nonna Mira Vigentini per il compleanno (2/7) da Davide e Fabrizio 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Bruno Millocco dai familiari 100.000 pro Airc.

— In memoria di Giorgio Nalbo da Wally Spobba 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Danila Zaccuti da Fabio e Ariella Malusa 100.000, da Italia Zanot 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del caro amico Rudi Zgur dalla fam. Gerdina 20.000, da Neva 30.000, da Pina 10.000, da Laura 100.000 pro Astad.

— In memoria di Giorgio Bartole da Luisella Millo 50.000 pro giornale La Voce di San Giorgio; dalla fam. Del Bono 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Sabina Carone dalla famiglia Barani (Monrupino) 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'ing. Cesare Catolla dalla moglie 40.000 pro Astad, 40.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Emanuele Bradaschia dal papà Mario e dalla mamma Bianca 1.000.000 pro Unitalis; da V. G. 50.000 pro Itis.

— In memoria di Franca Bionda da Laura Bardi 50.000 pro Amici villaggi S.O.S.

— In memoria di Francesco Bole (Doc) dagli amici del Bar C425.000 pro Agmen.

— In memoria di Sergio Fonda dagli zii e cugini 150.000 pro Casa don E. Marzari; da Lucia Seculin e Licia e Nereo Hauser 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ica Kravos in Biasizzo da Orietta Apostoli e famiglia 50.000 pro sottoscrizione Daniela Birs.

— In memoria del fratello amico Giorgio Nalbo da Alice 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Arturo Pirini da Pietro Giacomelli 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Oliviero Comici da Mirella e Sergio 100.000 pro Ass. Amici del Cuore (dott. Scardi).

— In memoria di Anna Del Vecchio ved. Giannatempo dai colleghi del Centro di rianimazione osp. di Cattinara 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppina Escher Menegazzi dalla figlia Laura e dai nipoti Fulvio e Paolo 500.000 pro Anffas.

— In memoria di Lucia Fatoe in Renar e Maria Pia Renar dal papà e marito Marco 200.000 pro Uildm, 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonia Serena dalla fam. Tomada 20.000 pro Comunità San Martino al Campo.

— In memoria di Albina Sicchi in Glavina da Walter e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di nonna Sofia da Anna e Daria 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Giovanna Stino ved. Cattaruzza dalla nuora Laura 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Nevla e Mario Marizza 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Marino e Marco Marizza 50.000, da Eny Bonifacio 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Edith ed Emilio Babuder 20.000, da Valeria Stefani 20.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Aldo Micheluzzi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Maria Tamburelli ved. Consales dai colleghi del Centro di rianimazione osp. di Cattinara 100.000 pro Centro tumori Lovenati.



la pubblicità è notizia per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366585-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

LA «GRANA»

«Va ripristinato l'ingresso gratuito alla Lanterna»

Care Segnalazioni, considerato che da sempre ai bagni alla Lanterna e ai Topolini l'ingresso è stato sempre libero, ci chiediamo come mai già da tre anni per l'ingresso al bagno comunale alla Lanterna bisogna pagare oggi 600 lire, visto e considerato che i quattro bagnini ci sono sempre stati. Ci si domanda perché bisogna pagare questo importo, e la domanda viene fatta soprattutto dai pensionati (che vorrebbero l'ingresso gratuito) e da chi praticamente non ha la possibilità di affrontare una spesa giornaliera per frequentare i bagni privati: a questo punto chiediamo al commissario Ravalli in quanto provvedimenti per rendere giustizia ai cittadini.

Giovanni Franzil



Esuli per la prima volta ritratti insieme

Anno 1948, la famiglia Fabian arriva a Trieste da Borut, in Istria. E' una delle tante famiglie costrette dalla guerra a lasciare la propria terra, la propria casa, gli amici e gli affetti per rifugiarsi al di qua di un confine che prima non c'era. E proprio a Trieste, per la prima volta, la famiglia Fabian viene ritratta dal fotografo tutta insieme, quasi a rimarcare un'unità che non si vuole dispersa. Sono Leonardo, Lino, Emil, Maria, mamma Caterina, papà Andrea, Lidia e Valeria.

LAVORO / AMARO FUTURO PER I GIOVANI TRIESTINI

«Mio padre, una vita spesa alla Ferriera»

«Dovrò cercare un impiego per andare avanti e aiutare la famiglia, mentre la città sta morendo»

Complimenti e tante grazie! Non lo so a chi le devo rivolgere, penso comunque che i destinatari siamo molti! Forse pochi avranno capito che mi rivolgo alla situazione attuale della mitica «No se pol city», ossia la cara Trieste. Finalmente hanno deciso di chiudere la Ferriera di Servola, dopo più di un secolo di attività. Circa mille persone (e quindi mille famiglie) rimarranno senza lavoro, mille famiglie che rappresentano il 14 per cento, ossia un settimo della forza lavoro di Trieste. Tenendo presente che Trieste ha un alto numero di anziani, studenti e disoccupati, il 14 per cento è un'enormità. Io faccio parte di una di queste famiglie, dove mio padre ha lavorato in Ferriera, per oltre vent'anni.

Ora non piangerò di me stesso, un povero ragazzo che dovrà cercare lavoro per andare avanti e per aiutare economicamente la propria famiglia, ma mi viene da piangere se penso all'Italia di oggi, e nel suo piccolo, a Trieste.

Ma sì, chiudete la Ferriera, e già che ci siamo, si chiuda anche il Porto, la Grandi motori e l'arsenale San Marco. Così sulle caroline non troveremo più scritto «Trieste by night» o «Trieste-Castello di San Giusto», bensì «Venite a visitare Trieste, il cimitero vivente». Potremmo continuare a vivere con quelle oramai, poche decine di jugoslavi che vengono ancora qui a Trieste ogni anno, oppure tassando indecentemente i poveri «vu' cumprà». Non è male devo dire; riusciremo anche a non morire di fame. Però moriremo di vergogna!

Questa è l'Italia di oggi, e non ho paura di dir-

lo! Cosa ci offre? Lavoro ai giovani? Servizi soddisfacenti? Un'adeguata sanità? Un equilibrio economico? Una scuola funzionante come dovrebbe?

No, soltanto un brando di politica, la cui unica meta è quella di avere la pancia sempre piena. Al telegiornale cosa si sente? Droga, tangenti, mafia, criminalità, Aids e piacevolezze varie. Uno schifo! A me viene voglia di vomitare se penso dove e come vivo. Dove troverò lavoro adesso? Fuori della porta di casa mia non c'è una fila di persone pronte a darmi un posto, anche se sto per conseguire un diploma in ragioneria. Ci sono migliaia e migliaia di giovani diplomati e laureati che il loro attestato lo possono usare come carta igienica! Oggi poche cose hanno valore!

Senza contare che getterò nella spazzatura (per non dire peggio) un anno della mia vita, perché lo dovrò passare in qualche caserma, lontana da casa e dalla mia ragazza, l'unica cosa positiva che ho in questo mondo, grattandomi la pancia tutto il santo giorno. Davvero una prospettiva eclatante! Lo so che ognuno di noi ha i propri problemi, e non vede l'ora di passare un po' di ore in tranquillità, per dimenticarsi, ma questi sono problemi comuni. Siamo tutti sulla stessa barca, che fa acqua da tutte le parti! Per cui tutti dobbiamo cercare di fare qualcosa.

Ho pensato l'altro giorno: «Ma perché non facciamo uno sciopero totale come in Germania? Non come quei ridicoli scioperi «a ore» che servono meno di niente. Forse è meglio di no, perché, oltre ad aggravare la situazione ambienta-

le, (montagne di rifiuti, rispetto alle colline attuali), che sta cadendo a pezzi, qualcuno troverebbe modo per speculare anche su questo, oltre alla probabile crescita del mercato nero. Ma sì, dai, chiudiamo tutto e andiamo in ferie per sempre in Albania o in Africa. Lì non hanno niente, ma non hanno nemmeno niente da perdere.

E Trieste? «Una volta era chiamata «La vecchia Signora», poi «No se pol city», poi ancora «No ocori city». Attualmente la chiamerei così: «Trieste, la città dei pensionati e dei disoccupati!».

Marco Pizzoli

Università chiusa

Sull'Indice del Mercato in data 27 luglio 1990 avevo scritto che ritenevo anticostituzionale il numero chiuso nella facoltà di medicina. In data 18 giugno 1992 leggo su «Il Corriere della Sera» che il Tar del Veneto ha dichiarato anticostituzionale il numero chiuso adottato alla facoltà di psicologia di Padova. Il Tar afferma che il numero chiuso è in contrasto con gli articoli 33 e 34 della Costituzione. Se tale discorso vale per la facoltà di psicologia di Padova, mi sembra debba valere per la facoltà di medicina di Trieste e di Udine. Vorrei pertanto sapere, da chi è più esperto di me, se uno studente che ha visto rifiutare la legittima iscrizione alla facoltà di medicina della nostra università, può chiedere, alla luce della sentenza del Tar, il risarcimento dei danni a chi ha agito in contrasto con la legge fondamentale dello Stato.

Claudio Penne

SOCIETA' / STORIA DI UNO SFRASTATO

Sorella indifferenza

«Il mio unico lusso è una casella postale senza chiavi»

Care Segnalazioni, sul «Piccolo» del 29 giugno è apparso l'articolo da me scritto «Sfrattato dall'alloggio popolare ora dormo in stazione» e vi ringrazio per avermi dato così grande spazio.

Le reazioni immediate non si sono fatte attendere: il dottor Sbisà, economo dell'Itis, che mi aveva quasi promesso un ulteriore permesso di mangiare e di dormire per altri dieci giorni, arrabbiatissimo, mi ha fatto sapere attraverso la sua segretaria che farà sapere, sempre attraverso la stampa, le ragioni che giustificano il mio sfratto (!?). La signorina Giovanna Fantasia, che ho visto questa mattina fuori del «Gaspere Gozzi», non si è neppure degnata di uno sguardo, e così un'altra signora addetta alla pulizia delle stanze e alla distribuzione dei pasti. C'è un solo uomo, nel novero dei dipendenti, che mi stima e per ovvie ragioni non faccio il suo nome.

Questa volta ho dormito con il permesso in Questura e anche lì il funzionario di turno, quando me lo concede, «se me lo dà, mi avvisa che è meglio non mi faccia più vedere. Nella stanza permessi della Questura ci sono due letti e soltanto questa notte eravamo in due, le altre volte io solo.

Il 26 giugno del 1990, sempre su «Il Piccolo» fu pubblicato un lungo mio articolo dove parlavo



delle mie vicissitudini belliche e delle mie tre condanne a morte e come, fortunatamente, riuscii a cavarmela rimettendoci parecchi denti, la tortura ai piedi con tenaglie infuocate e rotture per percosse. Ma non feci nomi e molti miei compagni di lotta ebbero proprio per questo salva la vita. E come sempre, mai chiesi controparte.

Che ne sanno i trentenni di oggi di quanto fecero i loro padri per permettere loro una vita in un Paese dove certamente non manca la democrazia? E se caso mai ne parliamo alzano le spalle quasi fossero secati.

Maria Teresa, la suora albanese premio Nobel per la pace ebbe a dire: «Il grande male dell'umanità è l'indifferenza» e mai concetto si rivela più esatto.

Se una nave lancia i «Sos», tutte le imbarcazioni più o meno vicine accorrono in suo soccorso. Se un uomo sta per

affogare è meglio che anneghi, così non darà più disturbo. Pessimismo il mio? No, solo realtà. Personaggi come il commendatore Primo, Rovis o il professor Fulvio Camerini sono più unici che rari. Gli altri, quelli che molto hanno, possiamo trovarli in qualche club (data la stagione) acquatico, muniti di barche il cui solo mantenimento potrebbe aiutare dozzine di persone che si trovano in disagi come me in questo momento.

L'unico mio lusso è una casella postale, la 1715 in via Pascoli, dove ho fatto per poter ritirare un paio di mie lettere giacché non avevo provveduto a pagare il cambio della serratura (40 mila lire) in quanto le chiavi precedenti mi erano state rubate mentre dormivo in stazione. Avevo tre borsoni con biancheria di ricambio, una radiolina a transistor, una macchina fotografica Polaroid e un'al-

tra di fabbricazione russa. Con gli apparecchi fotografici avrei potuto lavorare per tirare su qualche lira, e invece...

Oggi chi mi ha aiutato? Un certo Giovanni offrendomi due panini imbottiti e due bicchieri di vino, e certamente non nuoto nell'oro essendo stato anche lui ospite per anni del «Gozzi» e ora ha un piccolo appartamento a Roiano. E anche Floriano, Giorgio e altri mi hanno dato una mano. La generosità, quella che viene dal cuore, sta proprio in chi ha tanto sofferto e magari soffre ancora.

Guido Morelli

Replica
l'Itis

Si fa riferimento alla lettera del signor Guido Morelli, comparsa sulle «Segnalazioni» di lunedì 29 giugno, per far presente che l'Itis gestisce l'alloggio popolare di via Gozzi per conto del Comune, il quale è solo abilitato ad autorizzare gli accoglimenti in quella struttura.

Il «Gaspere Gozzi» ha comunque funzione di ospitalità meramente temporanea, nel mentre — a quanto consta — il signor Morelli riceveva una sistemazione sostanzialmente duratura, dopo aver cambiato ripetutamente dimora negli ultimi anni.

dott. Giorgio Satti

CULTURA / IMPEGNI

L'imprenditoria deve salvare il Teatro Verdi

La stampa locale si è spesso occupata dei grossi problemi di bilancio che assillano il Teatro Verdi, una delle realtà culturali più amate dai triestini, che porta lustro alla città. Un ente che, ultimo nei finanziamenti statali, è nei primi posti in fatto di produttività e serietà e, oltretutto, è fonte di vita per oltre trecento famiglie.

Per una dissenzata politica culturale dello Stato, il nostro Verdi rischia infatti di essere cancellato dall'elenco degli Enti lirici per pochi, inevitabili, miliardi di deficit (a fronte, per esempio, dei 28 dell'Opera di Roma), che nessuno sembra disposto a compensare. Di questi problemi il Sovrintendente maestro Vidusso ha insistito cercando di far partecipi l'imprenditoria e la finanza locale, ma sinora ha avuto in risposta solo un desolato disinteresse. In questo clima è apparsa la notizia che la Cassa di Risparmio di Trieste celebrerà i suoi 150 anni di vita sponsorizzando un concerto dell'Orchestra filarmonica della Scala diretta dal maestro Muti, che avrà luogo al Rossetti. Allora vien da chiedersi se oltre al disinteresse emerga anche il menefreghismo e sorgono amare, ma giustificate, riflessioni. L'iniziativa, attuata anni fa anche dalla Ras, avrà logicamente un costo di parecchi milioni. Non era quindi preferibile celebrare doppiamente l'anniversario finanziando una produzione del «Verdi» (concerto, opera o altro)? Dobbiamo forse ricordare le decine di miliardi di interessi sborsati dal Verdi alla CrT su prestiti autorizzati e garantiti dallo Stato per sovvenzioni che arrivavano sempre in ritardo? Visti i bilanci della CrT, chiusi sempre in perfetto pareggio, vien da pensare che gli interessi pagati dal Verdi abbiano contribuito in modo determinante a raggiungere il prestigioso traguardo che la CrT oggi celebra!

E allora? Non poteva esser l'occasione e l'esempio per dar l'avvio a quell'impegno morale che molte grosse entità economiche dovrebbero dimostrare alla città che le ha viste nascere?

Fabiana Stradella

che, a causa della ristrettezza della via in quel punto, creano grossi guai e continue complicazioni con pericolo di investimento di persone e scontri con altre auto. E i vigili? Mi rendo conto che, con il gran caldo che fa, è molto pesante fare 100-120 metri in leggera salita (ma una volta i vigili urbani non avevano anche le vespe?), però è anche pesante pagare le tasse, i contributi, l'Irpef, l'Illor, ecc. E noi tutti le paghiamo, sempre, e tutte, e concludo dicendo che noi il nostro dovere lo facciamo. E voi?

Luciano Luis

Atleta

dimenticato

Martedì 16 giugno, presso il Jolly Hotel alla conchione del «Panathlon club Trieste» è stato indetto un interclub con gli Azzurri d'Italia. Presenti alla serata gli olimpionici del passato e quelli che quest'anno andranno a Barcellona, per augurare a questi atleti un «in bocca al lupo». Sono stati chiamati alla ribalta per un riconoscimento, tutti gli olimpionici triestini, iniziando da quelli del 1924 a Parigi.

A Città del Messico nel 1968 assieme agli olimpionici triestini Franco Del Campo (nuoto), Marino Specie e Enrico Ferrero (canottaggio), e Giulio Iellini riserva pallacanestro, era presente per il sollevamento pesi, nella categoria dei medio-massimi, Gino Corradini, che su oltre una ventina di atleti, si è guadagnato un ottimo posto nella graduatoria assoluta.

Sono rimasto mortificato e molto avvilito, nel sentirlo dimenticato, della sua partecipazione a quella Olimpiade. Sebbene il sollevamento pesi faccia parte degli sport detti «minori», è ugualmente presente assieme a tutti gli altri ogni quattro anni alle Olimpiadi. Essendo l'unico atleta triestino ad avere rappresentato il sollevamento pesi a una Olimpiade, mi sembra mio dovere ricordarlo a tutti gli appassionati di questo sport. Durante le premiazioni e gli interventi, qualcuno ha rammentato che l'importante è partecipare alle Olimpiadi e non vincere.

Claudio Ciani
delegato provinciale
Fed. italiana pesi

Ingombro

d'auto

La via Artemidoro, larga 400, 450 centimetri, con 60, 80 centimetri di marciapiede, è a senso unico, verso la via di Romagna. Parallela a questa è divisa da un semplice muro di cinta si trova l'entrata e/o l'uscita del volume fino alle 23, e talvolta anche oltre; carreggiate letteralmente invase da macchine con radio ad alto volume e giovani che ivi s'intrattengono come fosse un piazzale giochi; marciapiedi impercibili per la presenza di macchine e motoveicoli di ogni genere.

dott. Giorgio Satti

Doppia

firma

La lettera alle «Segnalazioni» apparsa sul «Piccolo» di ieri sotto il titolo «Lo stile Barocchi» recava la sola firma di Fulvia Schubert Kistoris. In realtà l'originale era firmato anche dalla professoressa Giovanna Puleo, la cui firma, per un banale errore, è «saltata» nel corso della redazione del testo. Ce ne scusiamo con l'autrice e con i lettori.

«Il pranoterapeuta non è un guaritore e non fa reati»

Sono un pranoterapeuta-bioterapeuta aderente all'AiFep (Associazione italiana «flusoterapeuti e pranoterapeuti»). Di recente sottoposto a procedimento penale per esercizio abusivo della professione medica, sono stato assolto da tale accusa con formula piena, «perché il fatto non sussiste». Consapevole che la denuncia porta nei miei confronti tra origine da un confuso quanto erroneo concetto di pranoterapia, sento il dovere di precisare e chiarire il contenuto e i limiti ri-

gorosi entro cui va esplicata tale attività, nell'auspicio che una migliore informazione possa evitare ad altri la sofferenza e l'umiliazione di un ingiusto procedimento penale.

Il pranoterapeuta è un operatore qualificato in possesso di doti particolari che gli consentono di intervenire favorevolmente nel processo patologico di numerose malattie senza dover ricorrere ad alcun farmaco, ma operando esclusivamente con la sua energia naturale biologica che

trasfonde nel paziente durante le terapie, mediante le mani che fungono da terminali e trasmettitori. L'autentico pranoterapeuta non abusa dunque della professione medica, né della credulità popolare, né tantomeno di titoli impropri.

Il regolamento formulato dall'AiFep nel 1980 contenente le norme etico-professionali della categoria, fa espresso divieto all'associato, tra l'altro, di formulare diagnosi, prognosi di qualsivoglia tipo, di prescri-

vere farmaci o di effettuare trattamenti con gestualità di tipo mistico o magico, al fine di suggestionare il paziente. Mi rendo conto che, nonostante l'esistenza di queste regole chiare e precise, regna a tutti i giorni in questo campo una grande confusione, ingenerata soprattutto dal fatto che la pranoterapia non è né tutelata, né controllata dall'ordinamento statale.

Nessuna disciplina legislativa è sinora intervenuta nel settore, nono-

stante giacciono da anni all'esame del Parlamento vari disegni di legge, volti a ottenere il riconoscimento statale della qualifica di pranoterapeuta e a porre le condizioni per tale riconoscimento. L'assenza di una precisa normativa al riguardo finisce per favorire, indubbiamente, la possibilità di abusi e il proliferare di sedicenti «guaritori» che si spacciano per pranoterapeuti, a danno del buon nome della categoria di cui mi onoro di far parte.

E' pertanto urgente

l'intervento del legislatore, al fine di garantire che l'attività di pranoterapia venga di fatto esercitata solo da soggetti selezionati e professionalmente preparati.

Sergio Troian

San Giovanni invisibile

San Giovanni: «Il Giulio», i marciapiedi impraticabili, i drogati, il campo sportivo di viale Sanzio. Questi sono alcuni dei problemi rilevanti di questo rione. «Il

Giulio» ha semiparalizzato il traffico per arrivare o partire da San Giovanni. I marciapiedi, e in particolare quello di viale Sanzio, sempre più privo di alberi, è uno slalom tra le macchine parcheggiate fin sotto i muri di case, campo sportivo e deposito Act, e immondizie di vario genere. Bimbi, mamme con carrozzine, anziani, disabili e comuni mortali sono costretti a scendere dai marciapiedi per camminare sulla strada tra auto e motoveicoli lanciati a non bassa velocità sul rettilineo.

I drogati: un problema che necessita di troppo spazio. Il campo sportivo di viale Sanzio con le sue manifestazioni estive crea non pochi disagi ai cittadini di San Giovanni: altoparlanti a tutto volume fino alle 23, e talvolta anche oltre; carreggiate letteralmente invase da macchine con radio ad alto volume e giovani che ivi s'intrattengono come fosse un piazzale giochi; marciapiedi impercibili per la presenza di macchine e motoveicoli di ogni ge-

nere; posteggi per gli abitanti introvabili nel raggio di 300 metri dal campo; automobilisti impossibilitati a spostare la propria vettura perché impediti da altre vetture in seconda e terza fila. E i vigili? Mancanza di macchine e personale a posizione fuori mano, a loro detta, di questa parte della città. Chi dei nostri amministratori politici, ben promettenti in sede di comizi elettorali, inizierà ad interessarsi di San Giovanni?

Giuseppe Caragiù

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Giovedì 2 luglio 1992

INTERESSANTE MOSTRA DEL MUSEO FRIULANO DI STORIA NATURALE A UDINE

A tu per tu con il dinosauro



Il disegno che compare qui sopra ricostruisce l'aspetto di un «Parasauropodus», un tipico rappresentante della famiglia degli Adrosauri. Sulla testa è evidente la lunga protuberanza ossea le cui possibili funzioni sono oggetto ancora oggi di discussioni tra i paleontologi. E' possibile che avessero un ruolo puramente estetico, oppure legato alla respirazione o all'emissione di suoni. Alla mostra di Udine sarà esposto un altro Adrosaurio, il «Tsintaosaurus», an-

ch'esso caratterizzato da una protuberanza ossea sul naso. Bipedo, erbivoro, dotato di potenti arti posteriori con piedi a tre dita probabilmente palmati e di una robusta e appiattita coda. Il suo fossile è stato ritrovato nei livelli del Cretacico superiore di Layang, nella Cina orientale, fra Pechino e Shanghai. Il suo corpo massiccio era lungo 6-8 metri e raggiungeva i 5 di altezza. Molti studiosi ritengono vi-
vesse vicino ai corsi d'

acqua e nelle zone costiere. Quando era in posizione eretta utilizzava la coda a sostegno del corpo, per nascondersi dai predatori si immergeva e rimaneva sott'acqua. Sul cranio è presente, come abbiamo detto, una protuberanza ossea chiamata cresta, tipica di molti Adrosauri. Alcuni specialisti ritengono che l'animale venisse usato per sostenere una membrana in cui veniva racchiusa l'aria necessaria alle immersioni.

Servizio di
Claudio Erni

Un viaggio nel tempo che ci riporta all'indietro di almeno 65 milioni di anni. Un viaggio negli acquitrini e nelle pianure del periodo Cretacico, quando i dinosauri dominavano il pianeta terra. E' questa la proposta che il Museo friulano di Storia naturale rivolge sia agli appassionati di paleontologia, sia al grosso pubblico da sempre affascinato da questi terribili draghi.

La gente ha pensato e pensa ai dinosauri come a mostri orripilanti, feroci e voracissimi, di inusitate dimensioni. La mostra che si aprirà a Udine nella ex chiesa di San Francesco il prossimo 11 luglio, gioca anche sull'«orrore», sui sottili brividi che animali lunghi 20 metri comunque suscitano.

L'esposizione però non si ferma qui. Va più a fondo e supera il mito, addentrandosi nella descrizione e nella scoperta di un estinto padrone del pianeta. I dinosauri dominarono terre emerse, acquitrini, acque e cielo per 150 milioni di anni. Alcuni furono enormi, altri piccoli come gatti. Carnivori o erbivori, predatori e prede, cacciatori solitari o animali sociali che accudivano ai cuccioli come hanno dimostrato alcuni nidi e piste fossili scoperte di recente. Ai lati camminavano gli adulti, i piccoli nel mezzo, come fanno oggi gli elefanti per proteggerli e loro nati. E' ancora aperta la diatriba se fossero animali a sangue freddo come gli odierni rettili. O a sangue caldo come gli uccelli e i mammiferi. Non si sa nemmeno perché all'improvviso, 65 milioni di anni fa, scomparissero dalla faccia della terra. Un enigma che un'ottantina di diverse teorie non sono

riuscite finora a risolvere.

Il mito dei dinosauri esercita il suo fascino ma allo stesso tempo costringe a ragionare su questi animali, paleontologi e appassionati sul rapporto tra ambiente e animali, uomini compresi. Quando si cerca di capire perché si sono estinti viene sottolineata e presa in considerazione la dipendenza strettissima tra risorse, cibo, temperatura, qualità dell'aria e dell'acqua, eruzioni vulcaniche, ghiacci, asteroidi, comete. Si muore di freddo, di caldo, perché manca l'acqua o perché l'acqua ci soffoca, perché il sole splende troppo o troppo poco, perché il vulcano oscura il cielo e riempie

l'aria di gas irrespirabili, perché siamo da troppi anni su questa terra e non riusciamo più ad adattarci alle nuove situazioni.

L'inconscio collettivo vede nell'estinzione di questi animali un oscuro presagio. Dominarono il mondo e sparirono in un attimo per un evento sconosciuto. Una lezione per l'onnipotenza di un bipede che come i dinosauri ha colonizzato terre emerse, acquitrini, mare e cielo. Anche questo dicono gli enormi scheletri di pietra a chi sa guardare e riesce a sfuggire alla lettura più stereotipata.

Nell'ex chiesa di San Francesco verranno esposti i resti fossili di due dinosauri trovati e

recuperati in Cina dai paleontologi del Museo di Storia naturale di Shanghai. Il primo è il «Mamenchisaurus», reso celebre da decine di ricostruzioni che lo mostrano immerso a mezz'acqua in una palude, le quattro zampe colonnari ben piantate nel fango, il collo lunghissimo, qualche ciuffo d'erba stretto in bocca. Pesava tra le 30 e le 40 tonnellate. Insomma un Tir di 150 milioni di anni fa.

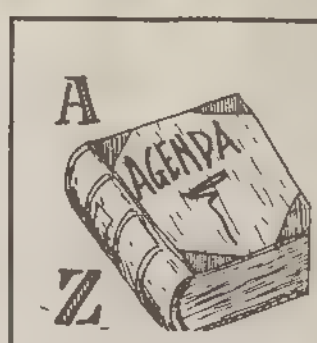
Il secondo scheletro fossile appartiene invece a un «Tsintaosaurus», un animale bipede lungo sette metri e alto cinque, con una protuberanza ossea nel mezzo della fronte. Oltre a questi due dinosauri, le vere «primedonne» della mostra i visitatori potranno ammirare alcune ricostruzioni in vetroresina di altri esemplari. Una reporter in scena un evento accaduto miliardi di volte: il predatore che attacca per procurarsi il cibo e garantirsi la sopravvivenza. «La lotta per la vita» avrebbe detto Charles Darwin. Nella navata della vecchia chiesa sconsacrata saranno esposte anche una quindicina di uova rinvenute nel deserto del Gobi e calchi delle orme di dinosauri scoperte di recente nel Trentino da un pensionato appassionato di paleontologia. Anche chi volesse toccare un osso di drago può farsi avanti. I paleontologi cinesi metteranno a disposizione del pubblico un femore fossilizzato. Milioni di anni fa è appartenuto a un animale che correva, guardava, respirava, mangiava, dormiva nella savana cinese del tardo cretaceo. Poi accadde qualcosa. Prima a lui e poi ai suoi discendenti. Noi bipedi questo qualcosa lo chiamiamo estinzione, una parola molto simile a morte.

PALEONTOLOGIA Scoperti in Carnia antichi rettili volanti

Duecento milioni di anni fa vivevano in Carnia i rettili volanti più antichi finora scoperti. Lo sostiene in una sua pubblicazione Fabio Marco Dalla Vecchia, paleontologo.

«La Carnia negli ultimi anni è balzata alla ribalta a causa di alcuni fortunati ritrovamenti. In rocce ritenute fino al momento sterili, sono stati rinvenuti, oltre a crostacei, pesci e vegetali, alcuni esemplari di rettili. La zona più interessante si estende nelle Prealpi Carniche lungo la sponda destra del Tagliamento e comprende tra l'altro i versanti settentrionali del Monte Lovinzola, del Monte Auda e del Pramagione.

L'ambiente di deposizione, presenta particolari condizioni: l'assenza di ossigeno di fondo e la mancanza di organismi necrofagi o predatori come Gasteropodi, Bivalvi ed Echinodermi, la stessa stagnazione delle acque, ha consentito la conservazione degli organismi morti. In un ambiente ossigenato e abitato, al contrario, i rettili sarebbero stati decomposti o distrutti. Tra i fossili rinvenuti ci sono alcuni pterosauri, o rettili volanti, che sembrano i più antichi trovati finora sul pianeta. Infatti l'unità rocciosa da cui provengono, è stata attribuita al Norico, Triassico superiore: 200 milioni di anni fa. L'importanza di questo ritrovamento è enorme anche se lo stato di conservazione dei fossili non è ottimale a causa della dolomitizzazione della roccia. In sintesi i rettili volanti della Carnia permettono di riempire alcuni spazi vuoti nella storia della vita sulla terra e di chiarire il processo evolutivo.



LUGLIO
Valcellina,
meraviglie
da scoprire
a cavallo

TRIESTE

● Oggi, alle 20.30, al ristorante Ausonia in riva Traiana 1, è in programma una cena estiva al sapore brasiliano, promossa dall'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana (Aacib). Prenotazioni al numero 040/307777. Il prezzo è di 40 mila lire.

● Ogni sabato fino a tutto settembre giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Ogni domenica fino al 31 dicembre invece, è in programma il giro della città con partenza dalla Stazione marittima alle 8.45.

● Alla Galleria Rettori Tribbio 2 espone Mimmo Alfaroni. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 3 luglio.

● A Palazzo Costanzi mostra di Emanuele Luzzati. Viaggio nel mondo ebraico. Feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Festivi 10-13. Chiuso lunedì. Fino al 25 luglio.

● Si terrà domani, alle 18.30, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, la vernice della mostra dell'artista triestino Pino Giuffrida. L'esposizione, «Pensiero-Idea-Materia-Forma», resterà aperta fino al 14 luglio. L'orario feriali è dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; il festivo dalle 10 alle 13.

● Domani, ad Aurisina, sul campo del C.S. Sokol, alle 18.30, avrà luogo l'inaugurazione della XXXII mostra e degustazione dei vini tipici locali.

ISONTINO

● Dal 1° al 16 agosto, a Ronchi dei Legionari, nel parco delle scuole, si svolgerà la XXV edizione dell'Agosto Ronchese.

● Sabato prossimo, al teatro Tenda di Gorizia, appuntamento con Allan Taylor.

● E' stata prorogata fino al 26 luglio la rassegna di Carlo Michelstaedter al castello di Gorizia. Orario: 9-13 e 15-20. Festivi 9-20.

● Art Gallery 90, in piazza Oberdan 1, a Ronchi dei Legionari (Gorizia), ospita fino al 25 luglio la mostra di pittura e grafica di Lucio Zambon e Franco Ciot.

FRUITO

● Oggi, l'Azienda di promozione turistica di Tavrisio propone un approccio ambientale al lago di Raibl. Il ritrovo è alla sede della stessa Apt alle 8.30. All'hotel Friuli di Tavrisio verranno presentati anche dei fotodocumentari.

● Su iniziativa della comunità montana Meduna Cellina, dal 25 al 30 luglio e dall'8 al 12 agosto si terranno due trekking di cinque giorni con il motto «La Valcellina a cavallo».

● Serata all'insegna della musica lirica, domani a Villa Manin, ore 21. Protagonisti i professori d'orchestra e i coristi del teatro nazionale croato di Zagabria.

● Villa Manin ospiterà, venerdì 10 luglio, alle 21, il Balletto folcloristico nazionale della Bielorussia.

● Una personale dell'artista Alberto Gaiquinto di Venezia è in programma dal 4 luglio al 30 agosto nella settecentesca villa Cattaneo a San Quirino (Fondene).

● Si apre alla Cooperativa Libreria Borgo Aquileia la personale fotografica di Luigi Zilli dal titolo «La traccia». Resterà aperta fino al 3 agosto.

● Fino al 5 luglio la Val d'Arzino ospita proposte per principianti ed esperti di deltaplano, parapendio, kajak, mountain bike, arrampicata, speleologia; equitazione, a completamento del torneo internazionale di volley all'aperto su erba.

● A Gemona, fino al 12 luglio sarà possibile ammirare la mostra mercato delle Isole russe. A palazzo Beltrami e lungo via Bini.

● A Venezia a Palazzo Calderari mostra fotografica curata da Paolo Fabbro «Aperture, porte, finestre, balconi, passaggi». Fino al 2 agosto. Orario feriali 9-12, festivi 9-12 e 16-19.

● A Forni di Sopra, fino al 5 settembre, al centro scolastico sarà aperta la mostra dipinti '82, alla scoperta del mondo sotterraneo del Friuli-Venezia Giulia, allestita dalla federazione speleologica triestina in collaborazione col museo civico di Trieste.

VENETO le mostre di Venezia:

● Al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, fino al 19 luglio «da Fussli a Hodder», pittura svizzera dall'illuminismo al Moderno, dalle collezioni del museo cantonale di Aarau.

● Leonardo & Venezia. Fino al 5 luglio a Palazzo Grassi. Orario: 9-19.

● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova»: le terrecotte della collezione Farsetti. Fino al 30 settembre a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedi chiuso.

● Ad Aurisina-Misurina, nel palazzo ex Corte Metto, fino al 20 luglio, sono esposte le opere di grafica dell'artista triestino Maurizio Chiozza. La mostra, dal titolo «Magia della storia», si può visitare, sia nei giorni feriali che nei festivi, dalle 16.30 alle 23.

OLTRECONFINE

● A Lubiana al Cankarjev Dom è stata allestita una mostra di incisioni, poster e marionette metalliche di Enrico Baj. Visite: feriali 10-18; festivi 15-18. Fino al 19 luglio.

● A Fiume, alla Galleria Moderna, si può visitare la mostra «Il modernismo croato» (Antologica 1881-1946). 210 opere di sessanta artisti. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Fino al 15 settembre.

a cura di Arianna Boria

LIBRO «Gambero rosso»

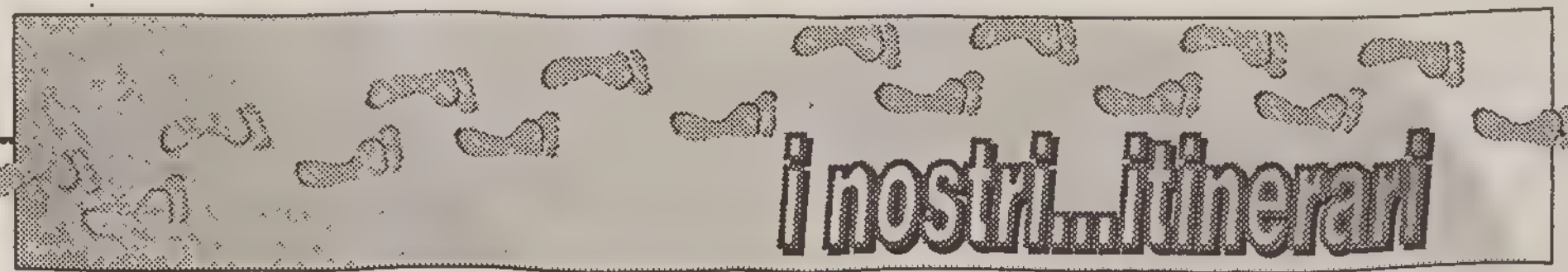
Della nostra regione ce ne sono addirittura quaranta. E in gran parte con punteggi degni di nota. Stiamo parlando di un libro-guida che ha destato grande curiosità nel mondo editoriale e della ristorazione italiana. E' la «Guida Ristoranti del Gambero rosso '92» frutto di una rigorosa selezione operata sul campo da oltre trenta ispettori che hanno visitato anonimamente (pagando sempre il conto...) più di 1500 fra ristoranti e trattorie.

Ne è sortito un quadro quanto mai completo del «mangiare italiano». Si tratta della seconda edizione del libro (592 pagine, 30 mila lire, edito dal Gambero rosso appunto), e in questo volume sono dodici i ristoranti che hanno meritato il massimo, le tre forchette. In testa vi è Gualtiero Marchesi di Milano, ma tra gli «eletti» non è rappresentata la nostra regione.

Fra gli emergenti, invece, c'è l'Hosteria Bellavista di Trieste ideata da Dario Besso, che riesce a superare addirittura nomi eccellenti come l'Aquila d'Oro di Ruttara e il Boschetti di Tricesimo. In circolazione ci sono già numerose guide, anche se degne di nota, ma il «Gambero rosso» ha voluto porsi in evidenza per la «metodologia» scelta. E promette di tenere costantemente nel mirino i ristoranti citati al fine di apportare continue modifiche alla selezione.

GERMANIA Opportunità allettanti per riscoprire l'Est

Sta crescendo l'interesse dei turisti italiani, soprattutto del Friuli Venezia Giulia, della Lombardia e del Veneto, per le regioni orientali della Germania, come Erfurt, Gera ed Eisenach (Turingia), Lipsia e Chemnitz (Sassonia), Magdeburgo (Sassonia), Potsdam, con il famoso castello di Sanssouci, Rostock, Neubrandeburg (Pomerania) e, infine, Berlino. Per visitare queste località è stato attivato il programma «Euro-tax», che prevede un sistema di vouchers aperti, quale valida alternativa al turismo individuale. Sono emessi da «Ders di Roma e da viaggi «Vietti» di Milano. Dopo la riunificazione tedesca, il programma dei «Wunderhofs» abbraccia anche le città appartenenti alla ex Ddr. Al circuito aderiscono 132 esercizi in 125 città.



A casa di Tiziano e di Babbo Natale

Non poteva mancare il Cadore nella nostra rassegna. Cadore sinonimo di turismo, ma da qualche tempo anche sinonimo di occhiali. Qui vengono forgiati i migliori, in senso mondiale, nomi di occhiali. Si riesce a risparmiare sino al 50% del prezzo per l'acquisto di un paio, ecco perché ogni weekend, quando le fabbriche chiudono, centinaia e centinaia di turisti vengono in questa magnifica valle. Il centro forse più conosciuto del Cadore è Pieve di Cadore, che diede i natali a Tiziano Vecel-

lio, uno dei massimi pittori italiani. La casa dove il Tiziano venne alla luce esiste ancora, accanto alla piazzetta dove si erige la statua del pittore, ed è visitabile. Al suo interno si trova un piccolo, ma nello stesso tempo completo, museo dedicato al Vecellio. Fatto curioso: a Pieve di Cadore esiste pure la Casa di Babbo Natale, ove ogni anno vengono recapitate le letterine dei bambini di tutto il mondo inviate, con la richiesta di regali, al Grande Vecchio. Anche la chiesa parrocchiale,

al pari di altri edifici, presenta all'interno alcune opere del giovane Tiziano: la Madonna con il bambino, la Sacra Conversazione, mentre l'Ultima Cena viene attribuita a un suo familiare: Cesare Vecellio. Durante l'occupazione da parte della Serenissima, Pieve di Cadore ebbe la prerogativa di definirsi Magnifica Comunità, cosa che gli dava la possibilità di avere una certa autonomia. Ancora oggi il comune si fregia di questo nome, il Palazzo della Magnifica Comunità

Cadorina si erige al centro della cittadina, in un palazzo ristrutturato nel Cinquecento, e ospita il Museo del Cadore. Altro significativo museo è quello dell'Occhiale, unico in Italia, ove sono ordinati oltre 2000 tipi diversi di occhiali provenienti da ogni parte del mondo, antichi e moderni. Lo shopping è degno del nome del paese, e richiama gente anche dalle zone limitrofe. Possibilità di passeggiate e sport acquatici, nel vicino lago di Dogmege. Fra le passeggiate riportiamo quella,

facile, che in meno di un'ora porta alla frazione di Pozzale, sita a dominio della valle del Piave, che presenta una antica chiesetta che racchiude opere di Carpaccio, Vecellio e Lazzarini. Più impegnativa l'escursione segnalata dal sentiero n. 253 verso la Capanna Antracisa. La gita dura oltre tre ore e porta alla Capanna a quota 1693 che funge da punto d'appoggio per il tracciato dell'Alta Via che porta sino al vicino Monte Antelso.

Gino Grillo

Con un binocolo lungo il rio Doidis



Un roccolo nella zona di Pagnacco.

Chi cerca l'occasione per una passeggiata non troppo impegnativa in un ambiente naturale ancora in larga parte incontaminato e paesaggisticamente assai pregevole ha oggi una possibilità in più: il «Percorso natura del Rio Doidis». Un sentiero correto da una serie di tabelle che si snoda lungo una delle zone più pregevoli nell'ambito di colli morenici che si trovano a nord ovest di Udine. Il percorso può essere agevolmente raggiunto da tutte le frazioni del comune di Pagnacco che ne ha curato la realizzazione. Chi arriva in automobile dovrà

lasciare la vettura in prossimità del ponte sul rio Doidis, nei pressi di Lazacco. La caratteristica di questo tracciato è quella di attraversare sentieri e terreni, i quali consentono al passaggio dei visitatori purché questi si comportino in modo corretto e rispettoso nei confronti della natura e dei loro fondi. L'intero percorso può essere completato in poco più di mezz'ora, ma il consiglio è quello di affrontarlo con più calma, munendosi possibilmente della guida realizzata dal

Comune di Pagnacco e di un binocolo per osservare da vicino piante e animali che popolano la zona umida, i boschi e le radure poste ai bordi del sentiero. Tra gli elementi più caratteristici, segnaliamo anche la presenza di un roccolo che, non più utilizzato per la pratica dell'uccellazione, è diventato con il suo geometrico «giardino» di piante un luogo ideale per gli appassionati di birdwatching, oltre che una testimonianza vivente di antiche tradizioni. L'ecosistema più pregevole è quello della torbiera presente nella zona nord del percorso, ma in ge-

nerale tutto il territorio attraversato rappresenta uno dei migliori esempi delle potenzialità naturalistiche e paesaggistiche dell'area collinare, con una copertura arborea e arbustiva vasta e ricca di varietà (farnia, frassino, castagno, carpino bianco, ontano, betulla, gelsomino, robinia) e una presenza faunistica altrettanto significativa con la presenza, tra l'altro, di scoiattoli, ghiri, caprioli, ghiandaie e poiane che trovano qui un habitat congeniale alle loro esigenze.

Luca Pantaleoni

NUOVA ATTRAZIONE La nave del Corsaro Nero all'ancora a Gardaland

Gardaland ha investito ben 60 miliardi in una nuova, esclusiva attrazione dedicata al mondo dei corsari. I turisti arrivano nel bel mezzo di un villaggio inglese e scorgono subito la nave dell'avventura. Qualche bucaniere intento a sistemare fumi e vele aiuta gli ospiti a salire a bordo. Tempeste, relitti di navi, basi segrete, cimiteri di pirati, fantasmi e serpenti di mare, accompagneranno l'emozionante viaggio che si concluderà nel bel mezzo di una battaglia fra una nave pirata e un fortino spagnolo. Protagonista, naturalmente, il Corsaro Nero. Le scenografie sono firmate da autentici artisti, gli effetti speciali sono i più avanzati della cinematografia americana. Per la nuova attrazione non è previsto alcun aumento del biglietto, mentre gli organizzatori assicurano molta attenzione per i bambini e una disponibilità speciale per gli handicappati.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Giovedì 2 luglio 1992



DA DOMANI «LIBRI E AUTORI SOTTO L'OMBRELLONE»

Tuffi nella cultura

Mario Biondi apre il ciclo d'incontri con quattro scrittori

Il fascino in passerella sognando la celluloid



Le finaliste della selezione «Una ragazza per il cinema»

Ha veramente cominciato col piede giusto Stefania Basile, vincendo (alla prima partecipazione in assoluto ad un concorso di bellezza) la selezione di Bibione alla ricerca di «Una ragazza per il cinema». Convinta a iscriversi mentre stava tranquillamente ballando nella discoteca Megichon (ex Arenal), Stefania ha accettato proprio «per far numero». Sospinta dagli amici non si è fatta pregare più di tanto e salita in pedana ha fatto subito vedere la differenza. Ha così sbaragliato il campo delle agguerrite concorrenti, pronte a battersi per conquistare un posto nella finale regionale, che si terrà probabilmente in agosto in una nota località balneare del Veneto.

Stefania Basile, ventenne di Pordenone, è una ragazza semplice che dopo aver frequentato un corso di commessa-vetrinista è stata as-

sunta in un negozio di abbigliamento della sua città. Occhi neri, capelli castano scuri, 1,70 di altezza (senza tacchi), Stefania ama prendere la tintarella e andare a ballare. Il suo sogno è di diventare animatrice turistica e andare a lavorare magari in un Club Med-terranee. Dichiarò di avere un carattere difficile, molto lunatico, frutto del segno zodiacale Gemelli con ascendente Sagittario. Risultato: un miscuglio «veramente esplosivo».

Al secondo posto è stata selezionata la diciannovenne Katia Alfano, occhi e capelli neri, 1,73, con il diploma di analista-contabile. Conosce l'inglese e il francese ed è impiegata in un'azienda udinese. Classificata alle spalle delle prime tre nella selezione dell'Arenella, Katia non si è arresa e questa volta le è andata bene. Ha praticato il mezzofondo nel-

l'atletica, la danza classica, jazz e ha fatto un corso di karate per difesa personale. Le piace viaggiare e il suo sogno è abitare a Roma, dove ha lasciato tante amicizie. La sua ambizione segreta è di diventare l'attrice in film polizieschi e, in alternativa, entrare nella Polizia come commissario.

Infine, terza classificata, Barbara Alzetta, ventunenne di Pordenone alta 1,70, capelli biondi e occhi verdi. Con il diploma di creatrice di moda fa momentaneamente la baby-sitter, qualche sfilata di moda e qualche servizio fotografico. La si può pure vedere in televisione ogni domenica alle 19 negli intermezzi pubblicitari della trasmissione Sportest su Telefriuli. Mentre dipinge con uno stile futuristico sogna di lavorare in una grande città come stilista.

Claudio Soranzo

Prende il via domani una delle tante novità della centenaria estate gradese: «Libri e autori sotto l'ombrellone». Si tratta dell'ennesima iniziativa dell'Azienda di promozione turistica, che stavolta si avvale della sponsorizzazione della Solari di Udine e che ha deciso d'inserire nel calendario delle manifestazioni anche questi incontri che consentiranno al pubblico della spiaggia principale dell'isola d'incontrare alcuni dei maggiori scrittori italiani.

Ed è oltremodo significativo che una manifestazione del genere abbia luogo a Grado, la spiaggia che da un'indagine a livello nazionale effettuata lo scorso anno è una di quelle dove si legge di più in assoluto. «Gli incontri avranno luogo nella roton-

da dell'Isola d'oro, all'ingresso principale della spiaggia, con inizio alle 18. L'obiettivo degli organizzatori è quello di mettere a confronto gli autori dei libri e il pubblico eterogeneo che frequenta la spiaggia dell'isola.

Gli scrittori sono stati scelti tra quelli più interessanti del panorama letterario italiano: Mario Biondi, Vittoria Ronchey, Paolo Scandaletti e Beppe Severgnini, rispettivamente il 3, 10, 17 e 27 luglio. Gli scrittori saranno tutti presentati dal giornalista Paolo Scandaletti: spetterà a lui fare in modo che dalle interviste escano non solo i libri ma soprattutto gli scrittori e gli uomini interpreti di problemi comuni a tutti. Il suo libro, «Come ho amato»,

verrà presentato invece da un professore d'eccezione, Riccardo Pazzaglia.

E domani si va dunque a incominciare. Il primo scrittore che siederà sotto l'ombrellone sarà Mario Biondi. Milanese, ha esordito nel 1973 con un libro di poesie; ha poi pubblicato numerosi romanzi tra i quali «La sera del giorno», «Il cielo della mezza luna» e «Gli occhi di una donna» con il quale ha vinto il premio Campiello. Biondi è noto anche come traduttore di importanti narratori americani e inglesi. In occasione della visita gradese presenterà il libro «Il destino di un uomo», definito dalla critica «corale e avventuroso, simile a un immenso affresco musicale».

Antonio Boemo

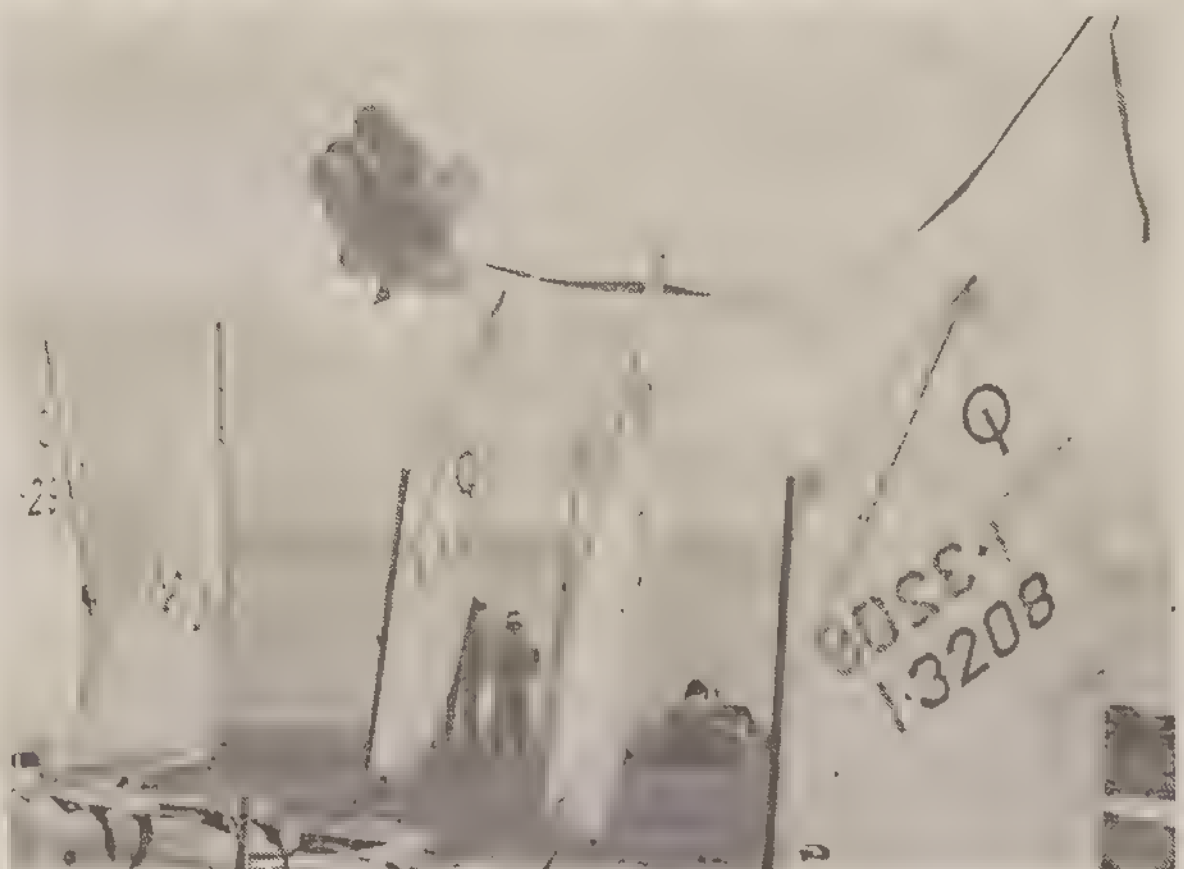


Privacy sotto il sole

Rilassata sulla sabbia, una sistematina ai capelli e lo sguardo languido e sentimentale a cercare qualcuno perso tra gli ombrelloni. L'estate, vedendo quest'immagine, è davvero la stagione dell'amore. (Foto Videofantasy)

IL MEETING-CLUB

Sport sull'arenile



Giochi e sport quest'anno sulla spiaggia di Grado con il meeting-club. (Foto Videofantasy)

E' stato inaugurato da un paio di giorni ed è già in piena attività il meeting-club, ovvero quell'iniziativa di animazione diurna sulla spiaggia coordinata per conto dell'Azienda di promozione turistica da Paolo Codigola. Di conseguenza all'apertura al pubblico della nuova area sportiva (domenica non meno di un migliaio di giovani hanno giocato a pallavolo sulla sabbia, a calcetto, a basket e a ping-pong), la prima iniziativa riguarderà proprio lo sport. Per domani è infatti in programma il primo di una lunga serie di tornei di tennis-tavolo. Da ricordare che tutte queste manifestazioni hanno luogo per la fattiva collaborazione delle locali società sportive. E dallo sport al divertimento. Sabato si svolgerà infatti la «festa in famiglia», una giornata di giochi che vedranno impegnati assieme genitori e figli.

APPUNTAMENTI per le vacanze

GRADO
Centenario dell'azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni di turismo a Grado. Orario di visita dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 24.

Domani: per la rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone», alla rotonda dell'isola d'oro sulla spiaggia principale, verrà presentato il libro «Il destino di un uomo» di Mario Biondi. Introduzione di Paolo Scandaletti.

Domenica 5: alle 8, piazza 26 Maggio, partenza del «Perdon de Barbana», tradizionale processione votiva con barche attraverso la laguna fino al Santuario di Barbana.

Da lunedì 6 a domenica 12: raduno tecnico arbitrale della federazione italiana pallacanestro del comitato italiano arbitri.

Mercoledì 8: concerti d'estate, alle 21.15 auditorium comunale, concerto del trio da camera dell'Alpe Adria (pianoforte, clarinetto, violoncello).

LIGNANO
Oggi: esibizione della nuova banda comunale «Santa Cecilia» di Prencico, alle 21, al parco Unicef di Lignano Riviera. «Bambi» cartoni animati su schermo gigante alle 21 all'arena Alpe Adria. Ingresso libero. «Biancaneve e i sette nani», cartoni animati su schermo gigante alle 21 in piazza Indipendenza a Latisana.

Domani: alla discoteca Mr. Charly di Riviera iniziano le selezioni liganesi valide per il concorso Miss Italia. Per informazioni telefonare allo 0432/502440. «20 milioni...e un ciamp a rosis», teatro brillante in friulano della compagnia teatrale di Majano, alle 21, all'arena Alpe Adria, ingresso libero. Per l'incontro con l'autore, Robert Pogue Harrison - «Forreste, l'ombra della civiltà», alle 21, hotel Greif, arco del Greale, Lignano Pineta.

Sabato 4: «Beastie boys», concerto rap, alle 21, all'arena Alpe Adria.

BIBIONE
Domani: concerto della banda di Crespano del Grappa, alle 21, Shop center, a Bibione spiaggia.

Da lunedì 6 a sabato 11: incontri di beach volley, sull'arenile di piazzale Zenith a Bibione spiaggia.

Mercoledì 8: costruzioni sulla sabbia per bambini, all'arenile di piazzale Zenith.

Giovedì 9: festa del bambino al Luna Park, alle 10. Regate windsurf, scuola Flaviano Blaisigh, bosco canoro al lido del sole.

REDAZIONE:
Montalcone - Via F.lli Rosselli 20
Telefono: 0481/790201
Fax: 0481/590207



RICCO IL MENU' OFFERTO AI NOTTAMBULI IN QUESTO FINE SETTIMANA

Le pazze notti in discoteca

STORIA IN 3 VOLUMI

Curiosità appagate

Sono tantissimi i turisti o i semplici pendolari delle vacanze (quella moltitudine di regionali che si recano al fine settimana a prendere la tintarella), che si sono chiesti almeno una volta qual è la storia di questa stazione balneare, com'è nata e quando. Tutte risposte e curiosità che si possono tranquillamente trovare in un tritico di libri realizzati dal Comune di Lignano, a cura della locale biblioteca. Una storia interessante, tutta da scoprire, che inizia nel 1903 e coincide con la fondazione del primo stabilimento balneare e la successiva costruzione del primo albergo.

Era la Lignano frequentata da poche famiglie ricche che guardava al Lido di Venezia ma ne immaginava una riedizione molto più sobria, più «provinciale», insomma. Un secondo inizio di Lignano s'identifica con la realizzazione della «terrazza a mare», vent'anni dopo la fondazione. Era la Lignano che insegna con più tenacia il modello del lido veneziano, dove l'estensione e la bellezza selvaggia della spiaggia apparivano perfettamente consoni alla nuova città «civile» e «cosmopolita».

Il terzo periodo della storia di Lignano corrisponde alla costruzione, verso la metà degli anni Trenta, della grande «colonia marina fascista» per i figli del popolo, progettata da Ezio Zanini. Era questa la Lignano che il mussoliniano «andare verso il popolo» interpretava quale importante meta nella realizzazione del programma di fascizzazione delle masse. Il racconto del volume «La città inventata» s'interrompe sul litorale della Seconda guerra mondiale e sembra anticipare la necessità di un'ulteriore ricerca storica a partire dagli anni Cinquanta.

Interessante la presentazione dell'ultimo volume da parte dell'assessore D'Agostini: «Affrontare questo vero e proprio «territorio del vuoto», Lignano agli inizi del Novecento, dovette rappresentare senz'altro una sfida avvincente. Le successive vicende di Lignano sono tuttavia una testimonianza di come sia stato più facile costruire una città di edifici, case e servizi, piuttosto che una comunità con cultura, aspirazioni, progetti comuni, omogenei e solidali».

c. s.



Fiorello, il mitico dj della discoteca Mr Charlie di Riviera, anche apprezzato conduttore di trasmissioni televisive, oggi impegnato nel Cantagiro.

Ricco e variegato il programma di proposte delle varie discoteche per questa sera a Lignano e Bibione. Per gli amanti della bellezza femminile, immancabile è l'appuntamento con il «Mr. Charlie» di Lignano Riviera che darà il via da oggi ai suoi «giovedì moda».

Questa sera, ci sarà dunque la prima di una serie di selezioni valide per il concorso di Miss Italia. Presenterà lo spettacolo Paolo Zippo. Al «Coliseum» di Lignano Pineta, invece, crepes per tutti i clienti che vorranno trascorrere questa serata nel noto locale dei fratelli Gigi e Roberto Fantuzzo, quest'anno arricchito dall'accoglienza saletta «in primo piano».

Al «Drago Club» di Lignano City proseguono, oramai da diversi anni

con successo, i giovedì dedicati alla musica anni Sessanta. Una pazzia serata all'insegna dell'allegria e del divertimento è quella in programma questa sera al «Kursaal» di Lignano Riviera, si tratta di «Miller Time».

Nel corso dell'appuntamento, protagonisti assoluti saranno «The Funny Waiters», dei pazzi camerieri che con acrobazie e entusiasmi coinvolgono tutto il pubblico presente. Musicalmente la serata sarà condotta dalla consolle dj, dal noto e apprezzato Paolo Blues, dal vivo si esibirà invece il duo «Vincenzo Amadori» vincitore del premio musicale «Rino Gaetano '91».

Per coloro che preferiscono farsi un po' di chilometri in automobile,

anche le discoteche di Bibione propongono un calendario di tutto rispetto. Il «Desideria» a Bibione spiaggia, propone i suoi intramontabili giovedì anni Sessanta con i dj. Lino Lodi e Stefano Mango che, in questo tipo di serate, oltre a proporre musica riescono a diventare veri e propri intrattenitori con il pubblico.

Lo «Shany» a Bibione pineta, invece, darà modo a tutti i presenti di dimostrare le proprie doti vocali con il «Karaoke Boom». Si tratta di uno schermo televisivo che trasmette i testi di famose canzoni, mentre dalle casse acustiche fuoriesce il motivo musicale in questione, così il cantante potrà intonare in pubblico la canzone da lui prescelta.

Michele Cupitò

La pancia, nemica dell'estate

I buoni propositi in vacanza sono più facili da mantenere. Che sia l'occasione per smaltire quei chiletti in più accumulati durante l'anno? Sì, ma da dove cominciare? Da abbondanza di frutta e verdura, in tutti i pasti, innanzitutto. La dietista Paola Lusin del Comune di Fiumicello, dove svolge attività di consulenza per gli abitanti del paese, precisa che «prima di lanciarsi in una dieta che in vacanza è necessario valutare caso per caso, per non incorrere

in eccessi di alcun tipo». Alcune regole sono valide per tutti: fare riposare lo stomaco e fegato evitando di lanciarsi a capofitto su ciambelle, pizzette, fritti misti propinati in qualsiasi località di villeggiatura. E dare spazio a tutti i tipi di frutta e verdura, a succhi naturali che forniscono tutti sostanze ottime per la nostra salute. E' bene invece limitare i grassi per non appesantire il nostro fisico, che in vacanza, per non incorrere

be riposare anche lui. Chi ha volontà e possibilità di svolgere ogni giorno una moderata attività fisica, nelle ore più fresche, fornisce un input di energia e salute al proprio corpo. Altrimenti passi, ma senza attendersi eccessivamente a tavola, sia a pranzo che a cena. E i gelati? Ottimi, sembra, soprattutto quelli alla frutta.

Chi è in sovrappeso dovrà comunque prestare particolare attenzione a qualsiasi cibo: quindi

niente abbondanza di Sant'Honoré, per chi si ritrova in luglio con una pancia piuttosto abbondante. La cena dovrebbe sempre essere il pasto più leggero, dato che durante la notte il fisico non compie attività e consuma poche energie. Quindi via libera a un brodo o una minestrina e un secondo leggero. Ottimo in questo senso il pesce, meglio se ai ferri o alla griglia perché, a differenza della carne, non contiene grassi saturi ed è più digeribile.

E per l'abbronzatura? Pare che le verdure di colore rosso o arancione contengano il carotene, precursore della vitamina A, che contribuisce alla produzione della melanina. Senza esagerazione, però: eccedere può risultare nocivo. Buon senso, innanzitutto, per un'alimentazione sana che riesca a farci tornare in forma e ci faccia godere di tutti i benefici di una vacanza a tutto relax e salute.

Carla Tosoratti

Pro Loco Villa Manin
Codroipo
in collaborazione con
CARNIA assicurazioni
presenta
ESTATE MUSICALE 1992
Villa Manin
Venerdì 3 luglio - ore 21.00
CONCERTO LIRICO
PER CORO E ORCHESTRA
TEATRO DELL'OPERA
DI ZAGABRIA
Lisinski, Verdi, Zajc,
Bellini, Gattavac



**OGNI GIORNO
GUARDIAMO IL MONDO
DALLA NOSTRA CITTÀ.**

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** viale San Marco 22, telefono 0431/79828-79829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorini 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovanni Italia 17, telefono 055/234106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insediabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione.

11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 matrimoni, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA azienda commerciale in forte espansione e con immediato programma potenziamento rete distributiva, cerca collaboratori desiderosi di affermarsi. Richiede impegno, presenza, buon livello culturale, munito di patente, età 25/30anni. Gradita esperienza nel settore alimentare a grande distribuzione. Zona Friuli e Venezia Giulia. Inviare curriculum vitae: Carta id. n. 37669111 Fermo Posta Gorizia. (B394)

AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 diplomati per Trieste Gorizia e relative province motivati inserimento settori progettazione e grafica pubblicitaria computerizzata. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20190)

CENTRO di Monfalcone assume giovane 20/30 anni diplomata estetista. Per appuntamento colloquio telefonare dalle 10 alle 18.00. (C00)

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A3074)

OCCASIONE Fiat Fiorino furgone tetto rialzato dicembre 1990. Garanzia annuale da Ferrucci, via Flavia 55. Tel. 040/820204-820214. (A099)

SOCIETÀ operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste, Gorizia e relative province candidati cultura amministrativa gestionale per inserimento in ambiente aziendale office automation. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20190)

1.600.000 offriamo a persone tempo pieno o tempo parziale disponibilità 90 ore mensili per facile motivante lavoro di pubbliche relazioni zona di residenza. No vendita. Telefonare 0444/380348. (S20390)

5 Rappresentanti Piazzisti

PEGASO Italia Srl ricerca agenti, capigruppo, con esperienza specifica nella presentazione di abbonamenti pubblicitari (metodo Grolier) e nella conduzione dei produttori, interessati ad apertura ufficio. Un nuovo, esclusivo programma pubblicitario, assicura ottimi risultati. Si garantisce mandato diretto, elevata provvigione, assistenza continua. Inviare curriculum a: Pegaso Italia Srl, via C. Troya n. 7, 20144 Milano. (G657)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A. RIPARAZIONE, sostituzioni avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Tel. 040/811344. (A57143)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, doliccio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A57143)

DITTA artigiana esegue posa cartongesso, qualunque tipo controsoffittature e isolamenti preventivi gratuiti. 0432-282062/581840. (S71623)

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgombrati anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3031)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A3074)

VENDO Lancia Gamma Coupé 2000 Pininfarina 1982 ottime condizioni full optional L. 9.000.000 trattabili. Tel. ore 20/21 0481/531310. (C9835)

VENDO Panda 1.500.000. Uno 45 3.800.000. A112 1.800.000. Tel. 040/214865. (A57031)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI a residenti referenziati appartamento centralissimo da restaurare, parzialmente mq 100 L. 1.000.000 mensili. Tel. 040/369218 ore ufficio. (A3096)

AFFITTASI uso studi professionali o ambulatori medici o studi abitazione appartamenti centralissimi zona pedonale mq 300 e 160 da L. 2.000.000 mensili. Tel. 040/369218 ore ufficio. (A3096)

AFFITTAMENTO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliare. Trieste 390039 Padova 872022 Milano 76013731. (A099)

CENTROSERVIZI Si' appartamenti vuoti o arredati, per non residenti, da 600.000 a 1.300.000. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CIVICA affitta MADDALENA magazzino uso laboratorio artigianale con eventuale posteggio macchina. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3098)

20 Capitali

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. «APEPRESTA» finanziaria immediati in firma singola con bolli postali. Es. 5.000.000 rate da 127.000. Tel. 040-722272. (A3039)

A.A.A.A.A. PRONTO prestito risolve in brevissimo tempo qualsiasi esigenza finanziaria sborsati postali. 040/302523. (A00)

A.A. FINANZIAMENTI in giornata telefonando 040/369243-369251. (A3076)

AVVIATISSIMA agraria vasta licenza prodotti per animali ferramenta casalinghi macchinari zona forte passaggio cedesi. Tel. 040/577498. (A3093)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE FIRMA SINGOLA SENZA CAMBIALI esempi 5.000.000 rata 115.000 15.000.000 rata 308.000 CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDAZIONE Via Imbriani, 9 040/630992

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento d'identità. Risorsa. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980, Udine telefono 040/370980. (S91332)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Risorsa. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980, Udine telefono 040/370980. (S91332)

Z. PICCOLI prestiti a casalinghe, dipendenti, pensionati. Nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A3040)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO per nostra clientela referenziatissima appartamenti, casette, stabili in compravendita esclusiva. Massima serietà. Trattative riservate in ufficio. Tel. 040/630944-369218. (A3096)

PRIVATO acquista urgente solo da privato appartamento soggiorno 2 camere cucina bagno in qualsiasi zona purché servita. Telefonare 040/638291. (A3085)

22 Case, ville, terreni Vendite

ABITARE a Trieste. Rosmini. Perfezionamento restaurato. Vista mare. Soggiorno, cucina, quattro camere, doppi servizi, poggiorio. 345.000.000. 040/371361. (A3044)

CAMERA cucina bagno balcone con vista recente costruzione 73.000.000. 040/382191. (A57289)

CAUSA trasferimento vendesi alloggio 130 mq tutti conforti 195.000.000. Tel. 040/395332 zona Piccardi. Astenersi agenzie. (A57297)

CENTROSERVIZI Si' mansarda centrale da ristrutturare 100 mq luminoso, altezza minima 2.30. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI Si' San Giacomo, appartamento tranquillo, vista libera, tinte con cucinetta, matrimoniale, stanzetta, poggiorio, bagno, cantina. Tel. 040/382191. (A011)

CORMONS posizione centrale impresa vende costruendo villeschiera. Tel. 0432/729267. (B296)

FOGLIANO: «Residence il Carso» VILLESCHIERA bifamiliari: 3 camere soggiorno cucina 2 bagni garage cantina con giardino 110 MILIONI entro dicembre '93 più 75 milioni concesso MUTUO AGEVOLATO (495.000 mensili). Consegna dicembre '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

GORIZIA villaschiera soggiorno cucina 3 camere 2 bagni taverna garage L. 200.000.000. Elletre 0481/33362. (B298)

IMMOBILIARE CIVICA vende STADIO moderno 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiorio riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3098)

IMMOBILIARE CIVICA vende RONCHETO soleggiatissimo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3098)

IMMOBILIARE CIVICA vende largo SONNINO soleggiatissimo 2 stanze cucina doccia 75.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3098)

PIZZARELLI 040/766676 Carlo Alberto (Laghi) 1.0 piano soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento 90 mq 165.000.000. (A013)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone via Locchi appartamento in stabile recente con ascensore. Soggiorno camera cucina bagno ampio poggiorio con vista nel verde tranquillo 160.000.000. (A3085)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone Valbruna appartamenti in costruzione varie metrature con box auto e riscaldamento autonomo consegna giugno 1993. Ultime disponibilità planimetrie informazioni capitolati ns/uffici. (A3085)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone via Locchi appartamento in stabile recente con ascensore. Soggiorno camera cucina bagno ampio poggiorio con vista nel verde tranquillo 160.000.000. (A3085)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone Valbruna appartamenti in costruzione varie metrature con box auto e riscaldamento autonomo consegna giugno 1993. Ultime disponibilità planimetrie informazioni capitolati ns/uffici. (A3085)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone via Locchi appartamento in stabile recente con ascensore. Soggiorno camera cucina bagno ampio poggiorio con vista nel verde tranquillo 160.000.000. (A3085)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone via Locchi appartamento in stabile recente con ascensore. Soggiorno camera cucina bagno ampio poggiorio con vista nel verde tranquillo 160.000.000. (A3085)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone via Locchi appartamento in stabile recente con ascensore. Soggiorno camera cucina bagno ampio poggiorio con vista nel verde tranquillo 160.000.000. (A3085)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone via Locchi appartamento in stabile recente con ascensore. Soggiorno camera cucina bagno ampio poggiorio con vista nel verde tranquillo 160.000.000. (A3085)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone via Locchi appartamento in stabile recente con ascensore. Soggiorno camera cucina bagno ampio poggiorio con vista nel verde tranquillo 160.000.000. (A3085)

ULTIME DISPONIBILITÀ DI BOX POSTI AUTO VENDIAMO
PER 1-2-3 AUTOMOBILI
• IVA 4%
• MUTUI C.E.E. CONVENIENTI
VISITE ogni giorno in Via F. Severo 23-25 TS ORE 17-19
PER APPUNTAMENTI FUORI ORARIO UFF. TEL. 040-362744

PROFESSIONECASA 040/638408 propone appartamento San Giovanni (v. San Ciriaco) stabile trentennale soggiorno cucinino camera cameretta bagno poggiorio e ripostiglio bagno condizioni 99.000.000. (A3085)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone appartamento adiacenze via Cologna alta (v. Baeno) stabile recente con ascensore vicinissimo Università nuova soggiorno cucinotto camera bagno poggiorio e soffitta 128.000.000. (A3085)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone via Baionotti appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno ampio cucinotto 2 camere bagno poggiorio ripostiglio e cantina 150.000.000. (A3085)

RABINO 040/368566 adiacenze viale Sallustiana via Donatello perfetto soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiorio 72.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera di ristrutturare San Giovanni soggiorno 2 camere cucinotto servizio interno 88.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente via Cologna vista aperta luminosissimo quarto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiorio riscaldamento autonomo 120.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Baionotti vista mare, ultimo piano luminosissimo soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiorio 125.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero zona Cacciatori (via Marchesetti) recente vista mare in palazzina soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiorio 170.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via XX Settembre soggiorno 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 161.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente stabile prestigioso Flavia (via Corelli) splendido quinto piano con ascensore saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggiorio posto macchina coperto riscaldamento autonomo 175.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero vista mare Rozzol (adiacenze via Gortan) recente signorile ultimo piano in palazzina soleggiatissimo saloncino 2 camere cucinotto bagno poggiorio 212.000.000. (A014)

SIT adiacenze Settembre alloggio da ristrutturare piano alto ingresso cucina abitabile poggiorio dispenda saloncino due matrimoniali servizi cantina automotano. 040/728644. (A3100)

SIT adiacenze Stazione alloggio piano alto stupenda vista mare ingresso cucina abitabile due stanze bagno servizio; altro piano basso. 040/729862. (A3100)

SIT alloggio S. Giacomo ingresso con bussola verandata cucina due stanze bagno con doccia solo L. 60.000.000. 040/729863. (A3100)

SIT attico Commerciale stupenda vista mare ingresso saloncino cucina ripostiglio bagno matrimoniale singola enorme terrazza 2 posti auto. 040/729862. (A3100)

SIT Barriera mansarda prossima consegna 1.0 ingresso atriio soggiorno cucina matrimoniale bagno automotano. 040/729862. (A3100)

SIT D'Annunzio ultimo piano perfetto ingresso soggiorno cucina abitabile poggiorio servizi separati due stanze ripostiglio automotano. 040/729863. (A3100)

SIT Franca alloggio di prestigioso piano alto ascensore totale vista mare atriio salone terrazza cucina tre stanze ripostiglio servizi. 040/729863. (A3100)

SIT grazioso Roiano ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola ripostiglio bagno soffitta posto macchina garage. 040/729862. (A3100)

SIT stupendo Nordio 1.0 ingresso ampio ufficio doppi ingresso frazionabile stabile ristrutturato ascensore videofonone accurata finiture. Trattative nostri uffici Passo Galdoni 2. (A3100)

RABINO 040/368566 libero zona Cacciatori (via Marchesetti) recente vista mare in palazzina soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiorio 170.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via XX Settembre soggiorno 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 161.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente stabile prestigioso Flavia (via Corelli) splendido quinto piano con ascensore saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggiorio posto macchina coperto riscaldamento autonomo 175.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero vista mare Rozzol (adiacenze via Gortan) recente signorile ultimo piano in palazzina soleggiatissimo saloncino 2 camere cucinotto bagno poggiorio 212.000.000. (A014)

SIT adiacenze Settembre alloggio da ristrutturare piano alto ingresso cucina abitabile poggiorio dispenda saloncino due matrimoniali servizi cantina automotano. 040/728644. (A3100)

SIT adiacenze Stazione alloggio piano alto stupenda vista mare ingresso cucina abitabile due stanze bagno servizio; altro piano basso. 040/729862. (A3100)

SIT alloggio S. Giacomo ingresso con bussola verandata cucina due stanze bagno con doccia solo L. 60.000.000. 040/729863. (A3100)

SIT attico Commerciale stupenda vista mare ingresso saloncino cucina ripostiglio bagno matrimoniale singola enorme terrazza 2 posti auto. 040/729862. (A3100)

SIT Barriera mansarda prossima consegna 1.0 ingresso atriio soggiorno cucina matrimoniale bagno automotano. 040/729862. (A3100)

SIT D'Annunzio ultimo piano perfetto ingresso soggiorno cucina abitabile poggiorio servizi separati due stanze ripostiglio automotano. 040/729863. (A3100)

SIT Franca alloggio di prestigioso piano alto ascensore totale vista mare atriio salone terrazza cucina tre stanze ripostiglio servizi. 040/729863. (A3100)

SIT grazioso Roiano ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola ripostiglio bagno soffitta posto macchina garage. 040/729862. (A3100)

SIT stupendo Nordio 1.0 ingresso ampio ufficio doppi ingresso frazionabile stabile ristrutturato ascensore videofonone accurata finiture. Trattative nostri uffici Passo Galdoni 2. (A3100)

SIT stupendo Toro 1.0 ingresso stabile prestigioso atriio salone cucina matrimoniale terrazzo grande automotano posto macchina a parte. 040/729862. (A3100)

SIT ultimo 1.0 ingresso Settefontane stabile completamente ristrutturato ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno automotano ascensore. 040/728644. (A3100)

VENDONSI MONFALCONE APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE consegna dic. '92 composti da salone matrimoniale 3/2 stanze 2 bagni con variante mansarda da personalizzare con box cantina. 040/638758-630474. (A00)

VENDONSI MONFALCONE APPARTAMENTI SU DUE LIVELLI in costruzione con ampio scelta di materiali consegna dic. '92 composti da saloncino cucina 2 stanze 2 bagni ampio giardino box cantina. 040/638758-630474. (A00)

Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garages, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in Hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 74.000/84.000. (S39075)

Smarrimenti

CAGNOLINO bianco-marrone tatuato 459 smarrito lunedì zona Obelisco. 040/422331. (A57298)

Animali

CUCCIOLI yorkshire siberiani husky rottweiler pastori tedeschi bassotti tedeschi jagterrier. Tel. 040/829128. (A3072)

Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata di partner per chi non si accontenta delle apparenze. (A2983)

Diversi

MALIKA la vostra cartomante risolve tutti i vostri problemi. Tel. 040/55406. (A57311)

Streptosil
L-PMC DISINFETTANTE LIQUIDO PRONTO PER L'USO
MONODOSE
UNA PRONTA AZIONE CON LA MASSIMA STERILITÀ OGNI VOLTA

Streptosil
L-PMC DISINFETTANTE LIQUIDO PRONTO PER L'USO
MONODOSE

E' utile portarlo con te in viaggio, quando fai sport, nel gioco.
Per la disinfezione delle mani. Disinfettante di ferite. Disinfettante della cute prima delle iniezioni.
E' un disinfettante. Leggere attentamente le avvertenze. Reg. n. 10880 Aut. Min. n. 12365



MICOLOGIA

Colombina verde in salsa bianca

La domestichezza con le Russule non la si acquisisce di primo acchito. Esse hanno però una «facies» particolare che non si tarda a individuare appena si faccia un po' d'attenzione. Sono funghi nella grande norma di vivaci colori, con predominazione sul rosso, a lamelle bianche o gialle, giallo-ocra, più o meno intenso. Sono senza anello e senza volva, piuttosto fragili, perché dotate di facile e netta frattura grazie alla particolare struttura che hanno certe cellule di cui sono composte. Il gambo non è mai fibroso; anche le lamelle sono fragili e facilmente si frantumano passandovi sopra le dita (meno che nella specie *Cyano-xantha*).



«*Russula virescens*, la Colombina verde.

Dal punto di vista alimentare, sono tutte commestibili, a meno che non abbiano odori cattivi e all'assaggio non risultino di sapore amaro o acre-pepato che si percepisce sulla lingua e in gola immediatamente oppure dopo un poco di tempo. Basta conoscere questo e si può tranquillamente usufruire di un ottimo fungo, abbondantissimo di specie. Ma attenzione: commestibile solo se ben cotto, quindi da non consumarsi né crudo, né fritto o in graticola, ma solo cotto in intingolo a tegame scoperto.

Vi presentiamo una fra le migliori Russule, come commestibilità, sia per il sapore della carne, sia per la consistenza, si tratta della *Russula virescens*, o Colombina verde, dal cappello a superficie color verde o verde-azzurro; compatto e duro, da adulto

ti, attorno alle cappe di rovere.

Molto più rara sotto le aghifoglie o nei boschi misti. Fa la sua comparsa con i primi caldi al chiudersi della primavera e all'inizio dell'estate e si trova fino ad autunno, anche in periodi di estrema siccità. Si presta alla congelazione sia da sola, sia mista ad altri funghi di stagione. Per la preparazione al tegame diamo la ricetta dei «Verdoni in salsa bianca». Pulire e affettare grossolanamente ma regolarmente in verdini. Metterli in tegame con olio, burro, poca pancetta affumicata e ben tritata, cipolla, aglio schiacciato e prezzemolo. Fare evaporare l'acqua di vegetazione e aggiungere un po' di brodo. Addensare il sughetto con un po' di farina bianca stemperata in acqua, aggiungere brodo, quanto occorre, e alla fine panna, una manciata di erba cipollina ben trita, il sale necessario e una manciata (più o meno generosa a seconda dei gusti) di pepe bianco.

Anna Dolzani
(Circolo micologico naturalistico triestino)
ricetta di
Anna Lucia Bauer

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1992

S. OTTONE

Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.58 La luna sorge alle 7.39 e cala alle 22.15

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	18,6	27,7	MONFALCONE	16	26,5
GORIZIA	20	26	UDINE	15,3	27,4
Bolzano	12	25	Venezia	17	25
Milano	17	24	Torino	13	21
Cuneo	15	19	Genova	18	22
Bologna	16	29	Firenze	13	27
Perugia	11	27	Pescara	13	25
L'Aquila	9	25	Roma	15	25
Campobasso	12	20	Bari	15	25
Napoli	16	28	Polenza	10	20
Reggio C.	17	26	Palermo	20	26
Catania	13	28	Cagliari	12	27

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna condizioni di variabilità, con occasionali addensamenti in prossimità dei rilievi associati a piovaci o temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio temporale; tendenza a graduale miglioramento sulla Sicilia e sul basso versante tirrenico.

Temperatura: in lieve ripresa sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna; in diminuzione sulle altre zone.

Venti: moderati intorno a Sud su medio e basso versante adriatico e su quello jonico; deboli settentrionali sulle altre regioni, con rinforzi sulle isole maggiori.

Mari: da mossi a molto mossi lo Jonio, il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia; poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo poco nuvoloso, salvo residui addensamenti su quelle più meridionali della penisola. Nelle ore pomeridiane tuttavia saranno possibili addensamenti cumuliformi intensi sulle zone interne ed in prossimità dei rilievi, associati ad occasionali manifestazioni temporalesche.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli variabili, tendenti a provenire intorno a Sud sulla Sardegna e sul settore Nord-occidentale.
SABATO 4: su tutte le regioni condizioni iniziali di cielo sereno o poco nuvoloso, con attività di nubi ad evoluzione diurna sulle zone collinari e montuose. Dal pomeriggio aumento graduale della nuvolosità stratificata al Nord con possibilità di qualche precipitazione sulle zone alpine e prealpine.

IL TEMPO



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	15	24
Atene	variabile	18	29
Bangkok	sereno	27	33
Barcellona	sereno	26	30
Belgrado	sereno	16	23
Berlino	sereno	16	25
Bermuda	pioggia	23	27
Bruzelles	pioggia	7	24
Buenos Aires	sereno	2	13
Chicago	nuvoloso	21	30
Ceracras	nuvoloso	14	25
Copenaghen	sereno	16	30
Edimburgo	nuvoloso	15	21
Heilbrunn	variabile	13	21
Hong Kong	sereno	28	31
Montréal	sereno	22	32
Istanbul	pioggia	18	24
Gerusalemme	sereno	16	27
Johannesburg	sereno	0	20
Kiev	sereno	15	25
Los Angeles	nuvoloso	16	19
Madrid	sereno	17	31
Manila	pioggia	24	32
C. del Messico	pioggia	16	28
Montevideo	nuvoloso	3	10
Montreal	nuvoloso	14	22
Mosca	sereno	10	24
New York	nuvoloso	21	30
Oslo	pioggia	15	20
Parigi	nuvoloso	15	22
Pechino	sereno	20	33
Perth	nuvoloso	12	18
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	38
San Francisco	sereno	15	21
San Juan	sereno	26	32
Sanlago	pioggia	6	11
Singapore	pioggia	26	33
Sydney	nuvoloso	15	22
Taipei	sereno	11	20
Tokyo	sereno	25	34
Toronto	sereno	12	23
Vancouver	nuvoloso	14	21
Vienna	sereno	14	28
Varsavia	variabile	16	29

ASTRONOMIA

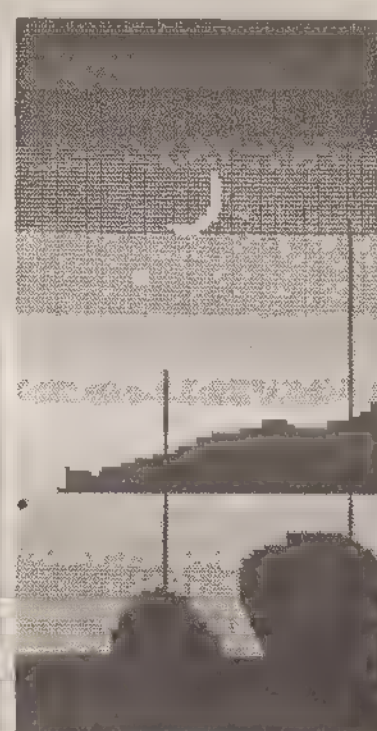
Di qui passa la cometa

Mercurio va a Sud della Luna, Marte prende il Toro per la coda

Speriamo che da un giugno così piovoso si possa avere un luglio più tranquillo e sereno. Non solo per aiutarvi a scoprire Mercurio, ma anche una cometa. Il giorno 6, Mercurio sarà alla massima elongazione est dal Sole. Portiamoci in un posto che si possa vedere il Sole mentre tramonta. Fissiamo quel punto e aspettiamo una mezzoretta, quel tanto che basta perché il cielo si faccia più scuro. Dal punto fissato, spostiamo la testa leggermente a sinistra alzandola poi di una ventina di gradi sopra l'orizzonte, ecco lì, con una luminosità superiore a una stella di prima grandezza. Lo spostamento che abbiamo fatto con la testa, è detto «elongazione», a est, quando è visibile dopo il tramonto, a ovest, quando è visibile all'alba.



Il giorno 2 si troverà a sud della Luna; (vedi riquadro). Venere ancora invisibile. Marte lo si può vedere verso le ore 2



a sud-est, prima dell'alba a sud. Il giorno 26 sarà vicino all'ammasso stellare delle Pleiadi che raffigura la fine della coda del Toro. Mentre Giove

ormai tramonta più presto ecco l'opportunità di vedere Saturno, visibile prima di mezzanotte a sud-est, nella costellazione del Capricorno.

Un anno fa, è stata scoperta una cometa, la ventesima del 1991, porta il nome degli scopritori Shoemaker-Levi. Ora sta attraversando il cielo proprio sopra le nostre teste. Il 2 luglio passerà a 15° dalla Stella Polare, poi giornalmente si sposterà, il 12 passerà tra le due maggiori stelle dell'Orsa Maggiore. Non sarà visibile a occhio nudo, però con un binocolo di almeno 7 ingrandimenti sarà un piacevole spettacolo. Ricordo che le comete non brillano come le stelle, ma, si presentano come una nuvoletta debolmente illuminata.

Salvatore Busico

L'OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 20/4 Il momento di intensificare i rapporti sociali, le relazioni di natura mondano-chic, che in un prossimo futuro si riveleranno utilissimi a parecchi di voi. A cominciare proprio da questa sera.	21/5 20/6 In questo giorno si risvegliano nuove esigenze, nuove necessità, nuovi bisogni e in fatto di capricci ora neppure voi scherzate! Sole e Luna si alleano per indurvi a occuparvi del superfluo piuttosto che dell'essenziale.	22/7 23/8 C'è chi non ha occhi che per voi, c'è chi vi fa la corte per interposta persona, c'è chi vi fa capire come può che vi pensa continuamente, c'è chi non aspetta altro che il vostro cenno discreto... Che cosa aspettate a fargli capire che ci state?	23/9 22/10 I suggerimenti che le stelle attualmente vi danno molto copiosamente, parlano di applicazione, disciplina, costanza e serietà. Non si è ancora esaurito un lavoro che richiede ancora tutta la vostra concentrazione.	23/11 21/12 I Sagittari maturi, per intenderci quelli che hanno superato gli eccessivi amori per il rischio, potrebbero rovinare la vostra meritata fama di pospiano. Evitate, invece, sia di correre con l'auto, sia di rischiare somme considerevoli di denaro.	21/1 19/2 Per gli stimoli che sia Marte sia la Luna vi suggeriscono, oggi un eccessivo amore per il rischio potrebbe rovinare la vostra meritata fama di pospiano. Evitate, invece, sia di correre con l'auto, sia di rischiare somme considerevoli di denaro.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4 20/5 Per i più giovani componenti di questo bel segno la presenza del pianeta dell'eros in Toro porta felici suggerimenti in fatto di seduzione, capacità di attrarre chi vi piace e vi interessa. Novità nel lavoro.	21/6 21/7 Gli orizzonti affettivi sono ora molto più protetti di un tempo degli astri, perché vi accorgete che i legami all'interno del clan a cui appartenete sono finalmente più saldi, vitali, gratificanti. Molto si deve alla vostra capacità di coesione e di mediazione.	24/8 22/9 Finalmente la fase critica di una delicata situazione a due si è risolta per il meglio, finalmente tra voi e la persona che occupa stabilmente il vostro cuore non ci sono più negativi fraintendimenti.	23/10 22/11 In questo periodo sarà bene non mostrare il fianco a critiche e pettegolezzi di corridoio. In questo momento così importante per la professione, nuocerebbero senz'altro alla vostra immagine pubblica: vale la pena di darsi da fare perché non avvengano!	22/12 20/1 Siete i prediletti delle stelle: Giove è positivamente a Urano e Nettuno nel vostro segno, così pure il Marte nel segno del Toro. Tutti i vostri desideri, anche quelli di natura affettiva e amorosa, saranno ampiamente realizzati.	20/2 20/3 Nella giornata odierna vanno benissimo i rapporti sentimentali, benone i legami di natura economica, mentre quelli in seno al clan e alla famiglia sono un po' in crisi. Cercate di rimediare al più presto...

5 piani espositivi
ritiro mobili usati
pagamenti rateali
consulenza gratuita d'arredamento

i nostri primi 80 anni
1912-1992

arredamenti

CERVIGNANO (Ud) - via Roma 95, tel. 0431-32140

ernesto arredamenti

VIVERE VERDE

Nobile arte del riciclo

Buttate il vetro negli appositi contenitori, ma prima pulitelo

Nelle scorse puntate della rubrica abbiamo parlato dell'importanza di usare carta riciclata e di diminuire la quantità dei rifiuti che produciamo giornalmente. Oggi cercheremo di dare invece alcune indicazioni, sommarie sulla raccolta differenziata e il riciclaggio.

La legge ha reso obbligatorio per i Comuni attuare la raccolta differenziata, e per questo scopo esistono appositi contenitori collocati per strada. E' importante utilizzarli, anche se di solito sono piuttosto pochi e relativamente distanti da casa, perché i benefici per l'ambiente sono molteplici.

La raccolta della carta è di solito la più diffusa. Di questo materiale è composto circa il 30% dei rifiuti urbani. Nei contenitori va collocata solamente carta pulita (non cioè quella sporca di grasso o di residui alimentari) e neppure quella plastificata. Si possono depositare anche i cartoni. E' possibile anche guadagnare qualche lira rivendendola a peso direttamente alle ditte specializzate, ma i prezzi negli ultimi anni sono crollati, e di solito non ne vale la pena.

Anche per il vetro esistono di solito appositi raccoglitori. Questo materiale rappresenta circa il 10% del totale dei rifiuti urbani. Quanto è stato raccolto viene fuso e riutilizzato. Il beneficio ambientale consiste nella minore quantità di energia bruciata nel ciclo produttivo (350 grammi di petrolio per un chilo di materiale, contro i 500 grammi necessari per un chilo di

vetro «nuovo»). Il tutto porta anche ad un minore inquinamento dell'aria. Il vetro va depositato pulito nei contenitori. Se questi prevedono la separazione fra quello trasparente e quello colorato, è importante seguire le indicazioni: anche un solo vetro colorato fra quelli trasparenti costringe a portare tutto il contenitore alla fusione fra il vetro colorato, che è meno pregiato.

Anche per l'alluminio vale più o meno lo stesso discorso del vetro: riciclando le lattine si risparmia una grossa quantità di energia e di denaro (700 kilowatt per tonnellata, più il costo del materiale, contro i soli 500 kilowatt impiegati invece per fondere l'alluminio riciclato). E' comunque meglio evitare di acquistare merci in lattina, che hanno alle spalle dei costi ambientali troppo elevati per produrre l'alluminio, e preferire quelli in vetro, riciclabile e riutilizzabile facilmente più volte e con minori danni. Evitate invece quanto più possibile i materiali in plastica: rappresentano in tutto circa l'8% dei rifiuti, sono realizzati bruciando grosse quantità di energia, e non vengono distrutti dai cicli naturali. Esistono anche degli appositi raccoglitori per la plastica, che verrà riutilizzata per materiali di scarsa qualità, ma nel complesso è un sistema di riciclaggio sconsigliato. Nella prossima puntata alcune altre informazioni sui rifiuti più particolari, fra i quali quelli pericolosi.

Maurizio Bekar

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Medico della mente - 11 Tesuto liscio e lucente - 12 L'imperatore che successe a Nerva - 14 Bagna Milano e Legnano - 16 Corrisponde all'oriente - 17 Fondo di serbatoi - 18 Va a caccia di probabili future «stelle» - 21 Il tesoro dello Stato - 22 Non Trasferibile - 23 Recipiente dogato - 24 Lo è anche il pinguino - 27 Antica ideologia cinese - 28 Lo sono certe epatiti - 30 Due settimi di ottanta - 31 Le abitazioni dei parroci - 33 Disastrose - 35 Canta la romanza «Apri la tua finestra...» - 36 Si possono... mettere ai piedi - 38 Nelle tegole e nei mattoni - 39 Vestono l'abito talare - 41 Ricorda un san Francesco - 43 Spesso fa legge - 44 Non tutti sono determinativi.

VERTICALI: 1 Il santo patrono - 2 Un lavoratore pagato a ore - 3 Lo è tanto un sardo quanto un siciliano - 4 Il monte di Ancona - 5 Il centro della capitale - 6 Il Marte della mitologia greca - 7 Borsa da tenere a tracolla - 8 Si celebra in chiesa - 9 Iniziali della Asti - 10 Può diventare mai - 13 Un periodo... oscuro - 15 Uccello del Brasile - 19 Scrisse il claudestino - 20 Il numero dell'ala sinistra - 25 Facili alla collera - 26 Il Wallach del cinema - 28 Induce a guardarsi nello specchio - 29 Il don Lorenzo musicista - 31 Lo Stato... più lungo - 32 Albergo - 34 Battesimo in cantiere - 37 Il Ronay fantista - 39 Sigla di Pesaro - 40 In giro - 41 Affermazione - 42 Poco logico.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000

56 pagine ricche di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

SCARTO INIZIALE (9/8)
C'è un NUOVO FISCO ALL'ENEA
Gli passiamo con le ben precise.
Eviti dispersione di notizie
e, come da rito, si prepari
su certe particelle elementari.

INDOVINELLO
FOROSETTA GENTILE
Cor lucidi pomelli bene in vista,
c'è chi la testa le farà girare
e dato che sta sempre sulla porta
sembra un invito per poter entrare

SOLUZIONI DI IERI:
Anagramma:
taglia - la gita.
Cerniera:
rada, gara - daga.

Cruciverba

MODESTO OMAR
OMETTETE OLE
TESTA ASTRAL
OLIO COTIP
CLO DAMILANO
RA SONANTI
O VISTATO PI
SCASSATO CINE
SINAI O CAIN
GILET ALIAS
ANTIRADIANTI
CIAO MANNOIA

CALENDARIO VIAGGI

Norvegia, montagne, fiordi e isole
dal 13 al 24 agosto

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Dalla Lapponia al Circolo Polare Artico
dal 15 al 24 luglio

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / LA VIA BLU

Tour della Lapponia

15 LUGLIO verso Umea. Partenza da Venezia con voli di linea via Copenaghen-Stoccolma. Seconda colazione libera. In serata arrivo a Umea.

16 LUGLIO Umea-Vasa. Prima colazione in albergo e partenza in motonave per Vasa. Durante il viaggio, verso la Finlandia che dura circa quattro ore e attraversa il Golfo di Botnia, si potrà gustare un buffet di tipiche specialità svedesi. Arrivo a Vasa e sistemazione in albergo.

17 LUGLIO Vasa-Umea-Lyksele. Prima colazione in albergo. Mattinata a disposizione per lo shopping, quindi partenza in motonave per Umea e seconda colazione a bordo. All'arrivo proseguimento in autotreno per Lyksele attraversando il confine con la Lapponia.

18 LUGLIO Lyksele. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al più grande zoo della Scandinavia.

19 LUGLIO Lyksele-Taernaby-Hemavan. Partenza per Taernaby-Hemavan.

20 LUGLIO Atoklinton. Escursione dell'intera giornata a un accampamento lappono.

21 LUGLIO Circolo Polare Artico. Giornata dedicata all'escursione al Circolo Polare Artico.

22 LUGLIO Taernaby-Umea. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping. Nel pomeriggio partenza per Umea.

23 LUGLIO Umea-Stoccolma. Trasferimento in aeroporto e partenza per Stoccolma. All'arrivo breve giro panoramico della città, seconda colazione e sistemazione in albergo. Nel pomeriggio visita guidata della città.

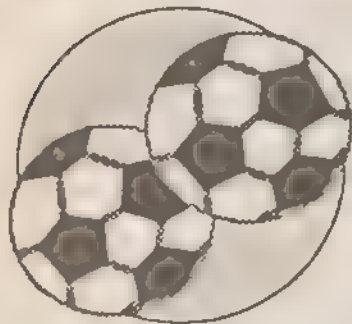
24 LUGLIO Da Stoccolma. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea via Copenaghen per l'Italia.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.

CALCIO



TROFEO CREMCAFFE' A SAN GIOVANNI

Senza il Barone l'Utah non decolla

Le Lady muggesane sommergono di reti le malcapitate portacolore del Bar Avant

TRIESTINA
L'affare Mezzini
si chiude oggi



TRIESTE — La pratica Mezzini, a quest'ora sarà bell'e archiviata. Pare che Salerno stia mettendo a punto gli ultimi dettagli e poi l'attaccante emiliano in forza alla Spal diventerà alabardato. Con Mezzini arriverà a Trieste anche Labardi. Ma l'affare non è ancora sulla dirittura d'arrivo.

Dunque, Facciolo è già della Triestina. E pare che non sia costato neanche tanto. Mezzini è a un passo, stamattina, sarà magari definitivamente ingaggiato. Labardi è prossimo. Arrigoni è stato preso con l'entusiasmo di Perotti ma col conforto di tanti pareri estremamente favorevoli. Il libero ha la sua età ma anche voglia e un fisico integro che gli permette, dicono, di sfruttare sempre agilità e velocità di corsa. Dalla Massese è tornato Mi-

lanese e sarà messo in rosa. Il repulisti minacciato alla fine dello scorso campionato si limiterà a quei giocatori che non interessano il nuovo allenatore. Partiranno Luiu, Trombetta, Pace, Pasqualini e Casonato verranno ceduti in prestito per verificare la piena disponibilità dopo i fastidiosi e seri incidenti.

Nessuna novità per quel che riguarda il settore giovanile: forse non sarà più riproposta l'operazione leasing con la Marr, sei o sette ragazzi su cui lavorare per non averne poi piena disponibilità. A chi conviene? Di sicuro quest'anno si farà una squadra Primavera per misurare le forze in un torneo importante, senz'altro più veridico del campionato Beretti.

Abb. Nistri 6
Utah 5

dopo i calci di rigore
MARCATORI: 6' Cirello, 45' Ferrari.

NISTRI: Blasina, Doz, Gaeta, Cirello, Cattonar, Bernabei, Botta, Braidà, Demenia.

UTAH: Zadel, Rossetti, Pangher, Rocco Bruno, Cividin, Ferrari, Milocco, Buffoni, All. Del Negro.

ARBITRO: Cascella.

Vittoria ai rigori per l'Abbigliamento Nistri nell'incontro degli amatori. Il responso del campo ha sancito un tutto sommato equo pareggio, maturato grazie alle reti siglate da Cirello per il Nistri dopo solo 6 minuti di gioco, e il gol fortemente cercato e ottenuto a cinque minuti dalla fine da Ferrari. Non è stata invero una bella partita, quella giocata da Nistri e dall'Utah: per il sette di Roberto Cividin ha pesato in parte l'assenza di un giocatore di un certo calibro, come Causio, e del sempre attivo Franco Giraldo. Per il Nistri, consapevole di affrontare la formazione più forte del girone, c'è stato l'obbligo di giocare la gara con molta circospezione, per tamponare sul nascere le iniziative, del resto un po' confusionarie, dei biancorossi dell'Utah.

A provare di dare qualche grattacapo al portiere Blasina ci pensava un Milocco, attivo e generoso, ma altrettanto sfortunato nelle sue molteplici conclusioni. D'altra parte Zadel non aveva grossi problemi a rintuzzare gli attacchi dei viola del Nistri, sfoggiando qualche parata spettacolare. In breve la cronaca: passa il Nistri, grazie a Cirello che trova lo spazio per insaccare a fil di palo, eludendo qualsiasi azione di Zadel e della difesa.

Milocco si fa subito vedere tardi con un paio di azioni pericolose, fallite per un soffio. Prima del riposo Cattonar nel tentativo di inviare spedisce la sfera all'incrocio dei pali, sfiorando un clamoroso autogol. Poi Doz sfiora il raddoppio con un tiro che si perde di poco a lato. Nella ripresa l'Utah preme con più insistenza, per acchiappare il pari, dopo qualche spunto di Milocco arriva il gol con diagonale di Ferrari.

Alla lotteria dei rigori, il Nistri coglie cinque centri, con l'eroe Cattonar, mentre per l'Utah sbagliano prima Pangher e successivamente Rossetti, fissando il punteggio finale sul 6-5 per il Nistri. In testa alla classifica l'Utah con 7 punti con tre gare disputate, Nistri 5 (due gare giocate), Quadrifoglio 5 punti (con tre gare disputate).

A provare di dare qualche grattacapo al portiere Blasina ci pen-

sava un Milocco, attivo e generoso, ma altrettanto sfortunato nelle sue molteplici conclusioni. D'altra parte Zadel non aveva grossi problemi a rintuzzare gli attacchi dei viola del Nistri, sfoggiando qualche parata spettacolare. In breve la cronaca: passa il Nistri, grazie a Cirello che trova lo spazio per insaccare a fil di palo, eludendo qualsiasi azione di Zadel e della difesa.

Milocco si fa subito vedere tardi con un paio di azioni pericolose, fallite per un soffio. Prima del riposo Cattonar nel tentativo di inviare spedisce la sfera all'incrocio dei pali, sfiorando un clamoroso autogol. Poi Doz sfiora il raddoppio con un tiro che si perde di poco a lato. Nella ripresa l'Utah preme con più insistenza, per acchiappare il pari, dopo qualche spunto di Milocco arriva il gol con diagonale di Ferrari.

Alla lotteria dei rigori, il Nistri coglie cinque centri, con l'eroe Cattonar, mentre per l'Utah sbagliano prima Pangher e successivamente Rossetti, fissando il punteggio finale sul 6-5 per il Nistri. In testa alla classifica l'Utah con 7 punti con tre gare disputate, Nistri 5 (due gare giocate), Quadrifoglio 5 punti (con tre gare disputate).

Claudio Del Bianco

De Bontempo 7
Bar Avant 1

MARCATORI: 12' Prestifilippo, 22' De Antoni, 32' Mariano, 34' Cutrara, 40' 43' e 47' Ambrosi, 50' Tricco.

DE BONTENPO MUGGIA: Prato, Komar, Mariano, Prestifilippo, De Antoni, Cutrara, D'Agno, Muscas, Prosdocimo, Sorini, Ratman, Ambrosi.

BAR AVANT GARDE: Lugli, Babic, Calzi, Gandussi, Cattonar, Di Mariano, Gherbaz, Milanese, Picco, Sterpin, Tamburelli.

ARBITRO: Serafini.

Ad animare il già seguitissimo Torneo Cremcaffe', splendidamente organizzato dalla società sportiva San Giovanni col patrocinio del quotidiano «Il Piccolo», si sono aggiunte le ragazze della categoria Lady. Quattro le formazioni in gara: De Bontempo Muggia, Bar Avant Garde, Zaula Pifano e Oreficeria Vagaia. La formula per le Lady prevede un girone a tre squadre, in cui tutte le squadre devono affrontarsi fra di loro. Nella prima partita in programma si sono affrontate la De Bontempo Muggia, che milita nella Reggiana in serie A, e il sette del Bar Avant Garde, allestita da Mauro Schiavone.

Troppo grande il divario in campo fra le due squadre, e a conti fatti resta il dubbio di quanto

sia il merito delle bianconere muggesane e i demeriti di un Avant Garde apparso, specialmente nella seconda parte del gioco, alquanto remissivo. Sette a uno il punteggio finale, che la dice lunga sulla superiorità in campo della De Bontempo, capace di gestire a proprio piacimento il gioco in campo, e dando alla brava Paola Ambrosi la possibilità di esibirsi in qualità di bomber, e di realizzare ben tre reti.

In evidenza, ovviamente, la bravissima Prestifilippo, a cui andava l'onore di aprire le marcature con precisa diagonale sugli sviluppi di una punizione.

Ile e Lilin 3
Italspurghi 2

MARCATORI: 17' Grimaldi, 28' Paviotti, 33' Vignali (rigore), 45' Tomat, 47' Toffolutti.

TRATT. DA ILE E LILIN: Malusa, Grimaldi, Gandolfo, Scala, Paviotti, Tomat, Germano, Maranzina, Gattinoni, Manteo.

ITALSPURGI: Craglietto, Pipan, Vignali, Mesghez, Toffolutti, Calligaro, Bragagnolo, Crevatin.

ARBITRO: Bassanesi.

La tanto attesa sfida tra la trattoria da Ile e Lilin e l'Italspurghi, ha calamitato l'attenzione del numeroso pubblico, che ha stipato le gradinate attorno al tappeto verde di viale Sanzio. Si trattava di una sfida chiave per l'Italspurghi, cui preme-

va giungere quanto mai ai calci di rigore per superare il turno e approdare ai quarti. Ha vinto la formazione allestita da Sepina, che raccoglie nelle sue fila gran parte dei giocatori del Costalunga. 3-2 il risultato di una partita vibrante combattuta e incerta fino al triplice fischio finale dell'ottimo Bassanesi. Per l'Italspurghi, alla luce di questa sconfitta, non resta che attendere l'esito della partita fra il Riello Trivellino e la Panetteria Giacomini: solo in caso di pareggio e di successiva vittoria dai calci di rigore da parte del Giacomini si aprirebbe all'Italspurghi la via alla fase finale. Ma come sembra più attendibile, saranno il Riello Trivellino e la stessa Panetteria Giacomini a giocarsi il secondo posto utile nello scontro diretto in programma stasera alle ore 21.15. Ritornando alla gara, è il sempre positivo Grimaldi a sbloccare al 18' con diagonale imprevedibile; il raddoppio giungeva ai primi minuti della ripresa con Paviotti. L'Italspurghi accorciava le distanze con un rigore trasformato da Vignali per un fallo su Bragagnolo. Ma a spegnere le speranze del sette allestito da Lando arrivava la terza marcatura ad opera di Tomat, che approfittava di una leggerezza della difesa e di un'avventata uscita del portiere Craglietto.

REFERENDUM
"IL PICCOLO"

I "beniamini"
di San Giovanni



DILETTANTI

NOME
COGNOME
SQUADRA

AMATORI

NOME
COGNOME
SQUADRA

LADY

NOME
COGNOME
SQUADRA

GIOVANISSIMI

NOME
COGNOME
SQUADRA

ESORDIENTI

NOME
COGNOME
SQUADRA

PULCINI

NOME
COGNOME
SQUADRA

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO o presso il campo di San Giovanni entro il 13 luglio

TROFEO CREMCAFFE'
Il calendario
giorno per giorno

LE PARTITE DI OGGI

Ladies - ore 20
Oreficeria Vagaia-Zaule Epifanio

Dilettanti - ore 21.15
Panetteria Giacomini-Riello Trivellino

LE PARTITE DI DOMANI

Amatori - ore 19
Le Monde-Amigos Caffè
Utah Viaggi-CentroCucine Baà

Dilettanti - ore 21.15
Gaggia Ist. It. Prev.-Bar Tratt. all'Università



I giovanissimi del San Giovanni esultano con la coppa vinta al termine della finalissima con la Polisportiva Opicina.



I giovanissimi del San Giovanni esultano con la coppa vinta al termine della finalissima con la Polisportiva Opicina.

BASKET / PROPAGANDA FEMMINILE

Libertas, che disdetta

Sfortunata trasferta anche per la Ginnastica Triestina



La formazione propagandista della Ginnastica Triestina.

PATTINAGGIO / A SIENA
Vitta medaglia d'oro
alla Coppa Europa

Si è svolta a Siena la Coppa Europa di pattinaggio artistico con numerose nazionali partecipanti. Unico triestino a vestire la maglia azzurra è stato David Vitta del Jolly, il quale ha ben onorato i colori societari vincendo la medaglia d'oro nella categoria juniores. David ha dimostrato in entrambi gli esercizi liberi sicurezza e stile, qualità indispensabili in questo sport. Non dimentichiamo che l'Italia si è avvalsa di undici medaglie d'oro su dodici in palio, accontentandosi di quella d'argento solamente nella categoria danza seniores. Degno di un altro atleta triestino, Alessandro D'Agostino che nella recente coppa di Germania svoltasi a Friburgo, ha conquistato assieme alla compagna Barbara Valente della Società Robur Thiene, la medaglia d'oro nella categoria coppia artistico seniores. Noto che la felicità al «Triestino», vista la recente formazione della coppia.

f. p.

La formazione propagandista della Libertas è stata sfortunata protagonista al torneo di categoria disputato a Pesaro. Una vera e propria finale di categoria visto che la federazione per le formazioni propagandista prevede solamente il titolo regionale. Le giocatrici triestine sono state infatti escluse dai primi posti già dalla prima partita visto hanno dovuto affrontare la compagine romana del San Raffaele, vincitrice delle precedenti tre edizioni e finalista nell'88, che poi si è aggiudicato il torneo «rifilando» agli avversari sempre oltre 20 punti di scarto mentre le biancorosse hanno limitato i danni a -12 (82-70).

Dopo la sconfitta nella partita inaugurale le giovanissime giocatrici allestite da Marino Edera negli altri due incontri del girone eliminatorio hanno superato il Concordia Sagittaria, campione regionale del Veneto, e il Sidis Ancona, vincitore del torneo marchigiano.

Vista la battuta d'arresto con la compagine laziale la Libertas è stata relegata nel girone dal 50° all'80° posto nel quale ha superato prima l'Omsa Faenza e poi ha dovuto arrendersi al Primizie Parma. Le biancorosse hanno affrontato l'impegno con le emiliane prive della Venuti e della Baici, infortunatesi con le faentine, e nel corso del match Edera ha dovuto fare a meno anche di Milocco e Fava, sempre per problemi fisici. La squadra biancorossa non è stata l'unica formazione triestina a par-

tecipare al torneo di Pesaro visto che erano presenti anche la Ginnastica triestina e la MonteShell Muggia che si sono affrontate nella finale per l'11.0 e 12.0 posto.

Ecco le marcatrici della Libertas: Rossitto 86, Baici 46, Petrucci 38, Venuti 33, Visintini 32, Fava 31, Biagini 20, De Gioia 6, Milocco 4, Cepak 2 e Callegari 2. Hanno preso parte alla trasferta marchigiana senza segnare per i pochissimi attimi giocati Pierazzi, Piccoli, Kovacic e Bal. I risultati della formazione di Fortuna: S. Raffaele-Libertas 82-70; Libertas-Concordia Sagittaria 55-40; Libertas-Sidis Ancona 64-45; Libertas-Omsa Faenza 55-40; Primizie Parma-Libertas 57-54.

SGT: Pellegrini 6, Banco 4, Negri 28, Gionchetti 35, Romanutti 12, Palumbo 2, Iuricich 11, Gerbino 2, Gobbo 26, Sabatti 4, Donvito 22, Bolis, Zivic 12, Uicigrai 11. Con questa formazione (sono indicati i punti totali segnati da ciascuna atleta nelle cinque partite) la Ginnastica triestina ha partecipato alla kermesse pesarese. Le giovani atlete bianco-azzurre, allenate da Franco Dudine, hanno affrontato nella fase della qualificazione le avversarie del Faenza, del Bolzano e del San Giovanni Valdarno; in semifinale il Concordia Sagittaria e, quindi, per la finale per l'11.0 e 12.0 posto, la MonteShell Muggia, che ha vinto l'incontro. La Ginnastica triestina nell'occasione era rappresentata dal dirigente Tullio Bozzetto.

p. t.

PING PONG
La Milic
azzurra

Katia Milic, la dodicenne atleta triestina del Kras, è stata convocata in azzurro in vista degli ormai prossimi campionati europei giovanili di tennis tavolo, ai quali dal 9 al 20 luglio, farà da cornice la caratteristica città cecoslovacca di Topolcan. Katia, che pratica questa disciplina dall'età di sei anni, sempre allenata dal tecnico Matias Serec, tra il 1990 e il 1991 aveva già preso parte con la nazionale e due tornei in Lussemburgo, riuscendo sempre ad ottenere piazzamenti più che dignitosi. E agli italiani di qualche settimana fa, la giovane kassana, a suon di battute e schiacciate, era addirittura riuscita a conquistare un brillante secondo posto nella categoria. Alla comitiva italiana per la Cecoslovacchia, prenderà parte anche la giuliana Marina Pann, classe «juniores», attualmente in forza alla formazione scaligera. Dopo aver trascorso una settimana di ritiro in una località di Arezzo, gli azzurri concluderanno la loro preparazione in vista dei campionati, nella città laziale di Fregene. Intanto in seguito all'elezione del nuovo consiglio direttivo del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia, il riunito presidente Adriano Piani ha distribuito le cariche ai consiglieri Pino Zorzi, Roberto Milic, Edoardo Della Volpe, Alexander Cergol, Renzo Salusti, Reggente, Sergio Mameli Dario Uicigrai.

m. s.

PASSERELLA DI CAMPIONI UNIVERSITARI

Brillano le stelle del Cus

Premiati gli studenti protagonisti nelle varie specialità

«Mens sana in corpore sano». Non potrebbe essere un altro il motto che contraddistingue i tremila studenti universitari attualmente iscritti al Cus Trieste. Fra questi, poi, una nota di merito spetta ai protagonisti della premiazione che ha avuto luogo nell'ateneo triestino, nel corso dell'annuale assemblea consuntiva dell'attività del Cus, presieduta dal presidente Romano Isler alla presenza del rettore Giacomo Borruo. La cerimonia è stata valorizzata dalla premiazione di alcuni studenti che hanno preso parte alle Universiadi ed a competizioni internazionali, inserendosi nella rappresentativa italiana universitaria. A questi risultati vanno poi ad aggiungersi le numerose medaglie conquistate ai Campionati nazionali universitari. Tutto ciò, come ha sottolineato il presidente Isler, vuole essere il frutto di una tradizione alquanto antica che il Cus Trieste vanta assieme con il primato di iscritti che da anni detengono rispetto ad altre realtà sportive universitarie. Nel congratularsi con gli studenti, il presidente del Cus non si è dimenticato di attribuire maggior prestigio ai risultati ottenuti, malgrado la carenza di agevolazioni e strutture idonee allo svolgimento dell'attività sportiva universitaria triestina.

Quasi in risposta ai problemi sollevati dal presidente Isler nel discorso di apertura, il rettore Borruo ha promesso il suo impegno, assieme con il presidente del Comitato per lo sport presente, ad accelerare i

tempi di attuazione del complesso polisportivo universitario già da tempo progettato. Al termine dell'intervento il segretario generale del Cus Franco Caggianelli ha dato inizio alla cerimonia di premiazione. Il primo degli studenti maggiormente distinti nel corso dei Campionati nazionali universitari. Per lo sci, medaglia di bronzo di Luigina Golfo nello «slalom speciale» svoltosi a Bardonecchia. Ri-

colarmente acclamate Barbara Nadalut e Valentinia Turrisini, entrambe hanno indossato la maglia azzurra nel tiro a segno al recente incontro internazionale di Strasburgo. Si è passati poi all'assegnazione dei premi agli studenti maggiormente distinti nel corso dei Campionati nazionali universitari. Per lo sci, medaglia di bronzo di Luigina Golfo nello «slalom speciale» svoltosi a Bardonecchia. Ri-

spettivamente secondo e terzo posto per i nostri rappresentanti dell'atletica Fabio Olivo nei 500 m e Barbara Lah nel «salto triplo».

A Sabaudia i canottieri triestini hanno conquistato la piazza d'onore nell'otto con ai carrelli Enrico Sturman, Lucio Cassano, Marzio Piller, Fabio Alessio, Matteo Montagnini, Giovanni Millo, Massimo Hrovatin, Rodolfo Taccani e Massimiliano Marrone. Per lo judo, medaglia d'argento per Monica Barbieri nella categoria 61 kg, sui suoi passi Andrea Stoppa si è qualificato terzo nella categoria 95 kg.

Agguerritissimi a Montecatini i rappresentanti del karate triestino che hanno piazzato il Cus al terzo posto nella classifica finale. Gli artefici di questo prestigioso risultato sono stati Massimiliano Oggiannou, campione nazionale nella categoria 70 kg, Davide Benetello secondo nella categoria 80 kg, Diego Togni terzo nella categoria 75 kg ed infine Monica Drioli medaglia di bronzo nella categoria 48 kg.

Non è mancato il riconoscimento dell'attività svolta dalle squadre di calcio, pallavolo e pallacanestro che pur avendo difeso caparbiamente i colori del Cus Trieste non sono riuscite a salire sul podio. La premiazione è seguita con i festeggiamenti dei numerosissimi studenti che hanno preso parte a gare e tornei universitari interni, cimentandosi nelle più svariate discipline sportive.

Daniela Mazzoli

TENNIS / A OPICINA
Oggi l'ultimo giorno
per le iscrizioni

Gli appassionati di tennis a Trieste si apprestano a vivere un fine settimana davvero interessante visto che inizierà sabato sui campi della Polisportiva Opicina la quarta tappa maschile del circuito provinciale «Il Piccolo» e domenica al Tennis Club Triestino si disputeranno due incontri a squadre di notevole importanza: il terzo turno della fase nazionale del campionato veterani e la semifinale regionale di Coppa Italia Maschile. Nel torneo over 45 saranno ospiti del sodalizio biancoverde i lombardi del Tc Erba «A» mentre il Dopolaro Ferroviario di Udine renderà visita alla compagine nc. L'incontro di Coppa Italia vede nettamente favoriti i giocatori triestini che, seppur privi di Tazio Di Pietro, possono contare su

Giuseppe Oppenheim, Davide Ruzzier ed Enrico Bartoli tutti molto competitivi e certamente avvantaggiati dal fatto di giocare sull'erba sintetica. La formazione friulana (con Adorini, Cozza, Varutti, Garbino e Lavina) non sembra poter impensierire i tennisti biancoverdi. L'esito dell'incontro veterani dipenderà molto dal recupero, o meno, di Fulvio Delli Compagni che è rientrato acciaccato dalla vittoriosa trasferta di domenica scorsa a Merano. Un'altra formazione del Tct sarà impegnata domenica in un incontro importante.

Le iscrizioni al torneo organizzato dalla Polisportiva Opicina si accettano al n. telefonico 213411 e dovranno pervenire entro le 19 di oggi.

CALCIO

IL COLPO DEL MERCATO TRA I VELENI DELLE POLEMICHE

Lentini come 3000 chili d'oro

I miliardi di Berlusconi fanno impallidire quelli di Agnelli per Gianluca Vialli

ASSEMBLEA DI LEGA Nizzola riconfermato all'unanimità

MILANO — Luciano Nizzola confermato presidente, Paolo Mantovani nuovo vicepresidente, in sostituzione di Adriano Galliani, per il quadriennio 1992/96. Queste le principali decisioni prese nella giornata elettorale svoltasi nella sede della lega calcio professionisti, presenti tutti i 20 presidenti di serie B e 17 su 18 di serie A (assente il genovese Aldo Spinelli perché inibito).

Il nuovo consiglio di lega eletto dalle due assemblee di categoria è così composto: consiglieri per la serie A: Ernesto Pellegrini (Inter), Adriano Galliani (Milan), Paolo Mantovani (Sampdoria) e Sergio Cragnotti (Lazio); consiglieri per la serie B: Domenico Luzzara (Cremonese), Mario Puggina (Padova), Francesco Farina (Modena) e Antonio Serra (Cosenza).

Il consiglio ha eletto all'unanimità Mantovani vicepresidente della lega dopo che Galliani aveva dichiarato la propria indisponibilità alla rielezione per ragioni di avvicendamento. Lo stesso Galliani ha detto di avere proposto il nome di Mantovani al consiglio. L'assemblea ordinaria dei presidenti di A e B ha designato per l'elezione a consiglieri federali Giampiero Boniperti (Juventus), Corrado Ferlaino (Napoli) e Franco Jurlano (Lecce).

Per il collegio dei revisori dei conti della Federazione, sono stati designati Michele Giura (lega professionisti), Carlo Catenaccio (lega di serie C), Luciano Genchi (lega dilettanti) e Raffaele Magrelli (supplemente). Romeo Arces è stato confermato presidente del nuovo collegio dei revisori dei conti della lega.

Con le sole questioni elettorali all'ordine del giorno, l'assemblea generale e le due assemblee di categoria si sono svolte in tempi molto rapidi: alle 13 gli impegni erano già esauriti, e i presidenti cominciarono ad allontanarsi dalla sede della lega per essere placati all'uscita dai giornalisti assetati di dichiarazioni sul caso Lentini. Molti hanno parlato, qualcuno si è limitato a laconiche battute, mentre uno dei diretti interessati, Gian Mauro Borsano, ha evitato di rispondere a qualsiasi domanda e si è infilato rapidamente nella sua auto.

La rielezione di Nizzola è stata preceduta da attestazioni di stima per il presidente, e seguita da un lunghissimo applauso. «Se è vero che l'esito dell'elezione era stato dato per scontato — ha poi detto Nizzola — non lo era certo in questa forma. Ne sono rimasto gratificato, inorgogliato e commosso».

Rispondendo ad alcune domande in conferenza stampa, Nizzola ha escluso a breve termine modifiche internazionali di regolamento che consentano la panchina lunga. Quanto alla nuova normativa sugli stranieri, frutto di un accordo fra tutte le parti, verrà sperimentata nei fatti quanto meno per una stagione prima che si parli di eventuali modifiche.

I diritti sul campionato saranno ceduti a una pay-tv? «Niente è escluso — ha detto Nizzola — l'argomento comunque è prematuro: il contratto con la Rai scade fra un anno. Noi vogliamo che il calcio possa sfruttare appieno tutte le sue possibilità: vedremo in quale direzione».

Calciomercato a Cernobio: «Molti sostengono che non serve, ma tutti lo chiedono, e lo scorso anno siamo arrivati a 4.800 presenze in una giornata. Non si faranno affari come quelli di Lentini o Vialli, ma non dimentichiamo che per molti affari di A, e per la B e C, le due settimane di calciomercato sono un momento di trattativa e di incontro importante».

Compravendita dei calciatori: «I termini per la definizione degli accordi sono ormai molto ampi. Le leghe, inoltre, chiederanno congiuntamente in consiglio federale che sia consentito il trasferimento a novembre anche di calciatori che abbiano già giocato nella stagione in corso».

ROMA — Gianluigi Lentini come tre tonnellate d'oro. Se le cifre annunciate dal presidente del Torino, Gian Mauro Borsano, sono reali, il trasferimento al Milan dell'attaccante sarebbe davvero l'affare del secolo. E tale potrebbe rimanere per parecchio, considerato il divario tra gli emolumenti suoi e quelli degli altri calciatori più pagati d'Italia.

I 65 miliardi per Lentini sono una cifra da capogiro per lo sport del pallone: è l'equivalente del fatturato di una media impresa italiana, all'incirca quanto il neopresidente della Lazio, Cragnotti, ha speso lo scorso gennaio per comprare la Polenghi-Lombardo e del valore complessivo delle Ferrari vendute in un paio di mesi quest'anno. Quando a fine maggio il presidente della Sampdoria Mantovani annunciò la cessione di Vialli alla Juventus, erano in molti a pensare che sarebbe stato quello il colpo più grosso del mercato.

Anche perché Lentini (23 anni, granata da sempre, salvo una breve parentesi nel 1988-89 nell'Ancona) continuava a dire no alle offerte di Berlusconi e a ribadire che da Torino non intendeva muoversi, e che dunque al limite avrebbe gradito solo la Juve.

Adesso, di fronte a quello di Lentini, l'affare Vialli impallidisce. Ironia del caso, l'annuncio di Borsano è arrivato proprio allo scadere della squalifica di Maradona, il calciatore per il quale il calcio-mercato aveva subito la prima grande impennata (nell'84 fu pagato 13 miliardi, corrispondenti a circa 23 oggi).

Nei top ten dei calciatori più costosi d'Italia (considerati però solo in base al prezzo dei cartellini) Lentini, Vialli e Maradona precedono Roberto Baggio, Gullit, Shalimov, Haessler, Rummenigge, Doll e Borghi, mentre solo decimo è l'altro neomilanista Papin, per il quale Berlusconi ha speso solo 13 miliardi.

L'acquisto di Lentini fa lievitare la somma in-

vestita quest'anno dal Milan, una somma cospicua per gli acquisti del cannoniere francese e di Savicevic. Basti solo pensare che Cragnotti per rifare la Lazio, tra le società più attive del mercato, di miliardi ne ha spesi finora 63, dunque meno del solo Lentini. E nella sua nuova squadra guadagna quanto il trio olandese.

Ma il neomilanista non solo è il giocatore per il quale una società ha speso di più, ma è anche il calciatore e, in generale, lo sportivo più pagato d'Italia. Finora il primato apparteneva al cestista croato Toni Kukoc che l'anno scorso firmò per la Benetton per 20 miliardi da dividere in cinque stagioni, seguito dal connazionale Dino Radja (3,4 miliardi l'anno).

Nella classifica degli ingaggi i primi sono sempre i pugili (il massimo americano Evander Holyfield è stato il più pagato del '91 con 78 miliardi), i piloti di Formula 1 e i tennisti, con qualche eccezione: il cestista Michael Jordan lo scorso anno è arrivato a guadagnare quasi 21 miliardi, in gran parte però grazie alla pubblicità.

Classifica in base agli ingaggi annuali: 1) Gianluigi Lentini (Milan) 8.000, 2) Marco Van Basten (Milan) 3.300, 3) Gianluca Vialli (Juventus), Ruud Gullit (Milan) 3.000, 4) Frank Rijkaard (Milan) 2.700, 5) Lothar Matthäus (Inter), Jean-Pierre Papin (Milan), Roberto Mancini (Sampdoria) 2.600, 6) Martin Vazquez (Torino) 2.100, 7) Walter Zenga (Inter) 2.000, 8) Pietro Vierchow (Sampdoria) 1.800.

Questa la classifica degli sportivi più ricchi (i dati, in miliardi di lire, si riferiscono al 1991): 1) Evander Holyfield (pugilato) 78,6, 2) Mike Tyson (pugilato) 40,9, 3) Michael Jordan (basket) 20,7, 4) George Foreman (pugilato) 18,8, 5) Ayrton Senna (auto) 16,9, 6) Alain Prost (auto) e Donovan Ruddock (pugilato) 13,2, 7) Arnold Palmer (golf) 12,1, 8) Nigel Mansell (auto) 11,7, 9) Jack Nicklaus (golf) 11.



FIGC
Matarrese
glissa

ROMA — Il presidente della FIGC Matarrese ha preferito non fare per ora dichiarazioni sulla vicenda del trasferimento di Lentini al Milan, comunque, ha parlato al telefono con il presidente del Milan, il caso Lentini induce la Federazione a fare una riflessione di carattere più generale sui costi del calcio. Riproposta in occasione dell'assemblea elettiva federale del 2 agosto prossimo nella relazione di Matarrese.

Sull'ipotesi di un intervento dell'Ufficio inchieste, in FIGC si afferma che l'ufficio non ha elementi per agire ma che potrebbe muoversi su esposto della società granata, se il Torino, come sostiene Borsano, ha le prove che il contratto di Lentini è stato concluso in epoca vietata.

CONFERENZA STAMPA DEL GIOCATORE

Non guadagnerò tanto

TORINO — «Avevo chiesto a Borsano di farmi giocare in una squadra competitiva, ma lui ha smantellato il Torino dell'anno scorso. Per questo non me la sono sentita di rimanere». Così Gigi Lentini ha spiegato, in una conferenza stampa svoltasi nella sede torinese dell'Ansa, la sua decisione di lasciare il Torino per il Milan.

Lentini, che era accompagnato dal suo procuratore Claudio Pasqualin, ha smentito le cifre rese note dal presidente della società granata: «Magari fossero otto miliardi all'anno, è una cifra esagerata e mostruosa». All'obiezione che in Lega risulterebbero esatte le anticipazioni di Borsano, Lentini e il suo procuratore hanno replicato che «la distanza è grande. La cifra reale è sull'ordine della metà di quella resa nota».

Lentini ha ammesso di avere avuto contatti anche con la Juve. «Sì, è un'altra squadra che

avrebbe voluto prendermi. Ma la decisione di andare al Milan non ha niente a che vedere con la Juventus». Perché ha scelto la squadra rossonera? «La differenza — ha risposto Lentini — è che il Milan aveva un contratto firmato dal mio presidente, la Juventus non aveva niente». Eppure all'ex calciatore granata non sarebbe dispiaciuto giocare con i bianconeri. Anzi, ha ammesso che avrebbe preferito la Juve «per il fattore città, perché a Torino ho i genitori e gli amici».

Tempestato dai flash dei fotografi e sotto le luci delle telecamere, Lentini, che indossava un giubbotto scamosciato nero con disegni di draghi orientali su maniche e schiena, è apparso imbarazzato. Pur smentendo le cifre di Borsano, Lentini e il suo procuratore hanno successivamente ammesso che un'altra parte degli incassi verrà all'ex granata attra-

verso la cessione dell'immagine. Durante la conferenza stampa entrambi hanno inizialmente negato che la società di pubblicità facesse parte del gruppo Fininvest, ma successivamente, dopo le insistenze dei giornalisti per conoscerne il nome, hanno reso noto che si tratta della Publitalia.

Infastidisce il soprannome di mister 65 miliardi, è stato chiesto al giocatore. «No, non glielo peso», ha replicato Lentini.

L'ex granata ha riconosciuto che il fattore economico è stato determinante. «A parità di cifra — ha detto — sarei rimasto al Torino».

A chi gli chiedeva se non rischia di essere un modello negativo per i giovani, Lentini ha risposto: «Mi sento una persona normalissima che ha la fortuna di guadagnare certe cifre. Un modello positivo. I modelli negativi sono i drogati».

ACCUSE El Pibe punito

BUENOS AIRES — Diego Maradona ha accusato il presidente del Napoli Ferlaino di aver proposto al suo manager Marcos Franchi uno sconto di pena da 15 a 9 mesi, se l'argentino avesse accettato di tornare a guidare la squadra partenopea. L'iniziativa, secondo Maradona, aveva il placet del presidente della federazione Matarrese.

Maradona, parlando alla televisione argentina, ha detto che per lui è come se la sospensione non ci fosse mai stata; il provvedimento, ha dichiarato, è stato ingiusto, perché nel suo organismo sono state rinvenute tracce di droga «che non serviva a nulla». «La FIGC mi ha presentato il conto dei Mondiali '90», ha sostenuto, affermando di essere stato punito anche per le sue dichiarazioni contro la federazione, e per aver rivelato che venti giorni prima del sorteggio mondiale tutti sapevano che la prima partita dell'Argentina sarebbe stata contro il Camerun, e che l'Italia era nel girone di Stati Uniti e Cecoslovacchia.

Maradona, a conferma dell'ingiustizia perpetrata nei suoi confronti, ha ricordato il caso di Andrea Carnevale, che condannato per doping ebbe il periodo di squalifica ridotto: «È stato dimostrato che la droga che io avevo in corpo era "morta", che non serviva a niente eppure mi sono dovuto sorbire questo anno e tre mesi di sospensione».

L'asso argentino ha poi ripetuto che un suo rientro al Napoli è fuori discussione.

COME RIDURRE L'INQUINAMENTO ANDANDO DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

ACQUISTATE UNA VERSIONE ECOLOGICA DI 33 O SPORTWAGON. C'E' UNA SUPERVALUTAZIONE DI L. 2.500.000 SUL VOSTRO USATO.

Ecco un'occasione davvero irripetibile per migliorare l'ambiente: l'acquisto di una 33 o di una SportWagon ecologica. Da oggi e fino al 31 luglio

non perdetevi l'opportunità di ridurre l'inquinamento e usufruire di una supervalutazione di L. 2.500.000 sul vostro usato, rispetto alle condizioni

integrali di Quattroruote. Se allora volete rispettare la natura, questa è una proposta davvero vantaggiosa. Affrettatevi dai Concessionari Alfa Romeo.



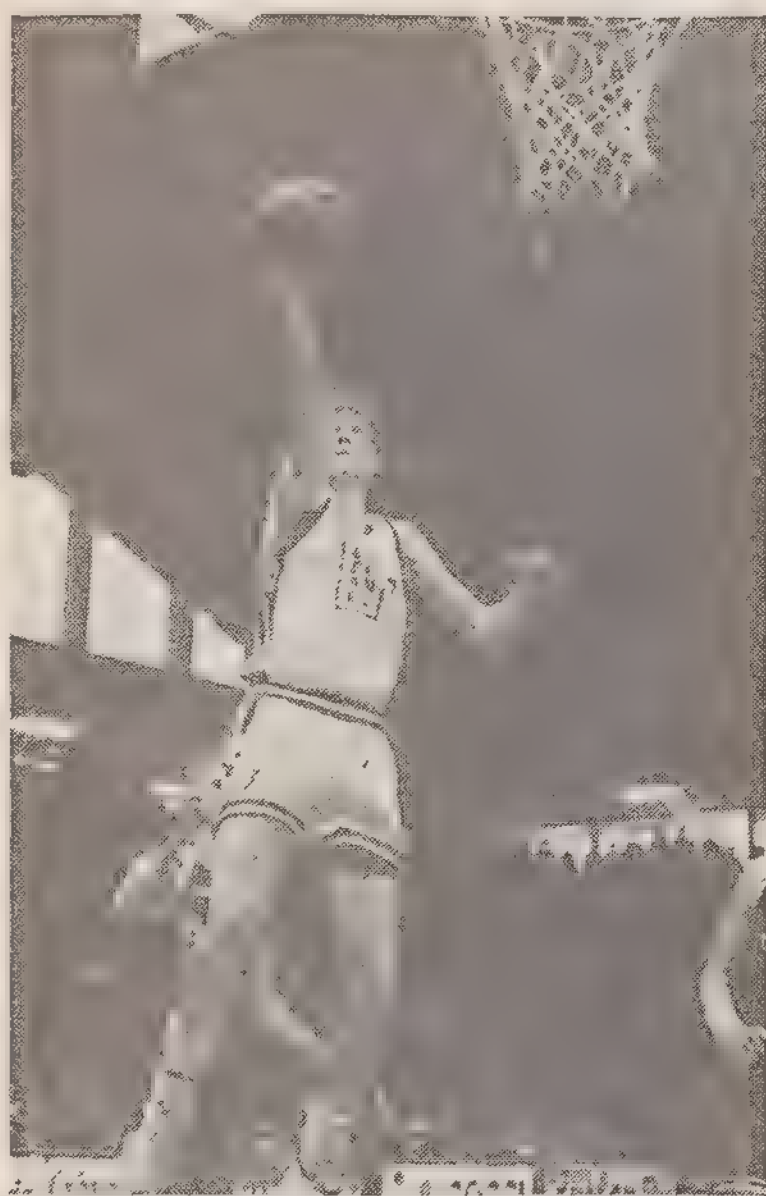
È UN'OFFERTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO. NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO E VALIDA PER LE VETTURE DISPONIBILI PRESSO LE CONCESSIONARIE.



TORNEO PREOLIMPICO / BARCELLONA DIVENTA UN MIRAGGIO PER GLI AZZURRI

Italia, tonfo amaro con i russi

Volkov e compagni sbattono in faccia al quintetto di Gamba la porta delle Olimpiadi



Gregor Fucka autore di due punti nell'incontro con la Csi.

75-83

ITALIA: Coldebella 3, Gentile 13, Vianini 2, Fucca 2, Bosa 7, Brunamonti, Pittis 12, Riva 32, Rusconi 4. Non entrati: Cantarello, Nicolai e Costa. **CSI:** Vetra 6, Bazarevich 12, Mikhineks 13, Gorin 4, Tikhonenko 14, Bereznoi 4, Gadusev 9, Volkov 21. Non entrati: Babkov, Panov e Nosov. **ARBITRI:** Zych (Pol) e Mailhabiau (Fra). **NOTE:** Tiri liberi: Italia 14/25, Csi 20/30. Usciti per cinque falli: 38'48" Vetra; 39'18" Bosa. Tecnici per proteste alla panchina italiana a 33'20" e a Gentile a 39'28". Tiri da tre punti: Italia 9/19 (Gentile 3/8, Pittis 2/2, Riva 4/8, Rusconi 0/1); Csi 5/15 (Vetra 1/5, Bazarevich 2/3, Mikhineks 1/2, Gorin 1/1, Tikhonenko 0/1, Bereznoi 0/2, Volkov 0/1). Spettatori: 2.500.

SARAGOZZA — E l'Italia «frasca», come dicono qui in Spagna. Un tonfo amaro contro la Csi (83-75), che sbatte in faccia agli azzurri la porta dell'Olimpiade, visto che sarà impossibile trovare la chiave giusta contro Germania, Croazia e Lituania, avversarie nell'ordine dopo il giorno di riposo e meditazione odierno. Un tonfo tanto più amaro perché per 9'

L'Italia aveva giocato in modo spettacolare, tutto riusciva a meraviglia, dalla difesa al contropiede, mentre il tiro «entrava» come mai in questo preolimpico. Guardando il tabellone pareva di sognare: 16 punti di vantaggio appunto al 9' (38-22) con 13 su 15 nelle conclusioni e i russi annichiliti. Poi, all'improvviso, la luce si è spenta. L'unica certezza è che l'Italia è tornata quella di sempre: sul recupero avversario ciascuno ha cominciato a giocare per conto proprio, le soluzioni di tiro sono diventate avventurose, gli uomini che potevano ridare vitalità all'attacco (un nome a caso, Nicolai) sono rimasti stranamente confinati in panchina e così in 11' gli azzurri hanno segnato la miseria di 7 punti (4 di Bosa e 3 di Coldebella). Pressa dall'affanno, l'Italia ha ceduto sul piano nervoso, non è stata in grado di gestire palloni preziosi, nella ripresa ha lottato senza lucidità, bloccata dalla fatica e sovrastata ai rimbalzi. Tutto questo malgrado la Csi — ed è questo che rende ancor più amara la sconfitta — non facesse

molto per meritarsi il successo. Anche perché è una pallida imitazione non solo della squadra campione olimpica a Seul ma anche di quella medaglia d'argento ai mondiali d'Argentina. Ha solo due o tre giocatori di classe (Volkov, Tikhonenko e Vetra, ieri peraltro ininfluente) e buoni «operatori» specializzati della pallacanestro. Ma sono bastati per togliere la «grande illusione» all'Italia, nella quale solo Riva (32 punti, 10/22) e Bosa sono stati oltre la sufficienza. L'avvio bruciante degli azzurri era parso mettere a nudo tutte le pecche della Csi. Lo scatto italiano ha prodotto anche un 10-0 dopo neppure 2'. Buon contropiede, Riva, precisissimo, 15-1 dopo 2'30". Zych annullava la «bomba» di Riva del 18-1, Gamba protestava e si beccava un tecnico. La Csi è riuscita a realizzare il primo su azione solo al 5', con Tikhonenko (18-7). Al 7' il +15 (28-13), nonostante Selikhov avesse già rivoluzionato il suo quintetto con l'inserimento di Vetra e Bereznoi. Nel tiro al bersaglio dalla lunga distanza, 3/3 di Gentile e prestazioni pressoché

perfetta in attacco: 13 su 15 per l'Italia dopo 9' (38-22) con Riva a quota 16. A questo punto gli azzurri sono entrati in crisi, hanno cominciato a forzare, a perdere palloni, oppure a sparacchiare da 3 punti: parziale di 9-0 per la Csi in 3' prima che Bosa rompesse il digiuno. Ma ormai i russi erano di nuovo in partita (40-38 al 16') e all'intervallo gli azzurri erano a +1 (45-44). In apertura di ripresa, il sorpasso della Csi con Gadusev (46-44). L'Italia si è ancor più innervosita, è diventata fallosa (7-0 i falli fischiati contro gli azzurri, e bonus esaurito, in 4') e ha visto gli avversari allontanarsi: 57-53 al 4', possibilità di recupero buttate al vento con delle conclusioni folli. Ma i russi riuscivano ad emulare gli azzurri e così due contropiede consentivano all'Italia di affacciarsi di nuovo avanti: 59-57 al 8' con Fucca finalmente in campo. Ancora +1 a metà tempo: 61-60. Poi un'incredibile serie di palloni gettati via, anche dalla lunetta, sono stati il segno della resa: 67-61 per i russi al 12'. Da quel momento la Csi ha sempre condotto la partita.

TORNEO PREOLIMPICO / SITUAZIONE Alla Croazia il derby slavo I cecoslovacchi fanno fuori Israele - Oggi riposo

SARAGOZZA — La Croazia ha battuto la Slovenia 93-70 (48-39). Migliori marcatori: Petrovic (Cro, 36), Alibegovic (Slo, 19). Gli sloveni, «giustizieri» nelle prime due giornate di italiani e tedeschi, sono stati ridimensionati dagli ex-fratelli della Croazia, che hanno inflitto loro una severa punizione. I croati hanno sofferto solo nel primo quarto d'ora di gioco, poi hanno preso il largo: 9 punti di vantaggio all'intervallo, 23 alla fine. Drazen Petrovic, in campo per tutti i 40', grande protagonista con 13/20 al tiro, 5 rimbalzi e ben 9 assist. Gli sloveni, ad un certo punto, si sono rassegnati, pensando a risparmiarsi per partite più abbordabili e maggiormente decisive sul

la loro strada verso l'obiettivo-Barcellona. La Cecoslovacchia batte Israele 89-80 (38-38). Migliori marcatori: Becka (Cec, 22), Jamchy (Isr, 18) e Henefeld (Isr, 18). Vittoria abbastanza sorprendente della Cecoslovacchia su Israele che sembra ormai appagato dal raggiungimento della fase finale. Primo tempo equilibrato, secondo tutto di marca cecoslovacca, nonostante l'uscita anzitempo per falli di Becka, migliore in campo (10/12). Questo il programma della fase finale del torneo europeo di qualificazione olimpica di basket. Oggi: giornata di riposo. Domani: Cecoslovacchia-Croazia (ore 15); Israele-Csi (17); Italia-Germania

(19); Slovenia-Lituania (21). Sabato: Croazia-Italia (ore 15); Israele-Slovenia (17); Lituania-Cecoslovacchia (19); Csi-Germania (21). Domenica: Lituania-Italia (ore 15); Germania-Cecoslovacchia (17); Csi-Slovenia (19); Croazia-Israele (21). **Situazione nelle qualificazioni:** Cecoslovacchia-Slovenia 66-63; Italia-Israele 83-63; Germania-Croazia 83-74; Lituania-Csi 116-79. **1.a giornata:** Csi-Cecoslovacchia 88-60; Germania-Israele 85-71; Slovenia-Italia 91-78; Lituania-Croazia 99-89. **2.a giornata:** Italia-Cecoslovacchia 78-74; Slovenia-Germania 88-76; Lituania-Israele 95-85; Croazia-Csi 85-81.

Wimbledon: quarti di finale	
MASCHILE	FEMMINILE
J. McEnroe Forget Becker Agassi Sampras Stich Ivanisevic Edberg	Seles Tauziat Navratilova K. Maleeva Capriati Sabatini Zvereva Graf
X X Sampras 6-3 6-2 6-4 Ivanisevic 6-7 7-5 6-1 3-6 6-3	6-1 6-3 Navratilova 6-3 7-6 Sabatini 1-6 6-3 3-6 Graf 3-6 1-6

TENNIS / SULL'ERBA DI WIMBLEDON

Ivanisevic e Sampras tra i «4»

Clamorose eliminazioni di Edberg e Stich - La pioggia ferma Agassi e McEnroe

LONDRA — Dopo il «res del tabellone Jim Courier, ecco sparire da Wimbledon le teste di serie n.2 e 3, ovvero Stefan Edberg e Michael Stich, messi fuori causa nei quarti dai potenti e talentuosi giovanotti — entrambi ventenni — Pete Sampras e Goran Ivanisevic. Lo statunitense Sampras ha espresso un tennis da manuale per la superficie erbosa («Penso che abbia giocato il miglior match della sua vita su erba — dirà lo sconfitto Stich — mi ha ucciso») — con gran botte di servizio e risposte imprevedibili — superando il tedesco campione uscente di Wimbledon in un'ora e 27' dopo che l'inizio dell'incontro era stato rimandato di mezz'ora per pioggia. Il lungo Ivanisevic dallo sguardo triste ha continuato la sua serie devastante di acce messi a segno nel torneo (33 odierni

e 133 complessivi) con cui ha disposto di un Edberg un tantino frastornato. «Ho avuto poche chances — ha ammesso lo svedese — (32 ace) quest'anno dal croato nella finale del torneo indoor di Stoccarda — e ogni volta il suo servizio me lo toglieva. Solamente con la sua battuta, Goran si guadagna due-tre games a set. Non c'è replica, è un po' frustrante». L'Ivanisevic visto in questi giorni a Wimbledon è un tennista molto più controllato e freddo di quello abitualmente conosciuto. «Mi sono rivisto in alcuni nastri — ha spiegato e non poteva credere di essere io».

I due ultimi quarti di finale maschili sono stati sospesi per pioggia. Al momento dell'arresto, lo statunitense Andre Agassi conduceva sul tedesco Boris Becker per 4-6 6-2 6-2 3-4 e lo statunitense John McEnroe era in vantaggio sul francese Guy Forget per 6-2 5-5.

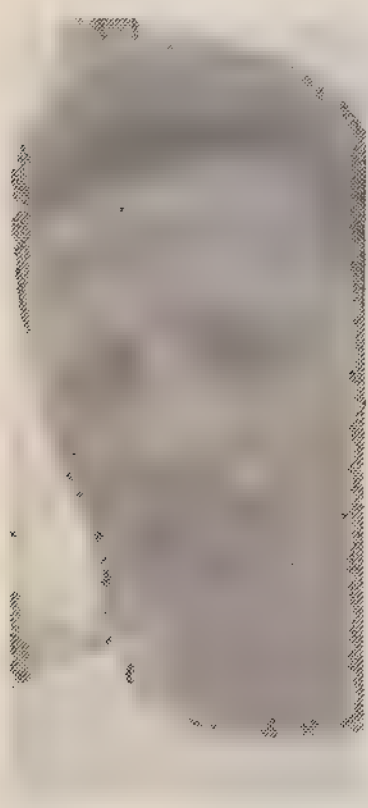
Sampras e Ivanisevic saranno ora prossimi avversari di semifinale. Ancora da definire gli altri due semifinalisti dopo che gli organizzatori del torneo a causa della pioggia hanno rinviato ad oggi gli ultimi due quarti maschili in corso.

Per ora la bandiera americana sta sventolando alta su Wimbledon, con Agassi e McEnroe, usciti dal campo dopo la forzata sosta in vantaggio sui rispettivi avversari Becker e Forget, buoni alfiere insieme a Sampras. Agassi, che negli ultimi cinque confronti ha sempre avuto la meglio su «Bum Bum», ha offerto un gioco da fondo-campo solido e regolare mentre il tedesco, che ieri si era disfatto con autorità di Ferreira nel prosieguo

VELA / GIRO D'ITALIA: LA NUMANA-MANFREDONIA

Friuli consolida il primato

Sulla scia della barca di Stefano Rizzi, Pisa-Saint Gobain e Minsk-Kahlua



Stefano Rizzi, skipper di Friuli-Albatros maglia rosa al Giro d'Italia. (Foto Sirca)

MANFREDONIA — Stefano Rizzi al comando di Friuli-Albatros ha vinto la Numana-Manfredonia, 182 miglia, settima tappa del 4.º Giro d'Italia a vela Club Med Cup. Con questa vittoria i friulani (oltre a Rizzi, Andrea Ballico, Vasco Vascotto, Michele Paoletti, Ludovico Gonzaga, Freek Kuppelmanns), già maglia rosa, hanno consolidato la loro posizione in classifica. Il secondo posto di Pisa-Saint Gobain ha però permesso ai «ragazzi del Moro», alle spalle di Friuli-Albatros nella classifica generale, di contenere il distacco.

Questa era la prima delle cinque tappe d'altura che assegnano punteggio doppio e molti si aspettavano che già da ora uno dei due capiclassifica riuscisse a partire in fuga, ma l'attesa rivoluzione non c'è stata. Ancora una volta i migliori erano tutti nelle

prime posizioni. Alle spalle di Pisa-Saint Gobain ha tagliato il traguardo Eugeny Kalina al timone di Minsk-Kahlua, seguito da Mauro Pelaschier (Genova-Italiana Petroli) che mantiene la terza posizione nella classifica generale. Quinto si è classificato Daniele Tosato a bordo di Milano-Medavita, che con questo risultato supera Rivoli-Prefabbricati (Fravezzoli) e si porta in quarta posizione. Da segnalare anche il sesto posto di Brescia-Cometal (Migliorati), migliore prestazione dei bresciani dall'inizio del Giro.

Monfalcone-Italmec (Bonetti) è arrivato ultimo, Trieste-Lisino (italiano) decimo. Le quattordici imbarcazioni in gara erano partite da Numana lunedì 29 a mezzogiorno. L'arrivo a Manfredonia era previsto per la notte tra martedì e mercoledì, ma la fuga di Friuli-Albatros ha messo in preallarme la giuria fin dal primo pomeriggio di martedì. Alle nove del mattino di martedì i friulani erano a 60 miglia da Manfredonia, al passaggio delle Tremiti, con oltre un'ora di vantaggio sugli inseguitori. Il vento è andato poi gradatamente calando rallentando la corsa delle imbarcazioni. Solo a sera inoltrata Friuli-Albatros è riuscito a tagliare il traguardo e a raggiungere le banchine del Centro Veleco Cargano dove l'equipaggio è stato accolto da una folla di curiosi che già da alcune ore attendevano l'arrivo della regata.

OFFSHORE Mondiale a Jesolo

Si svolgerà domenica prossima a Jesolo il Gran Premio d'Europa Città di Jesolo, quinta prova del campionato mondiale di classe uno, le formula uno del mare spinte da motori capaci di erogare fino a 2.500 cv. Tra i favoriti vi saranno Rainbow Bears di Polli che con 60 punti guida la classifica mondiale, dopo le quattro prove di Sant Tropez, Marbella, Pescara e Malta. Tra i concorrenti favoriti per il podio vi sono quindi Ragazzi con il suo Finnsworew al secondo posto in classifica con 54 punti e vincitore a Marbella, Achilli con il suo Cadillac by Achilli Motors con 48 punti vincitore del Gran Premio di Malta. Segue a ruota il Paul Picot di Gifford sfortunato a Saint Tropez, Marbella e Malta ma vincitore a Pescara.

SUD AFRICA Fascia al braccio: «Sport e democrazia»

JOHANNESBURG — L'African National Congress ha deciso di sostenere la partecipazione del Sudafrica alle Olimpiadi e alle altre manifestazioni sportive internazionali, a patto che venga richiamata l'attenzione sulla situazione di tensione esistente nel Paese. La decisione è arrivata dopo tre giorni di incontri fra le autorità sportive sudafricane e i leader dell'African National Congress che in un primo tempo avevano espresso l'intenzione di chiedere una ripresa del boicottaggio a seguito della recente ondata di violenze. Il portavoce dell'Anc per lo sport, Steve Tshwete, ha detto che è stato raggiunto un accordo che prevede che gli atleti sudafricani indossino una fascia al braccio con la scritta «Pace e democrazia».

VOLLEY Azzurri a Firenze

FIRENZE — Si giocherà a Firenze il secondo turno della fase di semifinale della World League 1992. Gli azzurri giocheranno contro l'Olanda domani alle ore 20 e domenica 5 luglio sempre alle ore 20. Per l'occasione la formazione azzurra sarà composta dai dodici atleti che prenderanno parte ai Giochi di Barcellona: Andrea Gardini (1), Paolo Tofofi (5), Roberto Masciarelli (6), Claudio Galli (7), Marco Bracci (8), Lorenzo Bernardi (9), Luca Cantagalli (10), Andrea Zorzi (11), Andrea Lucchetti (12), Andrea Giani (13), Michele Pasinato (15), Fabio Vullo (16).

SUB Rossana Majorca tenta il record

SIRACUSA — Rossana Majorca, la figlia trentaduenne del celebre campione sub Enzo Majorca, ha svolto ieri mattina l'ultimo allenamento in vista del suo nuovo tentativo di primato mondiale di apnea «in assetto costante», in programma oggi nelle acque di Fontane Bianche, località balneare nei pressi di Siracusa. Il primato attuale, 56 metri, è detenuto dalla stessa Rossana Majorca. L'atleta utilizzerà per la prima volta una monopinnina, in luogo delle pinne tradizionali. Il nuovo attrezzo le consentirà di ripartire lo sforzo muscolare fra le gambe e la schiena, nuotando «a delfino». Il cosiddetto «assetto costante» è la disciplina pura dello sport subacqueo: l'atleta si immerge senza l'ausilio di zavorre per la discesa, né di attrezzi gonfiabili per la risalita.

ENALOTTO. IL PORTA FORTUNA DI TUTTO L'ANNO

Neella vita un po' di fortuna fa sempre comodo. C'è chi si limita ad aspettarla e chi invece le dà una mano ad arrivare. Per esempio, giocando all'Enalotto. Da gennaio a dicembre, dodici mesi l'anno, la schedina dell'Enalotto... di tutto l'anno!

ENALOTTO

ANCHE CON L'ENALOTTO IL CONI SOSTIENE LO SPORT.

BORSA

886 Sesto minimo dell'anno consecutivo alla Borsa Valori di Milano, dove la crisi del mercato si è fatta ormai cronica.

1147,15 (-0,67%)

Il dollaro è tornato a puntare verso il basso dopo una breve boccata d'ossigeno dell'altro ieri.

756,60 (+0,07%)

La lira rimane relativamente stabile nei confronti delle valute dello Sme anche se perde leggermente quota rispetto al marco tedesco.

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trilazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.	Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.
Alleanza	11451	11138	11275	-2,39	Fonditalia	28000	27274	27339	+0,48
Al. R.	10350	9894	10044	-3,03	Gott Rnf	2080	2077	2084	+0,19
B Napoli	2630	2656	2649	-2,31	Metanor	1920	1908	1913	-0,31
B Napoli R	1330	1297	1309	-2,31	Italcem	10225	10162	10140	+1,59
B Toscana	2950	2952	2966	-2,39	Italcem R	5120	5053	5097	+0,97
Benedict	302	305,4	303,4	-1,35	Italgas	2820	2788	2802	-0,53
Breda	1250	1210	1219	-2,38	Marzotto	6150	6212	6235	+1,18
Ca Binda	519	505	515,7	-0,04	Marzotto R	9450	9438	9453	-0,93
Cir	1790	1747	1758	-1,51	Pirelli R	1280	1255	1264	-1,63
Cir Risp	1830	1830	1820	-0,05	Pirelli R	820	810	810,7	-1,05
Cir Rnc	840	832,9	837,4	-1,06	Ras Rnc	16000	15624	15707	-1,20
Comit	2801	2759	2776	-2,80	Rat	3120	3084	3126	-1,17
Comit Rnc	2461	2464	2460	-0,12	Rat R	3120	3084	3126	-1,17
Eur Me	651	653	653,3	-0,33	Sip	1295	1275	1282	-1,52
Ferlin	1567	1546	1552	-1,52	Sip Rnc	1240	1222	1224	-0,16
Ferlin R	1170	1096	1114	-3,47	Sondel	1175	1132	1143	-0,52
Ferlin Rnc	3400	3288	3318	-3,04	Sorin	3790	3802	3804	-0,78
Fiat Pri	3705	3648	3670	-2,52					
Fiat Rnc									

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE			Finarte Asie	3800	-1,55
Ferrarello	27300	0,00	Finarte Priv.	1200	0,00
Zignago	5150	-3,38	Finarte Spa	3000	-0,66
ASSICURATIVE			Finarte Rnc	834	-0,71
Abellife	93000	-1,59	Finarte Rnc	1200	0,00
Asitalia	6300	-2,17	Finarte Rnc	1200	0,00
Ausonia	556	1,09	Finarte Rnc	1200	0,00
Fata Ass	10400	-0,00	Finarte Rnc	1200	0,00
Generali As	27700	0,00	Finarte Rnc	1200	0,00
La Fond Ass	10250	-0,49	Finarte Rnc	1200	0,00
Previdente	12100	0,00	Finarte Rnc	1200	0,00
Latina Or	5450	-2,83	Finarte Rnc	1200	0,00
Latina Rnc	2400	-3,23	Finarte Rnc	1200	0,00
Lloyd Ad	9870	-0,90	Finarte Rnc	1200	0,00
Lloyd Rnc	8500	-0,93	Finarte Rnc	1200	0,00
Milano Rnc	12200	-1,37	Finarte Rnc	1200	0,00
Milano Rnc	5100	-3,59	Finarte Rnc	1200	0,00
Sai	13895	-1,45	Finarte Rnc	1200	0,00
Sai Rnc	5590	-0,77	Finarte Rnc	1200	0,00
Subalp Ass	8050	-0,49	Finarte Rnc	1200	0,00
Toro Ass	17530	-4,21	Finarte Rnc	1200	0,00
Toro Ass Rnc	9150	-0,23	Finarte Rnc	1200	0,00
Toro Rnc	7900	-2,71	Finarte Rnc	1200	0,00
Unipol	10150	-1,46	Finarte Rnc	1200	0,00
Unipol Priv.	5030	-0,40	Finarte Rnc	1200	0,00
Unipol Rnc	6116	0,26	Finarte Rnc	1200	0,00

BANCARIE			Banca di Sicilia	8850	0,45
Banca di Napoli	4680	-0,23	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Roma	800	0,00	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Torino	6130	-0,65	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Venezia	1331	-1,41	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Verona	920	-3,95	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Padova	4230	-0,23	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Firenze	10610	-0,83	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Bologna	3595	-1,24	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Livorno	1835	-1,61	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Pisa	2300	-0,17	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Ancona	1775	-1,22	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Bari	3900	-0,51	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Brindisi	1770	-2,16	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Cagliari	15000	0,00	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Catania	4500	-1,08	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Cosenza	4425	-0,23	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Cremona	2480	-3,37	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Ferrara	1471	-0,61	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Forlì	1147	-1,97	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Genova	2634	-1,27	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Gorizia	2000	-2,91	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Imperia	26800	0,00	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Isernia	1200	1,74	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45
Banca di Lodi	10695	0,00	Banca di Sicilia Rnc	8850	0,45

CARTARIE EDITORIALI			Burgo	5570	-2,28
Burgo	7550	0,00	Burgo Rnc	7170	-0,58
Burgo Rnc	3510	-0,57	Burgo Rnc	7170	-0,58
Ed. La Repubblica	3290	-0,93	Burgo Rnc	7170	-0,58
L'Espresso	6070	-2,10	Burgo Rnc	7170	-0,58
Mondadori R	7100	-5,33	Burgo Rnc	7170	-0,58
Mondadori Rnc	2580	-1,53	Burgo Rnc	7170	-0,58
Pirelli Rnc	5400	-0,18	Burgo Rnc	7170	-0,58
CEMENTARIE			Cem. Augusta	2650	-1,85
Cem. Augusta	4400	0,23	Cem. Augusta Rnc	7200	-2,70
Cem. Barile	2200	-0,70	Cem. Augusta Rnc	7200	-2,70
Cem. Merone	4451	1,39	Cem. Augusta Rnc	7200	-2,70
Cem. Merone Rnc	6250	-0,87	Cem. Augusta Rnc	7200	-2,70
Cem. Merone Rnc	6300	-0,16	Cem. Augusta Rnc	7200	-2,70
Cem. Merone Rnc	1670	0,50	Cem. Augusta Rnc	7200	-2,70
Cem. Merone Rnc	7900	-1,25	Cem. Augusta Rnc	7200	-2,70
Cem. Merone Rnc	4100	-4,65	Cem. Augusta Rnc	7200	-2,70

CHIMICHE IDROCARBURI			Alcatel	3620	-0,55
Alcatel	2090	-2,29	Alcatel Rnc	1620	0,00
Auschem	1170	-0,85	Auschem Rnc	1170	-0,85
Boero	6190	-2,06	Boero Rnc	6190	-2,06
Caffaro	453	-5,63	Caffaro Rnc	453	-5,63
Caffaro Rnc	585	0,00	Caffaro Rnc	585	0,00
Enichem	1215	-1,22	Enichem Rnc	1215	-1,22
Enichem Rnc	1300	-0,81	Enichem Rnc	1300	-0,81
Fab. Mi. Cong	2275	0,00	Fab. Mi. Cong Rnc	2275	0,00
Fidenza Vet	1292	-0,62	Fidenza Vet Rnc	1292	-0,62
Marangoni	700	2,27	Marangoni Rnc	700	2,27
Montedison	751	-1,05	Montedison Rnc	751	-1,05
Montedison Rnc	641	-0,77	Montedison Rnc	641	-0,77
Perrier	600	-0,77	Perrier Rnc	600	-0,77
Pirelli	1600	4,17	Pirelli Rnc	1600	4,17
Pirelli Rnc	650	0,00	Pirelli Rnc	650	0,00
Recordati	8980	-0,36	Recordati Rnc	8980	-0,36
Recordati Rnc	6100	-0,81	Recordati Rnc	6100	-0,81
Saffa	5140	-0,58	Saffa Rnc	5140	-0,58
Saffa Rnc	8990	-0,15	Saffa Rnc	8990	-0,15
Salag	2160	-1,59	Salag Rnc	2160	-1,59
Salag Rnc	999	0,91	Salag Rnc	999	0,91
Salag Rnc	991	-1,98	Salag Rnc	991	-1,98
Salag Rnc	728	0,00	Salag Rnc	728	0,00
Salag Rnc	1011	-0,88	Salag Rnc	1011	-0,88
Salag Rnc	550	0,00	Salag Rnc	550	0,00
Salag Rnc	650	-6,67	Salag Rnc	650	-6,67
Salag Rnc	6790	-2,23	Salag Rnc	6790	-2,23
Salag Rnc	10010	-1,38	Salag Rnc	10010	-1,38
Salag Rnc	3230	3,19	Salag Rnc	3230	3,19

COMMERCIO			Rinascente	5900	0,02
Rinascente	5900	0,02	Rinascente Rnc	5900	0,02
Rinascente Rnc	3425	-2,14	Rinascente Rnc	3425	-2,14
Standa	30700	-2,23	Standa Rnc	30700	-2,23
Standa Rnc	5370	-0,37	Standa Rnc	5370	-0,37
COMUNICAZIONI			Alitalia	745	0,88
Alitalia	745	0,88	Alitalia Rnc	745	0,88
Alitalia Rnc	797	0,30	Alitalia Rnc	797	0,30
Ausilare	8660	0,00	Ausilare Rnc	8660	0,00
Autostar Pri	1007	0,00	Autostar Pri Rnc	1007	0,00
Auto To Mi	7350	-2,00	Auto To Mi Rnc	7350	-2,00
Costa Croc.	2165	0,70	Costa Croc. Rnc	2165	0,70
Costa Rnc	1110	-0,89	Costa Rnc	1110	-0,89
Italcable	4785	-0,21	Italcable Rnc	4785	-0,21
Italcable Rnc	3400	-1,36	Italcable Rnc	3400	-1,36
Nai Nav. Ita	881	0,00	Nai Nav. Ita Rnc	881	0,00
Nai Nav. Ita Rnc	792	1,54	Nai Nav. Ita Rnc	792	1,54
Sirti	8600	-2,15	Sirti Rnc	8600	-2,15

ELETTROTECNICHE			Edison	2741	-4,40
Edison	2741	-4,40	Edison Rnc	2741	-4,40
Edison Rnc	3558	-3,42	Edison Rnc	3558	-3,42
Elsag	3980	0,00	Elsag Rnc	3980	0,00
Gesid	9170	0,55	Gesid Rnc	9170	0,55
Saes Geller	4750	0,11	Saes Geller Rnc	4750	0,11
FINANZIARIE			Acq. Marcia	172	6,50
Acq. Marcia	172	6,50	Acq. Marcia Rnc	172	6,50
Acq. Marcia Rnc	6000	0,00	Acq. Marcia Rnc	6000	0,00
Avir Finanz	122,75	0,61	Avir Finanz Rnc	122,75	0,61
Bastogi Spa	8100	-1,22	Bastogi Spa Rnc	8100	-1,22
Bon S. R. P.	21700	-1,36	Bon S. R. P. Rnc	21700	-1,36
Bon S. R. P. Rnc	4070	0,00	Bon S. R. P. Rnc	4070	0,00
Briochi	329,5	-1,84	Briochi Rnc	329,5	-1,84
Briochi Rnc	2350	-0,21	Briochi Rnc	2350	-0,21
Buton	3750	-1,34	Buton Rnc	3750	-1,34
Camfin	3030	0,00	Camfin Rnc	3030	0,00
Colide Spa	827	-1,80	Colide Spa Rnc	827	-1,80
Comau Fin.	1800	-1,81	Comau Fin. Rnc	1800	-1,81
Editoriale	1251	-0,71	Editoriale Rnc	1251	-0,71
Editoriale Rnc	2550	-2,30	Editoriale Rnc	2550	-2,30
Euromobilia	29100	1,93	Euromobilia Rnc	29100	1,93
Euromobilia Rnc	3230	0,00	Euromobilia Rnc	3230	0,00
Ferr. Tor. R.	625	-2,11	Ferr. Tor. R. Rnc	625	-2,11
Fidit	1140	-0,13	Fidit Rnc	1140	-0,13
Fidit Rnc	3770	-0,13	Fidit Rnc	3770	-0,13
Fidit Rnc	389	-0,26	Fidit Rnc	389	-0,26
Fidit Rnc	5101	0,02	Fidit Rnc	5101	0,02
Fidit Rnc	6640	0,61	Fidit Rnc	6640	0,61
Fidit Rnc	1140	0,00	Fidit Rnc	1140	0,00
Fidit Rnc	475	0,00	Fidit Rnc	475	0,00

MERCATO RISTRETTO

MERCATO RISTRETTO					
Titoli	Chius.	Prec	Var. %	Titoli	
Bca Agr Man	87900	88200	-0,34	Cibiemme Pl	
Brianza	8780	9350	-6,10	Con Acq Rom	
Siracusa	15600	15650	-0,32	Cr Agrar Bs	
Gallaratese	7940	7940	0,00	Cr Bergamas	
Pop Bergamo	14600	14550	0,34	C Romagnolo	
Pop Com Ind	15700	15700	0,00	Volturno	
Pop Crema	40500	40500	-0,12	Creditwest	
Pop Brescia	6560	6570	-0,12	Ferrovie No	
Pop Enna	92600	92600	0,00	Finance	
Pop Intra	8460	8770	-3,53	Finance Pr	
Lecco Raggr	6650	6650	0,00	Frette	
Pop Lodi	12390	12600	-1,67	Finis Priv	
Pop Varese	15885	15885	0,00	Inveurop	
Pop Milano	5140	5200	-1,15	Ital Incend	
Pop Novara	12050	12060	-0,08	Napoleonta	
Pop Sondrio	57000	57200	-0,35	Napoleonta R	
Pop Cremona	6400	6435	-0,54	Ned Ed 1849	
Pr Lombardia	2450	2470	-0,81	Ned Edif Ri	
Prov Napoli	4800	4800	0,00	SfB Priv	
Pr And S Sud	4450	4450	0,00	Bosmanco	
Brend Lgr	1590	1590	0,00	Wurzburg	

LA CONFINDUSTRIA AMMONISCE

'Riforme in tre mesi'

Abete chiede che Amato si muova prima della Finanziaria



Luigi Abete

ROMA — Cento giorni di tempo al presidente del Consiglio per mettere in moto le riforme e riapertura della trattativa sul costo del lavoro: la Confindustria, a 24 ore dalla presentazione del programma di Governo, spinge il piede sull'acceleratore. Altrettanto fanno i sindacati che puntano a un incontro sulla politica dei redditi a metà della prossima settimana.

«Amato - dice Luigi Abete, presidente degli industriali privati - ha un compito importante: dare il via al processo di modernizzazione del paese prima della Finanziaria». Il suo auspicio è che, individuate le priorità (dalle riforme istituzionali alla politica fiscale), si cominci a lavorare seriamente. Abete, però, glissa sul documento programmatico, limitandosi a dire che «è inevitabile generale». Comunque sia l'obiettivo annunciato di riportare l'inflazione al 3,5-4% è centrale e deve essere raggiunto: è importante che Amato se lo sia posto esplicitamente e ha sottolineato Abete al termine

A 24 ore dalla presentazione del programma di governo gli industriali premono sull'acceleratore. Ma altrettanto fanno i sindacati, che auspicano un incontro sul costo del lavoro già la prossima settimana. «Amato - dice Abete - ha un compito importante da compiere».

di un incontro con il leghista Umberto Bossi, il primo degli esponenti politici ai quali ha intenzione di illustrare il piano confindustriale sul costo del lavoro: «siamo pronti - ha aggiunto - ad aprire i tavoli e a farli funzionare, purché ci sia buona volontà delle parti. In ogni caso il sindacato si deve chiarire le idee».

E lo farà, parola di Sergio D'Antoni: «la piattaforma unitaria è a buon punto - sostiene il segretario della Cisl - sono abbastanza convinto che potremo presentarla alla ripresa della trattativa». Sia chiaro, però: nessun provvedimento, è il suo monito, può essere preso fuori del negoziato triangolare. Il leader della

Confederazione di via Po non vuole fare «processi alle intenzioni, ma se per la manovra di aggiustamento del '92 fossero prese misure che toccassero gli interessi che rappresento, mi risentirei e, di certo, non le condividerei».

La speranza del segretario della Cgil, Bruno Trentin, è che i prossimi incontri con il presidente del Consiglio e i suoi ministri «ci consentano di avere i chiarimenti illuminanti ed obiettivi del governo a breve e medio periodo e sugli strumenti con i quali si intende perseguirli e, in secondo luogo, verificare le convergenze su cui il sindacato può impegnarsi o le divergenze delle quali il

nuovo governo dovrà prendere atto». Inoltre, i volti «nuovi» alla guida dei ministeri interessati dalla trattativa non scoraggiano nessuno. Anzi, per il numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco, potrebbe essere addirittura un vantaggio «visti i pasticci sorti con i precedenti ministri».

Le Confederazioni sindacali, comunque, attendono l'esecutivo alla prova dei fatti. «All'appuntamento con il governo - precisa il segretario generale della Uil, Pietro Larizza - ci presenteremo senza disponibilità gratuite, ma anche senza preconcetti». Occorre chiarire che il sindacato non farà mancare il proprio apporto. E sulla stessa linea si muove la Confcommercio che condivide gli indirizzi programmatici illustrati da Giuliano Amato: «le imprese del commercio, del turismo e del terziario - assicura - non faranno mancare il loro contributo al buon esito del progetto di riforma istituzionale e di risanamento economico».

C. R.

STOP DELLA CAMERA A FINCANTIERI

No alle navi irachene alla nostra Marina

IRI
Ansaldo
in linea

GENOVA — E' stata costituita a Genova la società «Ansaldo Sistemi Informatici», nuova azienda dell'Ansaldo (gruppo Iri-Finmeccanica), creata per gestire i grandi elaboratori e la rete di telecomunicazioni del settore e per svolgere servizi di sviluppo e consulenza nel campo delle tecnologie dell'informazione. La nuova società è stata presentata oggi dal vicepresidente e amministratore delegato Ansaldo, Bruno Musso, e da Livio Cimarelli e Mario Corti, rispettivamente presidente e amministratore delegato della «Sistemi Informatici». Localizzata nel ponte genovese, la società è al centro di una rete telematica che la collega a tutte le aziende Ansaldo.

ROMA — L'assemblea di Montecitorio ha bocciato ieri sera l'acquisto da parte della Marina Militare delle quattro fregate della Fincantieri bloccate dall'embargo all'Irak. La norma era contenuta nell'articolo 4 del decreto per il personale delle Forze armate, votato ieri dall'aula di Montecitorio. Già la scorsa settimana la commissione difesa della Camera si era espressa contro questa norma votando, d'accordo con il governo, un emendamento di soppressione. L'aula ha fatto così proprio il testo scaturito dalla sede referente anche se con diverse motivazioni. Le opposizioni si sono infatti dette contrarie al merito della norma che stanziava 150 miliardi per accendere un mutuo decennale finalizzato a finanziare i 1200 miliardi necessari all'acquisto delle navi. Diverse, invece, le motivazioni della maggioranza. Il relatore Gastone Savio (Dc) ha spiegato di essersi pronunciato per la soppressione «perché queste norme non sono nel giu-

sto ambito se inserite dal governo all'interno di questo decreto. Abbiamo perciò demandato al governo — ha aggiunto — di rivedere questa materia nelle sedi opportune». Il sottosegretario alla difesa, Dino Madaudo, ha però ribadito che il governo si riserva di affrontare il problema nell'ambito più generale dell'ammodernamento dei mezzi delle forze armate».

Fincantieri non drammatizza l'esito negativo del decreto legge per la parte che la riguarda. «Abbiamo perso solo il primo round», è il commento raccolto ieri sera a Trieste dove si trova la direzione generale dell'azienda cantieristica dell'Iri. Per il resto Fincantieri ribadisce quanto il presidente Bocchini e l'amministratore delegato Antonini hanno già detto: le unità in questione fanno parte di un contratto stipulato a suo tempo con Baghdad sotto gli auspici del governo italiano. L'embargo — sostiene Fincantieri — decretato dall'Onu nei

confronti dell'Irak ha bloccato la fornitura delle navi, lasciando a carico di un pool di industrie italiane (Fincantieri, Alenia, Oto Melara, Breda, Elmer, Fiat Avio) oneri e danni conseguenti. Il trasferimento delle quattro fregate alla Marina militare italiana risulta opportuno — dice Fincantieri — perché sono navi valide, ben conservate, essenziali nell'indilazionabile rinnovamento della nostra flotta. Per far fronte al logoramento cui sono state sottoposte negli ultimi anni le unità militari italiane (missioni nel Golfo, ecc.), l'acquisto delle quattro fregate appare nel breve-medio periodo la soluzione più logica e rapida, come del resto gli stessi vertici della Marina hanno recentemente sottolineato. Il passaggio delle navi alla Marina, osserva infine Fincantieri, risolverebbe due problemi in un colpo solo: alleggerire gli oneri finanziari di alcune imprese pubbliche, ammodernare la nostra flotta.

OCCUPAZIONE

Iritecna, duemila in cassa integrazione Sciopero alla Pirelli per i 1600 «tagli»

ROMA — Iritecna, caposettore dell'Iri per le costruzioni e l'impiantistica, ha avviato le procedure di messa in cassa integrazione straordinaria per 2.000 lavoratori. Lo rendono noto le organizzazioni sindacali di categoria che hanno immediatamente indetto per il prossimo 8 luglio uno sciopero di otto ore con una manifestazione a Roma, davanti alla sede dell'Iri, «per respingere i propositi di Iritecna». In una nota di coordinamento unitario di Cgil, Cisl, Uil, Fim (Federazione lavoratori costruttori) e Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) ritiene «inaccettabile» l'apertura delle procedure di messa in cassa integrazione nel settore edile. I sindacati chiedono quindi con urgenza un incontro con l'Iri e il governo per riba-

dire «le esigenze di rafforzamento di una struttura pubblica che gestisca progettazione e costruzione di sistemi complessi. La riorganizzazione del polo impiantistico e delle costruzioni non può però iniziare con la riduzione dell'occupazione e con la messa in cassa integrazione dei lavoratori; semmai, — dicono i sindacati — si riducano drasticamente le consulenze esterne, senza penalizzare le risorse professionali interne».

Si è svolto ieri lo sciopero generale di otto ore di tutti i lavoratori del gruppo Pirelli. La mobilitazione è stata indetta dalla federazione unitaria dei sindacati dei chimici (Fulc) contro l'annuncio dato dall'azienda di un nuovo piano di ristrutturazione che prevede un «taglio» complessivo di quasi 1.600

posti di lavoro. A Villafranca Tirrena (Messina) dove è prevista la chiusura dello stabilimento, sono attualmente occupati (nella produzione di pneumatici radiali per moto) 720 lavoratori; a Tivoli (pneumatici per agricoltura) l'organico dovrebbe scendere di 300 unità dalle attuali 830. Il piano, illustrato dall'amministratore delegato della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, comporta anche la riduzione (già annunciata in marzo) di 500 lavoratori della struttura centrale del gruppo; di questi 300 verranno messi nelle liste di mobilità (con la rescissione, quindi, del rapporto di lavoro) come gli altri 1.020. La Fulc respinge totalmente il nuovo piano di ristrutturazione.

«Era indispensabile l'azione di lotta in risposta alla decisione unilaterale di chiudere gli stabilimenti perché, su questi temi, al sindacato si può chiedere di tutto fuorché il suicidio». Così Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, giustifica le dure risposte del sindacato alla decisione della Pirelli di chiudere lo stabilimento di Villafranca Tirrena e di tagliare globalmente mille posti di lavoro. Il segretario della Cisl parla di «precedenti errori di gestione aziendale scaricati sui lavoratori» e definisce «fuori del mondo una gestione ottocentesca dei rapporti sociali che fa pagare al Mezzogiorno l'insipienza aziendale, la mancanza di strategie come nel caso della trattativa tedesca (per la Continental)».



Il segretario Cisl, D'Antoni, ha attaccato la Pirelli

EST E VALUTE

Varato il cambio unico per il rublo e a Mosca il deficit sale alle stelle

MOSCA — E' tasso unico ufficiale di cambio per il rublo da oggi. Un passo importante nel processo di riforma economica avviato da Boris Eltsin. Ma a questa mossa significativa verso la stabilizzazione dell'economia e, in prospettiva più lontana, verso una maggiore disponibilità di beni di consumo sul mercato, si è accompagnato l'annuncio di una forte crescita del deficit a conferma che la situazione è ancora confusa e gravida di difficoltà.

Il primo ministro ad interim Yegor Gaidar ha reso noto che il passivo nei conti dello Stato è volato in maggio a più di 60 miliardi di rubli con un'impennata del 350% rispetto ai 17 miliardi dei cinque mesi precedenti.

Al Parlamento, Gaidar

Un passo importante nel piano di riforma economica avviato da Eltsin ma l'annuncio di una lievitazione fortissima del deficit ha confermato che la situazione è confusa e procede in un mare di difficoltà. La riforma prevede operazioni libere di cambio per gli stranieri e per i residenti

ha spiegato la vistosa crescita del disavanzo sia con l'inevitabile aumento della spesa alle voci servizi sociali e agricoltura sia con la moltiplicazione degli interessi sui debiti contratti in passato. E, in tono preoccupato, ha ammonito che «ci siamo lasciati andare a spendere più di quanto possiamo».

Il governo, ha sottolineato il premier, potrà controllare il valore del

rublo solo se riuscirà a frenare la spesa pubblica manovrando al tempo stesso la leva fiscale.

In base alla riforma monetaria detta della «convertibilità interna» da ieri in vigore, i cittadini russi e i residenti stranieri sono pienamente liberi nelle operazioni di cambio mentre in passato potevano comprare valuta estera solo per recarsi all'estero e in quantità limitata.

La giornata inaugurale della riforma è stata dominata comunque da una diffusa circospezione sia a livello di privati sia a livello di banche.

Chi si aspettava lunghe code agli sportelli bancari è rimasto deluso mentre le banche non si sono immediatamente adeguate alla nuova parità continuando a offrire tassi a valori abbastanza diversi fra loro.

Ufficialmente il tasso di cambio iniziale è stato fissato a 125,26 rubli contro un dollaro e il governo spera di arrivare gradualmente a una parità di 80 rubli per dollaro.

I nuovi tassi saranno stabiliti dalla banca centrale russa sulla base delle aste valutarie ogni martedì e giovedì.

RIPROPOSTA DAL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO, DRAGHI

Un'«authority» per privatizzare

Il modello può essere quello inglese e francese - Interventi di Andreatta e di Cassese

ROMA — Le possibilità di successo di una seria politica di privatizzazioni, che contribuisca da un lato a rallentare il debito pubblico e l'altro ad allargare il portafoglio azionario di investitori e famiglie ai titoli di imprese pubbliche, sono legate al possibile conferimento «ad un unico organismo del potere di coordinamento e di iniziativa». «La razionalità di questa attribuzione - come ha argomentato il direttore generale del Tesoro, Mario Draghi, intervenendo al convegno dedicato alle privatizzazioni in Italia, organizzato da «Business international» - è manifesta, in quanto si è deciso con essa che l'organismo responsabile della determinazione dei risvolti finanziari delle operazioni, incluse la valutazione dell'azienda, la scelta di un meccanismo di cessione, la selezione delle società esterne di consulenza del cedente e del cessionario e l'ultima analisi del buon esito del collocamento, abbia anche il potere di coordinamento dei soggetti ammi-

nistrativi coinvolti». Draghi, che è intervenuto al convegno con il presidente della commissione per le privatizzazioni, Luigi Cappugi, con Beniamino Andreatta e Sabino Cassese, ha citato come esempi positivi di questo accentramento di poteri per la gestione del programma di privatizzazioni quelli di Francia e Inghilterra.

Secondo il direttore generale del Tesoro anche un programma ambizioso come quello che prevede privatizzazioni per 15 mila miliardi di lire '92 «darebbe un contributo trascurabile alla riduzione dello stock del debito pubblico». Il ministero del Tesoro considera il piano delle privatizzazioni «uno dei cardini del più generale programma di stabilizzazione fiscale del Paese. Il motivo è semplice - ha spiegato Draghi - gli effetti indiretti potrebbero infatti essere di grandezza maggiore rispetto a quelli diretti».

Sempre in tema di privatizzazioni l'economista Beniamino Andreatta ha posto l'accento sulla

necessità di una radicale modifica nei criteri di scelta dei dirigenti delle aziende pubbliche, proponendo al riguardo la costituzione di una apposita commissione di manager indipendenti. «Ho proposto - ha detto Andreatta - che anziché gli «uffici cariche» dei partiti, il ministro senta due banchieri professionisti e tre o quattro dei grandi italiani che hanno assunto cariche di vertice nelle compagnie multinazionali. La strada più razionale per ottenere buoni risultati sul mercato è, secondo il presidente della commissione per le privatizzazioni, Luigi Cappugi, quella del «collocamento di importanti quote di minoranza, oscillanti tra il 25 e il 30 per cento del capitale, con la garanzia di precisi diritti per gli acquirenti. Decisamente negativo il parere dell'economista Sabino Cassese riguardo alla attuale normativa sulle privatizzazioni: «Non è altro che una catena di errori dall'insuccesso scontato».

Fisco, poco bottino sui capital gain

MILANO — Sempre più magro il bottino per il fisco per l'imposta sul capital gain. Nel secondo trimestre del 1992, infatti, il gettito, già a livelli minimi negli scorsi mesi, ha dovuto infatti subire la fase assai critica che sta attraversando il mercato con l'indice Mib piombato alla fine del mese di giugno ai minimi dell'anno. I titoli colpiti dalla massima aliquota, nel confronto del settembre 1991 e del giugno 1992, sono solo 27 e si tratta, per la maggior parte di titoli di secondo piano che, con un basso flottante, portano poco

denaro nelle casse dell'erario. I titoli di primo piano e con un più alto flottante colpiti dalla aliquota del 10,5% sono le Generali, le Montedison ord e rnc e le Sip ord e rnc. Altri titoli di primo piano con aliquota di massimo sono le Edison ord e rnc, le Alleanza ord e rnc, le Benetton. Tra i titoli a minore flottante spiccano le Alitalia priv e rnc, le Boero Bartolomeo, le Finare priv, le Fochi Filippi, le Gerolomini ord, le Secco ord, le Isvim, le Montefibre ord, le Recordati ord e rnc, le Sofegi, le Trenno, le Valco e le Volkswagen.

ACCORDO SULLA POLITICA AGRICOLA La nuova Europa verde Apertura Cee al Gatt

BRUXELLES — La Cee ha una nuova politica agricola comune. L'altra notte a Lussemburgo il Consiglio agricolo dei 12 ha varato all'unanimità i regolamenti esecutivi della riforma approvata lo scorso 21 maggio. I ministri hanno riconosciuto al Portogallo, che ha chiuso il suo semestre di presidenza, il merito di aver condotto in porto l'accordo. Sciolte le ultime riserve della Francia e dell'Italia, l'approvazione è avvenuta tre minuti dopo la mezzanotte. Il neoministro dell'Agricoltura italiano Gianni Fontana ha dato il suo voto a favore in cambio di un impegno a trovare una soluzione al problema delle quote di produzione di latte. La commissione Goe presenterà una proposta di riforma della politica agricola comune.

La nuova politica agricola comune varata questa notte a Lussemburgo è destinata a cambiare il volto dell'Europa verde dei prossimi 3 anni. Con

l'approvazione dei regolamenti esecutivi, i ministri dell'Agricoltura della Cee hanno sepolto un modello che durava da 30 anni e che ormai non era più controllabile a causa dell'elevato livello dei prezzi e delle enormi eccedenze. Concettualmente la riforma della Cee per permettere l'autosufficienza alimentare dell'Europa degli anni 50, la vecchia Pac si fondava sul meccanismo del prezzo garantito per ogni prodotto, indipendentemente dalla possibilità di trovare sbocchi di mercato. Questa logica, giusta per l'epoca, si è a poco a poco rivelata fallace. Fabbrica di surplus produttivi, iniqua distributrice di sovvenzioni alle regioni più ricche e ai produttori più forti, l'Europa verde è diventata la responsabile delle guerre commerciali a colpi di sovvenzioni all'esportazione.

L'Agip sbarca in Kazakistan con British Gas

ROMA — L'Agip spa e la British Gas hanno avuto la meglio su British Petroleum e State Oil e potranno sfruttare per i prossimi 40 anni uno dei più grandi giacimenti di gas e olio del mondo, in Kazakistan (ex Repubblica Urss). L'accordo è stato firmato ieri ad Alma Ata dal presidente dell'Agip Raffaele Santoro, dall'amministratore delegato della British Gas Howard Dalton e dal vice premier del Kazakistan Beikenov. Le riserve del giacimento, calcolate ancora per difetto, ammontano a 570 miliardi di metri cubi di gas e 260 milioni di tonnellate di olio. La produzione attuale è pari a circa il 20% di quella totale dell'Agip e, per quanto riguarda il gas, basterebbe ai consumi italiani per i prossimi 11 anni.

«E' un risultato storico», ha commentato il presidente dell'Eni (Agip spa) è una sua caposettore, Gabriele Cagliari in una conferenza stampa tenuta con l'amministratore delegato dell'Agip Giancarlo Baldassarri e il direttore della pianifica-

zione e sviluppo della British Gas Paul Collins. Tra i due gruppi è stata formata una società di fatto con pari diritti e pari doveri. Tutto al 50%, insomma, anche i 6 miliardi di dollari di investimenti (più, naturalmente, i costi di produzione) previsti per il prossimo decennio. Il picco di produzione ci sarà tra 5-8 anni e sarà pari al 10% delle riserve. L'olio, è stato detto, è di ottima qualità e con poco zolfo. Il contratto appena siglato darà una forte spinta all'Agip verso l'in-

gresso in Borsa, ormai previsto per settembre. Grande soddisfazione in casa Eni. E per più di un motivo. Questo accordo è il primo per dimensione e importanza raggiunto da società internazionali nell'area ex Urss e apre importanti prospettive di lavoro ad altre imprese italiane come Saipem, Snam Progetti e Nuovo Pignone. Dopo i fatti preoccupanti dell'Algeria (nostro importante partner petrolifero) si aggiunge poi un ulteriore contributo alla

sicurezza di rifornimento. Il gas prodotto dall'Agip nel giacimento di Kazakistan, potrebbe in parte essere utilizzato sul mercato italiano. Cagliari ha osservato che nel momento in cui l'Italia si dibatte in grosse difficoltà economiche, questo avvenimento rappresenta una risposta significativa: «Ormai, dall'elenco dei settori produttivi che perdono colpi possiamo escludere il nostro. Il gruppo si può tranquillamente collocare tra le prime 10 società petrolifere del mondo».

Eni è consapevole dei pericoli ai quali si va incontro operando in Paesi a rischio. Per questo propone proprio ai sette Grandi che stanno per riunirsi al vertice di Monaco di lanciare l'idea di una super assicurazione non solo per coprire i rischi ma anche per promuovere comportamenti da aiutare le nazioni in difficoltà. «Questo contratto - ha detto ancora il presidente dell'Eni - è l'esempio di quale possa essere il miglior aiuto che l'Occidente può dare all'ex Unione

Sovietica: intervenire con investimenti propri. L'accordo prevede anche una raffineria, un impianto petrolchimico e piani di sviluppo destinati alla cittadina che nascerà intorno al giacimento: si mettono in conto interventi e aiuti sul piano agroalimentare, assistenza alla formazione di specialisti, scuole, ospedali. Eni è attivo anche in altre Repubbliche dell'ex Urss: in Russia saranno presto firmati accordi, e anche in Ucraina.



Peter Collins e Gabriele Cagliari

LA GUERRA DELL'ACCIAIO

L'Ilva sotto accusa

Nel mirino dei produttori Usa (con la Falck) per dumping



I giganti dell'acciaio statunitense si scagliano contro un gruppo di imprese europee e giapponesi. La società guidata da Gambardella (nella foto) si trova però in buona compagnia: sotto accusa di vendere l'acciaio sul mercato sottocosto ci sono pure l'Usinor Sacilor e British Steel

WASHINGTON — I produttori di acciaio statunitensi accusano di pratiche di dumping un gruppo di società giapponesi ed europee, per l'Italia l'Ilva e la Falck. I principali produttori Usa hanno depositato parecchie decine di reclami contro i loro concorrenti stranieri accusandoli di vendere l'acciaio sul mercato americano sottocosto.

«Non ci sono dubbi che le sovvenzioni straniere e le pratiche di dumping portano pregiudizio ai produttori statunitensi», ha detto Thomas J. Usher, presidente della Us Steel Group. Le aziende hanno depositato 84 reclami presso il dipartimento americano del commercio e la commissione del commercio internazionale, organismo di arbitrato indipendente, accusando i produttori del Giappone e 20 altri Paesi.

Per quanto riguarda l'Italia, l'Ilva e la Falck vengono accusate di ricevere sussidi e di praticare dumping sul lamierino laminato a freddo e a caldo e sui prodotti piani. Per ora nessun commento sia dalla società pubblica sia da quella milanese della famiglia Falck. In Belgio, le società accusate sono la Cockerill Sambre, la Sidmar, la Boel, la Fabrique de Fer e la Clabecq. In Finlandia le accuse cadono sulla Rautaruukki mentre in Francia sotto accusa è la Usinor Sacilor.

Dito puntato in Germania contro la Thyssen Stahl e in Olanda contro la Hoogovens. In Spagna gli statunitensi accusano la Ensidesa e la Ahv. In Gran Bretagna, infine,

viene accusata di dumping la British Steel.

Le importazioni di acciaio costituiscono oltre il 18% del mercato americano di acciaio. Gli statunitensi accusano i concorrenti stranieri di ricevere ampie sovvenzioni statali, oltre 100 miliardi di dollari dal 1980, che

permettono loro di vendere i loro prodotti a prezzi inferiori a quelli dei produttori locali.

Secondo gli statunitensi, queste pratiche commerciali sono costate nel 1991 circa 2,2 miliardi di dollari all'industria Usa, e, nel primo trimestre del 1992, 108 milioni di dollari.

Reagendo a questi reclami, Yoshitaka Fujitani, presidente del Centro informazioni dell'acciaio con sede a New York, ha consigliato ai produttori statunitensi di concentrarsi sui «problemi strutturali dell'industria dell'acciaio» piuttosto che lamentarsi della concorrenza straniera.

«Queste accuse infondate portano pregiudizio alla normale concorrenza e ledono i consumatori statunitensi», afferma il dirigente del Centro in un comunicato, smentendo che il governo nipponico abbia accordato sovvenzioni alla siderurgia.

Il presidente della Ltv Corp, D.H. Hoag, ha risposto da parte sua che i produttori di acciaio statunitensi «si sentono in grado e intendono affrontare la concorrenza di qualsiasi produttore nel mondo, in condizioni però di legalità, libertà e aperture».

Secondo le leggi federali americane, se il dipartimento del commercio e la commissione commerciale riconosceranno entrambe che le società straniere hanno utilizzato pratiche commerciali illegali ricorreranno all'imposizione di tasse e dazi alle importazioni di acciaio in Usa dall'estero.

REAZIONI CEE

«Manovra di disturbo Falck: «Protezionismo»

BRUXELLES — Per la Commissione Cee l'intenzione dell'industria siderurgica americana di imporre dazi antidumping alle esportazioni di acciaio comunitario e di altri paesi terzi è «un evidente attacco studiato per disturbare il normale flusso degli scambi commerciali». Lo ha dichiarato il vicepresidente della Commissione Cee, Frans Andriessen, precisando che gli Stati Uniti sono stati i soli, durante il negoziato sull'accordo multilaterale dell'acciaio fra i partner mondiali, naufragato la scorsa primavera, a non aderire all'impegno di regolare gli scambi per impedire il ricorso alle «ostacolanti» misure antidumping. In quell'occasione, tutte le parti avevano accolto la richiesta della Cee di iscrivere nel testo una clausola che prevedesse la necessità di avviare consultazioni fra le parti in causa prima di iniziare qualunque inchiesta su presunte pratiche antidumping. Secondo un portavoce, la Commissione cercherà ora di trovare una soluzione all'avvio delle procedure contro le industrie dei 7 paesi Cee coinvolti attraverso contatti riservati con le autorità degli Stati Uniti. Tuttavia, per Andriessen, l'unico modo per chiudere definitivamente il contenzioso, e evitare che simili situazioni si ripetano in futuro, è liberalizzare il commercio dell'acciaio attraverso un «significativo» accordo multilaterale. In questo senso, gli Stati Uniti devono riprendere le trattative e condurre in porto il negoziato.

I 7 paesi Cee che dovranno pagare agli Stati Uniti dazi antidumping sulle loro esportazioni di acciaio sono l'Italia, il Belgio, la Francia, la Germania, l'Olanda, la Spagna e la Gran Bretagna, per il nostro paese le stime delle 12 industrie siderurgiche americane che hanno presentato denuncia alle loro autorità nazionali, le due società italiane sono responsabili di un margine di dumping che oscilla fra il 70 e il 116% del prezzo dell'acciaio esportato. Le stesse stime valgono per i cosiddetti dazi compensativi che verrebbero loro imposti per bilanciare il volume dei sussidi ricevuti dal governo italiano. Complessivamente, i prodotti delle industrie comunitarie che rischiano di pagare alto il prezzo della vendita sottocosto e degli aiuti di Stato ammontano a 2 milioni di tonnellate di laminati, poco meno del 50% del totale dell'export siderurgico annuale della Cee negli Stati Uniti.

E' una mossa protezionistica. Questo il commento del gruppo Falck, messo sul banco degli accusati di dumping dai produttori statunitensi di acciaio. «In fondo ci aspettavamo questa reazione, non siamo sorpresi», afferma un portavoce del gruppo — gli Stati Uniti avevano già annunciato azioni di questo tipo dopo il fallimento delle trattative in maggio in ambito Gatt. Il gruppo siderurgico lombardo, comunque, si dice preoccupato dei reclami statunitensi non per il merito quanto per i tempi che occorrono di solito per dirimere queste complesse questioni. Da parte del gruppo di Sesto San Giovanni si sottolinea comunque che il vero sistema protetto esiste in Usa (mentre la Cee è sempre più libera — si afferma — gli Usa sono sempre più protetti, protettissimi) e che non a caso le accuse arrivano in pieno periodo elettorale. Il portavoce della Falck conclude che comunque la società fa poca attività negli Stati Uniti e quindi ha potuto fare pochi danni. Nessun commento ufficiale, invece, per ora, da parte dell'Ilva. In ambienti federali, si dice che le accuse degli Usa non hanno fondamento e che si tratta di un tentativo ispirato da motivi meramente protezionistici.

IDATI ISTAT

Rallenta l'inflazione Giugno sul 5,5 annuo



L'economista Beniamino Andreatta (nella foto) afferma che «non può esserci un tasso programmato».

ROMA — Rallenta l'inflazione: a giugno l'indice dei prezzi al consumo, calcolato dall'Istat, è sceso al 5,5 annuo, rispetto al 5,7% di maggio ed al 6,9% di giugno '91. Nel solo mese di giugno i prezzi sono cresciuti dello 0,3%, contro una variazione dello 0,5% nel mese di giugno del '91. La variazione mensile, precisa l'Istat, sarebbe comunque dello 0,3% anche tenendo conto della voce tabacchi lavorati, esclusa dal paniere con la legge 81 del febbraio '92. Sulla variazione mensile di giugno ha inciso la crescita dei prezzi dei veicoli privati (per lo 0,8 della crescita complessiva), dell'esercizio dei mezzi di trasporto (per lo 0,06), dei pubblici esercizi (per lo 0,08) ed un calo dei prezzi dei servizi ricreativi. Le variazioni percentuali dei singoli capitoli sono state: alimentazione più 0,4, abbigliamento più 0,2, elettricità e combustibili meno 0,3, articoli di uso domestico e servizi per la casa più 0,1, servizi sanitari e spese per la salute più 1,1, trasporti e comunicazioni più 0,9, altri beni e servizi più 0,6, ricreazione, spettacoli, cultura e istruzione meno 0,4. I prezzi delle abitazioni non hanno subito variazioni. Il tasso annuo registrato in giugno (che diverrebbe pari al 5,6% includendo i tabacchi lavorati) è risultato pari al 5,2% per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi amministrati e al 5,5% per i restanti prodotti.

Con riferimento ai singoli capitoli i tassi annui percentuali di crescita dei prezzi rilevati in giugno sono: alimentari 5,2%, abbigliamento 5,6%, elettricità e combustibili 3,8%, abitazione 6,1%, articoli di uso domestico e servizi per la casa 5,6%, servizi sanita-

ri 5%, trasporti e comunicazioni 4,2%, ricreazione 6,6%, altri beni e servizi 6,7%.

«Non può esserci una inflazione programmata. E questo è uno degli aspetti più umoristici della situazione», così Beniamino Andreatta, ex ministro del Tesoro, definisce intanto l'obiettivo del governo Amato di portare l'inflazione al 3,5 per cento nel 1993.

«Può darsi che il nostro Paese, per rendere più credibile il cambio, debba avere un periodo di inflazione inferiore a quello tedesco ed a quello francese. Ma come si raggiunga è sicuramente molto sanguinoso. Abbiamo bisogno», ha spiegato Andreatta a margine del convegno sulle privatizzazioni organizzato da Business International e dalla Kpmg Peat Marwick — di tassi di inflazione per recuperare lo zoccolo inflattivo registrato dall'87 ad oggi. Tassi che ci pongano in linea coi Paesi europei, senza tagliare produzione e occupazione, «per permettere all'Italia di recuperare la sua competitività».

In questo senso Andreatta vede di buon occhio l'accorpamento tra il ministero del Tesoro e quello della Funzione pubblica.

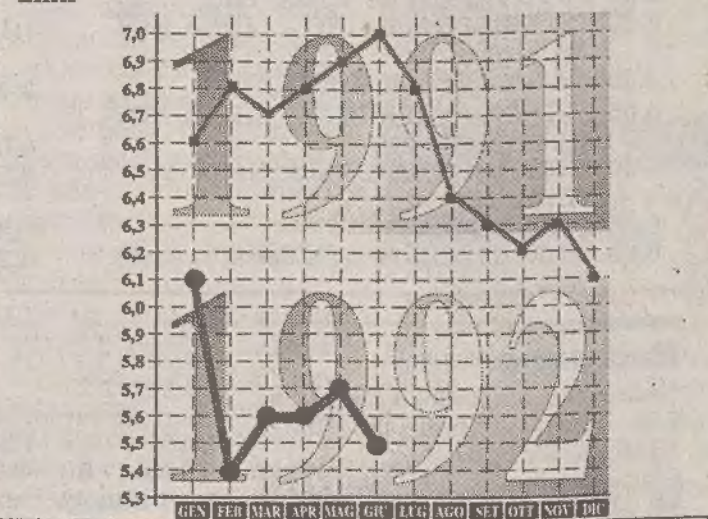
«E' sempre meglio che i contratti vengano fatti da chi poi deve pagare. In questi due anni il ministero si è coperto di ignominia per il contratto della scuola e della sanità».

Per Luigi Cappugi, economista e presidente della Bnc, l'obiettivo di inflazione al 3,5 per cento è «un obiettivo ambizioso ma necessario. Se ci si arriverà, sarà un bene. Ma bisognerà vedere in che modo si raggiunge il 3,5 per cento, se riducendo le spese o aumentando le entrate».

Inflazione: così l'andamento del tasso tendenziale

	1991	1992
Gennaio	6,5	6,1
Febbraio	6,7	5,4
Marzo	6,6	5,6
Aprile	6,7	5,6
Maggio	6,8	5,7
Giugno	6,9	5,5

La tabella sopra mostra le variazioni dei tassi in raffronto con quelli degli stessi mesi del 1991; sotto il risultato grafico dell'andamento dei tassi nei due anni



ICE Un workshop a Trieste sul terziario polacco

TRIESTE — L'Ice (Istituto nazionale per il commercio estero) di Trieste ha organizzato un workshop sul terziario avanzato in Polonia.

Il seminario è stato programmato per il 14 luglio, presso la sala convegni dell'ufficio Ice di Trieste, in via Genova. Lo ha reso noto Antonio Pollano, direttore della direzione triestina dell'Ice.

Relatori da parte polacca saranno: il presidente della Nicom (società per la costituzione di aziende con capitale straniero), Henryk Boscini; il presidente di Softeq (softwarehouse), Wojciech Warski; il direttore esecutivo del gruppo Gazeta Włoboz (mercato pubblicitario), Sewereyn

Blimsztajn.

Oltre a questi esperti altri due si uniranno per illustrare ulteriori caratteristiche del terziario avanzato in Polonia e sono: Mariusz Walter, direttore generale di una società di marketing e Piotr Brozina, presidente di una struttura specializzata in seminari.

Per parte italiana interverranno Vittorio Tadei, dello studio Chiomenti di Roma, il quale farà il punto sulla situazione giuridica nella costituzione di joint venture con la Polonia, nonché altri due relatori di aziende associate alla Federazione delle organizzazioni del terziario innovativo (Fonti) e alla Federazione terziario avanzato (Fta).

LA PRIMA SESSIONE ALLA CCIAA

Trieste, laureati in Sim

Per il titolo di promotore finanziario partecipano in 98



Alcuni partecipanti alla sessione d'esame di fronte alla Commissione composta da Maurizio Fanni (Consob), Alfonso Desiata (Ccicaa), Giorgio Granello (Anasf), segretario Ezio Nardelli.

Zoppas: «Tagliare la spesa corrente»

TRIESTE — Il programma del governo Amato sembra agli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia «serio, sufficientemente consapevole della gravità della situazione italiana, ma anche impegnato ad indicare le vie per uscire, per mantenere il passo con l'Europa e con la piccola ripresa dell'economia internazionale».

Lo rileva una nota della Federazione regionale degli industriali e del suo presidente, Gianfranco Zoppas. Per quanto riguarda l'economia della

Regione e dell'intero Nord Est, Zoppas rileva di aver già inviato al Presidente Giuliano Amato, d'intesa con i colleghi del Trentino Alto Adige e del Veneto, «una richiesta d'incontro sull'applicazione della legge per gli interventi italiani nell'Europa Centro-Orientale».

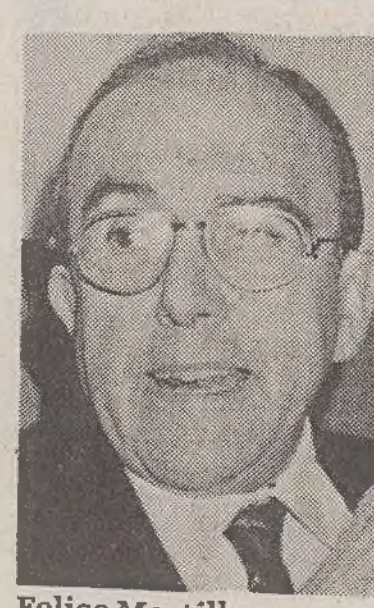
«La cura dei mali italiani si chiama taglio della spesa corrente — conclude Zoppas — e non degli investimenti, soprattutto di quelli rivolti alla internazionalizzazione».

ENTE FS

Lo scorporo della Bnc

ROMA — Sono state costituite due nuove società nel gruppo Fs. Dallo scorporo della Banca nazionale delle comunicazioni sono infatti nate la Bnc spa (con un patrimonio di 642 miliardi di lire) e la Bnc assicurazioni spa (con un patrimonio di 337 miliardi di lire). La Bnc spa, che si occuperà del settore credito e avrà un ruolo fondamentale nella strategia di sviluppo delle Ferrovie, avrà un nuovo consiglio d'am-

ministrazione che dovrà gestire la fase del cambiamento. Saranno fermati presidente Luigi Cappugi e direttore generale Natale Gilio. Nel consiglio entrerà di diritto il comitato esecutivo della fondazione (quattro membri). Nella società assicurativa, controllata al 100% dalla Bnc spa, oltre al consiglio esecutivo della fondazione entrerà in consiglio Felice Mortillaro con l'incarico di presidente.



Felice Mortillaro

LA NUOVA LEGGE SLOVENA

Un repulisti in banca

Fuori dalla gestione degli istituti di credito le ditte insolventi

CAPODISTRIA — In Slovenia, con la giornata di ieri, è entrata in vigore la nuova legge che prevede un allontanamento del «Comitato di gestione delle banche» dei rappresentanti delle ditte che registrano un passivo finanziario. In vista del provvedimento, si è svolta martedì un'assemblea del Comitato di gestione della «Slovena Banka» di Capodistria.

Nel corso della riunione è stata approvata la revisione economico-finanziaria. A farne le spese dieci membri del Comitato di gestione che sono stati sostituiti da altrettanti rappresentanti di aziende con un bilancio in attivo.

La stessa «Slovena Banka», nel bilancio annuale del 1991 ha ri-

scontrato non poche difficoltà. Da rilevare che la crisi economico-politica di mercato in Slovenia ha influito sull'attività della stessa istituzione che nel 1991 ha chiuso in «rosso». Ciò è dovuto al fatto che la banca capodistriana ha concesso obbligazioni per il valore di un miliardo di talleri a imprese che non hanno saldato i loro crediti.

Sono complessivamente 95 i committenti della banca (su 346), che tutt'ora risultano debitori di ingenti somme. Nonostante tutto la revisione economico-finanziaria ha attestato che la «Slovena Banka» di Capodistria è stata in grado di mantenere il valore reale del capitale in possesso, anzi nel '91 è stato

registrato un incremento di 2,6 miliardi di talleri.

Fra coloro che si sono salvati dal «repulisti» in seno al comitato di gestione, spicca l'Ente porto di Capodistria. Fra i nuovi entrati, invece, da segnalare le società capodistriane «Intereuropa» e «Istrabenz», nonché la «Preskrba» di Sana, la «Javor» di San Pietro del Carso, l'Ente forestale di Postumia e la «Termoplast Plama» di Castelnuovo (Podgrad).

Da segnalare che la nuova legge prevede l'inclusione, nel Comitato di gestione bancario, di due ulteriori rappresentanti: uno per la piccola industria e l'altro per i risparmiatori.

Alberto Cernaz

SIP Contratto firmato

ROMA — I sindacati dei postelegrafonici della Sip e la Sip Intersind hanno firmato il contratto di lavoro degli 89.000 dipendenti dell'azienda che prevede un incremento salariale a regime pari a 327 mila lire mensili, al netto di futuri meccanismi di contingenza e una riduzione dell'orario pari a 24 ore annue. Lo rende noto un comunicato della Filpt-Cgil, precisando che l'accordo ha la durata di due anni.

DELLO 0,4 E' cresciuta l'energia sulla rete dell'Enel

ROMA — E' cresciuta dello 0,4% l'energia elettrica immessa in rete dall'Enel in giugno rispetto allo stesso mese dello scorso anno. La variazione totale è stata in realtà dell'1,9%, ma, tenuto conto della diversa composizione calendariale di giugno '92 rispetto allo stesso mese del '91, l'incremento mensile totale può essere valutato pari allo 0,4%. La variazione più alta è quella registrata a Milano (+4,6%), mentre per Venezia la variazione è stata negativa (-4,3%). L'immesso in rete progressivo nell'anno è aumentato del 2,6%, che diventa +2% se si tiene conto del fatto che il '92 è un anno bisestile. La potenza massima alla punta è stata registrata il giorno 23 del mese (32.782 mw), mentre nel '91 la potenza massima alla punta era stata registrata il 26 (33.085 mw).

PROVIENE PER DUE TERZI DA QUATTRO REGIONI

Ice, un export squilibrato

ROMA — Provengono solo da quattro regioni i due terzi delle esportazioni italiane. Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna hanno esportato nel 1991 beni e servizi per 140 mila miliardi di lire su 204 mila complessivi. La Lombardia mantiene una posizione dominante, con il 30% dell'export nazionale, seguita a considerevole distanza da Piemonte (13,7%), Veneto (12,3%) ed Emilia-Romagna (10,5%).

E' quanto risulta da

uno dei capitoli del rapporto sul commercio estero 1991 realizzato dall'Ice, che verrà presentato ufficialmente venerdì prossimo 3 luglio al Cnel con la partecipazione del presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, Giuseppe De Rita, del presidente dell'Ice, Marcello Inghilesi, dell'imprenditore Giuseppe Stefanel e di Antonio Pedone, presidente del Comitato scientifico dell'Ice. Le conclusioni saranno tratte dal ministro del

Commercio estero. Dall'analisi del rapporto sulle esportazioni regionali risulta che, nel periodo '85-'91, c'è stato un sensibile aumento del contributo del Centro Nord alle esportazioni nazionali (da 84,9 a 88,4%) a scapito del Mezzogiorno, che progressivamente ha perso terreno (dall'11,5% all'8,9%).

L'indagine sulle regioni è solo uno degli argomenti affrontati dallo studio dell'Ice: il volume descrive innanzitutto l'andamento del com-

mercio mondiale e indica le principali tendenze delle politiche commerciali. Analizza poi i conti con l'estero dell'Italia, l'orientamento geografico e la struttura settoriale dell'interscambio. Anche questa edizione del rapporto dell'Ice è arricchita da numerosi contributi esterni che mettono a fuoco le tendenze dell'economia mondiale e alcuni aspetti della collocazione internazionale dell'Italia, come ad esempio gli investimenti esteri diretti.



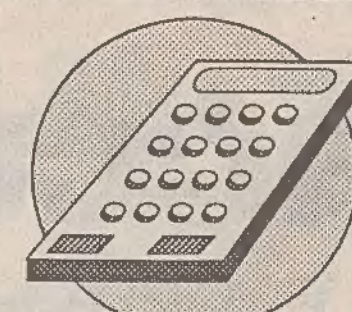
7.00 MORTE DI UN POETA. FEDERICO GARCIA LORCA.
7.50 UOMINI E STAGIONI.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 L'ISOLA DEL DIAVOLO. Film.
12.00 UNO FORTUNA.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI.
14.00 LA CONGIURA DEI POTENTI. Film.
15.00 BIGI ESTATE.
17.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 SIENA: IL PALIO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 COLOMBIANE '92: LOTTERIA DEL SECOLO.
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.00 PREMIO LETTERARIO STREGA.
0.05 TELEGIORNALE UNO.
0.35 OGGI AL PARLAMENTO.
0.45 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.20 DOVE VAI TUTTA NUDA? Film.
2.50 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
3.05 L'AMICA DELLE MOGLI. Film.
5.05 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
5.20 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA - I PINGUINI.
6.05 DIVERIMENTI.
6.50 MORTE DI UN POETA. Seconda parte.

12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
13.35 TG2 - NON SOLONERO.
13.45 METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
14.00 STAGIONI.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 RISTORANTE ITALIA.
15.35 L'ORO DEL MONDO. Film.
17.15 DAL PARLAMENTO.
17.25 DAL MONDO TG 2.
17.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
18.20 TG 2 SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 SORVEGLIANZA SPECIALE. Film. Regia di John Badham, con Richard Dreyfuss, Emilio Estevez, Madeleine Stowe.
22.30 SPECIALE MIXER: MIROSLAVA.
23.15 TG 2 PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 SPECIALE PARLAMENTO SUL VOTO DI FIDUCIA AL GOVERNO AL SENATO.
1.00 METEO - TG2 - OROSCOPO.
1.05 DSE, DALL'ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DELLE SCIENZE FILOSOFICHE. FRANCESCO ADORNO.
1.10 CINEMA DI NOTTE: «CHE FATICA ESSERE LUPI». Film.
2.45 L'ORRIBILE SEGRETO DEL DR. HIGHTON. Film.
3.05 TG 2 PEGASO. Replica.
4.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
5.40 LA PADRONCINA. Sceneggiato.
6.20 VIDEOCOMIC.

7.45 TELEVIDEO.
11.10 AUTOMOBILISMO: DA MONTIGNO-SO, CAMPIONATO ITALIANO FUORI STRADA.
11.30 POCCE: CAMPIONATO ITALIANO.
12.00 L'ERODE DELLA STRADA. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 GRANDI INTERPRETI: SERGIU CELIBIDACHE.
15.40 TG W BICI E BIKE.
16.05 TGS REGINA ATLETICA.
16.25 CHIANGIANO. CAMPIONATO ITALIANO DI FOOTBALL AMERICANO.
17.00 IL CAVERNICOLO. Film.
18.45 TG 3 DERBY.
19.00 METEO.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOC CARTOON.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 CRIMINI E MISFATTI.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO, ITALIA.
23.40 SPECIALEMENTE SUL TRE.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
0.55 ARRIVA UN CAVALIERE LIBERO E SELVAGGIO. Film.
2.15 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
2.55 MILANO ITALIA.
4.05 VITA DA FARFALLE. Documentario.
5.00 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.20 VIDEOBOX.
5.45 SCHEGGIE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 VENT'ANNI PRIMA.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente delle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELECOMANDO



Rubrica di Giorgio Placereani.

Un lunedì fantascientifico, in seconda serata, ci aspetta d'ora in poi su Italia 1, con «La guerra dei mondi» alle 22.30, seguita alle 23.30 da «Star Trek - L'ultima generazione». Magari, a voler fare i fanatici, potremmo far rientrare nel genere anche la prima serata, col graditissimo ritorno di «Mai dire tv» (che non è fantascienza, ma lo sembra), e perché no, con la susseguente invasione degli ultracortici dei giovincellucci di «College» (mai sentito parlare di replicanti?).

Attenendosi comunque alla fantascienza ortodossa, annunciamo che il nuovo episodio de «La guerra dei mondi» — «Sfida senza speranza», sempre diretto da Colin Chivers — conferma in peggio tutti i giudizi negativi già espressi sull'episodio pilota. Al magro attivo, la serie ha solo un'impostazione horror che si ripete attraverso il racconto di le mucche dissanguate e il camion di sangue all'inizio del-

l'episodio, il processo degenerativo degli «zombi», il dissolvimento degli alieni uccisi e la manina marziana che erompe loro dal petto in stile «Alien». Per inciso, nel corso dell'episodio un personaggio osserva: «Sembra di vivere nel film «La notte dei morti viventi»», confermando quella derivazione da Romero/O' Bannon che avevamo menzionato.

Tutto quest'armamentario horror permette alcuni momenti visivamente piacevoli: in particolare ci sono piaciuti i capi degli alieni, lugubri nelle loro tute di refrigerazione, ai quali è affidato il commento conclusivo nell'unico momento davvero «creepy» del telefilm (tanto Ghezzi & Giusti si staranno fregando le mani, perché questi telefilm sono una miniera di locuzioni e trisismi marziani utili per i giudici, per i critici, per i politici, per i giornalisti, per i compositori degli alieni, ma indubbiamente più pericolosi).

Tuttavia, quel tanto

ITALIA 1

Fantastica sfida a orario fisso

TV / RAIUNO

Smetto di trasformarmi

Gigi Sabani, che oggi conduce «Colombiane '92», cambia

ROMA — «Stiamo tornando a una lotta senza tregua con la accademica dieci anni fa. Anzi, la pax televisiva non è mai esistita ed è giusto che non ci sia, perché senza questa sorta di guerra fraticida vengono a mancare certi stimoli e anche certi risultati. Col «vogliamo bene» la televisione non va avanti, non cresce. Gigi Sabani dunque, diversamente da molti teledivi, è favorevole a un'aspra competizione tra le reti. Proprio all'ere naturale di Neschese toccherà difendere i colori di Raiuno dal 18 ottobre con un nuovo programma presale.

Intanto stasera (su Raiuno alle 20.40) condurrà il gran gala «Colombiane '92» — Lotteria del secolo, una serata trasmessa in diretta dall'Esposizione di Genova. La trasmissione, che ospiterà Simona Tagli, Gene Gnocchi, Gianni Fantoni, Renato Pozzetto, Amedeo Minghi, Eugenio Finardi, inaugurerà le manifestazioni per Colombo '92 e lancerà la prima Lotteria Europea, la cui estrazione (primo premio sei miliardi) avverrà il 6 ottobre. Alla lotteria, organizzata da undici Paesi, è abbinata una gara che proclamerà il motivo più bello degli ultimi cento anni.

«Sono onorato di tenere a battesimo le Colombiane '92 e questa nuova lotteria», dice Gigi Sabani — anche perché sono favorevole alle rifite: danno la possibilità a qualche persona di realizzare un sogno, diventare miliardario. Sarà soprattutto un'occasione per ritrovare il pubblico con il quale riprenderò un rapporto costante dal 18 ottobre, quando partirà il mio nuovo programma».

Cosa sarà? «Con Cerruti, Santoro e Mura stiamo studiando una formula spigliata, divertente. Di certo, mi proporrò in una veste completamente rinnovata, lancerò un nuovo modo di intrattenere i telespettatori abbandonando le imitazioni. Ho preso questa decisione perché l'imitazione è un genere ormai logoro. E' la stessa televisione che l'ha consumato. In passato, trascurando un po', offriva spazi solo a Neschese e a me. Adesso propongo gli imitatori in maniera esagerata. Dovunque c'è chi rifà il verso a Calentano o ai Carlucci. Credo che la gente si sia stancata di questa mania. Io stesso ho smesso di far serate proprio per non ripetere cose fritte e rifritte».

Perché siamo arrivati a questa invasione di imitatori? «Con l'imitatore si tenta di colmare un vuoto, una carenza di idee, pur di portare avanti un progetto televisivo collocano questi ragazzi in ogni programma. Sono convinto che tra poco tempo anche il telegiornale sarà condotto da qualcuno che imita Vespa o Frangese».

Umberto Pincatelli

lombo '92 e lancerà la prima Lotteria Europea, la cui estrazione (primo premio sei miliardi) avverrà il 6 ottobre. Alla lotteria, organizzata da undici Paesi, è abbinata una gara che proclamerà il motivo più bello degli ultimi cento anni.

«Sono onorato di tenere a battesimo le Colombiane '92 e questa nuova lotteria», dice Gigi Sabani — anche perché sono favorevole alle rifite: danno la possibilità a qualche persona di realizzare un sogno, diventare miliardario. Sarà soprattutto un'occasione per ritrovare il pubblico con il quale riprenderò un rapporto costante dal 18 ottobre, quando partirà il mio nuovo programma».

Cosa sarà? «Con Cerruti, Santoro e Mura stiamo studiando una formula spigliata, divertente. Di certo, mi proporrò in una veste completamente rinnovata, lancerò un nuovo modo di intrattenere i telespettatori abbandonando le imitazioni. Ho preso questa decisione perché l'imitazione è un genere ormai logoro. E' la stessa televisione che l'ha consumato. In passato, trascurando un po', offriva spazi solo a Neschese e a me. Adesso propongo gli imitatori in maniera esagerata. Dovunque c'è chi rifà il verso a Calentano o ai Carlucci. Credo che la gente si sia stancata di questa mania. Io stesso ho smesso di far serate proprio per non ripetere cose fritte e rifritte».

Perché siamo arrivati a questa invasione di imitatori? «Con l'imitatore si tenta di colmare un vuoto, una carenza di idee, pur di portare avanti un progetto televisivo collocano questi ragazzi in ogni programma. Sono convinto che tra poco tempo anche il telegiornale sarà condotto da qualcuno che imita Vespa o Frangese».

Umberto Pincatelli

lespettatori abbandonando le imitazioni. Ho preso questa decisione perché l'imitazione è un genere ormai logoro. E' la stessa televisione che l'ha consumato. In passato, trascurando un po', offriva spazi solo a Neschese e a me. Adesso propongo gli imitatori in maniera esagerata. Dovunque c'è chi rifà il verso a Calentano o ai Carlucci. Credo che la gente si sia stancata di questa mania. Io stesso ho smesso di far serate proprio per non ripetere cose fritte e rifritte».

Perché siamo arrivati a questa invasione di imitatori? «Con l'imitatore si tenta di colmare un vuoto, una carenza di idee, pur di portare avanti un progetto televisivo collocano questi ragazzi in ogni programma. Sono convinto che tra poco tempo anche il telegiornale sarà condotto da qualcuno che imita Vespa o Frangese».

Umberto Pincatelli



Dice Sabani: «L'imitazione è un genere logoro».

Radiouno

Ondaverdueno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.30: Radiouno clip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiouno clip; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radiouno clip; 9.10: Inonda; 11: Radiouno clip; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereoeai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Un milione di anni a tavola; 16: Il paginone; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radichio; 18.30: Giocando giocando; 19.15: Una storia del jazz; 19.25: Ritratto d'artista; 20: Parole e poesia; 20.05: Radiouno clip; 20.30: Radiouno jazz '92; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiouno clip; 23.05: La telefonata; 23.50: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2:

6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Aspettando godo; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: La scalata; 9.07: Aspettando godo; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.07: Aspettando godo; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.45: Aspettando godo; 15.48: Pommeriggio insieme; 18.32: Aspettando godo; 18.35: Carissimi, me ne ando; 19.55: Dse artisti, grandi artisti; 20.15: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdette, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (I parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (II parte); 11.48: Opera festival; 13.15: I luoghi dello sguardo; 14: Concerti doc; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (I.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (II.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (I); 19.15: Dse: registi parlano di se stessi (VII); 19.45: Scatola sonora (III parte); 21: Radiotre suite; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Evergreen; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in

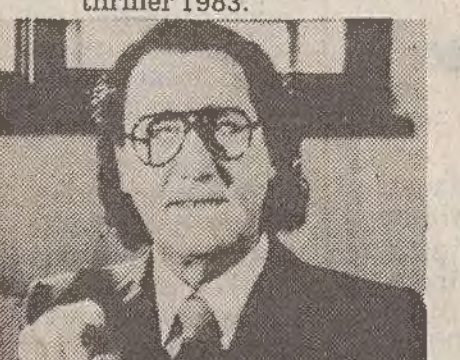
Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Melodie estive; 8: Notiziario; 8.10: Mara Samsa, ricordi e testimonianze; 8.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 10.55: Pot pourri; 11.30: Libro aperto; 11.35: Pagine musicali; 12: Esperienze di viaggio in America Centrale; 12.30: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Pagine musicali; 14.30: Incontro alla vita; 14.50: Pagine musicali; 15: Sceneggiato per ragazzi; 15.20: Pagine musicali; 16: I libri che più amo; 16.25: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Album classici; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI

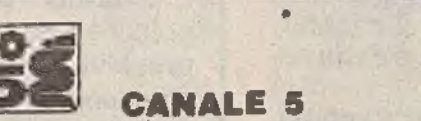
13.20: Stereopipi; 14.30: Beatles; Opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 una edizione; 23.15: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.



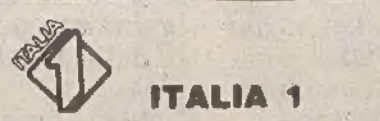
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
10.00 TV DONNA. MATTINO. Rotocalco attualità femminile.
11.45 A FRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.35 JENNIFER. LA STORIA DI UNA DONNA. Film.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 NO ZAPPING.
- MATIDIA. Film commedia 1990.
22.45 TM SEA - IL PIANETA MARE.
23.30 TMC NEWS. Telegiornale.
23.55 OUT OFFICINA.
0.05 A OCCHIO NUDO. Film thriller 1983.



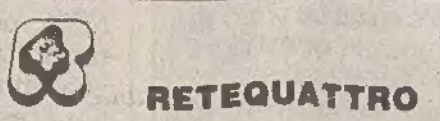
Alberto Sordi (Retequattro, 21.30).



10.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
11.30 I ROBINSON. Telefilm.
12.00 IL FRANZO E' SERVITO. Condotta da Claudio Lippi.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotta da Enrico Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 STARKY AND HUTCH. Film.
16.00 BIM BOM BAM. Programma contenitore.
- PICCOLA BIANCA SIMBERT. Cartoni.
- NIENTE PAURA C'E' ALFREDO. Cartoni.
- IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Cartoni.
- E' QUASI MAGIA JOHN. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotta da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.35 GRAN BALLO DELLE DEBUTTANTI. Show.
22.40 IL TG DELLE VACANZE.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.35 STARKY AND HUTCH. Replica.
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
3.15 BUCK ROGERS. Telefilm.
4.00 KRONOS. Telefilm.
4.45 ARCIBALDO. Telefilm.
5.30 MASH. Telefilm.



6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- CRI CRI. Cartoni.
- NANI SUPERGIRL. Cartoni.
- C'ERA UNA VOLTA POL-LON. Cartoni.
- SIAMO QUELLI DI BE-VERLY HILLS. Cartoni.
- PAPA' GAMBALUNGA. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.05 STUDIO APERTO.
14.15 I 2 MAFIOSI CONTRO AL CAPONE. Film.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 LINK Film. a.v. tv.
22.30 MOON WALKER. Film 1 a v. tv.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICCA DELLE ORE 14.15.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.



11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- TENERAMENTE LICIA. Telefilm.
- KIDD VIDEO. Cartoni.
- PETER PAN. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
15.55 SENTIERI. Teleromanzo.
16.20 MARIA. Telenovela.
16.50 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
17.55 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
18.25 SUPER FALCON CREST. Teleromanzo.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.50 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE. ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 CRISTAL. Telenovela.
20.00 GLORIA. SOLO CONTRO IL MONDO. Telenovela.
21.30 TUTTI DENTRO. Film.
23.30 TG4 NEWS.
23.45 BUONA SERA.
0.45 RASSEGNA.
1.05 LOU GRANT.
1.55 SENTIERI.
2.45 RASSEGNA.
3.05 CRISTAL. Replica.
3.25 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
3.45 RASSEGNA.



«La guerra d'Europa» è il tema della puntata de «Tg3» — specialmente sul Tre — in onda alle 23.40. «La guerra d'Europa» — sottolinea i curatori del programma — è cominciata. Dal Baltico agli Urali si combatte per il possesso di minuscole strisce di terra. L'incertezza politica seguita alla caduta dell'impero sovietico ha dato forza a movimenti che si battono in nome di identità nazionali, etniche e religiose talvolta soltanto presunte.

Nella corsa alla riconquista dell'indipendenza del potere centrale, i nuovi stati e staterelli dimenticano di riconoscere lo stesso diritto alle proprie minoranze interne. Al centro, come alla vigilia della prima guerra mondiale, c'è il problema slavo. «La responsabilità del più esteso conflitto di fine secolo — aggiungono i curatori — non può essere attribuita alle cartine geografiche disegnate da Stalin e da quelle sanzionate a Yalta, ma piuttosto a errate interpretazioni del significato di autonomia, all'assenza della comunità internazionale, alla spinta di lobby finanziarie interessate a foraggiare uno sterminato mercato d'armi prima e una gigantesca opera di ricostruzione poi. La guerra d'Europa, purtroppo, non è che all'inizio. Interverranno in diretta da Roma Claudio Accardi, Sergio Canciani, Paolo Garimberti; da New York Furio Colombo e da Mosca Demetrio Volcic, Giulietto Chiesa e Marco Politi.

Reti private

«Link» di Richard Franklin

Quattro film sono in programma sulle tv private, due dei quali in prima visione tv. «Link» (Italia 1 ore 20.30) regia di Richard Franklin (1986). Film fantastico, tra horror e fantascienza, in prima visione tv. Racconta la storia di tre pazienti-scimpanzé sui quali l'eccentrico protagonista (Terence Stamp) sta conducendo ricerche.

«Moonwalkers» (Italia 1 ore 22.30) regia di Jerry Kramer e Colin Chivers (1988). Alla vigilia delle tappe italiane della tournée di Michael Jackson, Italia 1 trasmette il debutto da attore del cantante americano. Un po' come nelle sue canzoni, anche nel film tutta la storia si riduce a una favola con Jackson il «buono» contro i «cattivi» (nella fattispecie spacciatori di droga). Più che per la vicenda il film vale per le piroette di Michael Jackson straordinario ballerino. Nel cast, anche il figlio di John Lennon, Sean.

«Tutti dentro» (Retequattro ore 21.30) regia di Alberto Sordi (1984), commedia. Con questo film, comincia un ciclo dedicato ad Alberto Sordi. Satira pungente e amara, la commedia è quanto mai d'attualità: Sordi è uno scrupoloso giudice impegnato in una delicata inchiesta relativa a tangenti e bustarelle in cui sono coinvolti anche uomini della politica e della finanza... Nel cast anche Dalia Di Lazzaro, Giorgia Moll, Joe Pesci.

RAITRE

Guerra in Europa

«Specialmente sul Tre» e i nuovi conflitti

«Matilda» (Tmc ore 20.35) regia di Antonietta De Lillo (1990). Commedia. Il film, una prima visione tv, racconta l'incontro amoroso tra due persone molto diverse tra loro per stile di vita, classe sociale e mentalità, con risultati piuttosto comici. Lui è Silvio Orlando, lei è Carla Benedetti.

Reti Rai

«Che fatica essere lupi»

E' ricca di titoli, anche se confinata a tarda ora, l'offerta serale di film sulle reti Rai. «Che fatica essere lupi» (su Raidue alle 1.10 per il ciclo «Fantastika», proposto all'interno di «Cinema di notte»), di Larry Cohen (1981), con Adam Arkin, Elizabeth Hartman, Kenneth Mars, è una commedia. Originale parodia dei film dell'orrore con protagonista un giovane campione di football, in vacanza con il padre in Transilvania sulle orme del conte Dracula.

«L'orribile segreto del dottor Hightcock» (su Raidue all'1.45 per il ciclo «Fantastika»), di R. Hampton (1962), con Barbara Steele, Robert Fleming, il ritorno di un noto chirurgo, al secondo matrimonio, nella casa dove ha vissuto con la prima moglie, in un classico del film «horror».

«Arriva un cavaliere libero e selvaggio» (su Raitre alle 0.55), di Alan Pakula (1978), con Jane Fonda, James Caan. Vaste praterie, maestose montagne e animali in libertà per un film di ambientazione western dall'impianto moderno, non scevro da spunti di impegno sociale, diretto dal regista di «Tutti gli uomini del presidente», che aveva già voluto la Fonda nel drammatico «Una squilla per l'ispettore Kluge».

«Dove vai tutta nuda?» (su Raiuno all'1.20), di P. Festa Campanile (1969), con Maria Grazia Buccella, Tomas Milian, Vittorio Gassman. I modi svampiti e sinceri di una avvenente giovane rovinano la carriera di un bancario, perdutamente innamorato di lei.

Canale 5, ore 20.35

«Gran ballo delle debuttanti»

Alle soglie del 2000 c'è ancora chi sogna d'ingresso in società con un abito lungo, un cavaliere e un valzer romantico e «Canale 5» acccontenta così 73 ragazze («comuni» e «sangue blu») riunendole per una sera al Palazzo delle Terme di Montecatini: il «Gran ballo delle debuttanti» sarà trasmesso oggi. A fare gli onori di casa saranno Enrico Bonaccorti e Davide Mengacci, mentre tra i promotori della serata figura Maurizio Costanzo.

«Arriva un cavaliere libero e selvaggio» (su Raitre alle 0.55), di Alan Pakula (1978), con Jane Fonda, James Caan. Vaste praterie, maestose montagne e animali in libertà per un film di ambientazione western dall'impianto moderno, non scevro da spunti di impegno sociale, diretto dal regista di «Tutti gli uomini del presidente», che aveva già voluto la Fonda nel drammatico «Una squilla per l'ispettore Kluge».

«Dove vai tutta nuda?» (su Raiuno all'1.20), di P. Festa Campanile (1969), con Maria Grazia Buccella, Tomas Milian, Vittorio Gassman. I modi svampiti e sinceri di una avvenente giovane rovinano la carriera di un bancario, perdutamente innamorato di lei.

Canale 5, ore 20.35

«Gran ballo delle debuttanti»

Alle soglie del 2000 c'è ancora chi sogna d'ingresso in società con un abito lungo, un cavaliere e un valzer romantico e «Canale 5» acccontenta così 73 ragazze («comuni» e «sangue blu») riunendole per una sera al Palazzo delle Terme di Montecatini: il «Gran ballo delle debuttanti» sarà trasmesso oggi. A fare gli onori di casa saranno Enrico Bonaccorti e Davide Mengacci, mentre tra i promotori della serata figura Maurizio Costanzo.

Tra una quadriglia e un valzer, affidati agli strumenti della Festival orchestra di John Rieffeld diretta da Cristiano Maria Anselmo, si inseriranno Costanzo e alcuni ospiti (Lella Fabrizi, Claudio Amendola, Giobbe Covatta e Lina Sotis) per commentare l'avvenimento.

TELE + 3

LE VIE DELLA CITTA'. Film poliziesco 1947.

TELEANTENNA

15.05 Film: «IL FALCO D'ORO».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
18.20 Documentario: «AL FARETO».
18.45 TELEFILM: SAN-FORD.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.40 TORNEO CALCIO ESTIVO - TORNEO CREMCAFFE.
19.45 ROADBOOK - L'ANGOLO DELL'AUTO-MOBILISTA.
20.00 Telefilm: «DETECTIVE».
20.30 Film: «LA BRAVATTA».
22.00 LA VELA FA SPETTACOLO (r.).
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 TORNEO CALCIO ESTIVO - TORNEO CREMCAFFE.
23.05 ROADBOOK - L'ANGOLO DELL'AUTO-MOBILISTA (r.).
23.20 Film: «I LUNGHI GIORNI DELL'ODIO».

TELEFRUOLI

CINEMA / CATTOLICA

Non fidatevi delle ville

Al «Mystfest» due film inquietanti e un deludente «Beltenebros»

Servizio di
Loredana Leconte

CATTOLICA — Le bionde ambigue e pericolose, le famigerate «dark lady» di tanto cinema (specie degli anni Quaranta) continuano a occupare — vittoriosamente — il proprio spazio sugli schermi. Degna erede di tante eroine al negativo, la splendida Sharon Stone, bomba sexy di «Basic Instinct» che, al «Mystfest» di Cattolica, viene presentata in una pellicola girata poco prima del clamoroso film-scandalo: «Where sleeping dogs lie» di Charles Finch.

Peccato, però, che il figlio di Peter Finch non sia accorto di avere tra le mani tanto bel «materiale» umano, e abbia relegato la povera Sharon in un ruolo subalterno di mero contorno, quello di un agente letterario che usa (un po' sadicamente) del suo potere (anche sessuale) per far lavorare a pieno regime uno scrittore. Dylan Dermott, il protagonista, incarna pallidamente un tipo alla William Holden in «Viale

del tramonto»: senza casa, senza soldi, con la sua vena inventiva in fase di esaurimento. Quasi per caso, l'uomo si trova ad avere tra le mani le chiavi di una villa in vendita e decide di rifugiarsi lì. Non solo, prende con sé anche un inquilino (Tom Sizemore), il quale, però, si rivelerà l'autore di una strage perpetrata nella casa alcuni anni prima. Lo scrittore, influenzato dall'atmosfera che aleggia attorno a lui, scriverà le memorie dell'assassino. Prima come un supposto diario, poi, quando capirà chi è quello che abita con lui, servendosi come di un coautore.

Piuttosto ambizioso nell'impianto narrativo, il film mescola il tema di Faust a quello di Charles Manson, passando — come si diceva prima — anche attraverso «Viale del tramonto» e il «serial-killer».

Un'altra casa che sembra influire sulla psiche dei suoi abitanti — o almeno su alcuni fra loro — è quella di «Méchante garçon», prima prova

del regista francese Charles Gassot. Un adolescente, Ronald, è causa semi-involontaria della morte di una sua compagna. Spaventato, confessa tutto alla madre che, iperprotettiva, lo nasconde nel sottoscala, «come si faceva durante la guerra», dice.

Mentre le ricerche per rintracciare Ronald, ufficialmente scomparso da casa, continuano, questi comincia ad abituarsi alla situazione. Anzi. Quando la madre muore, vittima di un attacco cardiaco, quello diventa il suo unico rifugio, la sua tana. E la nuova famiglia che verrà a occupare la villetta — degli inglesi in vacanza — sarà una vittima della follia incombente del ragazzo. Che li spierà, e di notte andrà a rubar loro il cibo dal frigorifero, e li assalirà quando sarà sorpreso prima da una e poi da un'altra delle ragazze. Che finiranno, come prede, nella «tana» sotto le scale.

Mentre aspettiamo per questa sera un altro film dal titolo «sospetto», «Ville à vendre», di Jean-

Pierre Mocky, va segnalata almeno l'incredibile apparizione di Patsy Kensit nel film spagnolo «Beltenebros» (tratto dal romanzo di Antonio Muñoz Molina), impegnata in una trucida imitazione dell'inarrivabile Rita Hayworth. Proprio quella (avete indovinato) del mitico «spogliarello» in «Gilda».

Imperdonabile. Come difficilmente si può perdonare la regista Pilar Miró — ex ministro della cultura del governo socialista spagnolo, dimessasi perché bersagliata di accuse su pesanti sprechi finanziari — per aver imbastito questo pasticciaccio parapsionistico con Terence Stamp nei panni di un comunista esule dalla Spagna (siamo nel 1962) che vive in Gran Bretagna ed è contattato, via Versavia, per portare a termine una missione il cui scopo è quello di sopprimere un presunto traditore. Il quale, tanto per non perdere alcun effettaccio, è anche l'amante di Patsy, amante a sua volta di Stamp.

CINEMA / NOVITA' Tempi d'amore e morte in un film di Oja Kodar

ROMA — Oja Kodar, la regista croata che fu compagna di Orson Welles, vuole dedicare un film all'ex Jugoslavia in fiamme. Si intitolerà «Tempo d'amore», sarà prodotto dalla Jadran Film di Zagabria insieme a Leo Pescarolo e Raitre. Le riprese inizieranno in Croazia il 15 settembre. La pellicola prenderà spunto da un'idea di Giancarlo Santalmassi, capostruttura della terza rete televisiva.

«Le immagini di guerra e di orrore che sempre più spesso la televisione ci propone — spiega Santalmassi — finiscono, proprio per la loro ripetitività, per lasciarsi quasi indifferenti. I film, al contrario, hanno un impatto diverso sul pubblico. Più emotivo, più coinvolgente».

Il film di Oja Kodar parlerà della guerra partendo da una piccola vicenda. In scena entreranno una madre e un figlio, che restano divisi proprio a causa del conflitto bellico. Il cast sarà composto per intero da attori croati. Se tutto andrà come previsto, la pellicola verrà proposta alla commissione selezionante del Festival di Berlino.

Parlando della guerra nell'ex Jugoslavia, la Kodar si commuove fino alle lacrime. «E' così terribile — dice — da non fare nemmeno orrore. Lascia senza parole». La regista ha annunciato di aver venduto la sua villa di Hollywood per andare a vivere in Croazia. In futuro realizzerà un documentario su Orson Welles, utilizzando materiali inediti.

AGENDA Al Rossetti prosegue la «Parata» di Stolz

Oggi, alle 20.30 al Politeama Rossetti, si replica l'opera di Robert Stolz «Parata di primavera», con Daniela Mazzucato, Max Renè Cosotti, Ugo Maria Morosi, Tiziana Caminiti, Edith Martelli, Gianluca Ferraro, Carlo Reali, Ariella Reggio.

Le repliche di «Parata» proseguiranno domani alle 20.30, domenica alle 18 e martedì 7 luglio alle 20.30.

«Casa Gialla»
Blues Harp

Oggi, alle 21 alla «Casa Gialla» di Strada del Friuli, serata con il gruppo Blues Harp.

«BBC Club»
Quartetto

Oggi, alle 22 al «BBC Club» di via Donata, serata con il Quartetto jazz triestino.

Azzano Decimo
Paolo Vallesi

Domani, alle 21 ad Azzano Decimo (Pordenone), avrà luogo il concerto di Paolo Vallesi.

Arena Ariston
Capitan Uncino

Da domani a domenica, all'Arena Ariston, per la rassegna «Oscar... non Oscar», si proietta «Hook — Capitan Uncino» di Steven Spielberg.

A Lignano
Beastie Boys

Sabato, alle 21.30 all'Arena di Lignano Sabbiadoro, avrà luogo il concerto dei «Beastie Boys».

Prevedute a Udine (Mofert, Angelo della musica), Pordenone (Blue Gardenia), Monfalcone (La Luna). Informazioni: Rock Alliance 0434/553278.

Amici della lirica
Concerto

Sabato, alle 18.30 a Villa Italia (v. dell'Università 8), il Circolo Ufficiali di Presidio e l'Associazione Amici della Lirica («Giulio Viozzi») organizzano un concerto del baritone Giovanni Guarino, con la partecipazione del soprano Silvia Gavarotti. Al pianoforte Rosetta Cucchi. Musiche di Tosti, Mozart, Donizetti, Rota, Rossini, Verdi, Lehar.

A Gorizia
Enzo Jannacci

Martedì 7 luglio, alle 21 al Teatro tenda del Castello di Gorizia, serata con Enzo Jannacci.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Opera 1992. Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti di Trieste terza della «prima rappresentazione» in Italia dell'opera «Parata di primavera» di Robert Stolz. Direttore Alfred Eschwe, regia di Filippo Crivelli. Domani alle 20.30 quarta. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Opera 1992. Sabato alle 20.30 al Politeama Rossetti di Trieste ultima dell'opera «Addio, giovinezza» di Giuseppe Pietri. Direttore Guerrino Gruber, regia di Mario Liscali. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Opera 1992. Lunedì alle 20.30 in piazza Unità d'Italia la Banda Cittadina «Giuseppe Verdi» diretta da Lidiano Azzopardo eseguirà musiche di von Suppé, Strauss, Stolz, Kalman, Lehar, Kern, Gershwin.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Domani inizio rassegna «Usa 90» ore 21.30 «J.F.K.» (Un caso ancora aperto) di Oliver Stone con Kevin Costner.

ARISTON. Vedei estivi.

EXCELSIOR. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Cosi' fan tutte» di Tinto Brass, con Claudia Koll. Una miscela esplosiva di erotismo e hard-core. V.m. 18 anni.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore 18.15, 20.10, 22: «Marrakech Express» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono. (1.0 spettacolo 6.000 - aria condizionata).

GRATTACIELO. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Piccola peste torna a far danni» (Problem Child 2) con Michael Oliver, Laraine Newman, Amy Yasbeck e Jack Warden.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Bocca su bocca» Miss Pomodoro e Barbarella in un susseguirsi di doppie penetrazioni! Eccezionale! V.m. 18.

MIGNON. 20.20, 22.15: «Musica per vecchi animali». L'attentissimo film con Dario Fo e Paolo Rossi. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 1. 16.30 ult. 22.15: «Bestialità bi- sessuale gay 2». Teresa Orlovsky. V.m. 18. Domani «Point break».

NAZIONALE. 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Parenti serpenti». Giotte risale nel film più comico di Monicelli.

NAZIONALE. 3. Chiuso per allattamento impianti dolby stereo.

NAZIONALE. 4. 17.45, 20, 22.15: «Grand Canyon» di Lawrence Kasdan con Danny Glover, Kevin Kline, Steve Martin. Il miglior film dell'anno vincitore dell'Orso d'oro al Festival di Berlino. Ultimo giorno.

CAPITOL. Chiuso per restauro.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 19.45, 22.15: «La leggenda del pescatore» di Terry Gilliam con Robin Williams, Jeff Bridges, M. Ruesi. Premio Oscar '92. Domani: «Scappo dalla città», premio Oscar '92.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Il desiderio soddisfatto... In un ventre bestiale». No, un ventre bestiale. L'ultimo capolavoro hard di Gerard Damiano per la prima volta sul nostro schermo. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala). Il film rock dell'anno: «The Commitments» di Alan Parker. Giovanni Irlandesi alla ricerca di una vita «diversa» danno vita a uno straordinario complesso. Candidato agli Oscar. Ultimo giorno. Domani: «Hook — Capitan Uncino».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Tartaruga Ninja II - Il segreto di Oze». Ritornano i simpatici personaggi in una nuova entusiasmante avventura.

GORIZIA

VERDI. Oggi chiuso. Domani: 18, 20, 22: «Splendor Marina», con Debora Caprioglio. Viet. min. 14 anni.

CORSO. 18, 20, 22: «L'età di Lulu» con Francesca Neri. V.m. 18 anni.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

OSCAR '92
all'ARENA ARISTON
in caso di maltempo in sala

12-13/7:
TERMINATOR 2
4 premi Oscar

17-18/7:
IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI
5 premi Oscar

19-20/7:
LA LEGGENDA DEL RE PESCATORE
1 premio Oscar

23-25/7:
MEDITERRANEO
l'Oscar italiano

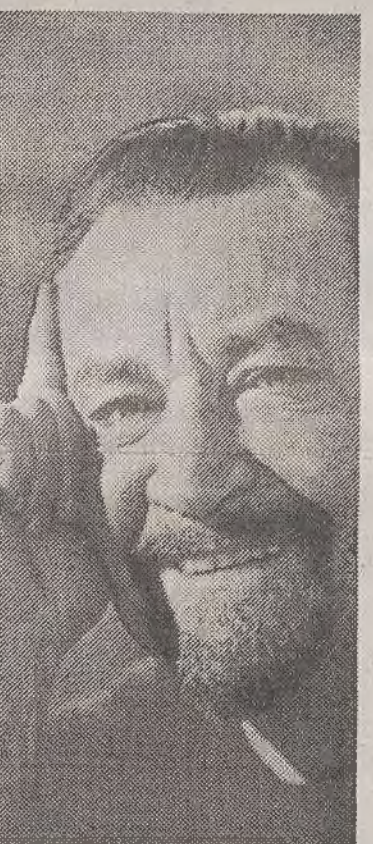
1-2/9:
SCAPPO DALLA CITTÀ
1 premio Oscar

4-5/9:
J. F. K.
2 premi Oscar

DANZA: ROMA

Un corpo a corpo in solitudine

L'accesso, teso spettacolo di Béjart, con lo strepitoso talento di Sylvie Guillem



Il nuovo balletto di Maurice Béjart (foto) è dedicato a Pasolini.

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — La notizia che Béjart chiuderà la sua leggendaria compagnia tirando un fregio su decenni di repertorio per ricominciare daccapo con una formazione più agile e nuove idee, fa sì che la prima mondiale di «Episodes», nell'ambito di «Roma Europa Festival» (a Villa Medici) assuma un peso tutto speciale. Questo episodio coreografico appartiene già al nuovo corso o è invece ancora un prezioso ricordo del passato?

Tanto per cominciare, Béjart si pone in secondo piano rispetto ai due interpreti che, con i loro nomi, danno il titolo alla serata: «Sylvie Guillem e Laurent Hilaire». Entrambi provengono dall'Opéra di Parigi, entrambi hanno una fitta frequentazione di palcoscenici e compagnie prestigiose in giro per il mondo; insieme, hanno chiesto a Béjart il «regalo» di un passo a due. Ed è nato, appunto, «Episodes».

Ma, come tutte le cose belle, anche questa coreografia arriva per ultima, dopo che i due danzatori han-

no già sciornato al pubblico le varie sfaccettature del loro multiforme talento, con un Balanchine del 1975 e un Jerome Robbins di repertorio («Afternoon of a Faun»). Entrambe le coreografie non fanno gridare al miracolo: la «Sonatine» di Ravel non è entusiasmante e quella di Robbins è ormai entrata a far parte della memoria visiva di qualsiasi appassionato di danza. L'attenzione si concentra quindi sul talento straordinario della Guillem, sulla flessuosità lanceolata delle sue gambe, sulla forza dei piedi e sul loro arco doloso, che rende la «punta» non più un artificio, ma un necessario prolungamento dell'arto.

Ma, finalmente, arriva Béjart con una coreografia densa e a tratti scostante, assai poco «narrante» perché impegnata su piani concettuali. Sempre più presente è il legame con la letteratura: o forse sarebbe più esatto dire che il coreografo si lega di particolare complicità intellettuale con le grandi figure della letteratura e della cultura: Malraux, e soprattutto Pierpaolo Pasolini, il Pasolini di alcune dichiarazioni ideolo-

giche raccolte nella biografia scritta dal cugino Nico Naldini (nello spettacolo erano affidate alla voce di Laura Betti). Il concetto fondamentale sviluppato coreograficamente è la compenetrazione di un «pubblico» (politico, culturale) e di un «privato» in ciascuno di noi, e quindi anche in un costrutto secondario e provvisorio com'è la coppia.

Su un palcoscenico lasciato nudo i due interpreti giostrano in un corpo a corpo teso e poco incline a lasciarsi andare a quella danza coinvolgente e toccante che Béjart ci ha donato per tanti anni. La coreografia lascia intendere la profondità, ineluttabile solitudine di ciascun essere umano, perso nelle involuzioni complesse della propria essenza sociale e culturale. I corpi si avvicinano, si impediscono a vicenda il disteso fluire della danza con movimenti che lasciano intendere energie represses e compresse.

Tanti applausi per lo strepitoso talento della Guillem, per l'impeto di Laurent Hilaire e per il genio perennemente inappagato di Béjart.

CONCERTO: TRIESTE

Delizioso canzoniere da operetta

Silvia Gavarotti protagonista dell'omaggio a Rulli con la partecipazione di Guido Cergoli

TRIESTE — Cantavano maliarde, mondane, cocottine, donne perdute, paradisi di voluttà, ma anche temi «edificanti», patetiche redenzioni, storie di emigranti, piccoli drammi di cuori infranti e di diseredati. Erano le canzoni degli italiani nel primo trentennio del secolo: Buzzi-Peccia, Cimara, Gastaldini, Ripp e soprattutto Dino Rulli, autori che l'altra sera il festival dell'Operetta ha rievocato all'Auditorium del Museo Revoltella in un concerto ricco di aromi e di un pittoresco immaginario d'epoca tra il salotto, la vecchia radio e il cinema.

Per lo schermo, ad esempio, era nato il celebre valzer-exitacion «Appassionata», che insieme con «Maruska» e a «Scettico blues», Guido Cergoli, l'intramontabile della musica leggendissima — con l'antico fascino del suo piano forte in apertura di serata, dopo Daniele Dubbini.

Ma la parte più consistente della manifestazione dedicata alle «Canzoni della piccola Italia» si affidava alle scelte intelligenti e gustose di una giovane cantante torinese, Silvia Gavarotti, accompagnata con souplesse dal

pianista Paolo Longo.

Voce di bellissimo colore, con un delizioso modo di porgere e di fraseggiare, Silvia Gavarotti coniuga le doti vocali (spessore, estensione, agilità) a una comunicativa che lascia emergere — e in ogni espressione — un temperamento scenico personalissimo, mantenuto amabilmente sul filo della partecipazione affettuosa e, insieme, dell'ironia.

Delizioso il «Povero Pulcinella innamorato» di Buzzi-Peccia, l'autore di «Lolita»; di gran classe le seduzioni di «Strana» di Tirindelli e degli «Charmes» di Cuscinà, il gioco di mezzetinte virtuosistiche a fior di labbra in «Estasi» di Arditi.

Godibilissime le tenere e spiritose «sceneggiature» di Rulli (soprattutto «Mimi»), quasi un capolavoro popolare in formato ridotto. Per concludere, fuori-programma: «Musica proibita» e «Vedova allegra» (romanza della Vilja) cantate con generosità e finezza.

Un'altra voce-rivelazione, dunque, per il Festival dell'Operetta (dopo quella di Maria Grazia Bonelli) come hanno confermato le accoglienze entusiastiche quasi in un clima di simpatica corda.



Il soprano Silvia Gavarotti, nuova «voce-rivelazione» del Festival dell'Operetta, con il pianista Paolo Longo durante il recital al «Revoltella».

CORI: GORIZIA

Dopo il prologo didattico, via al «Seghizzi tour»

GORIZIA — Il XXIII Convegno europeo sull'educazione musicale di base, tradizionale prologo del Concorso di canto corale «Seghizzi», è ritornato quest'anno a toccare una tematica che penetra nel vivo delle corallità, pur puntando l'attenzione verso il mondo dell'infanzia dal punto di vista dell'apprendimento e della sua formazione. Dopo aver considerato, negli ultimi anni, uno a uno tutti gli elementi della pedagogia musicale (dalla voce all'ascolto, dal movimento corporeo agli strumenti), gli

studiosi e docenti convenuti insieme con un folto pubblico nella Sala Congressi dell'Espomagne, hanno dibattuto e cercato di puntualizzare gli «itinerari didattici» della musica popolare.

Tema affascinante e quanto mai attuale, oggetto di definizioni contrastanti, di interessi diversi e anche di manipolazioni incredibili (ma possiamo generalmente intendere per «popolare» ciò che è espressione di una collettività anonima), diventato ormai soggetto di studi al-

tamente specialistici come l'etnomusicologia, il patrimonio folclorico è un bene prezioso non solo come dato culturale in sé, ma per l'altissimo potenziale educativo che racchiude.

Essendo un patrimonio «non scritto» soggetto a continue mediazioni, contaminazioni, arricchimenti per natura di possibilità elaborative, esso deve rimandare innanzitutto l'uomo verso il recupero della sua «coralità», cioè a riappropriarsi del valore della tradizione orale, anche se viviamo, oggi, in

una civiltà costruita su «valori» del tutto opposti.

Così anche la scuola dell'obbligo, fin dalla più tenera età, per poter utilizzare in modo costruttivo e didattico il materiale della musica popolare, deve poter offrire dei percorsi e stabilire degli itinerari che possano favorire una progressiva riappropriazione da parte del fanciullo di ciò che gli offre, in particolare, la tradizione musicale della zona in cui vive.

Una strada proficuamente seguita (come ha illu-

strato il professor Giovanni Piazza) è quella di portare il bambino a «fare» direttamente musica, usando lo strumentario Orff e avvalendosi delle scale pentatoniche, con cui è possibile riprodurre in modo semplice e «creativo» il materiale musicale, nel modo più fedele possibile alle fonti.

Un percorso originale è stato suggerito dal prof. Mario Macchi che ha steso una «carta d'identità» del canto popolare nell'area del Friuli-Venezia Giulia, seguendo la genesi stessa

del canto e le sue radici «naturali» (dal verso del cuculo, dal suono di campanello, è un sentiero che parte dalle protomelodie di due o tre note, che ci hanno accompagnato nell'infanzia, per arrivare sino ai canti modali e tonali che hanno segnato momenti importanti nella storia di un popolo).

Dopo questa autorevole introduzione, ieri sera il Concorso «Seghizzi» si è aperto alla musica con «La polifonia: progetto-programma».

Liliana Bamboschek

JAZZ E' morto Roberts

SEATTLE — E' morto domenica scorsa a Seattle il chitarrista jazz Howard Roberts, 62 anni, famoso per aver collaborato con artisti come Frank Sinatra, Elvis Presley, i Beach Boys e i Monkees, e autore delle colonne sonore di diverse serie televisive americane, alcune delle quali famose anche in Italia, come «Lucy e io» e «La famiglia Adams».

la pubblicità è notizia

per la pubblicità

rivolgersi alla



Santa Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



OPEL CORSA SWING+

QUEL QUALCOSA IN PIÙ
CHE HAI SOLO TU.

Ha l'eleganza di chi non si fa superare da mode passeggeri. La vitalità di chi è giovane dentro. Il fascino di chi sa di piacere. È l'ultimo modello della Corsa, fatto su misura per voi. È la nuova Swing Più.

In più ha una dotazione di serie ricchissima: vetri azzurrati, specchietti retrovisori esterni in tinta con la carrozzeria e regolabili dall'interno, predisposizione per l'autoradio, poggiatesta anteriori, tergicristallo, sedili anteriori reclinabili e cinture di sicurezza regolabili. In più il suo motore di 993 cc consuma pochissimo. E con la versione 1.2i apre la serie di motori catalizzati di Corsa: 1.4i, 1.6i, 1.5D e 1.5TD.

Raggiungerla è più facile di quanto possiate immaginare grazie al finanziamento di 8 milioni senza interessi in 24 mesi o, in alternativa, 1 milione di supervalutazione sull'usato. Passate da un Concessionario Opel, troverete anche Corsa in versione City, Sport, GL Più e GSi. Opel Corsa. Felice chi la guida.

ECCELLENTI FINANZIAMENTI	
8 MILIONI	
SENZA INTERESSI	
IN 24 MESI	
ESEMPIO	CORSA SWING+ 3 P. 1.0
PREZZO IVA INCLUSA	10.999.000*
QUOTA CONTANTI	2.999.000
IMPORTO DA RATEIZZARE	8.000.000
RATA MENSILE x 24	333.000
IN ALTERNATIVA 1 MILIONE** DI SUPERVALUTAZIONE	

CORSA DIESEL E TURBODIESEL ESENTI DA
SUPERBOLLO E DA RESTRIZIONI ALLA CIRCOLAZIONE

OPEL 
BY GENERAL MOTORS